

ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XIV
n. 4**

RELAZIONE

**DELLA CORTE DEI CONTI
SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO**

(Per l'esercizio finanziario 2003)

Trasmessa alla Presidenza il 15 luglio 2004

**DECISIONI E RELAZIONI SUI RENDICONTI GENERALI
DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE E DELLE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

VOLUME III

PAGINA BIANCA

INDICE**VOLUME III**

REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE	<i>Pag</i>	12
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	»	43
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	»	151

PAGINA BIANCA



Corte dei Conti

N.25/CONTR./D.REL.-
REG.PROV.S.S./04

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Fulvio	BALSAMO
Presidenti di sezione:	dott.	Giuseppe S.	LAROSA
	dott.	Massimo	VARI
Consiglieri:	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Antonio	DE TROIA
	dott.	Luigi	MAZZILLO
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Simonetta	ROSA
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Mario	D'AMICO
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Fabio	VIOLA
	dott.	Mario	NISPI LANDI
	dott.	Giovanni	MARROCCO
Referendario:	dott.	Maria Luisa	ROMANO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol per l'esercizio finanziario 2003.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le norme di attuazione;

Visto, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica, 15 luglio 1988, n. 305 e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e le successive modifiche;

Visto il decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Regione;

Vista la legge regionale n. 4 del 13 dicembre 2002, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Regione Trentino-Alto Adige;

Vista la legge regionale n. 5 del 18 dicembre 2002, di approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio triennale 2003-2005;

Vista la legge regionale n. 4 del 16 luglio 2003 concernente le disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige;

Vista la legge regionale n. 5 del 5 agosto 2003 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 2003;

Vista l'ordinanza n. 5 del 17 giugno 2004 con la quale la Sezione di controllo per il Trentino - Alto Adige ha verificato il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2003;

Vista la memoria depositata il 13 luglio 2004 con la quale il Procuratore Generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino Alto-Adige Südtirol per l'esercizio 2003, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 15 luglio 2004 il relatore, consigliere dott. Gabriele Aurisicchio, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore Generale dott. Roberto Benedetti.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol per l'esercizio finanziario 2003 è stato presentato in data 9 giugno 2004 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo con ordinanza n. 5 del 17 giugno 2004.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione per l'anno 2003 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Euro

COMPETENZA

Entrate accertate:

Titolo I – Entrate tributarie

394.530.925,92

Cat. II Tributi dello Stato devoluti alla Regione 394.530.925,92

Titolo II – Entrate extratributarie

40.035.083,20

- Cat. III Proventi dei servizi pubblici minori 6.959.356,24
- Cat. IV Proventi dei beni regionali 1.526.377,56
- Cat. V Prodotti netti di aziende autonome ed
utili di gestione 4.029.379,20
- Cat. VII Recupero rimborsi e contributi 3.308.397,18
- Cat. IX Assegnazioni statali per l'esercizio di
funzioni delegate 1.382.965,00
- Cat. X Partite che si compensano nella spesa 22.828.608,02

Titolo III – Alienazione di beni patrimoniali e
rimborso crediti

1.459,96

- Cat. XIII Rimborso anticipazioni e crediti 1.459,96

Totale delle entrate accertate

434.567.469,08

Spese impegnate:

Titolo I – Spese correnti

195.980.009,32

Titolo II – Spese in conto capitale

166.391.782,27

Totale delle spese impegnate

362.371.791,59

Riepilogo

Totale entrate accertate

434.567.469,08

Totale spese impegnate

362.371.791,59

Differenza

72.195.677,49

RESIDUI**Attivi**

Somme rimaste da riscuotere relative all'esercizio 2003	141.679.089,56
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	381.527.102,69
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2003	523.206.192,25

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2003	183.990.512,21
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	88.276.974,69
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2003	272.267.486,90

CASSA

Saldo di cassa al 1° gennaio 2003	7.374.412,25
Riscossioni	393.356.712,61
Pagamenti	378.760.477,05
Differenza	14.596.235,56
Saldo di cassa al 31 dicembre 2003	21.970.647,81

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività' al 1° gennaio 2003	1.091.303.593,17
Passività' al 1° gennaio 2003	296.521.315,42
Patrimonio al 1° gennaio 2003	794.782.277,75

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Aumenti	535.035.802,17
Diminuzioni	500.579.989,46
Saldo	34.455.812,71

CREDITI E TITOLI DI CREDITO

Aumenti	185.379.953,29
Diminuzioni	109.159.466,77
Saldo	76.220.486,52

BENI MOBILI ED IMMOBILI

Aumenti	6.086.398,51
Diminuzioni	225.618,46
Saldo	5.860.780,05

PARTITE IN CORSO DI SISTEMAZIONE¹

Aumenti	27.819.247,73
Diminuzioni	56.089.684,65
Saldo	- 28.270.436,92

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Aumenti	183.990.512,21
Diminuzioni	208.240.085,13
Saldo	24.249.572,92

Saldo delle variazioni delle attività	88.266.642,36
Saldo delle variazioni delle passività	24.249.572,92
Miglioramento patrimoniale	112.516.215,28

A seguito delle indicate risultanze la consistenza dei singoli conti presenta al 31 dicembre 2003 i seguenti dati:

ATTIVITÀ

Attività finanziarie	545.176.870,06
Crediti vari e partite in corso di sistemazione	500.008.448,82
Beni patrimoniali	134.384.916,65
Totale attività	1.179.570.235,53

PASSIVITÀ

Passività finanziarie	272.267.486,90
Passività diverse	4.255,60
Totale passività	272.271.742,50

Patrimonio alla chiusura dell'esercizio 2003	907.298.493,03
--	----------------

¹ Partite in corso di sistemazione corrispondenti a residui passivi da impegnare in aumento di attività o diminuzione di passività.

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 13 luglio 2004 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha precisato in udienza, richiedendo che le Sezioni riunite della Corte dichiarino la regolarità del rendiconto generale della Regione Trentino Alto Adige Südtirol per l'esercizio 2003 nelle sue componenti del conto relativo alla gestione del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Quanto al conto del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo di Trento consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo, relativo all'esercizio 2003.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1998. n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol per l'esercizio 2003;

- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta Regionale del Trentino-Alto Adige Südtirol per la presentazione al Consiglio;

- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Trentino-Alto Adige Südtirol, nonché al Commissario del Governo di Trento e sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del giorno 15 luglio 2004.

IL RELATORE

F.to Gabriele Aurisicchio

IL PRESIDENTE

F.to Fulvio BALSAMO

Depositata in Segreteria il 15 luglio 2004.

**PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 15 LUG. 2004**

p. IL DIRIGENTE

F.to Angela Maria Giuliani

IL DIRIGENTE

Angela Maria Giuliani

Regione Trentino - Alto Adige Südtirol

- 1. Sintesi e profili evolutivi.**
- 2. Caratteri generali e funzioni della Regione.**
- 3. Riforma dell'assetto istituzionale.**
- 4. Profili ordinamentali:** *4.1 Norme di attuazione; 4.2 Attività legislativa e regolamentare regionale;*
- 5. Ordinamento contabile ed amministrativo.**
- 6. Previsioni iniziali e stanziamenti definitivi.**
- 7. Stanziamenti definitivi e risultanze finali:** *7.1 La gestione di competenza (entrate, spese); 7.2 Analisi delle risultanze finali della spesa (classificazione amministrativa, funzionale ed economica); 7.3 La gestione dei residui; 7.4 La gestione di cassa; 7.5 Economie di gestione; 7.6 Profili patrimoniali.*
- 8. Organizzazione dei servizi e del personale:** *8.1 Organizzazione dei servizi; 8.2 Personale; 8.3 Effetti della L.R. n. 3 del 17 aprile 2003.*
- 9. Attività contrattuale.**

1. Sintesi e profili evolutivi.

1.1 I dati essenziali relativi alle risorse che la Regione ha gestito nel corso del 2003 sono presentati nei prospetti che seguono¹. Per un riscontro con gli esercizi precedenti sono riportati gli omologhi dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 2001 e 2002, evidenziando le percentuali di scostamento, sulle previsioni definitive, degli accertamenti, delle riscossioni e dei residui, per l'entrata e degli impegni, dei pagamenti, dei residui e delle economie, per la spesa.

¹ N.B. Gli importi indicati nel testo sono espressi in euro ed arrotondati all'unità.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Entrate		2001	2002	2003	Variazioni	
					2002/2001	2003/2002
Previsioni iniziali (I)	RS	356.871.717	466.292.895	503.346.645	30,66%	7,94%
	CP	314.522.252	338.301.000	318.758.000	7,56%	-5,77%
Previsioni definitive (D)	RS	356.871.717	466.292.894	503.346.645	30,66%	7,94%
	CP	315.038.708	338.301.000	318.758.000	7,38%	-5,77%
Variazione in % di D su I	RS	0,00%	0,00%	0,00%		
	CP	0,09%	0,00%	0,00%		
Accertamenti finali (A)	RS	346.026.122	466.285.576	481.995.435	34,75%	3,37%
	CP	415.231.347	308.686.799	434.567.469	-25,66%	40,77%
Percentuale di A su D	RS	96,96%	100,00%	95,75%		
	CP	131,80%	91,25%	136,33%		
Riscossioni (S)	RS	43.382.382	94.208.737	100.468.333	117,15%	6,64%
	CP	252.030.967	177.416.993	292.888.379	-29,61%	65,08%
Percentuale di S su D	RS	12,15%	20,20%	19,96%		
	CP	80,00%	52,44%	91,88%		
Residui al 31/12 (RS)	RS	302.643.743	372.076.838	381.527.102	22,94%	2,53%
	CP	163.200.380	131.269.807	141.679.090	-19,57%	7,93%
Percentuale di RS su D	RS	84,80%	79,79%	75,79%		
	CP	51,80%	38,80%	42,50%		

Spese		2001	2002	2003	Variazioni	
					2002/2001	2003/2002
Stanziamenti iniziali (I)	RS	105.357.207	240.274.592	296.517.059	128,05%	23,40%
	CP	444.669.390	389.925.265	410.692.437	-12,31%	5,32%
Stanziamenti definitivi (D)	RS	105.357.207	240.274.592	296.517.059	128,05%	23,40%
	CP	494.765.709	423.028.230	411.782.687	-14,49%	-2,65%
Variazione in % di D su I	RS	0,00%	0,00%	0,00%		
	CP	11,26%	8,49%	0,26%		
Impegni (I)	RS	96.577.440	223.996.135	288.656.142	131,93%	28,96%
	CP	429.692.140	366.244.113	362.371.791	-14,76%	-1,05%
Percentuale di I su D	RS	91,66%	93,22%	97,34%		
	CP	86,84%	86,57%	88,00%		
Pagamenti (P)	RS	47.514.035	158.833.973	200.379.167	234,28%	26,15%
	CP	238.603.087	134.889.214	178.381.279	-43,46%	32,24%
Percentuale di P su D	RS	45,09%	66,10%	67,57%		
	CP	48,22%	31,87%	43,31%		
Economie (E)	RS	8.779.767	16.278.457	7.860.917	85,40%	-51,70%
	CP	65.073.569	56.784.117	49.410.895	-12,73%	-12,98%
Percentuale di E su D	RS	8,82%	6,74%	2,65%		
	CP	13,15%	13,43%	11,99%		
Residui (RS)	RS	49.063.405	65.162.161	88.276.974	32,81%	35,47%
	CP	191.089.053	231.354.898	183.990.512	21,07%	-20,47%
Percentuale di RS su D	RS	46,56%	27,12%	29,77%		
	CP	38,62%	54,69%	44,68%		

La Giunta della Regione Trentino Alto Adige Sudtirolo ha approvato il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2003 con delibera n.238 dell'8 aprile 2004; la presentazione alla Corte dei conti è avvenuta il 9 giugno 2004.

Come nei due anni precedenti, le previsioni definitive di spesa hanno superato, per la competenza, le previsioni di entrata: 411.782.687 a fronte di 318.758.000, il differenziale è stato di 93.024.687 pari al 29% delle previsioni di entrata; nel 2002 era del 25%.

A fronte di una previsione di entrata di 318.758.000, gli accertamenti sono stati 434.567.469, segnando un incremento del 36%, pari a 115.809.469; essi risultano aumentati anche rispetto al 2002 di circa il 40%. Gli stessi indici nel 2002 erano negativi e segnavano il 9% ed il 26%; le riscossioni sono aumentate del 65%.

Per le spese, le previsioni definitive, pari a 411.782.687, sono diminuite di circa il 3% rispetto al 2002. Gli impegni hanno raggiunto 362.371.791, esprimendo una percentuale di realizzazione dell'88%. Le economie ammontano a 49.410.895, il 12% delle previsioni definitive. Rispetto al 2002, gli impegni sono diminuiti del 1% e le economie del 13%; i pagamenti aumentano del 32% e i residui diminuiscono del 20%.

L'avanzo di competenza tra accertamenti ed impegni ammonta a 72.195.677 (- 17%); nel 2002 si era verificato un disavanzo di 57.557.313 (+ 18%).

I residui attivi totali ammontano a 523.206.192 – dei quali 381.527.102 (73%) provenienti dagli anni precedenti – in aumento del 4% rispetto al 2002. Sul complessivo volume dei residui incide per il 95% (87% nel 2002) la mancata devoluzione dei tributi dello Stato, pari ad un importo di 498.265.657 (437 milioni nel 2002). L'indisponibilità delle risorse, espressa nella crescita dei residui attivi, è una pregiudiziale negativa per l'esercizio delle funzioni, costringendo l'Amministrazione a ridurre impegni e pagamenti, disattendendo le aspettative dei destinatari finali. I residui passivi ammontano a 272.267.486, in diminuzione dell'8% rispetto al 2002.

La gestione 2003 è stata caratterizzata da un'entità di residui attivi, provenienti dagli esercizi precedenti, più elevata dell'8% rispetto alla gestione 2002, confermando l'andamento crescente dei residui attivi, messo in evidenza già nella precedente relazione.

Residui attivi iniziali	anno 2002	465.844.123
Residui attivi iniziali	anno 2003	503.346.645
Residui attivi finali	anno 2003	523.206.192

La gestione di cassa ha registrato riscossioni per 393.356.712 (292.888.379 in conto competenza e 100.468.333 in conto residui) e pagamenti per 378.760.447 (178.381.279 in conto competenza e 200.379.167 in conto residui), segnando, sulle previsioni definitive di cassa, un indice di realizzazione del 56% per le entrate e del 53% per le spese.

In entrambi gli anni, per la competenza, le riscossioni hanno superato i pagamenti: nel 2003 del 39%, nel 2002 del 24%. Rispetto al 2002, le riscossioni aumentano del 45% e i pagamenti del 29%. L'avanzo complessivo fra gli incassi ed i pagamenti risulta di 14.596.265.

Nel 2002 la differenza aveva determinato un disavanzo di 22.097.458. Ne consegue che il saldo finale di cassa, pari a 21.970.677, è aumentato rispetto al 2002 del 66%

1.2 Il processo evolutivo istituzionale che ha riguardato la Regione Trentino Alto Adige – Sudtirolo, avviato con la riforma dello Statuto Speciale nel 2001 (legge costituzionale 31 gennaio 2001, n.2), si è da ultimo concretato nelle modifiche apportate alle modalità di elezione degli organi della Regione e delle Province autonome e nella ridefinizione delle funzioni dello Stato, delle Regioni e dei Poteri Locali (legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3). Con la legge 5 maggio 2003, n.131 si è avviato, per le Regioni a statuto ordinario, il processo di definizione dei problemi sorti con la riforma costituzionale, che ha riflessi per le regioni a statuto speciale.

A seguito delle elezioni indette il 26 ottobre 2003 è avvenuta l'elezione diretta dei Consigli provinciali, che insieme hanno costituito il nuovo Consiglio regionale. La Provincia Autonoma di Trento con la legge provinciale n.2 del 5 marzo 2003 aveva optato per l'elezione diretta contestuale del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia. Per effetto della forma di governo prescelta, il Presidente esprime gli indirizzi di politica provinciale e dirige la politica della Giunta.

La Provincia Autonoma di Bolzano (L.P. 14 marzo 2003, n.4), confermata l'adozione del sistema proporzionale per l'attribuzione dei seggi del Consiglio provinciale, non ha utilizzato il suffragio diretto per l'elezione del proprio Presidente nelle elezioni tenutesi nell'autunno 2003.

La legge regionale n. 3 del 17 aprile 2003 ha delegato alle Province autonome di Trento e di Bolzano l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di cooperazione; camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura; istituti di credito; impianto e tenuta dei libri fondiari ed ha trasferito le deleghe statali relative al catasto fondiario ed urbano.

La legge regionale ha fissato le date del 1° agosto 2004 per Trento e del 1° febbraio 2004 per Bolzano, per l'esercizio delle deleghe delle funzioni amministrative da parte delle Province e la data del 1° settembre 2004, per il trasferimento alle stesse delle deleghe delle funzioni statali.²

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso alla Corte costituzionale in data 25 giugno 2003, ha chiesto che sia dichiarata costituzionalmente illegittima la legge regionale perché essa prevede il trasferimento delle deleghe delle funzioni statali in materia di catasto fondiario ed urbano alle Province ed una decorrenza delle stesse deleghe diversa da quella stabilita dalla legge regionale n. 3 del 2003 per l'esercizio delle deleghe da parte delle Province in materia di libri fondiari, in violazione dell'articolo 1 del d. lgs. n. 280 del 2001 (norme di attuazione).

Il protocollo dell'intesa raggiunta in data 28 gennaio 2004 tra la Regione e le Province per l'attuazione della legge regionale n. 3 del 2003 dà atto che il ricorso del Governo è fondato e che le Province, in coerenza con il decreto legislativo n. 280/2001, devono ritenersi delegate all'esercizio delle funzioni statali in materia di catasto fondiario ed urbano dal 1° febbraio 2004 – Bolzano e dal 1° agosto 2004 – Trento.

1.3 La ripartizione delle funzioni pubbliche tra l'Amministrazione centrale dello Stato, i diversi livelli dell'Amministrazione territoriale ed i Poteri Locali ha compiuto diversi passi avanti, imponendo un nuovo assetto dei tre soggetti istituzionali della comunità trentino-altoatesina-sudtirolese. Considerato il progressivo ridursi della consistenza amministrativa che caratterizza l'Amministrazione regionale, è auspicabile che il disegno di riordinamento si compia in tempi brevi.

Va segnalato il ricorso per questione di legittimità costituzionale, presentato dalla Regione, riguardante la legge 27 dicembre 2002, n.289 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" – legge finanziaria 2003 -), con riferimento alla disposizione dell'articolo 29, comma 18, secondo periodo, per violazione dell'autonomia finanziaria assicurata dallo statuto e dalle relative norme di attuazione, ed in particolare del decreto legislativo n. 268 del 1992.

La Regione contesta la previsione recata dalla norma indicata, secondo la quale, fino a quando non sia raggiunto l'accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze volto a definire per gli anni 2003 – 2004 – 2005 il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti, il Ministro sia abilitato a determinare, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, i flussi di cassa verso la Regione stessa.

2. Caratteri generali e funzioni della Regione.

Alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige, che comprende i territori delle Province di Trento e Bolzano, sono attribuite le seguenti funzioni:

- Funzione legislativa: primaria nelle materie stabilite dall'articolo 4³ del D.P.R. n. 670 del 31.08.72 "Testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige". Secondaria nelle materie stabilite dall'articolo 5⁴ e terziaria ai sensi dell'articolo 6⁵.

² D.P.R. 31 luglio 1978, n. 569; d.lgs. 18 maggio 2001, n. 280.

³ Articolo 4 – "In armonia con la Costituzione ed i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali – tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali – nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha la potestà di emanare norme legislative nelle seguenti materie:

- 1) Ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto;
- 2) Ordinamento degli enti para-regionali;
- 3) Ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;

- Funzione amministrativa (articolo 16) per le stesse materie in cui la Regione può legiferare.

Le principali competenze della Regione sono attinenti alle aree:

- Ordinamento degli uffici regionali e degli enti para regionali;
- Ordinamento degli enti locali;
- Impianto e tenuta dei libri fondiari (delega alle Province);
- Servizi antincendio (delega alle Province);
- Previdenza ed assicurazioni sociali (in parte delegata alle Province);
- Cooperazione (delega alle Province);
- Ordinamento delle camere di commercio e degli istituti di credito (delega alle Province);
- Giudici di pace;
- Servizi elettorali.

La Regione mediante la legge 17 aprile 2003, n.3 ha delegato alle Province le seguenti funzioni amministrative:

- Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura;
- Sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;
- Enti di credito fondiario e di credito agrario;
- Casse di risparmio e casse rurali;
- Aziende di credito a carattere regionale;
- Impianto e tenuta dei libri fondiari;

Viene trasferito, inoltre, l'esercizio della delega delle funzioni statali in materia di catasto fondiario e urbano.

-
- 4) Espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico prevalente e diretto dello Stato e le materie di competenza provinciale;
 - 5) Impianto e tenuta dei libri fondiari;
 - 6) Servizi antincendio;
 - 7) Ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri;
 - 8) Ordinamento delle camere di commercio;
 - 9) Sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;
 - 10) Contributi di miglioria in relazione ad opere pubbliche eseguite dagli altri enti pubblici compresi nell'ambito del territorio regionale".

⁴ Articolo 5 – "La Regione, nei limiti del precedente articolo e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, emana norme legislative nelle seguenti materie:

- 1) Omissis (numero abrogato dall'art.6 della Legge costituzionale 23.09.93, n.2);
- 2) Ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;
- 3) Ordinamento degli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle casse di risparmio e delle casse rurali nonché delle aziende di credito a carattere regionale".

⁵ Articolo 6 – "Nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione..."

In attuazione della previsione recata dal comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale n. 3 il protocollo d'intesa tra la Regione e le Province autonome, firmato a Bolzano il 28 gennaio 2004, ha definito i provvedimenti occorrenti per rendere operative le deleghe, in particolare per il trasferimento alle Province del personale regionale e dei beni relativi alle funzioni delegate. L'intesa disciplina l'inquadramento giuridico ed economico del personale trasferito ed il subentro da parte delle Province nei diritti ed obblighi riguardanti i beni.

Il personale trasferito è quello addetto agli uffici del Libro fondiario e del Catasto, cui si aggiunge il personale in esubero per effetto della riorganizzazione delle funzioni proprie della Regione.

Per i conseguenti aspetti di ordine finanziario, la Regione attribuisce alle Province le spese di funzionamento ed il rimborso per il triennio 2004 – 2006 della spesa concernente il personale.

Tenendo presente che le funzioni amministrative relative ai servizi antincendio ed alla previdenza sono in parte delegate alle Province autonome e che comunque circa il 67% delle risorse sono oggetto di trasferimenti e un'elevata percentuale è assorbita dal funzionamento dell'amministrazione generale (servizi degli organi regionali 6%, personale in servizio 15%, acquisto di beni e servizi 5%, mobili ed attrezzature 2%), se ne deduce che la consistenza funzionale dell'istituzione Regione risulta particolarmente contenuta, come è comprovato anche dalla distribuzione del personale tra le varie funzioni.

3. Riforma dell'assetto istituzionale.

Anche la Regione Trentino Alto-Adige risulta coinvolta dalle innovazioni introdotte dalla legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001; in particolare, l'articolo 116 della Costituzione afferma che la Regione Trentino Alto-Adige Sudtirolo dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo lo statuto speciale adottato con legge costituzionale ed è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

La riforma ha riflessi sull'assetto attuale della Regione e delle Province autonome, nonché sulle competenze attribuite e sulle risorse assegnate.

L'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n.2 ("Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano") ha apportato modifiche allo Statuto speciale approvato con D.P.R. 31 agosto 1972, n.670, le più rilevanti delle quali sono le seguenti:

- a) i Presidenti della Giunta regionale e delle Giunte provinciali assumono il titolo, rispettivamente, di Presidente della Regione e di Presidente/i della/e Provincia/e;

- b) il Consiglio regionale (70 membri) è composto dai consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano; in tal modo la consultazione elettorale solo indirettamente investe il Consiglio regionale; esso elegge il Presidente della Regione nel suo seno;
- c) l'ufficio di consigliere provinciale e regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere, di un altro Consiglio regionale, ovvero del Parlamento europeo;
- d) è garantita la rappresentanza al gruppo linguistico ladino nella Giunta regionale anche in deroga alla rappresentanza proporzionale;
- e) i Consigli provinciali, nell'esercizio della funzione legislativa esclusiva, approvano a maggioranza assoluta la legge per la determinazione della forma di governo della Provincia per i seguenti aspetti principali:
 - modalità di elezione del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia e degli assessori; nella Provincia di Bolzano il Consiglio provinciale è eletto con sistema proporzionale; esso a sua volta elegge il Presidente della Provincia;
 - rapporti tra gli organi della Provincia;
 - presentazione e approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia;
 - casi di ineleggibilità ed incompatibilità.

4. Profili ordinamentali.

4.1 Norme di attuazione.

Sono stati emanati nel 2003 quattro decreti di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il d.lgs. n. 29 del 31 gennaio 2003 reca modifiche alla tabella organica del personale amministrativo degli uffici giudiziari in provincia di Bolzano allegata al decreto legislativo 1 marzo 2001, n. 113.

Il d.lgs. n. 118 del 15 aprile 2003 integra e modifica alcune disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico.

Il d.lgs. n.345 del 19 novembre 2003 reca modifiche al DPR 10 febbraio 1983, n. 89, in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano.

Il d.lgs. n. 346 del 19 novembre 2003 reca modifiche al DPR 15 luglio 1988, n. 405, in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento.

4.2 Attività legislativa e regolamentare regionale.

Nel corso dell'anno sono state emanate tre leggi regionali riguardanti l'approvazione dei rendiconti generali della Regione:

L.R. 4 febbraio 2003, n.1 – rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2000;

L.R. 4 febbraio 2003, n.2 – rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2001;

L.R. 9 ottobre 2003, n.8 – rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2002.

Tre leggi disciplinano la manovra finanziaria annuale:

L.R. 16 luglio 2003, n.4 – disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2003 della Regione (legge finanziaria);

L.R. 5 agosto 2003, n.5 – assestamento e variazione del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2003;

L.R. 9 ottobre 2003, n.7 – bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2004 e bilancio triennale 2004-2006.

E' stata anche approvata la L.R. 17 aprile 2003, n.3 - già ricordata - concernente la delega di funzioni amministrative alle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Sono stati adottati, con decreto del Presidente della Giunta regionale, n. 17 provvedimenti a carattere regolamentare elencati in nota ⁶. Tra questi, i più significativi sono:

⁶ D.P.R. 20 gennaio 2003, n.1/L – regolamento previsto dall'articolo 56- comma 3 della L.R. 09.11.83, n. 15, concernente l'aggiornamento della misura dell'indennità di missione per i componenti la Giunta regionale per l'anno 2003;

D.P.R. 25 febbraio 2003, n.2/L – determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni;

D.P.R. 1 aprile 2003, n.3/L – approvazione del nuovo testo del regolamento di esecuzione della legge regionale 28.07.88, n.1;

D.P.R. 29 aprile 2003, n.4/L – approvazione del nuovo regolamento di esecuzione dell'articolo 7, comma 3 della legge regionale 24.05.92, n.4, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera h) della legge regionale 19.07.98, n.6;

D.P.R. 9 aprile 2003, n.5/L – modifiche in materia di contribuzione al testo coordinato del Decreto del Presidente della Giunta regionale 05.06.00, n.5/L e del Decreto del Presidente della regione 11.06.01, n. 9/L concernente l'attuazione delle leggi regionali 24.05.92, n.4 - 25.07.92, n.7 e 28.02.93, n.3, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di previdenza integrativa, di cui al Decreto del Presidente della regione 11.06.01, n.9/L;

D.P.R. 29 aprile 2003, n.6/L – modifica al decreto del Presidente della regione 22.10.01, n.15/L;

D.P.R. 12 maggio 2003, n. 7/L – approvazione del regolamento di esecuzione dell'articolo 15 della legge regionale 09.11.83, n.15, così come sostituito dall'articolo 11 della legge regionale 11.06.87, n.5, disciplinante le modalità di funzionamento del Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa;

D.P.R. 29 maggio 2003, n.8/L – modifica del regolamento sulla definizione dei tempi di attuazione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali emanato con DPGR 28.12.99, n.10/L;

D.P.R. 16 giugno 2003, n. 9/L – modifica del regolamento per l'uso di automezzi per viaggi di servizio degli amministratori e dei dipendenti dell'Amministrazione regionale;

D.P.R. 16 giugno 2003, n.10/L – testo coordinato del regolamento per l'uso di automezzi per viaggi di servizio degli amministratori e dei dipendenti dell'Amministrazione regionale;

D.P.R. 28 luglio 2003, n. 11/L – modifiche al nuovo regolamento di esecuzione dell'articolo 7, comma 3 della legge regionale 24 maggio 1982, n. 4 e successive modificazioni, approvato con decreto del Presidente della regione 29 aprile 2003, n. 4/L;

- ✓ il D.P.R. 25 febbraio 2003, n. 2 – “Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni” e relative modifiche introdotte con il D.P.R. 15 settembre 2003, n.14;
- ✓ il D.P.R. 1° aprile 2003, n.3 – riguardante la promozione e lo sviluppo dell’educazione e dello spirito cooperativi;
- ✓ il D.P.R. 3 novembre 2003, n. 15 – concernente il reclutamento di personale a tempo determinato mediante selezione pubblica.

Nel corso del 2003 la Giunta regionale ha adottato complessivamente 1.150 deliberazioni proposte dai diversi Uffici e, con decreto del Presidente della Regione, 472 provvedimenti amministrativi relativi alla stipulazione di convenzioni e contratti.

5. Ordinamento contabile ed amministrativo.

Per lo svolgimento del controllo interno la Regione ha nominato il Nucleo di valutazione, di cui all’articolo n. 37 del contratto collettivo del personale dell’area dirigenziale (delibera n.345 del 7 aprile 2003). L’incarico affidato al Nucleo è stato riferito al periodo aprile 2003 – aprile 2004. Con la delibera n. 818 del 15 settembre 2003, la Giunta regionale ha definito, su proposta del Nucleo, i criteri e i sistemi di valutazione dei dirigenti. Nel valutare l’operato dei dirigenti si deve tener conto della correlazione tra le linee programmatiche pertinenti a ciascuna struttura organizzativa, le direttive, gli obiettivi da perseguire e le risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente poste a disposizione dei dirigenti. La remunerazione è attribuita dalla Giunta, tenendo presente anche l’auto-valutazione espressa dai dirigenti.

Per altro verso, la Regione continua a rimanere ferma nella scelta di soluzioni ormai superate per quanto riguarda gli ordinamenti contabili ed amministrativi. Infatti, l’ordinamento finanziario e contabile non è adeguato ai principi delle leggi in materia di bilancio (legge n.468/78, legge n.94/97, decreto legislativo n. 279/97 con le relative modifiche ed integrazioni).

D.P.R. 28 luglio 2003, n- 12/L – approvazione del nuovo regolamento di esecuzione delle LL.RR. 24 maggio 1992, n.4, 25 luglio 1992, n.7 e 28 febbraio 1993, n.3, e successive modificazioni ed integrazioni, in materia di previdenza integrativa;

D.P.R. 6 agosto 2003, n.13/L – approvazione del “regolamento per l’elezione dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio per l’organizzazione ed il personale”;

D.P.R. 15 settembre 2003, n.14/L – modifica del regolamento concernente la determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni;

D.P.R. 3 novembre 2003, n.15/L – modifica del regolamento previsto dall’articolo 5, comma 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n.3 emanato con D.P.R.G. 18 aprile 2001, n.8/L;

D.P.R. 24 novembre 2003, n.16/L – integrazione delle tabelle dei tributi speciali catastali;

D.P.R. 31 dicembre 2003, n.17/L – proroga dei termini di cui al DPGR 20 dicembre 200, n. 19/L.

Esso resta disciplinato dalla legge regionale 9 maggio 1991, n.10, recante norme in materia di bilancio e sulla contabilità generale della Regione.

Allo stesso modo l'ordinamento regionale non risulta del tutto in linea con i principi desumibili dagli articoli 117, comma 3, e 119 della Costituzione, nei termini riferibili anche alle regioni a statuto speciale.

Altrettanto avviene per l'ordinamento amministrativo con riferimento ai principi dettati dalla legge n. 421/1992. In proposito, l'Amministrazione, nel far presente che la Giunta regionale aveva presentati alcuni disegni di legge che il Consiglio nella precedente legislatura regionale non ha approvato, ritiene che non sussista più l'obbligo di recepimento dei principi sanciti dalla legge n. 421/1992 alla luce dell'intervenuta riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione, in combinato con l'articolo 10 della legge costituzionale n. 3/2001, che dispone che, fino alla riforma degli statuti, le più ampie forme di autonomia si applichino anche alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome.

6. Previsioni iniziali e stanziamenti definitivi.

Le previsioni iniziali recavano entrate per 318.758.000 (- 6 % rispetto al 2002) e spese per 410.692.437 (+ 5 % rispetto al 2002) in conto competenza, nonché, rispettivamente, 684.119.906 (+ 14 %) e 704.119.906 (+ 11 %) in conto cassa. Al divario di 91.934.437 relativo alla competenza si provvedeva con l'avanzo dell'esercizio precedente. Al maggior onere di 20.000.000 previsto per il conto di cassa si faceva fronte con il fondo di cassa finale relativo all'esercizio 2002.

A seguito del provvedimento di assestamento, approvato con L.R. n. 5 del 5 agosto 2003, le entrate di competenza rimangono immutate, mentre le spese di competenza subiscono un aumento pari a 1.090.250 (+ 0,2 %) - dovuto ad una diminuzione delle spese correnti di 25.024.750 e ad un aumento delle spese in conto capitale di 26.115.000 - portandosi a 411.782.687; per il conto di cassa le entrate aumentano a 700.624.805,75 e le uscite a 707.999.218.

Le variazioni di spesa più significative riguardano:

- spese correnti: cap. 670 "fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi", diminuzione di 27.908.000 a causa della fine della legislatura; cap. 1942 "spese per l'esercizio della delega in materia previdenziale", aumento di 2.085.000 per le disposizioni dell'art. 5 della L.R. n. 4 del 16 luglio 2003;

- spese in conto capitale: cap. 2050 “spese per finanziamenti di opere ed interventi per la realizzazione, l’acquisto, l’arredamento, la ristrutturazione e l’arredamento di immobili di proprietà delle IPAB (case di riposo), dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, destinati all’esercizio di attività assistenziali”, aumento di 25.823.000 ripartito in parti uguali tra le province di Trento e Bolzano.

7. Stanziamenti definitivi e risultanze finali.

7.1 La gestione di competenza.

Entrate: A fronte di previsioni per l’esercizio 2003 pari a 318.758.000, le entrate accertate ammontano a 434.567.469,08, manifestando, rispetto alle previsioni definitive, un aumento di 115.809.469,08 (+ 36 %) e rispetto alle entrate accertate 2002, un aumento del 41 %.

Gli scostamenti più significativi si riscontrano: nella compartecipazione al gettito dell’imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi interni (+ 88.134.907); nella compartecipazione ai proventi del lotto (+ 22.761.732); nei proventi delle imposte ipotecarie nel territorio della Regione (+ 5.140.912); nella compartecipazione al gettito delle imposte sulle successioni, donazioni e sul valore netto globale delle successioni riscosso nel territorio della Regione (+ 2.951.133); nei dividendi di società ed enti con partecipazione regionale (+ 2.879.379) e nelle partite che si compensano con la spesa (- 9.714.391).

Spese: A fronte delle previsioni definitive pari a 411.782.687, gli impegni di spesa hanno raggiunto 362.371.791 (88 %), dando luogo ad economie per 49.410.895 pari al 12 %, di cui 42.363.469 nelle spese correnti e 7.047.426 nelle spese in conto capitale. Rispetto al 2002 gli impegni di spesa hanno subito un calo dell’1%, i pagamenti di competenza sono ammontanti a 178.381.279 (49 % degli impegni), generando residui pari a 183.990.512 (45% delle previsioni definitive).

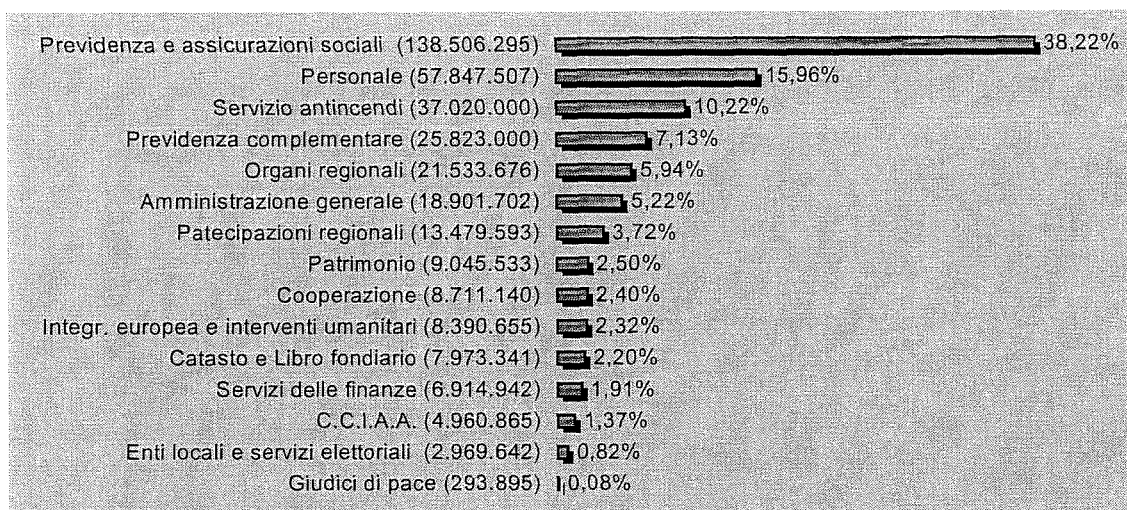
7.2 Analisi delle risultanze finali della spesa.

Nell’esposizione, i dati, secondo le diverse classificazioni – amministrativa, funzionale ed economica - si riferiscono agli impegni, salvo espressa indicazione contraria.

- Classificazione amministrativa

La classificazione amministrativa si riferisce alla ripartizione delle spese nelle rubriche gestite dai vari servizi della Presidenza della Giunta e degli Assessorati.

La spesa complessiva di 362.371.791 è così ripartita:



A carico della rubrica “Previdenza e assicurazioni sociali”, su una spesa complessiva di 138.506.295 (38,22 %), è stata assegnata la somma di 102.085.000 (capp. 1942 e 2040) alle Province autonome di Trento e Bolzano per l’esercizio della delega in materia di previdenza integrativa; 25.823.000 si riferiscono ai finanziamenti per gli immobili di proprietà I.P.A.B., dei Comuni e delle Comunità comprensoriali, destinati all’esercizio di attività assistenziali (cap. 2050). Nella rubrica si evidenziano inoltre: 2.600.000 (cap. 1810) per spese correnti per erogazioni di sussidi agli Istituti di patronato e di assistenza sociale; 2.769.701 (cap. 1941) per assegnazione alle Province per l’esercizio della delega delle funzioni amministrative per l’erogazione di pensioni in favore dei combattenti e reduci trentini e altoatesini; 2.650.000 (cap. 1943) per indennità a favore dei lavoratori disoccupati; 1.500.000 (cap. 1930) per rendite per sordità professionale; 110.000 (cap. 1920) per la corresponsione delle rendite per silicosi ed asbestosi; 409.594 (cap. 1950) per contributi a favore delle I.P.A.B. per corsi di formazione; 207.000 (cap. 1955) per contributi alle associazioni provinciali rappresentative delle I.P.A.B.; 300.000 (cap. 1940) per i contributi di riscatto per lavoro prestato all’estero.

L’onere complessivo di 57.847.507 (15,96 %) per il “Personale” comprende, tra l’altro, il personale per gli uffici centrali e del Libro fondiario (34.039.488), gli addetti alle funzioni delegate del catasto (13.811.752) e il personale amministrativo degli uffici dei Giudici di pace (6.280.501).

La spesa di 37.020.000 (10,22 %) del “Servizio antincendi” si riferisce ai trasferimenti alle Province autonome di Trento e Bolzano per l’esercizio delle funzioni delegate.

La rubrica “Previdenza complementare”, spesa complessiva di 25.823.000 (7,13 %), si riferisce all’assegnazione in conto capitale al Centro pensioni complementari regionali, per la gestione dei fondi pensioni.

Nella rubrica “Organi regionali”, che ha impegnato una spesa pari a 21.533.676 (5,94%), sono comprese le spese per il Consiglio (21.150.000), oltre alle spese per le indennità di carica e per le missioni del Presidente e degli Assessori (383.676).

La rubrica “Amministrazione generale - 18.901.702 (5,22 %) - comprende l'importo di 17.411.465 relativo al fondo per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (cap. 2070). Si segnalano, inoltre, le spese per la stampa e la diffusione del B.U. (359.839), per i servizi stampa ed informazione (577.200), per compensi e rimborsi spesa a componenti di commissioni e comitati (151.258) e ad esperti estranei all'Amministrazione per incarichi di studio e consulenze (328.818).

Per quanto concerne la rubrica “Partecipazioni regionali” l'importo di 13.479.593 (3,72 %) si riferisce all'acquisto di azioni dell'Autostrada del Brennero Spa (13.187.593) e alla sottoscrizione di azioni della società Fiere Spa di Trento (292.000).

La spesa concernente il “Patrimonio”, pari a 9.045.533 (2,50 %), comprende quota della progettazione esecutiva della ristrutturazione degli interni destinati a nuova sede degli uffici del catasto e del Libro fondiario di Bolzano, nonché quota delle spese per l'acquisto e progettazione dei locali destinati a sede degli uffici del catasto e del Libro fondiario di Rovereto.

Nella rubrica “Cooperazione”, 8.711.140 (2,40%), l'importo più consistente si riferisce alla assegnazione, in parti uguali, alle Province Autonome di Trento e di Bolzano per contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza alle cooperative, oltre all'azione di sviluppo e di riorganizzazione delle stesse (7.250.000).

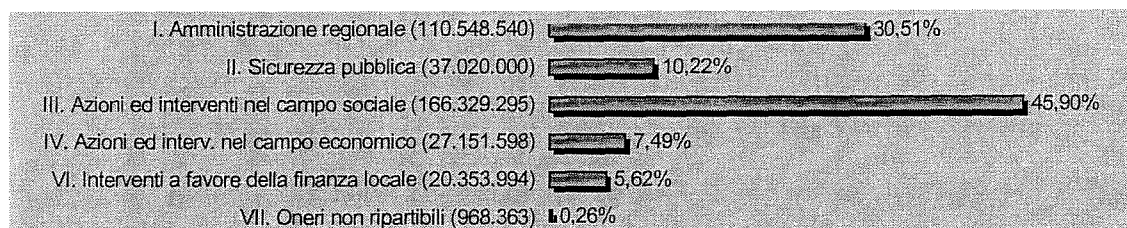
Nella rubrica “Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse regionale e umanitari”, 8.390.655 (2,32 %), si evidenziano gli stanziamenti per interventi a favore di Stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari difficoltà economiche e sociali (2.000.000), nonché le spese per la realizzazione diretta ed indirette di iniziative intese a favorire il processo di integrazione politica europea (3.253.834), la cooperazione interregionale ed europea (159.020), le spese per la promozione e la valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali (1.409.254). La rubrica comprende inoltre le assegnazioni per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche, le adesioni ad organizzazioni anche a carattere internazionale ad enti economici e culturali, le spese per indagini, studi e rilevazioni in materia di interesse regionale (1.318.207).

La rubrica del “Catasto e del Libro fondiario”; 7.973.341 (2,20%), comprende le spese correnti per il funzionamento degli uffici del Catasto (5.014.284) e per gli acquisti di beni e servizi per il Libro fondiario (458.219). Le spese di investimento sono relative all'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche (1.925.950) ed alle spese per la formazione del nuovo catasto numerico fondiario ed urbano (574.887).

La rubrica dei “Servizi delle finanze”, 6.914.942 (1,91%), include le spese correnti per il funzionamento degli uffici centrali e periferici, del Libro fondiario e degli uffici amministrativi dei giudici di pace, con esclusione dei servizi catastali.

- Classificazione funzionale

Secondo l'analisi funzionale le spese sono suddivise in sezioni, in base alle specifiche funzioni dell'Amministrazione.



Le quote più significative si riferiscono alla Sezione III (di cui 101.646.000 in conto capitale e 64.683.295 per le spese correnti), che includono le spese iscritte sui capitoli relativi ai servizi della previdenza e delle assicurazioni sociali (dal cap. 1800 al cap. 1955, nonché i capp. 2030 e 2050); sono inoltre compresi gli interventi a favore di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari condizioni di difficoltà (2.000.000).

Le somme iscritte nella Sezione II (18.706.000 in conto capitale e 18.314.000 nelle spese correnti) si riferiscono alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di servizio antincendi. Gli importi sono ripartiti a metà fra le Province.

A carico della Sezione IV (17.089.707 in conto capitale e 10.061.891 nelle spese correnti) si evidenziano le assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate in materia di cooperazione (7.250.000); i contributi, sussidi e finanziamenti diretti ad iniziative ed attività per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (1.073.852); gli interventi a favore delle C.C.I.A.A. (4.960.865).

La Sezione VI (17.441.465 in conto capitale e 2.912.528 nelle spese correnti) include gli interventi a favore dei Comuni (capp. 1600, 1610, 1650 e 1660), nonché le spese in conto capitale riferite ai fondi di rotazione per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di interesse pubblico (17.441.465).

La Sezione VII comprende gli accantonamenti nei fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste e per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, nonché il fondo cassa ed economato.

Le tabelle che seguono riportano ed integrano i dati sopra esposti e li raffrontano con l'esercizio precedente. Da tale raffronto emerge che i settori più significativi, per quantità di

risorse impegnate, hanno riscontrato un calo: del 4 % nelle “Azioni ed interventi nel campo sociale”, del 5 % nell’ “Amministrazione generale” e del 10 % nella “Sicurezza pubblica”. Nel settore “Azioni ed interventi nel campo economico” si riscontra un aumento del 102%; tale aumento si riferisce principalmente all’acquisto di azioni della Società Autostrada del Brennero Spa pari a 13.187.593. Nelle altre sezioni gli impegni, rispetto al 2002, rimangono invariati.

Da rilevare un calo generale dei residui, con una percentuale del 11 % nella sezione III “Azioni ed interventi nel campo sociale” di più elevata consistenza finanziaria.

Tabella n. 1/a

Sezioni	Stanziamenti definitivi			Impegni			% *	
	2002	2003	Var.	2002	2003	Var.	2002	2003
I° - amm.ne generale	140.656.987	119.372.780	- 15%	116.851.759	110.548.541	- 5 %	31,91	30,51
II° - sicurezza pubblica	41.152.000	37.020.000	- 10%	41.152.000	37.020.000	- 10%	11,24	10,22
III° - az. interventi nel c.sociale	173.481.678	167.167.000	- 4 %	173.370.313	166.329.296	- 4 %	47,34	45,90
IV° - az.e interventi nel c.econom.	13.624.765	29.303.747	115%	13.394.958	27.151.598	102%	3,66	7,49
VI° -inter. a favore della fin.locale	30.629.000	32.389.000	6%	20.506.236	20.353.993	- 1 %	5,6	5,62
VII° - oneri non ripartibili	23.483.800	26.530.160	13%	968.845	968.363	0	0,26	0,26
Totali	423.028.230	411.782.687	-3 %	366.244.411	362.371.791	- 1 %	100	100

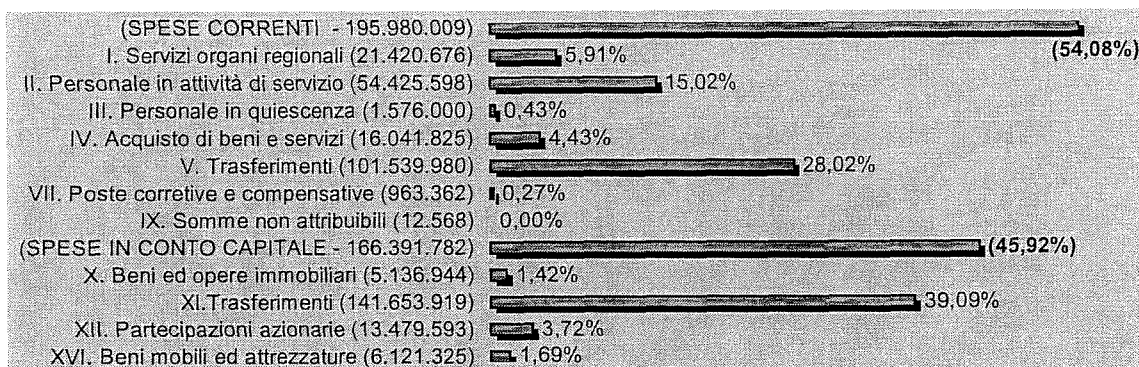
* incidenza degli impegni sul totale impegni

Tabella n. 1/b

Sezioni	Pagamenti			Residui			Economie		
	2002	2003	Var.	2002	2003	Var.	2002	2003	Var.
I° - amm. Gen.	78.636.580	78.725.981	0	38.215.178	31.822.559	- 17%	23.805.227	8.824.239	-63%
II° - sic. pubb.	-	16.314.000	-	41.152.000	20.706.000	- 50%	-	-	-
III° - sociale	41.701.847	49.180.534	18%	131.668.466	117.148.762	- 11%	111.364	837.704	652%
IV° - econom.	11.544.998	25.918.977	125%	1.849.960	1.232.621	- 33%	229.806	2.152.149	836%
VI° - fin.locale	2.412.188	7.595.647	215%	18.094.048	12.758.347	- 30%	10.122.763	12.035.006	19%
VII° - oneri	593.599	646.140	9 %	375.245	322.223	- 14%	22.514.954	25.561.797	14%
Totali	134.899.212	178.381.279	32%	231.354.897	183.990.512	- 20%	56.764.114	49.410.895	- 13%

- Classificazione economica

Sotto il profilo economico le spese sono raggruppate in titoli, spese correnti (54 %), ed in conto capitale (46 %), ciascuno dei quali suddiviso in categorie. Rispetto al 2002 si rileva una diminuzione del 24 % nelle spese correnti, erano 260.002.725, ed un aumento delle spese in conto capitale del 58%, erano 106.241.387



Le categorie delle spese correnti riguardano i servizi degli organi regionali pari al 5,91% (erano 9,33% nel 2002); il personale in attività di servizio ed in quiescenza, pari al 15,02% (14,13% nel 2002) e 0,43 (pari al 2002); l'acquisto di beni e servizi, pari al 4,43% (3,71% nel 2002). L'insieme di tali aggregati evidenzia un ammontare complessivo di 93.464.099 (101.092.327 nel 2002), pari al 48% (39% nel 2002) delle spese correnti e al 26% (28% nel 2002) della spesa globale.

Il raffronto con l'esercizio precedente evidenzia una diminuzione del 3,42% delle spese degli organi regionali e dello 0,72 % per l'acquisto di beni e servizi e un aumento dello 0,89 % per il personale in attività.

Le spese delle categorie "poste correttive e compensative delle entrate" e "somme non attribuibili" ammontano a 975.930, pari allo 0,50% delle spese correnti e allo 0,26% delle spesa globale.

Le spese della categoria "trasferimenti" consentono di misurare il peso dell'azione redistributrice posta in essere nella gestione della spesa regionale. Per l'anno 2003 i trasferimenti (impegni) ammontano a 101.539.980 nelle spese correnti e 141.653.919 nelle spese in conto capitale, per un totale di 243.193.899 (254.137.372 nel 2002), pari al 67 % (69% del 2002) della spesa complessiva. I beneficiari dei trasferimenti più consistenti sono le Province autonome di Trento e Bolzano (176.364.000) e gli enti locali, comuni e consorzi (31.230.000).

Le categorie "partecipazioni azionarie", "beni ed opere immobiliari" e "beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche" recano le dotazioni delle spese in conto capitale destinate agli investimenti ed all'incremento del patrimonio indisponibile della Regione. Per l'anno 2003, le spese ammontano a 24.737.862, pari al 15 % delle spese per investimenti ed al 7% della spesa globale.

7.3 La gestione dei residui.

I residui attivi e passivi denunciano al 31 dicembre 2003 un'eccedenza attiva di 250.938.705, inferiore di 44.109.120 rispetto al risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio.

I residui attivi al 31 dicembre 2003 ammontano a 523.206.192, mentre i residui passivi risultano pari a 272.267.487, con un incremento rispetto alla consistenza accertata al termine dell'esercizio precedente di 19.859.547 (4 %) per l'entrata e una diminuzione di 24.249.572 (8%) per la spesa. La parte più consistente dei residui attivi riguarda il gettito dei tributi statali, pari a 498.265.658 (95%).

Le voci di maggior rilievo finanziario, pari al 77 % dei residui attivi, riguardano la compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto riscossa nel territorio della Regione (cap. 182) e pertinente agli scambi internazionali (cap. 190). I due capitoli al termine del 2003 hanno evidenziato la seguente situazione:

anno di competenza	importo
1999	1.716.742
2000	88.289.919
2001	125.010.237
2002	84.596.989
2003	101.936.957
totale	401.550.844

Il capitolo relativo ai "Proventi delle imposte ipotecarie riscosse nel territorio della Regione (cap. 100)", pari al 7 % dei residui, presenta la seguente situazione:

anno di competenza	importo
1999	3.965.525
2000	8.665.910
2001	5.878.265
2002	7.828.388
2003	9.112.850
totale	35.451.938

I residui attivi relativi alle entrate extratributarie ed all'alienazione di beni patrimoniali ammontano congiuntamente a 24.940.534 (5%).

Il 70 % dei residui passivi è registrato nelle spese in conto capitale, mentre il restante 30% si riferisce alle spese correnti.

7.4 La gestione di cassa.

La gestione di competenza e quella dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che ha dato luogo complessivamente ad incassi pari a 393.356.712 (56% sulle previsioni), dei quali 292.888.379 si riferiscono alla competenza e 100.468.333 ai residui, e a

alla competenza e 200.379.168 (53%) ai residui. Rispetto al 2002, le riscossioni sono aumentate del 7 % in conto residui e del 65% in conto competenza e i pagamenti sono aumentati del 26% in conto residui e del 32 % in conto competenza.

Le maggiori entrate sono relative alla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto, relativa agli scambi interni, riscossa nel territorio della Regione (287.691.117, pari al 73% delle riscossioni totali).

I pagamenti sono pertinenti per 267.622.902 alle spese correnti (71%) e per 111.137.545 alle spese in conto capitale(29%).

L'avanzo complessivo fra gli incassi e i pagamenti risulta di 14.596.265.

Il risultato finale della gestione di cassa si compendia, conseguentemente, in un fondo disponibile di 21.970.677, risultante dalla differenza fra il fondo cassa accertato alla chiusura dell'esercizio 2002, pari a 7.374.412, ed l'avanzo dell'esercizio 2003. Ne deriva che il fondo cassa è aumentato del 197 % rispetto al 2002.

7.5 Economie.

La gestione 2003 ha prodotto economie per 7.860.917 in conto residui (3% sui residui iniziali) e 49.410.895 in conto competenza (12% sugli stanziamenti definitivi). Le economie rispetto al 2002 diminuiscono del 52% in conto residui e del 13% in conto competenza.

7.6 Profili patrimoniali.

Dall'esame del conto del patrimonio della Regione Trentino-Alto Adige si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2003 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di 112.516.215, determinato dalle seguenti risultanze.

Le attività sono aumentare di 88.266.642 (1.091.303.593 al 1° gennaio 2003 e 1.179.570.235 al 31 dicembre 2003) e le passività sono diminuite di 24.249.573 (296.521.315 al 1° gennaio 2003 e 272.271.742 al 31 dicembre 2003).

Il saldo, che ammonta a 112.516.215, si ottiene anche dal confronto tra i miglioramenti, pari a 962.561.486 (aumenti di attività 754.321.402 e diminuzioni di passività 208.240.085), e i peggioramenti, pari a 850.045.275 (diminuzioni di attività 666.054.759 e aumenti di passività 183.990.521).

Più in particolare, il "conto generale A attività e passività" porta un miglioramento finanziario di 58.705.385, determinato dalla somma algebrica dell'avanzo di competenza della gestione del bilancio, accertato in 72.195.677, e delle variazioni peggiorative verificatesi nel conto dei residui attivi e passivi per 13.490.292.

Il “conto generale B attività disponibili” evidenzia un aumento di 47.951.722 rispetto all’anno precedente. Tale aumento è conseguente alla somma algebrica di partite differenti ed in particolare: aumento nella partita ‘Crediti’ di 22.261.520 (26.119.779 gli aumenti e 3.858.259 le diminuzioni) e nella partita ‘Titoli di credito’ di 53.958.967 (aumento di 159.260.174 e diminuzioni per 105.301.207), e diminuzione nella partita ‘Partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio’ di 28.270.437 (differenza tra le nuove partite assunte per 27.819.248 e quelle sistemate od estinte in 56.089.685).

Per il “conto generale C attività non disponibili” si registra un incremento di 5.859.108, verificatosi per 4.907.002 nei beni immobili e 952.106 nei beni mobili.

8. Organizzazione dei servizi e del personale.

8.1 Organizzazione dei servizi.

L’ordinamento degli uffici regionali è disciplinato dalle leggi regionali n. 20 del 26 agosto 1968; n. 10 del 26 aprile 1972; n. 10 del 4 settembre 1974; n. 15 del 9 novembre 1983 modificata con L.R. n. 5 dell’11 giugno 1987 ed integrata con L.R. n. 9 del 2 maggio 1993 (giudici di pace); n. 3 del 21 luglio 2001. Le strutture organizzative della Regione si articolano in Ripartizioni (I. Affari del Personale, II. Affari sociali, Credito e Cooperazione; III. Affari finanziari; IV. Enti Locali e Servizi elettorali; V. Libro Fondiario e Catasto); in strutture equiparate (Ufficio di gabinetto del presidente della Regione, Servizio studi e relazioni linguistiche, Ragioneria), e sono costituite anche da un Comitato consultivo per l’attività legislativa ed amministrativa e dagli Uffici dei giudici di pace. Le Ripartizioni e strutture equiparate sono poste alle dipendenze del Presidente della Regione e/o di uno o più Assessori. Le attribuzioni delle strutture organizzative sono disciplinate dal regolamento approvato con D.P.R. n. 2 del 25 febbraio 2003, successivamente modificato con D.P.R. n. 14 del 15 settembre 2003. Sono stati inoltre confermati alcuni incarichi di reggenza di strutture organizzative in attesa della revisione della metodologia di conferimento dell’incarico dirigenziale, resa necessaria per la riorganizzazione della struttura a seguito dell’attuazione della L.R. n. 3 del 17 aprile 2003⁶. Con quest’ultima disposizione – come si è già detto - sono state trasferite alle province di Trento e Bolzano, con decorrenza, rispettivamente, 1 agosto e 1 febbraio 2004, le funzioni amministrative della Regione Trentino-Alto Adige in materia di C.C.I.A.A.; di sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative; di enti di credito fondiario e di credito agrario; di casse di risparmio e di casse rurali; di aziende di credito a carattere regionale; di impianto e tenuta dei libri fondiari.

8.2 Personale.

8.2.1. Con decreto del Presidente della Regione n. 15 del 3 novembre 2003 è stato modificato il regolamento n. 3/2000 concernente la disciplina delle modalità di accesso all'impiego regionale.

Sono stati stipulati i contratti collettivi di lavoro collettivo relativamente al personale con qualifica dirigenziale – periodo 1997/2005 per la parte normativa e 1997/2003 per la parte economica - e al personale dell'area non dirigenziale - periodo 2000/2003.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 345 del 7 aprile 2003 è stato istituito il Nucleo di Valutazione di cui all'art. 37 del contratto collettivo dell'area dirigenziale. Con delibera n. 818 del 15 settembre 2003 la Giunta ha approvato i criteri ed i sistemi di valutazione dei dirigenti, predisposti dal Nucleo di valutazione.

8.2.2. La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 2003 comprendeva 688 unità a tempo pieno, 94 unità a tempo parziale a 18 ore, 59 unità a tempo parziale a 24 ore e 72 unità a tempo parziale a 30 ore.

Delle 913 unità complessive, equivalenti a 834 unità ad orario settimanale di 36 ore, risultano:

- ✓ 546 addette alle funzioni proprie della Regione (60 %);
- ✓ 252 addette alle funzioni delegate del catasto (28 %);
- ✓ 115 addette alle funzioni delegate dei giudici di pace (12 %).

La consistenza del personale, rispetto all'anno precedente, ha registrato un aumento di 16 unità, segnando un incremento di 5 (1 %) e di 13 (12 %) addetti, rispettivamente, alle funzioni proprie della Regione e alle funzioni delegate dei giudici di pace e una leggera flessione di 2 addetti alle funzioni delegate del catasto.

Al 31 dicembre 2003 erano in servizio con contratto a tempo determinato 136 unità, così distribuite:

- ✓ 129 (di cui 11 a tempo parziale) assunti ai sensi dell'art. 26 della L.R. 5/91 (personale supplente in sostituzione di dipendenti assenti dal servizio per periodi superiori ad un mese);
- ✓ 3 assunti ai sensi dell'ar. 15 della L.R. 5/87 (contratto a tempo determinato per collaboratori degli assessori e del Presidente della Regione);
- ✓ 1 dirigente ai sensi dell'art. 2 della L.R. 22/93 (contratto di diritto privato);
- ✓ 1 direttore nominato ai sensi dell'art. 10 della L.R. 5/87 (attribuzione dei direttori degli Uffici);
- ✓ 2 giornalisti.

⁶ Il disegno di legge n.14/99 che prevedeva il completo recepimento dei principi della legge n. 421/92 non è stato approvato dal Consiglio regionale nell'ultimo anno della legislatura ed è decaduto a seguito del rinnovo degli organi istituzionali.

Il personale comandato risulta, al 31 dicembre 2003, pari a 24 unità quello proveniente da altre amministrazioni e a 15 unità, quello regionale comandato o distaccato presso altri enti.

Nel corso del 2003, in applicazione dell'art. 10, comma 2, del Regolamento di cui all'art. 5, comma 5 della L.R. 3/2000, che prevede la possibilità di coprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto da altre amministrazioni ed in applicazione dell'art. 29 del contratto collettivo 10 ottobre 2003, sono stati inquadrati nel ruolo regionale 7 addetti (4 di pos. B e 3 di pos. A). Nel corso dell'anno si è conclusa la procedura del concorso pubblico per la copertura di n. 8 posti nel profilo professionale di assistente tecnico e catastale – pos. B3 - che ha comportato l'assunzione di 4 addetti e la selezione pubblica per la copertura di 10 posti nel profilo professionale di agente – pos. A3 - con l'assunzione di 8 addetti. Si sono inoltre svolti i concorsi per titoli ed esame-colloquio per il conseguimento dell'idoneità alla direzione d'ufficio, che ha comportato l'idoneità di 29 addetti. Infine, sono stati nominati 4 assistenti, 1 collaboratore linguistico ed 1 conservatore, risultati idonei in concorsi svolti negli anni precedenti.

Si sono svolte le procedure relative alle selezioni interne, indette ai sensi dell'art. 55, comma 8, lett. c) del contratto collettivo 24 luglio 2001, che hanno prodotto la riqualificazione di 176 addetti delle aree A e B.

Sono state approvate le graduatorie, decorrenti dal 1° agosto 2003, per l'assunzione di personale a tempo determinato nelle posizioni economiche A1 ed A3.

Nel corso del 2003 sono stati assunti con contratto a termine 65 addetti ai sensi dell'art. 22 del contratto riguardante il personale dell'area non dirigenziale del 24 luglio 2001.

Considerando un totale di 1058 unità (913 di ruolo, 136 non di ruolo e 9 comandati) e la spesa complessiva di 57.847.507, risulta un costo per dipendente pari a circa 54.676, in crescita del 9% rispetto al 2002.

I corsi di formazione del personale, svolti nel 2003, hanno coinvolto 832 partecipanti per una spesa complessiva di 48.790, pari ad un costo unitario di 58.

I dipendenti regionali usufruiscono del servizio di mensa mediante l'utilizzo di tessere (smart-card). La gestione del servizio è affidata in appalto (contratto n. 2946 del 12 febbraio 2002) secondo la procedura di cui al d.lgs. n. 157/95. Nell'anno 2003 il costo a carico dell'Amministrazione è stato di 6,47 per un pasto completo e 4,80 per un pasto ridotto; la spesa complessiva è stata pari a 473.824.

Il servizio di sorveglianza sanitaria, che ha comportato una spesa pari a 27.502, affidato nel 2003 mediante aggiudicazione a trattativa privata, prevede: visite mediche e specialistiche, sopralluoghi conoscitivi, consulenza in materia di medicina del lavoro, rilevazioni ambientali e formazione.

8.3 Effetti della L.R. n. 3 del 17 aprile 2003.

A seguito delle deleghe di cui alla L.R. n. 3/2003, con decorrenza 1° febbraio 2004, sono stati trasferiti alla Provincia autonoma di Bolzano 268 dipendenti a tempo indeterminato e 38 a tempo determinato e, con decorrenza 1° agosto 2004, transiteranno alla Provincia autonoma di Trento un numero di dipendenti che dovrebbe corrispondere a 302 unità a tempo indeterminato e 55 a tempo determinato.

Alla fine dell'anno 2004 la Regione dovrebbe veder ridotta la consistenza numerica del proprio personale a circa 343 unità a tempo indeterminato e a circa 43 unità a tempo determinato.

9. Attività contrattuale

I contratti inerenti l'acquisizione, la cessione ed l'amministrazione dei beni patrimoniali disponibili ed indisponibili nonché l'amministrazione dei beni demaniali, sono gestiti dall'Ufficio finanze, demanio e patrimonio della ripartizione III "Affari finanziari".

A partire dal 31 luglio 2002 (data di entrata in vigore della L.R. n. 2 del 22 luglio 2002 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio") la Regione applica la normativa della Provincia autonoma di Trento in materia di lavori pubblici (L.P. n. 23 del 19 luglio 1990 "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni" e L.P. n. 26 del 10 settembre 1993 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale per la trasparenza negli appalti").

Per i contratti stipulati nel corso dell'anno si sono privilegiate le procedure aperte (pubblico incanto) negli appalti di rilievo comunitario. Negli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, alle procedure aperte si sono affiancate, nei casi consentiti, quelle negoziate (in particolare la trattativa privata preceduta da gara informale).

Per l'acquisizione in economia di beni e di servizi l'Amministrazione applica la normativa nazionale e comunitaria, come previsto dal decreto del Presidente della Regione n. 6/L del 23 maggio 2002.

Nel corso dell'anno sono stati conclusi i seguenti principali contratti passivi:

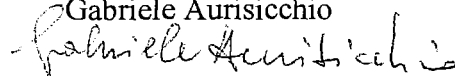
Oggetto del contratto	Tipologia del contratto	Quantità	Importo	Ufficio responsabile
Pulizie	Procedura aperta-pubblico incanto	8	289.839	Finanze/demanio/patrimonio
Pulizie-manutenzione assicurazione	Procedura negoziata con bando-trattativa privata con gara ufficiosa	11	302.582	Finanze/demanio/patrimonio
Manutenzione / lavori assicurazione progettazione	Procedura negoziata senza bando-trattativa privata diretta	76	29.728.465	Finanze/demanio/patrimonio
Fornitura	Procedura aperta-pubblico incanto	1	369.450	Finanze/demanio/patrimonio
Lavori	Procedura ristretta licitazione privata	1	2.573.561	Finanze/demanio/patrimonio
Forniture beni e servizi	Trattativa privata	137	1.929	Libro fondiario e catasto
Forniture beni e servizi	Acquisizioni da organismi di diritto pubblico (D.L.358/92 e 157/95)	10	5.583	Libro fondiario e catasto
Fornitura stampati e materiale elettorale	Trattativa privata	2	30.200	Enti locali e servizi elettorali

Afferiscono inoltre all'area contrattuale anche le convenzioni o atti equivalenti stipulati in occasione delle erogazioni di contributi e sussidi. L'Ufficio per il credito e la cooperazione, attraverso questi interventi, ha attivato progetti a favore della formazione e della diffusione della cultura cooperativa. Nel corso del 2003 l'Ufficio ha stipulato due convenzioni:

- ✓ in applicazione della convenzione approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1869 del 13 novembre 1997, con la quale la Regione ha aderito al protocollo d'intesa per l'istituzione del "Corso interdisciplinare post-laurea in materia di organizzazioni no-profit", presso la facoltà di Economia dell'Università di Trento, con deliberazione della Giunta regionale n. 802 dell'8 settembre 2003 la Regione ha impegnato 22.000 euro per finanziare il progetto per l'anno 2003/2004;
- ✓ convenzione con il Mediocredito Trentino Alto Adige spa (prot. n. 2440 del 7 maggio 1996 ai sensi dell L.R. 28.11.93, n. 20 e successive modifiche) per favorire la realizzazione del programma di promozione e di sviluppo della cooperazione mediante interventi finanziati per la crescita ed il potenziamento delle società cooperative.

Infine, sono stati affidati alcuni incarichi di consulenza riguardanti: la verifica dell'organizzazione delle cancellerie degli uffici del Giudice di pace, in modo da consentire un funzionamento ottimale; l'assistenza in materia fiscale nella predisposizione, anche informatica, da parte degli uffici del modello 770 per il 2002; lo svolgimento di un seminario rivolto a professionalità esterne all'amministrazione per la formazione dei mediatori penali.

IL RELATORE

Gabriele Aurisicchio




Corte dei Conti

N.26/CONTR./D.REL.-
REG.PROV.S.S./04

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Fulvio	BALSAMO
Presidenti di sezione:	dott.	Giuseppe S.	LAROSA
	dott.	Massimo	VARI
Consiglieri:	dott.	Maurizio	MELONI
	dott.	Antonio	DE TROIA
	dott.	Luigi	MAZZILLO
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Simonetta	ROSA
	dott.	Ermanno	GRANELLI
	dott.	Mario	D'AMICO
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Fabio	VIOLA
	dott.	Mario	NISPI LANDI
	dott.	Giovanni	MARROCCO
Referendario:	dott.	Maria Luisa	ROMANO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2003.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le norme di attuazione;

Visto, in particolare, il decreto del Presidente della Repubblica, 15 luglio 1988, n. 305 e le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e le successive modifiche;

Visto il decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia;

Vista la legge provinciale n. 15 del 30 dicembre 2002, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della Provincia Autonoma di Trento;

Vista la legge provinciale n. 16 del 30 dicembre 2002, di approvazione del bilancio di previsione della Provincia per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio triennale 2003-2005;

Vista la legge provinciale n. 5 del 1° agosto 2003 concernente le disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento;

Vista la legge provinciale n. 6 del 1° agosto 2003 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione della Provincia per l'esercizio 2003;

Vista l'ordinanza n. 6 del 17 giugno 2004 con la quale la Sezione di controllo per il Trentino - Alto Adige ha verificato il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2003;

Vista la memoria depositata il 13 luglio 2004 con la quale il Procuratore Generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2003, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 15 luglio 2004 il relatore, Consigliere dott. Gabriele Aurisicchio, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore Generale dott. Roberto Benedetti.

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2003 è stato presentato in data 11 maggio 2004 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo con ordinanza n. 6/04 del 17 giugno 2004.

Le risultanze del rendiconto generale della Provincia per l'anno 2003 sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO**COMPETENZA**

<i>Entrate accertate:</i>	Euro
Titolo I	
Entrate derivanti da tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione di tributi erariali	3.116.574.142,97
Titolo II	
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione e di altri soggetti	149.773.463,45
Titolo III	
Entrate extratributarie	83.734.248,53
Titolo IV	
Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti in conto capitale e da riscossione di crediti	237.328.630,30
Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	16.217.000,00
Contabilità speciali	<u>767.062.112,83</u>
Totale delle entrate accertate	4.370.689.598,08
<i>Spese impegnate:</i>	
Titolo I - Spese correnti	2.248.732.409,75
Titolo II - Spese in conto capitale	1.616.734.309,07
Titolo III – Spese per rimborso di prestiti	3.310.317,90
Contabilità speciali	<u>767.062.112,83</u>
Totale delle spese impegnate	4.635.839.149,55
Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III)	3.350.081.854,95
Spese correnti	<u>2.248.732.409,75</u>
Differenza	1.101.349.445,20
<i>Riepilogo:</i>	
Totale entrate accertate	4.370.689.598,08
Totale spese impegnate	<u>4.635.839.149,55</u>
Differenza	- 265.149.551,47

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 2003	1.468.741.469,30
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>2.489.904.348,13</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 2003	3.958.645.817,43

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 2003	1.607.318.824,22
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>1.890.141.926,67</u>
Totale residui passivi al 31 dicembre 2003	3.497.460.750,89

CASSA

Saldo di cassa al 1° gennaio 2003	(-)31.597.912,45
Riscossioni	4.269.528.854,92
Pagamenti	<u>4.366.733.369,71</u>
Differenza	(-)97.204.514,79
Saldo di cassa al 31 dicembre 2003	<u>(-)128.802.427,24</u>

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 2003	5.898.737.220,91
Passività al 1° gennaio 2003	<u>3.762.396.578,43</u>
Patrimonio al 1° gennaio 2003	2.136.340.642,48

ATTIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	1.468.741.469,30
Diminuzioni	<u>1.306.839.744,52</u>
Saldo	<u>161.901.724,78</u>

BENI MOBILI E IMMOBILI

Aumenti	118.569.266,84
Diminuzioni	<u>35.128.258,66</u>
Saldo	<u>83.441.008,18</u>

ATTIVITA' DIVERSE E POSTE RETTIFICATIVE

Aumenti	2.515.447.722,39
Diminuzioni	<u>2.334.853.729,39</u>
Saldo	<u>180.593.993,00</u>

PASSIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	5.974.052.193,93
Diminuzioni	<u>5.719.154.035,01</u>
Saldo	<u>254.898.158,92</u>

PASSIVITA' DIVERSE E POSTE RETTIFICATIVE

Aumenti	2.476.783.978,73
Diminuzioni	<u>2.251.474.368,21</u>
Saldo	<u>225.309.610,52</u>

Saldo delle variazioni delle attivita'	425.936.725,96
Saldo delle variazioni delle passivita'	<u>-480.207.769,44</u>
Peggioramento patrimoniale	- 54.271.043,48

A seguito delle indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta
al 31 dicembre 2003 i seguenti dati:

ATTIVITA'

Attivita' finanziarie	3.958.645.817,43
Beni mobili e immobili	1.559.171.833,76
Attivita' diverse e poste rettificative	<u>806.856.295,68</u>
Totale attivita'	<u>6.324.673.946,87</u>

PASSIVITA'

Passivita' finanziarie	3.626.263.178,13
Passivita' diverse e poste rettificative	<u>616.341.169,74</u>
Totale passivita'	<u>4.242.604.347,87</u>

Patrimonio alla chiusura dell'esercizio 2003	2.082.069.599,00
--	------------------

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 13 luglio 2004 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha precisato in udienza, richiedendo che le Sezioni riunite della Corte dichiarino la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2003 nelle sue componenti del conto relativo alla gestione del bilancio e del conto del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Quanto al conto del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo di Trento consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo, relativo all'esercizio 2003.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1998. n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

- dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 2003;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta Provinciale per la presentazione al Consiglio;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Provincia Autonoma di Trento, nonché al Commissario del Governo di Trento e sia, altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del giorno 15 luglio 2004.

IL RELATORE

F.to Gabriele Aurisicchio

IL PRESIDENTE

F.to Fulvio Balsamo

Depositata in Segreteria il 15 luglio 2004.

**PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETARIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 15 LUG. 2004**

p. IL DIRIGENTE

F.to Angela Maria Giuliani

IL DIRIGENTE
Angela Maria Giuliani

Provincia autonoma di Trento**Sintesi e considerazioni generali.**

1. Profili istituzionali: 1.1 *Profili evolutivi dell'assetto istituzionale*; 1.2 *Le norme di attuazione*; 1.3 *Leggi e regolamenti provinciali intervenuti nel 2003*.

2. Il quadro programmatico e finanziario provinciale: 2.1 *Documenti e indirizzi programmatici*; 2.2 *Leggi e provvedimenti costituenti la manovra finanziaria 2003*; 2.3 *Coerenza delle leggi finanziarie e di bilancio con le disposizioni della legge provinciale di contabilità: i documenti prodotti*; 2.3.1, *Legge finanziaria, legge annuale di adeguamento e bilancio di previsione*; 2.4 *Profilo statistico provinciale*.

3. Il rendiconto: 3.1 *Coerenza del rendiconto con le disposizioni della legge provinciale di contabilità: i documenti prodotti*; 3.2 *La spesa del personale: confronto rendiconto/preventivo*; 3.3 *Il patto di stabilità interno*; 3.4 *Il quadro della gestione finanziaria*; 3.5 *Bilancio di previsione: previsioni iniziali – assestamento – variazioni – previsioni finali*; 3.6 *Il conto del bilancio*; 3.6.1 *Entrate e spese di competenza*; 3.6.2 *Entrate totali*; 3.6.3 *Spese totali*; 3.7 *I risultati finali*.

4. Fondi comunitari.

5. Il conto del patrimonio: 5.1 *Normativa*; 5.2 *Le risultanze del rendiconto*.

6. Organizzazione dei servizi: 6.1 *La riforma amministrativa*; 6.2 *L'organizzazione degli uffici*; 6.3 *L'informatizzazione*;

7. Personale degli uffici PAT, della scuola, della sanità: 7.1 *Obiettivi assegnati al Servizio per il personale e i risultati raggiunti*; 7.2 *Contratti collettivi di lavoro*; 7.3 *Consistenza numerica, procedure di assunzione*; 7.4 *Personale comandato*; 7.5 *Lavoro straordinario*; 7.6 *Fondo per la produttività e il miglioramento dei servizi*; 7.7 *Attività di formazione e aggiornamento*; 7.8 *Osservazioni di sintesi*; 7.9 *Spesa per il personale della P.A.T., della scuola e della sanità*.

8. Il sistema dei controlli interni.**9. I controlli della Corte dei conti.**

Sintesi e considerazioni generali.

L'esame del rendiconto 2003 della Provincia autonoma di Trento, di cui si riferisce con la presente relazione, dà la possibilità di formulare alcune considerazioni di sintesi e di richiamare l'attenzione su alcuni aspetti significativi. In considerazione della circostanza che nell'anno 2003 è giunta al termine la XII legislatura provinciale, per cogliere l'evoluzione di alcuni fenomeni gestionali si farà riferimento al quinquennio 1999 – 2003.

1. Anzitutto i profili istituzionali. I tre soggetti costituzionali della regione trentino-altoatesina/sùdtirolese, Regione e Province Autonome di Trento e Bolzano, sono coinvolti nella messa a punto del complessivo assetto ordinamentale delineato dalla legge costituzionale n. 2 del 2001 e dalla successiva legge costituzionale n. 3 del 2001, anche nella prospettiva di ulteriori modifiche riguardanti le autonomie territoriali. Più in particolare, i tratti evolutivi del contesto regionale, anche sotto il profilo soltanto amministrativo, impongono che i rapporti Regione – Province siano sollecitamente ridefiniti. Il processo di depotenziamento dell'ente Regione si accompagna ad un forte accrescimento della consistenza funzionale ed amministrativa delle Province: gli apparati si espandono ed aumenta il numero di unità di personale per trasferimento dalla Regione, ponendo problemi di compatibilità delle posizioni giuridiche ed economiche.

Ciò è conseguenza delle norme costituzionali ora citate, dell'emanazione di nuove norme di attuazione e della legge regionale n. 3 del 2003 che affida nuove deleghe di funzioni amministrative alle Province. Con la legge provinciale 17 giugno 2004, n. 6 – artt. 6 e 7 – sono state adottate alcune misure di adeguamento delle strutture amministrative della Provincia, elevando il numero dei Servizi e degli Uffici.

2. L'Amministrazione dedica adeguata attenzione al livello di efficienza delle strutture amministrative e tecniche. Da qualche anno si va conducendo, con l'assistenza dell'Università degli studi di Trento, un'azione di affinamento metodologico e di formazione del personale per determinare le condizioni che rendano possibile l'esercizio del controllo di gestione all'interno di ciascuna unità organizzativa. Pur apprezzando la serietà dell'approccio gradualistico volto a radicare la funzione nel tessuto amministrativo, appare necessario saggiare la validità delle scelte operate almeno in un sufficiente numero di casi, raccordando gli esiti del controllo di gestione alla valutazione del personale e dei dirigenti ed, alla fine, alla prosecuzione dell'azione amministrativa.

3. L'Amministrazione, raccogliendo l'invito della Corte, si è impegnata nella ricostruzione del quadro complessivo del personale che, a carico della finanza provinciale, opera nelle

strutture tecniche ed amministrative, nella scuola e nella sanità pubblica. Esso deve ora essere accompagnato da un'analisi organizzativa che leghi il numero dei dipendenti e le capacità professionali possedute alle esigenze di ciascuna struttura amministrativa, tenuto conto dei contenuti dei servizi di cui viene richiesta la produzione dagli utenti. L'ampliamento del numero di dipendenti dovuto ai trasferimenti dalla Regione accentua tale necessità.

L'insieme delle dotazioni organiche dei tre corpi di personale ha raggiunto nel 2003 (31 dicembre) le 19.923 unità: strutture PAT 6.090; scuola 6.775; sanità 7.058; +0,6% rispetto al 2002. Le unità fisiche in servizio sono state 18.895, cui si sono aggiunte 2.708 unità temporanee, per un totale di 21.603 unità complessive; - 0,8% sul 2002. Ulteriori 93 dipendenti, appartenenti ad altre amministrazioni, hanno prestato servizio presso la Provincia in posizione di comando o di distacco; per converso, 132 dipendenti provinciali risultano in servizio, in analoghe posizioni, presso enti diversi.

L'effettiva incidenza della spesa del personale (strutture PAT – scuola – sanità) sul bilancio provinciale è stata nel 2003 di circa il 23% per gli impegni e di circa il 36% per i pagamenti (competenza). I due indici nel 2002 segnavano valori analoghi. Il volume di risorse assorbito ha superato, in valori assoluti, gli 892 milioni – pagamenti totali – e i 901 milioni – impegni totali. La spesa media per dipendente è stata di 41.290 euro.

4. L'andamento della finanza provinciale nel 2003 si sintetizza nei seguenti dati, espressi in milioni di euro al netto delle partite di giro: entrate totali, 7.377 (6.988)¹ accertamenti e 3.499 (3.276) riscossioni; spese totali, 6.823 (6.276 impegni) e 3.589 (3.212 pagamenti). Il patto di stabilità è stato rispettato per i pagamenti correnti, mentre gli impegni correnti hanno prodotto, come già avvenuto nel 2002, una maggiore spesa di 44 milioni di euro (+3,4% rispetto al convenuto), della quale l'Amministrazione ha indicato le ragioni. Esse sono riportate in questa relazione e necessitano di una rigorosa valutazione delle esigenze cui ha corrisposto l'assunzione degli impegni. La Corte raccomanda che il vaglio da parte degli organi di vertice della Provincia sia condotto con particolare attenzione onde mettere in atto ogni possibile misura che consenta il riassorbimento dell'eccedenza.

I più elevati volumi di risorse sono destinati (impegni totali) ai settori delle politiche dei servizi sociali 26%; istruzione e formazione 15%; infrastrutture 20%; finanza locale 11%; i servizi generali ne utilizzano circa il 3%.

Oltre al ripetersi del parziale rispetto del patto di stabilità, alcuni altri indicatori segnalano l'affacciarsi di qualche problema per il complessivo equilibrio della finanza provinciale.

¹ I dati riportati in parentesi si riferiscono all'anno 2002.

Per il conto della competenza gli accertamenti, pur incrementati del 2% sul 2002, hanno segnato il livello più basso di incidenza sulle previsioni definitive del quinquennio 1999 – 2003: 91%. Le riscossioni sono diminuite del 21% rispetto allo stesso anno, soprattutto per la forte riduzione verificatasi nella devoluzione dei tributi erariali (- 28%). Per la spesa, impegni, pagamenti e residui risultano, ciascuno, incrementati del 7/8%, esprimendo, sulle previsioni definitive, stabili percentuali di incidenza. Il raffronto 2003/2002 degli indicatori: a) impegni/accertamenti registra un peggioramento di 5,49 punti; b) pagamenti/riscossioni indica che i primi hanno superato le seconde di 7,23 punti; al contrario, nel 2002 i pagamenti avevano costituito solo poco di più del 79% delle riscossioni; il superamento delle riscossioni si era verificato nel biennio 1999/2000; c) riscossioni/accertamenti subisce un calo di oltre 17 punti sul 2002. La complessiva tenuta delle entrate, confermata ancora nel 2003, è stata dovuta essenzialmente all'elevata entità dell'avanzo del consuntivo 2002, determinata dalla straordinaria erogazione di partite pregresse di entrate e da un consistente volume di economie di spese. La gestione 2003 si è chiusa con un avanzo di 332 milioni.

Nel quinquennio 1999/2003, in termini solo monetari, gli accertamenti e le riscossioni della competenza sono entrambi aumentati del 25%; gli impegni hanno quasi sempre superato gli accertamenti, determinando il conseguente disavanzo. Con riguardo alle entrate totali, l'indice del rapporto riscossioni/accertamenti si è collocato nell'intervallo 44 - 50%; il valore più elevato è stato raggiunto nel 2001; il 2003 ha registrato il 47%. I tributi propri hanno costituito il 18% delle entrate totali nel 1999 ed il 13% nel 2003; le quote fisse di tributi erariali hanno espresso il 77% nel 2000 e il 68% nel 2003; i trasferimenti dello Stato hanno segnato l'indice più alto – 7% - nel 2003.

Per la spesa, negli stessi anni, gli impegni, i pagamenti e i residui di competenza sono aumentati, rispettivamente, del 32%, del 19%, del 58%. In ordine agli impegni totali i principali settori hanno registrato i seguenti valori di incidenza sul totale della spesa. *SCUOLA* : 14% 1999; 8% 2003. *UNIVERSITA' RICERCA* : 1% 1999; 3% 2003. *SANITA'* : 14% 1999; 17% 2003. *FINANZA LOCALE* : 13% 1999; 11% 2003.

La gestione di cassa ha registrato un deficit di circa 129 milioni con un netto peggioramento rispetto al deficit del 2002, circa 32 milioni. Particolarmente elevato lo squilibrio che ha caratterizzato la competenza.

La consistenza del patrimonio è diminuita rispetto al 2002 del 2,53%.

5. In ordine all'esercizio dei controlli deve essere ricordata la linea seguita dalla Provincia. I regolamenti provinciali sono presentati al controllo di legittimità della Corte, mentre i contratti collettivi di lavoro sono sottratti alla certificazione di compatibilità con gli strumenti di

programmazione e di bilancio (art. 47 d.lgs. n. 165 del 2001). L'applicazione dei contratti collettivi di lavoro deve essere oggetto di un vigile monitoraggio che metta a raffronto le risorse che ne hanno costituito la copertura finanziaria con le risultanze dei rendiconti delle amministrazioni che pagano le retribuzioni ai dipendenti.

1. Profili istituzionali

1.1 Profili evolutivi dell'assetto istituzionale.

L'annuale esame del rendiconto è, di anno in anno, occasione per soffermarsi sul processo evolutivo dei rapporti istituzionali che legano le due Province autonome e la Regione Trentino Alto - Adige Südtirol, sotto i profili della consistenza funzionale ed amministrativa. Continua il progressivo potenziamento delle Province e, correlativamente, prosegue il ridimensionamento dell'ente Regione.

Nelle precedenti relazioni si è detto della riforma dello statuto speciale intervenuta nel 2001 e delle modifiche determinate nell'assetto degli organi elettivi della Regione e delle Province autonome (legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2). La riforma del Titolo V della Parte II della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) ha inciso sulla struttura istituzionale dell'ordinamento in ordine ai ruoli dello Stato, delle Regioni e dei Poteri Locali, comportando notevoli riflessi anche per le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome.

Anche la Regione Trentino Alto-Adige risulta coinvolta dalle innovazioni introdotte dalla legge costituzionale n.3 del 2001; in particolare, l'articolo 116 della Costituzione afferma che la Regione Trentino Alto-Adige Sudtirolo dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, secondo lo statuto speciale adottato con legge costituzionale ed è costituita dalle Province autonome di Trento e Bolzano.

La riforma ha riflessi sull'assetto attuale della Regione e delle Province autonome, nonché sulle competenze attribuite e sulle risorse assegnate.

I decreti legislativi, di cui è prevista l'emanazione, in attuazione della legge 5 giugno 2003, n. 131, dovrebbero contribuire a perfezionare l'adeguamento del sistema amministrativo.

Nel 2003 nel Trentino Alto Adige Südtirol è proseguita la conformazione dell'ordinamento regionale e provinciale secondo la legge costituzionale n. 2 del 2001. A seguito del trasferimento della competenza a disciplinare la materia elettorale dalla Regione alle Province autonome, della rimodulazione del Consiglio regionale come organo di secondo grado, composto dai due Consigli provinciali autonomamente eletti, le due Province hanno differenziato la disciplina per l'elezione diretta dei Consigli provinciali. Essi, insieme, a seguito delle elezioni indette per il 26 ottobre 2003 sono andati a costituire il nuovo Consiglio regionale.

La Provincia Autonoma di Trento (L.P. 5 marzo 2003, n. 2) ha optato per la elezione diretta contestuale del Consiglio Provinciale e del Presidente della Provincia. I tratti essenziali della forma di governo prescelta comportano che il Presidente esprime gli indirizzi di politica provinciale e dirige la politica della Giunta; nomina e può revocare gli assessori; il venir meno del Presidente, le contestuali dimissioni della maggioranza del Consiglio Provinciale,

l'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente da parte della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Provinciale comportano nuove elezioni. L'attribuzione dei seggi nel Consiglio Provinciale a seguito delle elezioni prevede la possibilità che la coalizione vincente ottenga un premio di maggioranza.

1.1.1 La Regione, mediante la legge regionale 17 aprile 2003, n. 3, ha delegato alle due Province le funzioni amministrative in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative; enti di credito fondiario e di credito agrario; casse di risparmio e casse rurali; aziende di credito a carattere regionale; impianto e tenuta dei libri fondiari ed ha, inoltre, trasferite le deleghe delle funzioni statali in materia di catasto fondiario e urbano. Questa decisione comporta il trasferimento alle Province di personale e immobili regionali.

La legge regionale dispone diverse decorrenze sia per le deleghe delle funzioni amministrative regionali alle due Province (Bolzano 1° febbraio 2004; Trento 1° agosto 2004) sia per il trasferimento alle stesse delle deleghe delle funzioni statali (1° settembre 2004).

In attuazione della previsione recata dal comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale n. 3, il protocollo d'intesa tra la Regione e le Province autonome, firmato a Bolzano il 28 gennaio 2004, ha definito i provvedimenti occorrenti per rendere operative le deleghe, in particolare per il trasferimento alle Province del personale regionale e dei beni relativi alle funzioni delegate. L'intesa disciplina l'inquadramento giuridico ed economico del personale trasferito ed il subentro da parte delle Province nei diritti ed obblighi riguardanti i beni.

Il personale trasferito è quello addetto agli uffici del Libro fondiario e del Catasto, cui si aggiunge il personale in esubero per effetto della riorganizzazione delle funzioni proprie della Regione.

Per i conseguenti aspetti di ordine finanziario, la Regione attribuisce alle Province le spese di funzionamento e dispone il rimborso per il triennio 2004 – 2006 della spesa concernente il personale.

Il Governo, con ricorso notificato il 27 giugno 2003, ha chiesto che la Corte Costituzionale dichiari l'illegittimità costituzionale della legge regionale n. 3 del 2003 *nella parte in cui prevede il trasferimento delle deleghe di funzioni statali ed una decorrenza del trasferimento diversa da quella indicata dal d.lgs. 18 maggio 2001 n. 280², recante norme di attuazione dello statuto speciale*. L'articolo 1, comma 4, del decreto legislativo stabilisce che la delega delle funzioni statali alle Province autonome decorre dalla data prevista dalla legge

² Si veda anche il D.P.R. 31 luglio 1978, n. 569.

regionale per l'operatività della delega da parte della stessa Regione delle funzioni amministrative regionali in materia di libri fondiari. Il ricorso evidenzia la violazione di tale norma da parte della legge regionale n. 3 e quindi l'invasione delle competenze statali.

Il protocollo dell'intesa raggiunta tra la Regione e le Province, innanzi citato, dà atto che il ricorso del Governo è fondato e che le Province, in coerenza con il decreto legislativo n. 280/2001, devono ritenersi delegate all'esercizio delle funzioni statali in materia di catasto fondiario ed urbano dal 1° febbraio 2004 – Bolzano e dal 1° agosto 2004 – Trento e non dal 1° settembre 2004.

1.1.2 Il processo volto ad una diversa distribuzione delle funzioni pubbliche tra Amministrazione centrale dello Stato e Poteri locali e, nel loro ambito, tra i diversi livelli territoriali ha dunque compiuto ulteriori passi. Con maggiore urgenza si impone quindi la ridefinizione dell'assetto dei tre soggetti istituzionali della comunità trentino-altoatesina - sudtirolese. La Corte rinnova l'auspicio che il disegno di riordinamento si concreti in tempi brevi.

1.1.3 La Corte richiama l'attenzione degli organi politici della Provincia e dei dirigenti dell'Amministrazione, in conseguenza delle scelte operate, sulla situazione determinatasi per l'esercizio dei controlli.

In ordine al controllo di legittimità lo spazio lasciato dalle norme di attuazione dello statuto speciale all'intervento delle Corti dei conti riguarda esclusivamente i regolamenti e gli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'U.E.. Dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001 la Provincia ha convenuto sulla permanenza della competenza della Corte e quindi ha continuato a presentare i propri atti per l'esercizio di questo modulo di controllo.

Per gli atti di diversa natura l'obbligo di assicurare la legalità dell'azione amministrativa resta, pressoché totalmente, a carico dei dirigenti che li adottano. Alla personale responsabilità di quest'ultimi si unisce infatti quella dei dirigenti preposti alle strutture interne dell'Amministrazione incaricate, ai sensi della legge di contabilità, del controllo di regolarità amministrativa e contabile e degli organi di revisione.

Diversamente, la Provincia continua a sottrarre i contratti collettivi di lavoro alla certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio demandata alla Corte in applicazione dell'articolo 47 del d.lgs. n. 165 del 2001.

1.2 Le norme di attuazione.

Sono stati emanati nel 2003 due decreti contenenti norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige riguardanti la Provincia di Trento.

Il d.lgs. n. 118 del 15 aprile 2003 integra e modifica alcune disposizioni in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico.

Il d.lgs n. 346 del 19 novembre 2003 reca modifiche al DPR 15 luglio 1988, n. 405, in materia di ordinamento scolastico in provincia di Trento.

1.3 Leggi e regolamenti provinciali intervenuti nel 2003.

Durante il 2003 sono state emanate otto leggi provinciali rispetto alle sedici del 2002 e alle dodici del 2001.

Di queste, due hanno riguardato l'assestamento della manovra di finanza provinciale 2003: di esse si dice nel paragrafo 2. Con i due provvedimenti è stata approvata, nella occasione del termine della legislatura, anche la manovra finanziaria per l'anno 2004 (legge finanziaria e bilancio preventivo).

I rendiconti relativi agli esercizi 2001 e 2002 non sono stati ancora approvati con legge provinciale.

Le materie di maggiore interesse oggetto degli atti legislativi indicati in nota³: hanno riguardato l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia, i referendum e l'iniziativa popolare delle leggi provinciali, il piano urbanistico provinciale.

Nel corso dell'anno sono stati emanati 41 regolamenti⁴, tra i quali quelli di maggior rilievo hanno disciplinato: il regime sanzionatorio in materia di tutela dell'ambiente; il

³ La l.p. 17 febbraio 2003, n.1 detta nuove disposizioni in materia di beni culturali.

La l.p. 5 marzo 2003, n.2 disciplina l'elezione diretta del Consiglio provinciale di Trento e del Presidente della Provincia.

La l.p. 5 marzo 2003, n. 3 disciplina il referendum propositivo, il referendum consultivo, il referendum abrogativo e l'iniziativa popolare delle leggi provinciali.

La l.p. 28 marzo 2003, n. 4 detta disposizioni inerenti il sostegno dell'economia agricola e disciplina l'agricoltura biologica e la contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati..

La l.p. 7 agosto 2003, n. 7 approva la variante 2000 al piano urbanistico provinciale.

Infine la l.p. 10 settembre 2003, n. 8 detta disposizioni inerenti l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap.

⁴ D.P.G.P. 13 gennaio 2003, N. 1-122/Leg. – Disposizioni regolamentari concernenti il temperamento del regime sanzionatorio in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

D.P.G.P. 13 gennaio 2003, N. 2-123/Leg. – Modifica del decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 maggio 1991, n. 10-40/leg. recante: Regolamento di attuazione della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 concernente "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento".

D.P.G.P. 28 gennaio 2003, N. 3-124/Leg. –. Regolamento di esecuzione della legge provinciale 13 marzo 2002, n. 5 "Disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico".

D.P.G.P. 11 marzo 2003, N. 4-125/Leg. –Regolamento recante: "Modifiche alle competenze delle strutture

organizzative provinciali – art. 65 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7”.

D.P.G.P. 3 aprile 2003, N. 5-126/Leg. – Regolamento di esecuzione del capo II della legge provinciale 19 dicembre 2001, n. 10 (Disciplina delle strade del vino e delle strade dei sapori) relativo all’esercizio dell’attività agrituristica.

D.P.G.P. 10 aprile 2003, N. 6-127/Leg. – Modificazioni al decreto del Presidente della Giunta provinciale 29 giugno 2000, n. 13-31/Leg recante “Disposizioni regolamentari concernenti la protezione dall’esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ai sensi dell’articolo 61 della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10”

D.P.G.P. 10 aprile 2003, N. 7-128/Leg. – Modifiche al decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 settembre 1987, n. 11-51/Legisl. (emanazione del regolamento per l’esecuzione della legge provinciale 21 aprile 1987, n. 7 concernente “disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci”).

D.P.G.P. 14 maggio 2003, N. 8-129/Leg. – Modifica del decreto del presidente della Giunta provinciale 22 maggio 1991, n. 10-40/Leg. recante: regolamento di attuazione della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23, concernente “Disciplina dell’attività contrattuale e dell’amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento”.

D.P.G.P. 4 giugno 2003, N. 9-130/Leg. – Regolamento recante: “Modifiche al decreto del Presidente della Giunta provinciale 25 agosto 1998, n. 21-93/Leg (Criteri e procedura di valutazione della dirigenza); proroga e integrazione del nucleo di valutazione in carica”.

D.P.G.P. 5 giugno 2003, N. 10-131/Leg. – Regolamento di esecuzione dell’articolo 3 bis della legge provinciale 18 febbraio 1988, n. 6 (interventi per il settore minerario nel Trentino), recante “Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessione di coltivazione di giacimenti minerari”.

D.P.G.P. 19 giugno 2003, N. 11-132/Leg. – Regolamento concernente i centri autorizzati di assistenza agricola (Legge provinciale 19 febbraio n. 2002, n. 1 – articolo 100).

D.P.G.P. 23 giugno 2003, N. 12-133/Leg. – Modificazioni del decreto del Presidente della Giunta provinciale 1 agosto 1996, n. 11-40/Leg (modifica del regolamento di attuazione dell’art. 20 della legge provinciale 3 gennaio 1983, n. 2, come sostituito dall’art. 14 della legge provinciale 14 febbraio 1982, n. 10 e modificato dall’art. 62 della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26, concernente la realizzazione o l’acquisto di opere d’arte negli edifici pubblici).

D.P.G.P. 3 luglio 2003, N. 13-134/Leg. – Modifica del decreto del Presidente della Giunta provinciale 11 giugno 2002, n. 12-102/Leg (Regolamento concernente le modalità di costituzione e di funzionamento del consiglio provinciale dell’istruzione, ai sensi dell’articolo 9, comma 7, della legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29 – Norme di attuazione in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio)

D.P.G.P. 22 luglio 2003, N. 14-135/Leg. – Modificazioni del decreto del presidente della Giunta provinciale 9 giugno 1999, n. 7-6/Leg (Regolamento recante disposizioni in materia di previdenza integrativa ai sensi delle leggi regionali 24 maggio 1992, n. 4, 25 luglio 1992, n. 7 e 28 febbraio 1993, n. 3)

D.P.G.P. 22 luglio 2003, N.15-136/Leg. – Modifica del decreto del Presidente della Giunta provinciale 18 aprile 2001, n. 12-3/Leg (Regolamento di esecuzione per la determinazione delle contribuzioni previdenziali annuali di cui all’articolo 7, comma 3, della legge regionale 24 maggio 1992, n. 4, come sostituito dall’articolo 1, comma 1, lettera h), della legge regionale 19 luglio 1998, n. 6).

D.P.G.P. 31 luglio 2003, N. 16-137/Leg. – Modifiche del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 novembre 1998, n. 38-110/Leg (norme regolamentari di attuazione del capo XV della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10 e altre disposizioni in materia di tutela dell’ambiente dagli inquinamenti)

D.P.G.P. 31 luglio 2003, N. 17-138/Leg. – Modificazioni al decreto del Presidente della Giunta provinciale 29 giugno 2000, n. 13-31/Leg recante: “Disposizioni regolamentari concernenti la protezione dall’esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ai sensi dell’art. 61 della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10”.

D.P.G.P. 6 agosto 2003, N. 18-139/Leg. – Regolamento di esecuzione della legge provinciale 11 giugno 2002, n. 8 concernente “Disciplina della promozione turistica in provincia di Trento”.

D.P.G.P. 7 agosto 2003, N. 19-140/Leg. – Regolamento concernente la raccolta della cicerbita alpina, il divieto di asportazione di bonsai naturali e la rideterminazione dell’elenco delle specie protette in attuazione dell’articolo 3, secondo comma, della legge provinciale 25 luglio 1973, n. 17 (Protezione della flora alpina)

D.P.G.P. 12 agosto 2003, N. 20-141/Leg. – Modifiche ed integrazioni al regolamento di esecuzione della legge provinciale 8 maggio 2000, n. 4 (Disciplina dell’attività commerciale in provincia di Trento).

D.P.G.P. 13 agosto 2003, N. 21-142/Leg. – Regolamento recante: “Articolo 16 sexies, comma 3 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23: disciplina del procedimento gestito dallo sportello unico per le attività produttive”.

D.P.G.P. 13 agosto 2003, N. 22-143/Leg. – Modificazioni del decreto del Presidente della Giunta provinciale 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg recante: “Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche private ai sensi dell’art. 43 della legge provinciale 23 febbraio 1998, n. 3”.

D.P.G.P. 25 agosto 2003, N. 23-144/Leg. – Regolamento per la concessione dell’assegno di studio agli studenti frequentanti le scuole a carattere non statale e del contributo in conto gestione, in attuazione del capo III della legge provinciale 9 novembre 1990, n. 29 (Norme in materia di autonomia delle scuole, organi collegiali e diritto allo studio).

D.P.G.P. 10 settembre 2003, N. 24-145/Leg. – Modifiche al decreto del Presidente della Giunta provinciale 17 aprile

procedimento gestito dallo sportello unico per le attività produttive; l'istituzione dell'agenzia provinciale per la progettazione, la realizzazione e l'attivazione di un centro di protonterapia medica; la realizzazione di investimenti pubblici mediante il sistema della finanza progetto; la disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e la promozione della qualità della

2000, n. 6-24/Leg (Regolamento concernente le funzioni, la composizione e le modalità di accesso al corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 67 bis della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, modificato con decreto del Presidente della Giunta provinciale 10 maggio 2001, n. 16-67/Leg).

D.P.G.P. 15 settembre 2003, N. 25-146/Leg. – Abrogazione del decreto del Presidente della Giunta provinciale 5 settembre 1995, n. 10-24/Leg. (Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e legge provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia” – Regolamento concernente il porto di armi per la difesa personale delle guardie ittico-venatorie della Provincia autonoma di Trento).

D.P.G.P. 16 settembre 2003, N. 26-147/Leg. – Regolamento di attuazione dell'articolo 22 della legge provinciale 1 agosto 2003, n. 5, concernente l'istituzione dell'agenzia provinciale per la progettazione, la realizzazione e l'attivazione di un centro di protonterapia medica.

D.P.G.P. 18 settembre 2003, N. 27-148/Leg. – Regolamento recante: “Regolamento di attuazione dell'art. 2 della legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1: istituzione delle soprintendenze in materia di tutela dei beni culturali”.

D.P.G.P. 25 settembre 2003, N. 28-149/Leg. – Regolamento di esecuzione della legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 “Disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e promozione della qualità della ricettività turistica”.

D.P.G.P. 21 ottobre 2003, N. 29-150/Leg. – Regolamento di attuazione dell'articolo 11 della legge provinciale 27 agosto 1999, n. 3, concernente la realizzazione di investimenti pubblici mediante il sistema della finanza di progetto.

D.P.G.P. 21 ottobre 2003, N. 30-151/Leg. – Modificazioni al decreto del Presidente della Giunta provinciale 13 maggio 2002, n. 9-99/Leg (disposizioni regolamentari per la prima applicazione in ambito provinciale di norme statali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, ai sensi dell'articolo 55 della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1).

D.P.G.P. 22 ottobre 2003, N. 31-152/Leg. – Regolamento di attuazione dell'articolo 35 della legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento) concernente l'autorizzazione al funzionamento delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali.

D.P.G.P. 23 ottobre 2003, N. 32-153/Leg. – Modifica dell'articolo 31 comma 2 del regolamento di esecuzione di cui al decreto del Presidente della Giunta provinciale 17 novembre 1992, n. 16-69/Leg. della legge provinciale 9 dicembre 1991 n. 24 recante “Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia” come modificato dal decreto del Presidente della Giunta provinciale 14 ottobre 1998, n. 28-100/Leg – detenzione di rapaci.

D.P.G.P. 24 ottobre 2003, N. 33-154/Leg. – Modifiche al regolamento di esecuzione della legge provinciale 13 marzo 2002, n. 5 (Disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico), approvato con decreto del Presidente della Giunta provinciale 28 gennaio 2003 n. 3/124 Leg.

D.P.G.P. 27 ottobre 2003, N. 34-155/Leg. – Modifica al decreto del Presidente della Giunta provinciale 25 settembre 2003, n. 28-149/Leg recante: “Regolamento di esecuzione della legge provinciale 15 maggio 2002, n. 7 ‘Disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e promozione della qualità della ricettività turistica’”.

D.P.G.P. 28 ottobre 2003, N. 35-156/Leg. – Rettifica per errore materiale del decreto del Presidente della Giunta provinciale 5 giugno 2003 n. 10-131/Leg – regolamento di esecuzione dell'articolo 3 bis della legge provinciale 18 febbraio 1988, n. 6 (Interventi per il settore minerario nel Trentino), recante “Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessione di coltivazione di giacimenti minerari”.

D.P.G.P. 28 ottobre 2003, N. 36-157/Leg. – L.P. 21 aprile 1987, n. 7 – disciplina delle linee funiviarie in servizio pubblico e delle piste da sci – modifica della formula per la determinazione del costo convenzionale degli impianti a fune approvata con decreto del Presidente della Giunta provinciale n. 10-100/Legisl. Dd. 30 maggio 2002.

D.P.G.P. 31 ottobre 2003, N. 37-158/Leg. – Modificazioni al decreto del Presidente della Giunta provinciale 13 marzo 2003, n. 5-126/Leg recante “Regolamento di esecuzione del capo II della legge provinciale 19 dicembre 2001, n. 10 (disciplina delle strade del vino e delle strade dei sapori) relativo all'esercizio dell'attività agrituristica”.

D.P.P. 17 novembre 2003, N. 41-4/Leg. – Regolamento di esecuzione della legge provinciale 17 febbraio 2003, n. 1 (Nuove disposizioni in materia di beni culturali) relativo alla formazione, alla conservazione e all'ordinamento degli archivi della provincia.

D.P.P. 20 novembre 2003, N. 44-7/Leg. – Regolamento concernente la definizione dei comparti di contrattazione ai sensi dell'art. 54 della L.P. 3 aprile 1997, n. 7.

D.P.P. 3 dicembre 2003, N. 46-8/Leg. – Ulteriori modifiche al DPGP 5 giugno 2000, n. 9-27/Leg (Regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, degli interventi e delle opere nonché degli acquisti agevolati dalla Provincia, ai sensi dell'articolo 20 della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23).

D.P.P. 19 dicembre 2003, N. 47-9/Leg. – Modifiche alle competenze delle strutture organizzative provinciali –

ricettività turistica. Sono stati modificati i regolamenti inerenti l'attività contrattuale, la protezione dai campi elettro-magnetici e dagli inquinamenti, le modalità e i termini di rendicontazione e di verifica delle attività, degli investimenti e delle opere, nonché degli acquisti agevolati dalla Provincia.

2. Il quadro programmatico e finanziario provinciale.

2.1 Documenti e indirizzi programmatici.

Lo schema del programma di sviluppo provinciale per la XII Legislatura (2001-2003), approvato con del. n. 3054 dd. 19 novembre 2001, è stato pubblicato sul B.U. n. del 27 dicembre 2001 – Suppl. n. 2. Il Programma di sviluppo provinciale è stato successivamente approvato con del. Giunta prov.le n. 881 dd. 24 aprile 2002.

La L.P. 7 agosto 2003, n. 7, ha approvato la variante 2000 al Piano urbanistico provinciale (L.P. 9 novembre 1987, n. 26).

I documenti programmatici generali relativi all'anno 2003 sono i seguenti.

- Documento di attuazione del programma di sviluppo provinciale, redatto ai sensi dell'art. 11 bis della LP n. 4/96 (sostituisce la relazione programmatica). Le indicazioni programmatiche per il 2003 rimangono invariate rispetto a quelle contenute nel "Documento di attuazione per gli anni 2002-2003", approvato con del. Giunta prov.le n. 3055 dd. 19 novembre 2001;
- Relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2003 ai sensi dell'art. 12 LP n. 7/79;
- Relazione di accompagnamento all'assestamento di bilancio 2003 e pluriennale 2003-2005;
- Programma di gestione 2003, approvato con del. Giunta prov.le n. 3.437 dd. 30 dicembre 2002.
- Modifiche al Programma di gestione 2003, costituite dall'adeguamento del programma di gestione all'assestamento di bilancio (del. Giunta prov.le n. 1906 dd. 11 agosto 2003), nonché da altre modifiche riferite alla sezione di programmazione degli interventi, ovvero determinate dall'attivazione di nuove strutture amministrative (del. n. 233/03, del. n. 683/2003, del. n. 969/03, del. n. 1243/03, del. n. 1474/03, del. n. 1541/03, del. n. 2606/03, del. n. 3062/03, del. n. 3222/03).

2.2 Leggi e provvedimenti costituenti la manovra finanziaria 2003.

La manovra di finanza provinciale 2003 è stata disciplinata dalle seguenti norme:

- disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003 – 2005 (legge finanziaria) (L.P. 30 dicembre 2002, n. 15);
- bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e bilancio pluriennale 2003 – 2005 (L.P. 30 dicembre 2002, n. 16);
- disposizioni per la formazione dell'assestamento del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 della PAT (legge finanziaria) (L.P. 1 agosto 2003, n. 5)
- assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003 e del bilancio pluriennale 2003-2005 (L.P. 1 agosto 2003, n. 6).

Per i contenuti si vedano i paragrafi 2.3 e 3.5.

2.3 Coerenza delle leggi finanziarie e di bilancio con le disposizioni della legge provinciale di contabilità: i documenti prodotti.

2.3.1 Legge finanziaria, legge annuale di adeguamento e bilancio di previsione.

L'art. 8, comma 3 della LP 19 febbraio 2002, n. 1, ha modificato l'art. 26 della legge di contabilità (LP n.7/79), che disciplinava i contenuti della legge finanziaria e della legge collegata. A partire dalla presentazione al Consiglio provinciale del bilancio di previsione 2003 non viene più prevista la "legge collegata". Secondo il nuovo testo dell'art.26 citato, la Giunta provinciale può presentare, entro il 31 gennaio di ciascun anno, un disegno di legge annuale di adeguamento della legislazione vigente. I contenuti della legge finanziaria sono stati ampliati. In particolare essa può contenere, oltre a quelli già previsti, modificazioni di norme che incidono sulla determinazione dei contributi, dei finanziamenti, dei trasferimenti e delle entrate, ivi comprese quelle che autorizzano la costituzione o la partecipazione della Provincia a società o ad altri soggetti e la proroga o la variazione di termini. La legge finanziaria non può contenere norme di carattere ordinamentale ovvero organizzativo (prima della modifica la legge finanziaria non poteva contenere nuove imposte, tasse, contributi o disposizioni diverse da quelle previste nell'articolo 26 della legge di contabilità).

2.3.1.1 La legge finanziaria 2003, composta da 39 articoli (a differenza dei 9 articoli delle precedenti finanziarie), raggruppati per materia in 15 capi, è stata approvata con la LP 30 dicembre 2002, n. 15. Essa contiene modifiche a leggi preesistenti in materia di tributi provinciali e di partecipazioni della Provincia, nonché disposizioni relative a materie diverse (personale, istruzione e diritto allo studio, finanza locale, contratti, trasporti, lavori pubblici). Di seguito sono esposte le indicazioni 2003 relative alle materie di maggior rilievo.

• **Trasferimenti spettanti ai comuni.** La determinazione dei trasferimenti è effettuata sulla base di una aliquota percentuale, concordata ogni triennio tra il Presidente della Provincia e la rappresentanza unitaria dei comuni, delle entrate iscritte alla categoria 4 (Devoluzione di tributi erariali in quota fissa) del titolo I del bilancio provinciale, con esclusione delle entrate derivanti dalla devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa all'importazione e della relativa somma sostitutiva, dalla devoluzione del gettito dei tributi erariali affluito fuori dal territorio provinciale in attuazione di disposizioni legislative, ma afferenti il medesimo territorio, nonché dei gettiti arretrati (art. 2, comma 2 della l.p. n. 36/93). Per gli anni 2003 e 2004 l'aliquota è stata fissata dall'art. 26 della legge finanziaria 2003 nel 22,1 per cento. Il totale dei trasferimenti ricompresi nella percentuale, relativi agli artt. 5,6,6 bis, 11, 16 e 19 della LP n.36/93 (norme in materia di finanza locale), è pari, per il 2003, a 416,14 milioni di euro, di cui 225 milioni di euro per spese correnti e 191,14 milioni di euro per spese in conto capitale. Gli altri trasferimenti, non compresi nella percentuale, ammontano a 19,90 milioni di euro e riguardano: l'integrazione del fondo per lo sviluppo locale art. 16, comma 3bis della LP n.36/93; il fondo per il miglioramento della convivenza civile (art. 1 della Lp n.6/2001); l'integrazione straordinaria del fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale per la realizzazione di caserme (art. 16 LP n.36/1993); l'integrazione straordinaria del fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale per interventi di prevenzione delle calamità (art. 16 LP n.36/93); i finanziamenti per interventi ricompresi nei patti territoriali (art. 11 LP n.4/96). Il totale complessivo 2003 è pari a 436,05 milioni di euro.

Nella finanziaria 2002 l'ammontare complessivo dei trasferimenti era stato pari a 427,99 milioni di euro, di cui 215,03 milioni di euro per spese correnti e 207,02 milioni di euro per spese in conto capitale, nonché 2,06 milioni di euro per integrazione del fondo per lo sviluppo locale, 2,58 milioni di euro per il fondo per la sicurezza del territorio (spesa corrente) e 1,29 milioni di euro (spesa in conto capitale). Nella legge finanziaria 2001 erano stati fissati, per il 2001, come totale complessivo, 432,80 milioni di euro, di cui 210,49 milioni per spese correnti e 222,31 milioni per spese in conto capitale. Risulta quindi una riduzione complessiva dell'1,15% dal 2001 al 2002 e un aumento dell'1,9% dal 2002 al 2003.

• Con gli artt. 8, 9 e 10 della legge finanziaria sono stati **rideterminati gli oneri di spesa per la contrattazione collettiva per il biennio 2002-2003**, determinati nella legge finanziaria 2002, in base al tasso programmato d'inflazione e al recupero del differenziale inflazionistico relativo al biennio 2000/2001, del comparto del personale provinciale delle autonomie locali, del comparto della scuola e del comparto del servizio sanitario provinciale. Ciò ha comportato, per l'anno 2003 maggiori autorizzazioni di spesa, rispetto a quelle già stabilite con la finanziaria

2002, ammontanti a 3.542 migliaia di euro, al netto delle compensazioni, distinti in: 1.000 migliaia di euro per il comparto autonomie locali; 708 migliaia di euro per il comparto scuola e 1.834 migliaia di euro per il comparto sanità. Le minori autorizzazioni di spesa si registrano nel comparto autonomie locali (-389 migliaia di euro nel 2003). Le disponibilità risultanti dopo le modifiche sono sintetizzate per gli anni 2002 e 2003 nel seguente prospetto.

in milioni di euro

COMPARTI	2002	2003
Totale Autonomie locali	8,143	12,547
di cui:		
amministrativi	3,284 + 2,066 (applicazione nuovo ordinamento e adeguamento retribuzione accessoria) Totale: 5,350	5,025 + 3,099 (applicazione nuovo ordinamento e adeguamento retribuzione accessoria) Totale: 8,124
dirigenti	0,222 (+ eventuale 50% della retribuzione annua lorda per competenze particolari)	0,331(+ eventuale 50% della retribuzione annua lorda per competenze particolari)
direttori	0,247	0,969
Comprensori ed enti destinatari di trasferimenti	2,324	3,123 (=3,512-0,389)
Totale scuola	13,386	19,982
di cui		
docenti	12,575 *	18,959*
dirigenti	0,811	1,023
Totale sanità	9,885	16,036
di cui		
amministrativi e dirigenti	9,369 + 0,516 (contenimento dei tempi d'attesa)	15.520 + 0,516 (contenimento dei tempi d'attesa)
TOTALE GENERALE	31,414	48,565

*somma risultante dagli importi indicati ai commi 1, 2, 4 dell'art. 3 della LP n.11/2001 e incrementati, solo per il 2003, dagli importi indicati ai commi 1, 5, 6 dell'art. 9 della LP n.15/2002.

Si segnalano: l'inquadramento nei ruoli provinciali del personale assistente educatore dei comprensori disposto dall'art. 43 della legge provinciale 22 marzo 2001, n. 3, con la conseguente riduzione, dal 2003, dell'onere relativo al comparto autonomie locali (comprensori), e l'aumento nel comparto scuola (docenti); la determinazione dell'onere relativo ai direttori nel comparto autonomie locali.

• **Determinazione della dotazione complessiva del personale provinciale a tempo indeterminato e relativo limite di spesa** (art. 7 della legge finanziaria 2003).

Nel prospetto seguente sono messe a raffronto le dotazioni fissate per il 31 dicembre 2002 dalla l.p. n. 11 del 2001 (legge finanziaria 2002) con quelle indicate dalla legge finanziaria 2003 (per il 1° gennaio 2003 e per il 31 dicembre 2003).

COMPARTO	31/12/2002	1/1/2003	31/12/2003
----------	------------	----------	------------

Autonomie locali (dirigenza + personale delle aree funzionali)	(non specificato)	3.955	3.925
Scuola *	(non specificato)	2.165	2.165
Totale dotazione (escluso personale insegnante della scuola a carattere statale)	6.013	6.120	6.090
Scuola (personale insegnante della scuola a carattere statale)	(non specificato)	6.775 (a.s. 2002/2003)	6.775 (a.s. 2003/2004)

* personale non insegnante delle scuole a carattere statale, personale insegnante della formazione professionale e della scuola per l'infanzia, personale coordinatore pedagogico e personale assistente educatore

Il limite di spesa per l'anno 2003 è stato fissato in 257 milioni di euro per il personale provinciale escluso il personale insegnante della scuola a carattere statale (ai sensi dell'art. 63 della LP n.7/97) e in 295 milioni di euro per il personale insegnante della scuola a carattere statale (ai sensi dell'art. 19. comma 8 della LP n.1/2002). La somma risultante è di 552 milioni di euro. Il bilancio di previsione 2004 (l.p. n. 6 del 2003) reca invece l'indicazione della spesa relativa al 2003 in 556 milioni.

Nella legge finanziaria del 2002 la dotazione complessiva del personale provinciale, escludendo il personale insegnante della scuola a carattere statale, era stata fissata in 6.013 posti per il 31 /12/2002, 5.982 posti per il 31/12/2003 (*la dotazione fissata per il 2001 dalla LP n. 1/01 era di 6.073 posti*). Il **limite di spesa** per il 2002, fissato dalla finanziaria, era pari a 493,71 milioni di euro, includendo gli oneri per il personale insegnante della scuola a carattere statale ed escludendo, invece, quelli relativi al personale assunto con contratto di diritto privato per la realizzazione di lavori, interventi e attività sulla base di particolari norme di settore (*nell'anno 2001 il limite fissato era di 482,43 milioni di euro*).

Dal prospetto allegato al preventivo 2003 inerente la spesa per il personale (redatto ai sensi dell'art. 78 bis della legge di contabilità), risulta una spesa 2002 per il personale insegnante nelle scuole statali pari a 274,54 milioni di euro (-7,5% rispetto al 2003) e una spesa totale del personale pari a 509,18 milioni di euro (-8,5% rispetto al 2003), pertanto la spesa per il personale provinciale 2002, escludendo il personale insegnante della scuola a carattere statale, risulta nel 2002 pari a 234,64 milioni di euro.

Il confronto tra la legge finanziaria 2002 e la legge di bilancio 2003 rivela che la spesa del personale nel 2002 ha superato di 15 milioni (494-509) l'indicazione inizialmente prevista.

2.3.1.2 La legge di adeguamento della legislazione vigente è stata presentata dalla Giunta provinciale al Consiglio provinciale in data 31 gennaio 2003 (ddl. N. 216/XII), ma non è stata ancora approvata.

2.3.1.3 L'art. 12 ("Bilancio di previsione") e l'art. 26 ("Legge finanziaria e legge collegata")

della LP 14 settembre 1979, n. 7 e ss. mm. contengono le indicazioni inerenti i procedimenti di approvazione del bilancio di previsione. Di seguito viene dato conto del rispetto di tali disposizioni.

Il disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione è stato presentato, corredato dalla relazione di accompagnamento e dal Documento di attuazione del programma di sviluppo provinciale⁵, al Consiglio provinciale il 31 ottobre 2002 quindi entro il termine previsto dal comma 1, art. 12. Il disegno di legge è stato approvato con la LP 30 dicembre 2002, n. 16.

L'art. 4 della LP n.16/2002 ha determinato il totale delle entrate delle quali è prevista la riscossione e il totale delle spese delle quali è autorizzato il pagamento, pari a 3.600 milioni di euro (3.382,8 milioni nel 2002), ad esclusione dei movimenti finanziari relativi alle anticipazioni di cassa e delle poste contabili che non danno luogo ad effettive movimentazioni di tesoreria, come stabilito all'art. 12, comma 3 della legge di contabilità. Il medesimo comma prevede anche che il totale delle spese non superi il totale delle entrate, *tenendo conto dei presunti saldi iniziali*. Nel preventivo di cassa 2003, approvato con delibera n. 3.438 del 30 dicembre 2002, è stato applicato inizialmente un presunto deficit di cassa (applicazione della presumibile effettiva scopertura di cassa autorizzata con l'anticipazione) di 52 milioni di euro (155 milioni di euro l'anno 2002), pertanto il totale delle spese di cassa a disposizione dei diversi centri di responsabilità risultava di 3.548 milioni di euro (3.227,8 milioni di euro l'anno 2002), di cui 2.032 milioni di euro per le spese correnti e 1.516 milioni di euro per altre spese. I criteri per la formazione e gestione del preventivo di cassa sono stati modificati al fine di prevedere l'evidenza dei budget di cassa correnti, per agevolare il rispetto del patto di stabilità 2003. Successivamente, il presunto preventivo iniziale di cassa è stato sostituito con il saldo finale delle contabilità speciali risultante dall'approvazione del rendiconto 2002, pari a 99,1 milioni di euro (*cfr. prospetto allegato al rendiconto 2002, contenuto nel "Conto generale del Patrimonio al 31 dicembre 2002 – voce "Sottoconti di Tesoreria"*). Il deficit di cassa 2002 risultante dal rendiconto 2002 è pari a circa 31,6 milioni di euro. Il totale delle spese di cassa a disposizione dei diversi centri di responsabilità per effetto delle modifiche è risultato di 3.528 milioni di euro (3.351,1 milioni nel 2002)(*cfr. del. 833 dell'11 aprile 2004 e del. 2215 del 12 settembre 2004 modifiche del preventivo di cassa*).

Il documento tecnico di accompagnamento e di specificazione è stato redatto secondo la disposizione di cui al comma 10 dell'art. 12 della legge di contabilità (articolazione delle unità previsionali di base in capitoli ed eventualmente in articoli).

⁵ Documento redatto ai sensi dell'art. 11 bis della LP n. 4/96, introdotto dall'art. 6, comma 7, della LP n. 1/2002. Il nuovo documento sostituisce la relazione programmatica.

Spesa per il personale

Il bilancio di previsione 2003 ha indicato, in specifiche tabelle, per il triennio 2003/2005:

1) la spesa per il personale a carico diretto del bilancio della Provincia, pari rispettivamente a 552,52 milioni di euro (2003), 556,96 milioni di euro (2004) e 556,96 milioni di euro (2005), inclusi gli importi indicati al successivo punto 2; gli importi riferiti al personale in quiescenza, pari a 7,98 milioni di euro in tutti e tre gli anni;

2) gli oneri per i rinnovi contrattuali nel triennio 2003/2005, pari rispettivamente a 29,41 milioni (2003), 34,62 milioni di euro (2004) e 34,62 milioni di euro (2005), distinguendo l'importo per il comparto scuola dagli oneri del personale della Provincia;

3) le unità fisiche di personale a tempo indeterminato in servizio, distinte per figura professionale, il cui totale è pari a 6120 (dati riferiti al 31 agosto 2002);

4) la struttura organizzativa esistente al 31 agosto 2002.;

5) il numero dei docenti della scuola, distinti per grado (2.768 alle elementari, 1.627 alle medie, 1.762 alle superiori) e 86 dirigenti, per un totale di 6.243 (dati al 24 ottobre 2002);

6) la spesa del personale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari nel quadriennio 2002/2005, pari rispettivamente a 337,84 milioni di euro (2002), 348,58 milioni di euro (2003), 353,24 milioni di euro (2004) e 357,96 milioni di euro (2005);

7) gli oneri per i rinnovi contrattuali del personale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari nel triennio 2003/2005, pari a 16,04 milioni di euro annuali;

8) il personale dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari in servizio (distinto tra dirigenti medici e veterinari, altri dirigenti, personale del comparto, personale a disposizione), per un totale di 6.627 unità (+20 unità rispetto al 2002).

Il comma 1 dell'art. 78bis stabilisce: " *Il bilancio pluriennale della Provincia indica, in apposite parti descrittive, l'ammontare globale della spesa di personale a qualsiasi titolo prevista in ciascun anno di riferimento con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali, la struttura organizzativa, l'organico complessivo, nonché le dotazioni di personale effettivamente in servizio.* "

La legge di bilancio ha quindi rispettato quanto stabilito. Se ne ricava una previsione di spesa totale per il 2003 di 901.104.539 euro⁶ per 18.990⁷ numero di dipendenti. La spesa unitaria prevista risulta di 47.452 euro.

⁶ Importo derivante dalla somma di 552.523.539 euro relativa alla spesa del personale provinciale in servizio (incluso personale scolastico e al netto della spesa per il personale in quiescenza) con 348.581.000 euro relativo al personale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

⁷ Numero risultante dalla somma di 6.120 unità fisiche relative al personale a tempo indeterminato in servizio presso la Pat (31

2.4 Profilo statistico provinciale.

Sulla base dei dati e informazioni contenuti nel “Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino”, edito nel 2003, predisposto dal Servizio Programmazione della Pat, nonché nel “Sistema di indicatori strutturali e congiunturali sulla situazione economica e sociale del trentino – gennaio 2004”, prodotto dall’Osservatorio Permanente del Sistema Economico-Sociale provinciale è possibile costruire il seguente profilo statistico. Esso riesce utile per poter cogliere quale sia il concreto contesto in rapporto al quale la Provincia autonoma - ente esponenziale della comunità trentina – definisce gli indirizzi programmatici, conduce l’azione di provvista finanziaria e realizza, per i diversi settori, le politiche di spesa.

Il territorio della Provincia Autonoma di Trento si estende per 6.207 Km², pari a poco meno del 3% del territorio nazionale. Sono presenti 223 comuni. La popolazione residente al 1° gennaio 2003 era pari a 483.157 unità, vale a dire circa lo 0,8% della popolazione italiana, registrando un aumento rispetto all’anno precedente di circa l’1,2%. La densità demografica è pari a quasi 78 abitanti per Km². L’andamento del saldo naturale della popolazione è positivo, tendenzialmente crescente nel corso dell’ultimo decennio, e differisce rispetto all’anno 2002 dello 0,19%. La proporzione di soggetti residenti, con età eguale o superiore a 65 anni, rimane comunque più elevata di quella con età pari o inferiore ai 15 anni. Il saldo migratorio (iscritti – cancellati) è stato pari a 4.492 nel 2002 e, rispetto al 2001, si registra un aumento di 949 unità.

La Provincia di Trento è al 6° posto nella classifica nazionale stilata, in riferimento al 2002, per il tasso di attività della popolazione e nel livello di occupazione (Bolzano è al 1° posto), mentre riguardo al tasso di disoccupazione risulta al 19° posto (Bolzano all’ultimo). Entrambi in regressione. Nel 2002 il tasso di attività (52,1) ha subito una lieve flessione pari a 1 punto percentuale.

Si possono rilevare disparità di genere nelle *chance* di partecipazione al mercato del lavoro. Nella provincia di Trento nell’anno 2003, il divario tra i tassi di attività maschili e femminili è stimato nella percentuale del 24,2%, inferiore al dato medio italiano (26,1%) comunque superiore a quello europeo (-8,3%). La percentuale del tasso di attività totale è pari al 65,7%, (il tasso di attività maschi 77,8% ed il tasso di attività femmine 53,6%). Si evidenziano elementi negativi a svantaggio delle donne in ambito lavorativo, legati alle minori opportunità di carriera, e la minore possibilità di lavorare con orari ridotti. Il ricorso all’impiego del lavoro a

agosto 2002), di cui 838 a tempo parziale, con 6.243 docenti della scuola (24 ottobre 2002 – esclusi supplenti con incarico annuale e per brevi periodi pari a 1.700 unità), con 6.627 unità di personale dell’APSS.

tempo parziale riguarda poco più di un quinto delle occupate (21,8%), si tratta comunque di una percentuale superiore a quella registrata al livello nazionale (17,3%).

L'economia locale appare terziarizzata, mentre nella struttura industriale il settore delle costruzioni è predominante. Considerata nel complesso l'economia trentina tra il 2002 e il 2003 presenta un andamento leggermente migliore di quello nazionale.

Infatti, il PIL provinciale aumenta in termini reali dello 0,9%, contro un aumento dello 0,4% in Italia. Nonostante le difficoltà internazionali, l'andamento del turismo nel Trentino nel corso del 2003 è stato soddisfacente. Il contributo prevalente è stato dato dalle presenze nazionali e dal turismo extra-alberghiero. Il positivo andamento generale dell'economia trentina è riconducibile principalmente a due fattori: il primo è legato alla tenuta di alcune componenti di domanda date dalla spesa pubblica di investimenti e dalla domanda turistica, il secondo dalla presenza di un settore manifatturiero, che, riuscendo ad entrare in nuovi mercati esteri, contribuisce ad una ulteriore diversificazione dei mercati di sbocco.

In ambito scolastico, la domanda di istruzione rivolta alle secondarie superiori ed all'università è in progressiva crescita. A partire dall'anno scolastico 1999-2000 quasi i nove decimi dei licenziati dalle scuole medie inferiori si iscrivono alle secondarie superiori, il tasso di passaggio alla scuola secondaria superiore si attesta all'85,6%, contro il 99,6% dell'Italia. Rispetto all'anno accademico 1999-2000 il tasso di passaggio dalla secondaria superiore all'università è aumentato di oltre 15 punti percentuali, raggiungendo la quota del 69,5%.

3. Il rendiconto.

Il rendiconto per l'anno 2003 è stato approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 927 del 30 aprile 2004 e presentato alla Corte il successivo 11 maggio: esso è accompagnato dall'attestazione dei dirigenti dei servizi Bilancio e Ragioneria ed Entrate che i dati riportati nel rendiconto sono quelli risultanti dalle scritture contabili tenute dagli stessi Servizi⁸, ma non dalla relazione illustrativa, che si qualifica come essenziale strumento di integrazione conoscitiva dei dati contabili e – comunque – funzionale alle attribuzioni della Corte in ordine alla parificazione del rendiconto.

3.1 Coerenza del rendiconto con le disposizioni della legge provinciale di contabilità: i documenti prodotti.

⁸ PAT – Dipartimento Affari Finanziari nota n. 797/2004-D317 del 6 maggio 2004.

I contenuti del rendiconto generale della Pat sono indicati nell'art. 73 della legge di contabilità. Il documento comprende il conto finanziario e il conto generale del patrimonio, che include tra l'altro la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità di bilancio e quella patrimoniale.

L'ultimo comma dell'articolo citato prevede che al rendiconto venga allegata una relazione concernente i dati consuntivi, nonché i documenti di cui all'art. 26 della LP 8 luglio 1996, n. 4, vale a dire un rapporto sulla situazione economica e sociale della Provincia e un rapporto di gestione relativo allo stato di attuazione delle politiche d'intervento, ai risultati conseguiti e agli effetti dell'intervento pubblico⁹. Tali documenti corredano il disegno di legge per l'approvazione del rendiconto, presentato dalla Giunta provinciale al Consiglio provinciale in conformità alla deliberazione della Corte dei conti (cfr. art. 77 della LP n. 7/79 e art. 26 della LP n. 4/96). Al momento i rapporti relativi al 2003 non sono ancora disponibili. I documenti relativi al 2002 sono indicati in nota¹⁰.

Il comma 2 dell'art. 78bis, nella prima parte, prevede: " Il rendiconto generale della Provincia indica l'ammontare globale delle spese di personale a qualsiasi titolo corrisposte nell'esercizio, con specificazione degli oneri conseguenti ai rinnovi contrattuali. Il rendiconto espone in un'apposita tabella¹¹ l'ammontare complessivo delle spese per il personale, che sono indicate pari a 575 milioni come stanziamenti definitivi e 556 come pagamenti. I dati omologhi del 2002 erano 526 milioni e 515 milioni.

Dall'esame della tabella si ricava che la spesa da riferire al *personale effettivamente in servizio presso la Provincia e nelle scuole a carattere statale* ha raggiunto 557 milioni come stanziamenti definitivi e 539 milioni come pagamenti. Infatti, la spesa, pur sostenuta dalla Provincia, per il personale comandato ed il personale in quiescenza non riguarda il personale dipendente dalla Provincia. Nel 2002 gli stanziamenti definitivi erano stati 518 milioni e i pagamenti 506 milioni.

Proseguendo, il comma 2 stabilisce che nel *rapporto annuale sullo stato di attuazione del programma di sviluppo provinciale e dei progetti, sono esposti i risultati della gestione del personale con riferimento agli obiettivi prefissati dagli atti di programmazione.*"

⁹ L'articolo 6 della L.P. 22 marzo 2001, n. 3 ha modificato l'articolo 26 della L.P. n.4/96 variando la denominazione dei due rapporti nei termini indicati nel testo.

¹⁰ PAT – Annuario statistico anno 2002 -Servizio statistica – edizione 2003. 2. Rapporto di gestione – Anno 2002 (art. 26 l.p. 8 luglio 1996, n. 4) luglio 2003 –Servizio Programmazione – ufficio per l'analisi delle politiche pubbliche. 3. Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino – edizione 2003 - Osservatorio permanente del sistema economico-sociale provinciale – Servizio programmazione. 4. Osservatorio permanente – Sistema di indicatori strutturali e congiunturali sulla situazione economica e sociale del Trentino – gennaio 2004 – Università degli studi di Trento – PAT. Un ulteriore documento "Principali interventi realizzati nel corso della legislatura", approvato con del. Giunta prov.le n. 2731 dd. 8 novembre 2002, espone lo stato di attuazione degli interventi programmati (cfr. art. 11 bis LP n. 4/96).

Il documento è prodotto in sede di presentazione al Consiglio Provinciale del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale.¹²

3.2 La spesa del personale: confronto rendiconto/preventivo.

I prospetti relativi alla spesa del personale redatti ai sensi dell'art. 78 bis della legge di contabilità, allegati rispettivamente al bilancio preventivo e al rendiconto, seguono una tecnica espositiva parzialmente difforme, che potrebbe essere almeno contenuta onde consentire un più diretto riscontro. La spesa per il personale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari non è direttamente esposta nel rendiconto: essa è compresa nelle risorse trasferite all'Azienda. Tenendo conto di ciò, i rapporti tra previsioni iniziali, stanziamenti definitivi e pagamenti complessivi sono esposti nella seguente tabella, seguendo lo schema della tabella allegata al rendiconto.

RAFFRONTO TABELLE ALLEGATE AL PREVENTIVO E AL RENDICONTO SULLA SPESA PER IL PERSONALE (ART. 78 BIS LP 7/79)				
(in migliaia di euro)				
	Previsioni iniziali (a) (*)	Stanziamenti definitivi (b)	b-a	Pagamenti complessivi (c)
Personale Provincia in servizio				
Retribuzioni complessive ed oneri riflessi	249.442	249.872	430	244.998
Rimborso comandati da altri enti	2.252	6.287	4.035	3.651
Spesa per comandati presso altri enti	2.618	2.218	-400	2.386
Anticipazioni I.P.S. (o TFR)	3.050	3.050	0	2.926
TOTALE 1	257.362	261.427	4.065	253.961
Personale Provincia in quiescenza				
Pensioni	1.978	747	-1.231	670
Indennità premio di servizio	6.000	8.231	2.231	9.410
TOTALE 2	7.978	8.978	1.000	10.080
Personale delle scuole a carattere statale				
Retribuzioni complessive e oneri riflessi	280.000	280.000	0	271.250
Fondi contratto	15.161	19.161	4.000	16.030
TOTALE 3	295.161	299.161	4.000	287.280
TOTALE GENERALE (al netto degli acquisti di beni e servizi e trasferimenti)	560.501	569.566	9.065	551.321

* Gli importi relativi alla voce retribuzioni complessive ed oneri riflessi non corrispondono a quello che appare nel prospetto allegato al preventivo, dove l'importo relativo alle retribuzioni complessive ed oneri, pari a 530.358 migliaia di euro, è comprensivo dell'importo relativo agli insegnanti scuole statali (295.161) ed è al netto dei fondi contrattuali (14.245) [530.358-295.161+14.245=249.442], mentre per il personale delle scuole l'importo di 295.161 migliaia di euro comprende gli oneri per il rinnovo del contratto (15.161) [295.161-15.161=280.000].

¹¹ cfr. pag. 1292 del rendiconto 2003.

¹² Per l'anno 2002 è stato presentato il "Rapporto di gestione" (art. 26 L.P. n. 4/96 e ss.mm.).

Non considerando le spese non pertinenti al personale effettivamente in servizio presso la Provincia e le scuole a carattere statale, le previsioni iniziali risultano rideterminate in 547.653, gli stanziamenti definitivi in 552.083 ed i pagamenti in 535.204 (migliaia di euro).

3.3 Il patto di stabilità interno.

Anche la PAT è impegnata a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'U.E. con il patto di stabilità e di crescita secondo le metodologie indicate dalle leggi finanziarie annuali. Fino al 2001, in virtù dello speciale regime di autonomia, la Provincia non è stata interessata da particolari limiti e vincoli all'effettuazione dei pagamenti. Al fine di armonizzare il patto di stabilità interno con l'ordinamento finanziario provinciale, le modalità dei vincoli finanziari sono disciplinati dall'intesa tra Governo e Provincia. A decorrere dal 2002, e più incisivamente dal 2003, la gestione provinciale è risultata maggiormente condizionata in conseguenza delle modifiche apportate alla disciplina del patto, prevedendo vincoli specifici alla crescita degli impegni e dei pagamenti di parte corrente.

La legge 27 dicembre 2002, n. 289, all'articolo 29, disciplina il patto di stabilità per gli enti territoriali. In particolare, il comma 18 prevede che le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano concordino, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti. In mancanza di accordo lo Stato unilateralmente definisce i flussi di cassa spettanti agli enti.¹³

L'intesa raggiunta con la Provincia di Trento è esposta nella nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze di data 31 marzo 2003 n. 35576. Il confronto tra quanto stabilito (preventivo) e quanto effettivamente verificatosi (consuntivo) è riassunto nella seguente tabella.

milioni di euro

SPESE – pagamenti -		
	preventivo	consuntivo
Totale progressivo	3.500,00	3.594,82
ENTRATE – riscossioni		
	preventivo	consuntivo
Entrate proprie*	578,02	551,82
Compartecipazione	2.551,98	2.661,20

¹³ La previsione normativa di cui all'art. 29 della legge n. 289/02 è stata impugnata dalla Provincia dinanzi alla Corte Costituzionale.

Riscossione diretta tributi erariali	18,50	19,15
Altri trasferimenti da c/c 22715	297,48	228,91
UE + cofinanziamento Stato	54,02	36,54
Totale progressivo	3.500,00	3.497,62
*di cui IRAP e add. IRPEF	355,00	376,12

La situazione preventivata e quella contabilizzata è più analiticamente descritta nelle tabelle seguenti relative al preventivo e al consuntivo 2003.

Le riscossioni totali, preventivate in 3.500,00 milioni di euro, sono contabilizzate a consuntivo per 3.497,62 milioni di euro, rispettando quanto concordato. La somma indicata come preventivo alla voce delle entrate “Compartecipazione” (quota fissa e quota variabile) è stata concordata in occasione della definizione dei parametri relativi ai vincoli per il patto di stabilità, sulla base dei quali è stato quantificato nel 4,20% l’incremento delle disponibilità di cassa per l’anno 2003.

In relazione alle spese correnti, per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, veniva concordata per il 2003 una percentuale di crescita, rispetto al 2002, del 5,8% per i pagamenti e del 3,2% per gli impegni. Tali tassi corrispondevano all’esigenza di fronteggiare un’anomala dinamica degli oneri relativi al personale, conseguenza della stipula dei contratti di lavoro per i dipendenti provinciali, del personale della scuola e di quello sanitario, che prevedevano nel 2003 anche il pagamento di competenze arretrate. La situazione è descritta nelle ulteriori due tabelle.

In particolare, nella prima tabella viene evidenziato il rispetto del limite dei pagamenti correnti. Il loro ammontare, pari a 1.267 milioni di euro, coincide con il limite previsto. Diverso è invece il risultato relativo agli impegni. Per le voci incluse nel patto la Provincia ha impegnato 1.368 milioni di euro con un eccedenza di 44 milioni di euro rispetto a quanto concordato (+ 6,6% sul 2002). L’eccedenza più rilevante, pari a +18,2 milioni di euro, è stata registrata in riferimento al fondo socio-assistenziale (+ 13,2 milioni) principalmente per il potenziamento dei servizi per anziani, minori anche stranieri, portatori di handicap, interventi di prevenzione e promozione sociale e aumento dei sussidi economici sia per persone non autosufficienti che per minimo vitale (+ 5,8 milioni) e per la copertura della gestione dei comprensori e dei Comuni di Trento e Rovereto (+4,2 milioni). I trasferimenti hanno registrato un incremento di 14,2 milioni di euro (+4,3 milioni nel settore trasporti per l’aumento/ potenziamento dei servizi offerti, +2 milioni nel settore formazione professionale per ampliamento dell’offerta formativa, +6,3 milioni nel settore istruzione in riferimento alle scuole materne e all’università e +1,6 milioni nel settore cultura per aumento delle spese di gestione del Museo di Arte moderna dovute

all'apertura della nuova sede di Rovereto dal dicembre 2002). Il costo del personale ha inciso sull'eccedenza per 8,6 milioni di euro per l'inquadramento del personale assistente educatore nel ruolo provinciale dal 1° settembre 2002 e per spese obbligatorie per trattamenti di fine rapporto e anticipazioni di fine servizio e per versamenti per la previdenza complementare. Sono stati impegnati 2,2 milioni di euro in più per il funzionamento degli uffici-servizi, riguardanti le elezioni provinciali dell'ottobre 2003¹⁴ e 1 milione di euro in più per maggior oneri di gestione per l'attivazione di nuovi impianti di depurazione e per l'esternalizzazione del servizio di telecontrollo dei depuratori e stazioni di sollevamento.

Il comma 8 dell'art. 29 della Legge n. 289/2002 prevede che gli enti locali compresi nel territorio delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano determinino entro il 31 marzo di ciascun anno le disposizioni per il rispetto del patto di stabilità, pena l'applicazione della normativa relativa agli enti situati nelle regioni ordinarie¹⁵. La Provincia di Trento, nell'ambito del protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 1999, aveva sottoscritto con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni un impegno programmatico di adesione al Patto di stabilità e crescita. Tale impegno si è concretizzato con l'art.26 della LP n. 3/99, che prevede la sottoscrizione del Patto di stabilità provinciale. Successivamente con del. della Giunta provinciale n. 7408 del 19 novembre 1999 è stato approvato, d'intesa con la Rappresentanza Unitaria dei Comuni, il documento volto a disciplinare il Patto di stabilità provinciale. Per quanto riguarda il triennio 2000/2002, i Comuni¹⁶ che hanno raggiunto l'obiettivo sancito dal patto provinciale sono stati il 61,4% nell'esercizio 2000, il 52,9% nell'esercizio 2001 e il 54,7% nell'esercizio 2002. Nel corso del 2003 la disciplina del patto è stata rivista¹⁷ alla luce delle risultanze registrate in fase di prima applicazione e delle modifiche normative intervenute a livello nazionale. Il perseguimento degli obiettivi del patto, in termini di miglioramento del saldo finanziario e di contenimento della situazione debitoria, è stato esteso al triennio 2003-2005 al fine di garantire continuità all'azione di risanamento dei conti pubblici. Nel corso del 2003 è stato privilegiato il finanziamento di interventi cosiddetti "a rilevanza provinciale" o comunque diretti allo sviluppo socio-economico della comunità trentina, mentre i trasferimenti correnti sono stati contenuti entro il tasso reale di inflazione con l'obiettivo di sensibilizzare gradualmente i comuni ad una maggior responsabilità nella gestione ed

¹⁴ Le spese per le elezioni provinciali sono state poste per la prima volta a carico del bilancio provinciale. In precedenza gli oneri erano sostenuti dalla Regione Trentino Alto Adige.

¹⁵ Cfr. pag. 15, lettera F1 della circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 7 del 4 febbraio 2003.

¹⁶ La provincia di Trento comprende 223 Comuni.

¹⁷ Cfr. del. n. 252 dd. 7 febbraio 2003 e del. n. 729 dd. 28 marzo 2003.

allocazione delle risorse sia in termini di recupero della propria capacità di autofinanziamento che di razionalizzazione delle politiche di spesa.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREVENTIVO ANNO 2003
dati in milioni di euro

SPESA												
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
TOTALE												
Mensile	209,00	315,00	317,00	286,00	297,00	300,00	300,00	245,00	305,00	300,00	309,00	317,00
Totale progressivo	209,00	524,00	841,00	1.127,00	1.424,00	1.724,00	2.024,00	2.269,00	2.574,00	2.874,00	3.183,00	3.500,00
ENTRATE												
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
TOTALE												
Entrate proprie	23,92	54,77	21,36	10,99	18,06	13,96	11,43	11,31	14,48	18,98	11,18	12,58
IRAP e add. IRPEF		13,67		44,77	60,58	24,71	35,82		40,89		92,38	42,38
Compartecipazione	142,72	212,59	248,17	201,36	205,23	223,23	230,11	215,50	230,46	254,68	157,50	230,43
Riscossione diretta	1,24	1,65	1,92	1,02	1,92	1,13	1,68	1,54	1,65	1,21	1,13	2,41
Tributi erariali												
Altri trasferimenti da c/c 22715	5,82	11,45	3,39	35,69	10,84	47,16	25,87	26,84	16,75	35,32	48,34	29,91
UE + cofinanziamento Stato			6,54	2,38	10,56		5,28		11,16		8,64	9,48
Mensile	173,80	294,13	281,38	296,19	307,19	310,19	310,19	265,19	315,19	310,19	319,17	327,19
Totale progressivo	173,80	467,93	749,31	1.045,50	1.352,69	1.662,88	1.973,07	2.228,26	2.543,45	2.853,64	3.172,81	3.500,00

CONSUNTIVO ANNO 2003
dati in milioni di euro

PAGAMENTI												
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
TOTALE												
Mensile	194,44	304,07	338,21	243,63	303,49	345,40	233,74	274,85	290,92	283,58	322,48	460,01
Totale progressivo	194,44	498,51	836,72	1.080,35	1.383,84	1.729,24	1.962,98	2.237,83	2.528,75	2.812,33	3.134,81	3.594,82

771,91

al netto giri contabili

RISCOSSIONI												
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
TOTALE												
Entrate proprie	10,09	13,42	8,56	26,27	5,84	24,26	3,05	23,82	14,46	16,24	17,26	12,63
IRAP e add. IRPEF		13,67	0,20	120,13		63,63	3,82		6,02	22,76	41,97	103,82
Compartecipazione(*)	145,64	224,04	215,03	232,49	191,29	275,31	187,61	196,40	242,63	299,87	177,23	270,66
Riscossione diretta	1,24	1,81	2,42	1,10	1,70	1,17	2,11	1,61	1,32	1,21	1,13	2,33
Tributi erariali												
Altri trasferimenti da c/c 22715(*)			37,14			16,99	87,72		12,89			74,17
UE + cofinanziamento Stato			6,54			2,44	0,36				6,13	21,07
Mensile	159,97	252,94	269,89	379,99	198,83	383,80	284,77	221,83	277,32	340,08	243,72	484,68
Totale progressivo	159,97	412,91	682,80	1.062,79	1.261,62	1.645,42	1.930,19	2.151,82	2.429,14	2.769,22	3.012,94	3.497,62

(*) effettiva uscita
dal c/c 22715

al netto giri contabili

771,91

4.269,53

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPORTI IN MILIONI DI EURO

PAGAMENTI	2000	2001	2002	Variazione % 2002 su 2000	PAGAMENTI PREVISTI 2003	Variaz. % 2003 su 2002	PAGAMENTI EFFETTIVI 2003	Variaz. % 2003 definitivo su 2002
A) TOTALE SPESE CORRENTI	1.858	1.901	1.937	+ 4,3%	2.220	+ 14,6%	2.228	+ 15,0%
B) A DEDURRE								
1) SPESE PER INTERESSI PASSIVI	4	-	1	- 75,0%	-	- 100,0%	4	+ 300,0%
2) SPESE FINANZIATE DA PROGRAMMI COMUNITARI								
3) SPESE RELATIVE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E AGLI INVALIDI	712	728	734	+ 3,1%	948	+ 29,2%	950	+ 29,4%
4) SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI STATALI TRASFERITE O DELEGATE A DECORRERE DALL'ANNO 2000	5	6	5	- 16,7%	5	0%	7	+ 40,0%
TOTALE B)	721	734	740	+ 2,6%	953	+ 28,8%	961	+ 29,9%
SPESE CORRENTI DA CONSIDERARE PER IL PATTO DI STABILITA' (A-B)	1.137	1.167	1.197	+ 5,3%	1.267	+ 5,8%	1.267	+ 5,8%

IMPORTI IN MILIONI DI EURO

IMPEGNI	2000	2001	2002	Variazione % 2002 su 2000	IMPEGNI PREVISTI 2003	Variaz. % 2003 su 2002	IMPEGNI EFFETTIVI 2003	Variaz. % 2003 definitivo su 2002
A) TOTALE SPESE	1.831	1.982	2.119	+ 15,7%	2.195	+ 3,6%	2.249	+ 6,1%
B) A DEDURRE								
1) SPESE PER INTERESSI PASSIVI	3	1	2	- 33,3%	1	- 50,0%	3	+ 50,0%
2) SPESE FINANZIATE DA PROGRAMMI COMUNITARI								
3) SPESE RELATIVE ALL'ASSISTENZA SANITARIA E AGLI INVALIDI	687	770	827	+ 20,4%	863	+ 4,4%	871	+ 5,3%
4) SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI STATALI TRASFERITE O DELEGATE A DECORRERE DALL'ANNO 2000	6	7	7	+ 16,7%	7	0%	7	0%
TOTALE B)	696	778	836	+ 20,1%	871	+ 4,2%	881	+ 5,4%
SPESE CORRENTI DA CONSIDERARE PER IL PATTO DI STABILITA' (A-B)	1.135	1.204	1.283	+ 13,0%	1.324	+ 3,2%	1.368	+ 6,6%

3.4 Il quadro della gestione finanziaria.

I dati essenziali della gestione finanziaria e contabile sono esposti nei seguenti due prospetti (al lordo e al netto delle partite di giro), nei quali sono evidenziati i principali dati di

entrata e di spesa degli esercizi finanziari 1999, 2000, 2001, 2002 e 2003 *con le percentuali di scostamento rispetto all'anno precedente* e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata; degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa. I dati sono esposti al lordo dell'avanzo di consuntivo come indicato nelle tabelle. Nell'allegato "TABELLE QUINQUENNIO 1999/2003 – paragrafo 3.4 -" sono inserite le medesime tabelle, sostituendo le percentuali di scostamento rispetto all'anno precedente con *la variazione percentuale rispetto all'anno 1999* (primo anno della XII Legislatura) dei valori propri di ogni anno del quinquennio.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE NEL QUINQUENNIO 1999/2003

(importi al lordo della partite di giro ed espressi in milioni di euro)

ENTRATE		1999	2000	2001	2002	2003	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE			
							2000/1999	2001/2000	2002/2001	2003/2002
previsioni definitive (D)	RS	3.233	3.326	3.586	3.495	3.797	3%	8%	-3%	9%
	CP*	3.781	3.825	4.267	4.580	5.575	1%	12%	7%	22%
accertamenti finali (A)	RS	3.230	3.331	3.713	3.559	3.857	3%	11%	-4%	8%
	CP	3.491	3.553	3.759	4.236	4.371	2%	6%	13%	3%
percentuale di A su D	RS	99,91%	100,15%	103,54%	101,83%	101,58%				
	CP	92,33%	92,89%	88,09%	92,49%	78,40%				
riscossioni (S)	RS	1.102	1.141	951	569	1.367	4%	-17%	-40%	140%
	CP	2.294	2.157	3.026	3.429	2.902	-6%	40%	13%	-15%
percentuale di S su D	RS	34,09%	34,31%	26,52%	16,28%	36,00%				
	CP	60,67%	56,39%	70,92%	74,87%	52,05%				
residui al 31.12 (RS)	RS	2.128	2.190	2.762	2.990	2.490	3%	26%	8%	-17%
	CP	1.198	1.396	733	807	1.469	17%	-47%	10%	82%
percentuale di RS su D	RS	65,82%	65,84%	77,02%	85,55%	65,58%				
	CP	31,68%	36,50%	17,18%	17,62%	26,35%				
* incluso AVANZO		248	244	299	332	425	-2%	23%	11%	28%

SPESE		1999	2000	2001	2002	2003	VARIAZIONI ANNO PRECEDENTE			
							2000/1999	2001/2000	2002/2001	2003/2002
stanziamenti definitivi (D)	RS	2.783	2.894	3.050	3.081	3.340	4%	5%	1%	8%
	CP	3.781	3.825	4.267	4.580	5.575	1%	12%	7%	22%
impegni (I)	RS	2.735	2.854	2.943	2.986	3.228	4%	3%	1%	8%
	CP	3.541	3.542	3.959	4.303	4.636	0%	12%	9%	8%
percentuale di I su D	RS	98,28%	98,62%	96,49%	96,92%	96,65%				
	CP	93,65%	92,60%	92,78%	93,95%	83,16%				
pagamenti (P)	RS	904	799	1.136	1.147	1.338	-12%	42%	1%	17%
	CP	2.478	2.548	2.685	2.802	3.029	3%	5%	4%	8%
percentuale di P su D	RS	32,48%	27,61%	37,25%	37,23%	40,06%				
	CP	65,54%	66,61%	62,92%	61,18%	54,33%				
residui (RS)	RS	1.831	2.056	1.807	1.839	1.890	12%	-12%	2%	3%
	CP	1.062	994	1.274	1.501	1.607	-6%	28%	18%	7%
percentuale di RS su D	RS	65,79%	71,04%	59,25%	59,69%	56,59%				
	CP	28,09%	25,99%	29,86%	32,77%	28,83%				
economie (E)	RS	48	40	107	95	112	-17%	168%	-11%	18%
	CP	240	283	307	277	939	18%	8%	-10%	239%
percentuale di E su D	RS	1,72%	1,38%	3,51%	3,08%	3,35%				
	CP	6,35%	7,40%	7,19%	6,05%	16,84%				

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE NEL QUINQUENNIO 1999/2003

(importi al netto delle partite di giro ed espressi in milioni di euro)

ENTRATE		1999	2000	2001	2002	2003	VARIAZIONI SU ANNO PRECEDENTE			
							2000/1999	2001/2000	2002/2001	2003/2002
previsioni definitive (D)	RS	3.122	3.217	3.473	3.385	3.711	3%	8%	-3%	10%
	CP*	3.016	3.115	3.496	3.680	3.956	3%	12%	5%	8%
accertamenti finali (A)	RS	3.119	3.222	3.600	3.451	3.773	3%	12%	-4%	9%
	CP	2.887	3.022	3.190	3.537	3.604	5%	6%	11%	2%
percentuale di A su D	RS	99,90%	100,16%	103,66%	101,95%	101,67%				
	CP	95,72%	97,01%	91,25%	96,11%	91,10%				
riscossioni (S)	RS	1.058	1.120	943	539	1.327	6%	-16%	-43%	146%
	CP	1.732	1.650	2.462	2.737	2.172	-5%	49%	11%	-21%
percentuale di S su D	RS	33,89%	34,82%	27,15%	15,92%	35,76%				
	CP	57,43%	52,97%	70,42%	74,38%	54,90%				
residui al 31.12 (RS)	RS	2.061	2.102	2.657	2.912	2.446	2%	26%	10%	-16%
	CP	1.155	1.372	728	800	1.432	19%	-47%	10%	79%
percentuale di RS su D	RS	66,02%	65,34%	76,50%	86,03%	65,91%				
	CP	38,30%	44,04%	20,82%	21,74%	36,20%				
* incluso AVANZO		248	244	299	332	425	-2%	23%	11%	28%
SPESE		1999	2000	2001	2002	2003	VARIAZIONI SU ANNO PRECEDENTE			
							2000/1999	2001/2000	2002/2001	2003/2002
stanziamenti definitivi (D)	RS	2.481	2.563	2.691	2.767	3.064	3%	5%	3%	11%
	CP	3.016	3.115	3.495	3.680	3.956	3%	12%	5%	8%
impegni (I)	RS	2.433	2.524	2.584	2.673	2.954	4%	2%	3%	11%
	CP	2.937	3.011	3.390	3.603	3.869	3%	13%	6%	7%
percentuale di I su D	RS	98,07%	98,48%	96,02%	96,60%	96,41%				
	CP	97,38%	96,66%	97,00%	97,91%	97,80%				
pagamenti (P)	RS	844	777	1.014	1.046	1.260	-8%	31%	3%	20%
	CP	1.962	2.067	2.193	2.166	2.329	5%	6%	-1%	8%
percentuale di P su D	RS	34,02%	30,32%	37,68%	37,80%	41,12%				
	CP	65,05%	66,36%	62,75%	58,86%	58,87%				
residui (RS)	RS	1.589	1.746	1.569	1.627	1.694	10%	-10%	4%	4%
	CP	974	944	1.197	1.437	1.540	-3%	27%	20%	7%
percentuale di RS su D	RS	64,05%	68,12%	58,31%	58,80%	55,29%				
	CP	32,29%	30,30%	34,25%	39,05%	38,93%				
economie (E)	RS	48	39	107	94	110	-19%	174%	-12%	17%
	CP	79	104	105	77	87	32%	1%	-27%	13%
percentuale di E su D	RS	1,93%	1,52%	3,98%	3,40%	3,59%				
	CP	2,62%	3,34%	3,00%	2,09%	2,20%				

3.5 Bilancio di previsione: previsioni iniziali – assestamento – variazioni – previsioni finali.

Come già detto nelle relazioni sui rendiconti dei precedenti esercizi, la Provincia ha recepito i principi innovativi contenuti, in materia di bilancio dello Stato, nella legge 3 aprile 1997, n. 94. Sono affiancati al bilancio giuridico, quali strumenti operativi, il documento tecnico, ed il preventivo di cassa (contenente i budget di cassa assegnati ai soggetti decisori della spesa) che, a differenza di quanto stabilito per lo Stato, viene approvato separatamente con delibera della Giunta. Il bilancio annuale è redatto esclusivamente in termini di competenza.

3.5.1 Le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2003 e pluriennale 2003-2005 (legge finanziaria) e il bilancio per l'esercizio finanziario 2003 sono stati approvati con le leggi provinciali 30 dicembre 2002, rispettivamente n. 15 e n. 16. Le risorse disponibili per l'anno 2003 sono state *inizialmente* programmate in 3.813,5 milioni di euro, con una crescita rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2002 di 275,5 milioni di euro, corrispondente ad una variazione di circa l'8%. Tale variazione scende a circa il 4% se si raffrontano le previsioni iniziali 2003 con le previsioni definitive 2002.

In termini di cassa le previsioni risultano stabilite in 3.600 milioni di euro¹⁸.

Con la L.P. 1 agosto 2003, n. 6, è stato approvato l'assestamento di bilancio, caratterizzato da risorse pari a 80,75 milioni di euro, a fronte dei 92,60 milioni di euro della manovra di assestamento del 2002. *La tabella seguente riassume le variazioni introdotte dalla legge di assestamento.*

Avanzo	€ 68.079.073,44
Entrate Proprie	€ 105.781,98
Tributi propri	€ 400.000,00
Entrate patrimoniali	(-)€ 294.218,02
Entrate derivanti da devoluzione di tributi erariali	
Quote fisse	
-Gettito riscosso fuori	
-Gettiti arretrati	
Quota variabile	
Entrate derivanti da trasferimenti	€ 12.565.144,58
Trasferimenti statali	€ 14.362.543,03
-Assegnazioni statali (contributi e leggi di settore)	€ 11.014.489,99
-Cof. statale di interventi comunitari	€ 618.251,95

¹⁸ Articolo 4 l.p. 31 dicembre 2001, n. 12. La Giunta provinciale ha governato il preventivo di cassa mediante le disposizioni delle seguenti principali delibere:

- n. 15000 del 30 dicembre 1998; n. 2733 del 16 aprile 1999; n. 2122 del 31 agosto 2000, n. 3560 del 28 dicembre 2001 e n. 3438 del 30 dicembre 2002 recanti i criteri e le modalità di valenza generale per la formazione e la gestione del preventivo. Quest'ultima delibera ha approvato anche il bilancio di cassa 2003.

-Assegnazioni statali per deleghe	€ 2.729.801,09
Trasferimenti dall'Unione Europea	€ 893.231,55
Trasferimenti dalla Regione	(-)€ 2.690.630,00
Entrate derivanti da mutui e prestiti	
Mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato	
TOTALE	€ 80.750.000,00

Le maggiori risorse rispetto alle previsioni iniziali sono state originate principalmente dal maggior avanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2002. Le operazioni contabili di chiusura del rendiconto 2002 hanno portato infatti ad un valore definitivo dell'avanzo di amministrazione pari a 425,4 milioni (+92,9 milioni rispetto al precedente esercizio) con una conseguente eccedenza di 68,1 milioni rispetto ai valori iscritti in fase previsionale pari a 357,3 milioni. Alla sua formazione hanno concorso le maggiori entrate per 255,1 milioni, in conseguenza dell'erogazione della terza *tranche* del gettito riscosso fuori del territorio provinciale relativo al periodo 1991-1998 e della quota Iva sui consumi finali relativa all'anno 2000, mentre le economie di spesa sono ammontate a 170,3 milioni.

Le "Imposte e tasse automobilistiche" hanno registrato maggiori entrate per 400 mila euro. L'apporto dei trasferimenti dello Stato si è incrementato di 14,4 milioni di euro, di cui le voci principali sono date da 4,3 milioni relativi all'istruzione e formazione professionale, 2,7 relativi alla delega in materia di incentivi alle imprese, 2,6 relativi al riparto del fondo per il cofinanziamento dell'offerta turistica ed 1,6 derivanti dal riparto del fondo in materia di edilizia per il sostegno all'accesso alle abitazioni. Sono state inoltre previste minori entrate per 2,7 milioni relative a trasferimenti dalla Regione, a seguito della mancata approvazione del disegno di legge regionale che prevedeva l'aumento della pensione a favore degli ex combattenti. Sono state previste in crescita per 0,9 milioni le assegnazioni dall'Unione europea. Infine, la riduzione nelle previsioni relative ai rientri a valere sui fondi di rotazione (-768.644 euro) ha superato la crescita delle altre entrate patrimoniali per un saldo negativo pari a quasi 300 mila euro.

Tra le variazioni apportate nel corso dell'esercizio per mezzo di atti amministrativi, le risorse rese disponibili dalla Regione hanno superato i 44 milioni, destinate principalmente agli interventi assistenziali e di previdenza integrativa; lo Stato ha trasferito fondi per oltre 10 milioni relativi ai settori della formazione professionale, dell'edilizia universitaria e dell'ambiente.

In termini di cassa le previsioni non risultano modificate e rimangono pertanto stabilite in 3.600 milioni di euro¹⁹, corrispondenti al 47% ed al 51%, rispettivamente, della massa

¹⁹ La Giunta provinciale ha modificato le erogazioni di cassa mediante le seguenti principali delibere: -n. 833 dell'11 aprile 2003; n. 1542 del 4 luglio 2003; n. 1622 dell'11 luglio 2003; n. 1695 del 18 luglio 2003; n. 2215 del 12 settembre 2003.
Il dirigente generale competente in materia di affari finanziari e programmazione con tre determinazioni (n. 3 del 10

acquisibile e della massa spendibile, entrambe finali e al netto delle partite di giro.

3.5.2 Il prospetto 1 evidenzia per le entrate (macroaree/aree omogenee) le previsioni finali di competenza del biennio 2002/2003, *escludendo le partite di giro*. Se ne ricavano le percentuali di incidenza di ciascuna voce sul totale al netto dell'avanzo e la percentuale di variazione rispetto all'anno precedente.

L'esercizio 2003 ha presentato una crescita della dotazione finanziaria complessiva (compreso l'avanzo di amministrazione che ha inciso per il 10,7% nel 2003 e il 9% nel 2002) del 7,5% (3.955,69 milioni di euro contro 3.679,77 della previsione definitiva del 2002). La più ampia disponibilità di risorse è derivata dal verificarsi di alcuni eventi finanziari, riconducibili principalmente all'avanzo di consuntivo, di cui si è parlato in precedenza, e all'altra posta straordinaria dovuta ai gettiti arretrati, che registrano in valore assoluto una crescita di quasi 200 milioni di euro (+77,46%), mentre l'andamento complessivo delle componenti ordinarie del bilancio conferma la tenuta dei livelli della finanza provinciale, segnando una crescita dell'1,04%. Di seguito si offre una sintetica ricognizione delle variazioni.

Prospetto 1

ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Stanziamenti finali di competenza		
	2002	2003	var.% 2003 su 2002
AVANZO DI CONSUNTIVO	332	425	28,01
ENTRATE PROPRIE	486	483	
% SUL TOTALE	14,52	13,68	-0,62
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	2,53	-0,62	
Tributi propri	384	392	
% sul totale	11,47	11,10	2,08
Variaz.% rispetto anno prec.	2,67	2,08	
Entrate patrimoniali	102	91	
% sul totale	3,05	2,58	-10,78
Variaz.% rispetto anno prec.	0,99	-10,78	
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	2.459	2.674	
% SUL TOTALE	73,47	75,75	8,74
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	3,71	8,74	
Quote fisse tributi erariali	2.381	2.612	
% sul totale	71,14	73,99	9,70
Variaz.% rispetto anno prec.	5,03	9,70	
Quota variab. tributi erariali	78	62	
% sul totale	2,33	1,76	-20,51
Variaz.% rispetto anno prec.	-24,27	-20,51	
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	377	357	
% SUL TOTALE	11,26	10,11	-5,31
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	9,91	-5,31	
Trasf. dallo Stato	268	240	
% sul totale	8,01	6,80	-10,45
Variaz.% rispetto anno prec.	3,88	-10,45	
Trasf. dalla Regione	77	89	
% sul totale	2,30	2,52	15,58
Variaz.% rispetto anno prec.	16,67	15,58	
Trasf. dall'U.E.	32	28	
% sul totale	0,96	0,79	-12,50
Variaz.% rispetto anno prec.	68,42	-12,50	
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	25	16	
% SUL TOTALE	0,75	0,45	-36,00
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	212,50	100,00	
Mutui	25	16	
% sul totale	0,75	0,45	-36,00
Variaz.% rispetto anno prec.	212,50	-36,00	
TOT. GENERALE ENTRATE escluse partite di giro e avanzo	3.347	3.530	
% sul totale	100,00	100,00	5,47
Variaz.% rispetto anno prec.	4,72	5,47	

Circa le entrate proprie, a fronte di un andamento stabile delle entrate tributarie (+2,08%), si rileva il calo delle entrate di tipo patrimoniale (-11 milioni: -10,78% rispetto al 2002). Tale riduzione va imputata quasi esclusivamente all'entrata straordinaria contabilizzata nel 2002 a titolo di rimborso per gli interventi per l'edilizia agevolata, che aveva apportato fondi per 8,8 milioni. Più contenuto si è rilevato l'apporto dei rientri dei fondi di rotazione, destinati a progressivo esaurimento: 25,1 milioni nel 2002 contro 23,5 milioni nel 2003.

Le previsioni definitive relative alle compartecipazioni su tributi erariali al netto delle somme riscosse fuori territorio ed ai gettiti arretrati indicano una lieve crescita (+1,68%). Infatti, come anticipato, l'incremento di circa il 10% delle entrate tributarie erariali in quota fissa è dovuto alla definizione di spettanze relative ad annualità precedenti.

Tenuto conto che l'ultima quota variabile concordata con lo Stato risale al 1998, e che sussistono margini di incertezza in ordine ai criteri di definizione della medesima, tale voce di entrata, per sua natura correlata alle spese sostenute dallo Stato nei settori di competenza della Provincia, presenta un calo rispetto al 2002 del 20% , imputabile al processo di riforma dei rapporti finanziari tra centro e periferia che dovrebbe comportare il trasferimento di funzioni (e dunque di responsabilità di spesa) dallo Stato alle Regioni, riducendo così la base di calcolo della somma spettante alla PAT.

Il calo nei trasferimenti erariali è causato dal minor importo (64 milioni contro 87,8 milioni del 2002) stimato quale contributo statale relativo all'anno 1999 a copertura degli effetti negativi derivanti dall'introduzione dell'IRAP e contestuale abolizione di alcuni tributi (ILOR, tassa sulla partita IVA) precedentemente devoluti nella misura del 90%. Si registra invece un incremento alla voce "Assegnazioni per deleghe" (+5,8 milioni: +15,7%), anche in connessione all'attivazione della nuova delega in materia di incentivi alle imprese (2,7 milioni).

Il maggior volume di trasferimenti provenienti dalla Regione (+12 milioni: +15,58%) è legato al finanziamento della delega in materia di previdenza integrativa. A partire dal 2003 tale assegnazione prevede una distinzione tra somme corrisposte in conto corrente e somme corrisposte in conto capitale. La somma dei due importi (46,7 milioni) supera di 10 milioni il finanziamento dell'anno precedente, per un incremento del 27,2%.

La riduzione del finanziamento per interventi inerenti l'obiettivo 3 del Fondo sociale europeo (20,3 milioni contro 22 milioni del 2002), legata alla rimodulazione degli interventi connessi alla programmazione 2000-2006, e l'interruzione dell'alimentazione del capitolo relativo all'iniziativa comunitaria "Equal" (0,1 milioni contro 2,4 milioni del 2002) sono la causa della riduzione del 12,50% delle entrate dall'Unione Europea.

Il decremento relativo alla voce "Operazioni finanziarie con oneri a carico dello Stato" è

dovuto al venir meno della posta relativa al prestito finalizzato al rinnovo del parco automezzi per il trasporto locale, mentre è stata conclusa una nuova operazione per il finanziamento degli interventi di emergenza a seguito dell'alluvione del novembre 2000.

In sintesi, sul totale delle entrate, al netto dell'avanzo e delle partite di giro, le entrate proprie incidono per circa il 14%, le devoluzioni di tributi erariali per circa il 76%, i trasferimenti per l'10%. Tali valori si discostano di 1-2 punti percentuali da quelli risultanti nel 2002.

3.5.3 Il prospetto 2 evidenzia per le spese (funzioni-obiettivo) le previsioni finali di competenza degli anni 2002 e 2003, escludendo le partite di giro. Se ne ricavano le percentuali di incidenza di ciascuna voce in relazione al totale (% I) e la percentuale di variazione degli importi 2003 rispetto a quelli del 2002 (% V).

Prospetto 2

	Previsioni finali 2002	% I	Previsioni finali 2003	% I	Var. 2003 su 2002	% V
Funzionamento degli organi istituzionali	11	0,30%	15	0,38%	4	36,36%
Finanza locale	451	12,26%	468	11,83%	17	3,77%
Amministrazione generale	127	3,45%	130	3,29%	3	2,36%
Scuola	491	13,34%	540	13,65%	49	9,98%
Istruzione universitaria e ricerca	87	2,36%	102	2,58%	15	17,24%
Cultura	78	2,12%	78	1,97%	0	0,00%
Sport	7	0,19%	9	0,23%	2	28,57%
Sicurezza sociale	282	7,66%	310	7,84%	28	9,93%
Sanità	818	22,23%	874	22,09%	56	6,85%
Lavoro	53	1,44%	57	1,44%	4	7,55%
Formazione professionale	105	2,85%	103	2,60%	-2	-1,90%
Agricoltura	111	3,02%	125	3,16%	14	12,61%
Industria e miniere	68	1,85%	75	1,90%	7	10,29%
Artigianato	32	0,87%	33	0,83%	1	3,13%
Cooperazione	11	0,30%	12	0,30%	1	9,09%
Commercio	16	0,43%	19	0,48%	3	18,75%
Turismo	89	2,42%	103	2,60%	14	15,73%
Energia	19	0,52%	20	0,51%	1	5,26%
Interventi intersettoriali per l'economia	41	1,11%	38	0,96%	-3	-7,32%
Edilizia abitativa	131	3,56%	119	3,01%	-12	-9,16%
Opere pubbliche - infrastrutture civili	300	8,15%	357	9,02%	57	19,00%
Trasporti	101	2,74%	113	2,86%	12	11,88%
Planificazione urbanistica e tutela ambientale	29	0,79%	34	0,86%	5	17,24%
Risorse forestali e montane	68	1,85%	70	1,77%	2	2,94%
Protezione civile	80	2,17%	98	2,48%	18	22,50%
Fondi di riserva	8	0,22%	16	0,40%	8	100,00%
Oneri finanziari e per mutui	1	0,03%	1	0,03%	0	0,00%
Spese diverse e oneri ripartibili	56	1,52%	19	0,48%	-37	-66,07%
Piano straordinario	4	0,11%	0	0,00%	-4	-100,00%
Fondi per nuove leggi	5	0,14%	18	0,46%	13	260,00%
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT	3.680	100,00%	3.956	100,00%	276	7,50%

In entrambi gli anni considerati, la “Sanità”, la “Scuola”, la “Finanza locale” e le “Opere pubbliche- Infrastrutture civili” sono le voci che incidono in misura maggiore sul totale delle previsioni finali. In particolare la “Sanità “ incide per il 22,09% nel 2003 e per il 22,23% nel 2002, mentre i pesi della “Scuola” e della “Finanza locale” passano, rispettivamente, dal 13,34% del 2002 al 13,65% nel 2003 per la prima voce e dal 12,26% del 2002 all’11,83% del 2003 per la seconda. Da tali percentuali si desume che l’incidenza non ha subito rilevanti variazioni nelle voci esaminate. Ciò si registra anche nelle rimanenti percentuali di incidenza.

Le variazioni positive più rilevanti, in valore assoluto, degli importi 2003 rispetto a quelli del 2002 si riferiscono, in ordine decrescente, ad aumenti nelle spese per opere pubbliche – infrastrutture civili, ammontanti a +57 milioni di euro (-17 dal 2001 al 2002), pari al 19%; nella sanità, ammontanti a +56 milioni di euro (+59 dal 2001 al 2002), pari al 6,85%; nella scuola, ammontanti a +49 milioni di euro (+3 dal 2001 al 2002) pari al 9,98%; nella sicurezza sociale, ammontanti a +28 milioni di euro (+49 dal 2001 al 2002), pari al 9,93%. Al contrario, la voce spese diverse e oneri ripartibili (- 37 milioni di euro dal 2002 al 2003) ha subito una diminuzione del 66,07%.

3.6 Il conto del bilancio.

3.6.1 Entrate e spese di competenza.

Le entrate e le spese di competenza, inizialmente stabilite, a pareggio, nell'importo di 4.465,5 milioni di euro (3.997 nel 2002), risultano al 31 dicembre 2003 nell'importo di 5.575,2 milioni di euro²⁰, comprensivo delle partite di giro per 1.619 milioni di euro.

L'andamento dei risultati globali della gestione di competenza nell'arco del quinquennio decorso emerge dai due seguenti prospetti:

(in milioni di euro)

anno	accertamenti (a)	% variazione	impegni (i)	% variazione	% i/a
1999	3.491	+2,86	3.541	+1,61	101,43
2000	3.553	+1,78	3.542	+0,06	99,69
2001	3.759	+5,80	3.959	+11,77	105,32
2002	4.236	+12,69	4.302	+8,66	101,56
2003	4.371	+3,19	4.636	+7,76	106,09

Si registra un aumento dell'ammontare degli accertamenti (+135 milioni di euro) e degli impegni (+334 milioni di euro) rispetto al 2002. Il rapporto impegni/accertamenti è peggiorato; infatti nel 2003 gli impegni hanno superato gli accertamenti, in termini più rilevanti di quanto accaduto nel 2002. Ciò ha determinato l'aumento del disavanzo nella gestione di competenza registrato l'anno scorso: cfr. paragrafo 3.4.

(in milioni di euro)

anno	riscossioni (r)	% variazione	pagamenti (p)	% variazione	% p/r
1999	2.294	+91,81	2.478	+13,20	108,02
2000	2.153	- 6,11	2.548	+2,82	118,35
2001	3.026	+40,55	2.685	+5,38	88,73
2002	3.429	+13,32	2.802	+4,36	81,71
2003	2.902	-15,37	3.029	+8,10	104,38

Le riscossioni registrano una sensibile diminuzione. Al contrario i pagamenti subiscono un sensibile aumento, in misura però minore della diminuzione registrata nelle riscossioni. I pagamenti— comprese le partite di giro - segnano un'utilizzazione delle autorizzazioni di cassa per l'84%, percentuale in miglioramento rispetto a quella dell'anno precedente, pari all' 80%. Il rapporto pagamenti/riscossioni ha segnato nel 2003 un notevole peggioramento di 22,67 punti percentuali.

²⁰ E' utile ricordare che la provincia di Trento ha un'estensione di 6.207 Km², pari quasi al 3% del territorio nazionale, ed una popolazione al 1° gennaio 2003 di 483.157. Considerando il volume di risorse costituite dalle previsioni definitive di competenza – 3.956 milioni di euro -, al netto delle partite di giro, ciascun cittadino della PAT ha potuto contare nel corso del 2003 su una virtuale disponibilità pari a più di 8 mila euro (circa 8 mila euro nel 2002 e a oltre 7 mila euro nel 2001).

La dinamica delle entrate in conto competenza è colta dall'analisi degli accertamenti e delle correlative riscossioni, il cui andamento è rappresentato per il quinquennio 1999-2003 nel seguente prospetto:

(in milioni di euro)

anno	accertamenti	riscossioni	% (r/a)
1999	3.491	2.294	65,71
2000	3.553	2.153	60,60
2001	3.759	3.026	80,50
2002	4.236	3.429	80,95
2003	4.370	2.902	66,39

Come si può notare, l'indice di riscossione sulla competenza risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente di 14,54 punti percentuali.

Gli impegni in conto competenza sono così ripartiti:

- 2.249 milioni di euro per le spese correnti (2.110 nel 2002), pari al 48,5% (49% nel 2002) del totale della spesa impegnata;
- 1.617 milioni di euro (1.490 nel 2002) per le spese in conto capitale, pari al 34,9% del totale della spesa impegnata (34,6% nel 2002);
- 3 milioni di euro per rimborso prestiti, (3 nel 2002), pari a circa lo 0,1% del totale della spesa impegnata (circa lo 0,1% nel 2002);
- 767 milioni di euro per contabilità speciali (699 nel 2002), pari al 16,5% del totale della spesa impegnata (16,2% nel 2002).

L'incidenza dei titoli sul totale degli impegni non ha subito significative variazioni rispetto al 2002.

Il rapporto di impegnabilità (impegni su previsioni definitive di competenza) si è assestato sull'83,16% (93,9% nell'esercizio precedente). Disaggregando per titoli, si osserva che la capacità di impegno è del 99,65% per quelle correnti, maggiore rispetto a quella in conto capitale, che è del 95,34%. La capacità di impegno risulta sostanzialmente stabile rispetto ai dati del precedente esercizio, i cui indici percentuali erano rispettivamente del 99,1% e del 96,3%. Ciò che fa variare la percentuale totale del rapporto è la capacità d'impegno delle partite di giro, risultante pari a 47,36% contro il 77,64% dell'anno precedente, riscontrabile principalmente nel capitolo n. 91950 "Rimborso di anticipazioni di cassa per fronteggiare temporanee deficienze di cassa".

In relazione alle previsioni iniziali, le spese correnti rappresentavano il 49,9% del totale delle previsioni (51,8% l'anno prima e 51,1% nel 2001), mentre a consuntivo si riscontra un rapporto tra impegni per spese correnti e totale impegnato pari al 48,5% (49% nel 2002 e 50% nel 2001).

Gli impegni delle spese in conto capitale sul totale della spesa impegnata, passano dal

35,4% delle previsioni iniziali al 34,9%, mentre nell'esercizio precedente si era passati dal 36,6% al 34,6%.

I pagamenti ammontano a 3.029 milioni di euro (2.802 nel 2002) con un aumento di 227 milioni di euro rispetto al 2002. La capacità di pagamento (pagamenti su impegni di competenza) risulta del 65,33%; nel 2002 era stata del 65,1%.

Il prospetto che segue evidenzia l'evoluzione della spesa di competenza.

(in milioni di euro)

Evoluzione della spesa provinciale
Spese per titoli
Pagamenti su competenza

Spese per l'attività della Provincia	2002	2003	Var. %	Variazione V.A.
Spese correnti	1.705,15	1.868,42	9,58	163,27
Spese in conto capitale	458,66	457,44	-0,27	-1,22
Spese per rimborso prestiti	2,28	3,31	45,18	1,03
Totale spese per l'attività della Provincia	2.166,09	2.329,17	7,53	163,08
Spese per contabilità speciali				
Partite di giro	449,81	558,76	24,22	108,95
Totale generale (escluso anticipazioni di cassa)	2.615,90	2.887,93	10,40	272,03
Anticipazioni di cassa	185,80	140,59	-24,33	-45,21
Totale generale spese	2.801,70	3.028,52	8,10	226,82

Nel corso del 2003 i pagamenti sulla competenza (al netto delle anticipazioni di cassa) sono ammontati a 2.887,93 milioni di euro, rispetto a 2.615,90 milioni per l'anno 2002, con un aumento di 272,03 milioni di euro corrispondente ad una variazione percentuale del 10,40 per cento. Come risulta dalla tabella, nel 2003 è aumentato l'ammontare dei pagamenti per le spese correnti (+163,27) e per le partite di giro (+108,95), mentre sono diminuiti i pagamenti relativi alle anticipazioni di cassa.

Il prospetto che segue espone l'andamento delle spese di competenza nel quinquennio 1999-2003 ricavato dal rapporto tra impegni e pagamenti. Si può notare come l'indice espresso dal rapporto tra i due parametri risulti nel 2003 moderatamente in aumento.

(in milioni di euro)

anno	impegni	pagamenti	% (p/i)
1999	3.541	2.478	69,98
2000	3.542	2.548	71,94
2001	3.959	2.685	67,82
2002	4.302	2.802	65,13
2003	4.636	3.029	65,34

3.6.2 Entrate totali.

Considerando la gestione di competenza e quella dei residui, nell'anno 2003 sono stati realizzati maggiori *accertamenti* per le entrate in tutti i capitoli, ad eccezione del Titolo V (Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie) che riporta minori entrate per 9,02 milioni di euro.

Gli incrementi registrati sono stati: per il Titolo I (Entrate derivanti dai tributi propri della

Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali) 240,67 milioni di euro; per il Titolo II (entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato, della Regione e di altri soggetti) 60,78 milioni di euro; per il Titolo III (entrate extratributarie) 10,52 milioni di euro; per il titolo IV (entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali o da rimborso di crediti) 85,96 milioni di euro.

Nel complesso, nel 2003 le *riscossioni* si attestano ad un livello superiore rispetto a quello dell'anno precedente (4.269,53 contro 3.998,09 milioni di euro del 2002), a fronte anche di un aumento della massa acquisibile (9.371,92 milioni di euro contro 8.074,63 del 2002). I residui attivi ammontano a fine 2003 a 3.958,65 milioni di euro (contro i 3.796,74 milioni di euro miliardi dell'anno precedente), secondo un tasso di crescita, che passa dall'8,64% del 2002 al 4,26% dell'anno in esame. Infatti, i residui originati sulla competenza risultano in aumento dell'82,01% (tale posta assume nel 2003 il valore di 1.468,74 milioni di euro contro i 806,97 del 2002), al contrario i residui "pregressi" registrano una flessione, pari al 16,72%. Questa voce raggiunge a fine anno 2.489,90 milioni di euro rispetto a 2.989,78 milioni del 2002.

Le seguenti tabelle forniscono informazioni inerenti la competenza e i residui del biennio, non comprendendo le partite di giro. La situazione relativa al quinquennio 1999/2003, relativa alle fasi dell'entrata, alle aree omogenee più significative e alle riscossioni totali (escluse partite di giro), è rappresentata nelle tabelle costituenti l'allegato "TABELLE QUINQUENNIO 1999/2003 – paragrafo 3.6.2. –".

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE DI COMPETENZA (in milioni di euro)						
ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Accertamenti		Riscossioni		Residui	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003
ENTRATE PROPRIE	513	516	366	421	147	95
% SUL TOTALE	14,51	14,32	13,37	19,38	18,40	6,64
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	0,79	0,58	41,31	15,03	-41,20	-35,37
Tributi propri	389	401	283	346	106	55
% sul totale	11,00	11,13	10,34	15,93	13,27	3,84
Variaz.% rispetto anno prec.	2,64	3,08	62,64	22,26	-48,29	-48,11
Entrate patrimoniali	124	115	83	75	41	40
% sul totale	3,51	3,19	3,03	3,45	5,13	2,80
Variaz.% rispetto anno prec.	-4,62	-7,26	-2,35	-9,64	-8,89	-2,44
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	2.609	2.716	2.245	1.616	364	1.100
% SUL TOTALE	73,78	75,38	82,02	74,40	45,56	76,87
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	8,35	4,10	9,62	-28,02	1,11	202,20
Quote fisse tributi erariali	2.532	2.654	2.245	1.616	287	1.038
% sul totale	71,61	73,66	82,02	74,40	35,92	72,54
Variaz.% rispetto anno prec.	9,85	4,82	9,62	-28,02	11,67	261,67
Quota variab. tributi erariali	77	62	0	0	77	62
% sul totale	2,18	1,72	0,00	0,00	9,64	4,33
Variaz.% rispetto anno prec.	-25,24		---		-25,24	-19,48
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	389	355	101	119	288	236
% SUL TOTALE	11,00	9,86	3,69	5,48	36,05	16,49
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	47,35	-8,74	-32,21	17,82	150,43	-18,06
Trasf. dallo Stato	294	239	71	73	223	166
% sul totale	8,31	6,63	2,59	3,36	27,91	11,60
Variaz.% rispetto anno prec.	60,66	-18,71	-37,72	2,82	223,19	-25,56
Trasf. dalla Regione	66	90	25	45	41	45
% sul totale	1,87	2,50	0,91	2,07	5,13	3,14
Variaz.% rispetto anno prec.	3,13	36,36	-10,71	80,00	13,89	9,76
Trasf. dall'U.E.	29	26	5	1	24	25
% sul totale	0,82	0,72	0,18	0,05	3,00	1,75
Variaz.% rispetto anno prec.	70,59	-10,34	-28,57	-80,00	140,00	4,17
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	25	16	25	16	0	0
% SUL TOTALE	0,71	0,44	0,91	0,74	0,00	0,00
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	212,50	-36,00	316,67	-36,00	-100,00	-----
Mutui	25	16	25	16	0	0
% sul totale	0,71	0,44	0,91	0,74	0,00	0,00
Variaz.% rispetto anno prec.	212,50	-36,00	316,67	-36,00	-100,00	-----
TOT. GENERALE ENTRATE (escluse partite di giro)	3536	3603	2737	2172	799	1431
% sul totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Variaz.% rispetto anno prec.	10,88	1,89	11,17	-20,64	9,90	79,10

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE RELATIVE AI RESIDUI DI ANNI PRECEDENTI (in milioni di euro)

ENTRATE / MACROAREA / area omogenea	Riaccertamenti		Riscossioni		Residui	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003
ENTRATE PROPRIE	314	218	235	142	79	76
% SUL TOTALE	9,10	5,78	43,60	10,71	2,71	3,11
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	-2,18	-30,57	-8,20	-39,57	21,54	-3,80
Tributi propri	207	106	207	106	0	0
% sul totale	6,00	2,81	38,40	7,99	0,00	0,00
Variaz.% rispetto anno prec.	-4,61	-48,79	-3,72	-48,79	-100,00	—
Entrate patrimoniali	107	112	28	36	79	76
% sul totale	3,10	2,97	5,19	2,71	2,71	3,11
Variaz.% rispetto anno prec.	2,88	4,67	-31,71	28,57	25,40	-3,80
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI	2.840	3.063	212	975	2.628	2.088
% SUL TOTALE	82,29	81,18	39,33	73,53	90,25	85,33
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	-5,18	7,85	-63,64	359,91	8,96	-20,55
Quote fisse tributi erariali	2.337	2.412	212	771	2.125	1.641
% sul totale	67,72	63,93	39,33	58,14	72,97	67,06
Variaz.% rispetto anno prec.	-1,35	3,21	-40,62	263,68	5,62	-22,78
Quota variab. tributi erariali	503	651	0	204	503	447
% sul totale	14,58	17,25	0,00	15,38	17,27	18,27
Variaz.% rispetto anno prec.	-19,65	29,42	-100,00	(+204ml)	25,75	-11,13
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	281	476	92	209	189	267
% SUL TOTALE	8,14	12,62	17,07	15,76	6,49	10,91
VAR.% RISPETTO ANNO PREC.	4,46	69,40	-8,91	127,17	12,50	41,27
Trasf. dallo Stato	194	368	48	173	146	195
% sul totale	5,62	9,75	8,91	13,05	5,01	7,97
Variaz.% rispetto anno prec.	-13,39	89,69	-51,02	260,42	15,87	33,56
Trasf. dalla Regione	37	43	36	27	1	16
% sul totale	1,07	1,14	6,68	2,04	0,03	0,65
Variaz.% rispetto anno prec.	3600,00	16,22	(+36ml)	-25,00	0,00	1500,00
Trasf. dall'U.E.	50	65	8	9	42	56
% sul totale	1,45	1,72	1,48	0,68	1,44	2,29
Variaz.% rispetto anno prec.	13,64	30,00	166,67	12,50	2,44	33,33
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI	16	16	0	0	16	16
% SUL TOTALE	0,46	0,42	0,00	0,00	0,55	0,65
VAR. RISPETTO ANNO PREC.	6,67	0,00	-100,00	—	23,08	0,00
Mutui	16	16	0	0	16	16
% sul totale	0,46	0,42	0,00	0,00	0,55	0,65
Variaz.% rispetto anno prec.	6,67	0,00	-100,00	—	23,08	0,00
TOT. GENERALE ENTRATE (escluse partite di giro)	3451	3773	539	1326	2912	2447
% sul totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Variaz.% rispetto anno prec.	-4,14	9,33	-42,78	146,01	9,56	-15,97

TOT. GENERALE ENTRATE COMPETENZA + RESIDUI (escluse partite di giro)	6987	7376	3276	3498	3711	3878
% sul totale	50,61	48,85	83,55	62,09	21,53	36,90
	49,39	51,15	16,45	37,91	78,47	63,10
Variaz.% rispetto anno prec.	2,92	5,57	-3,76	6,78	9,63	4,50

Gli accertamenti totali (7.376 milioni) risultano in crescita sull'anno precedente del 5,57%. Le riscossioni totali (3.498 milioni) risultano in aumento del 6,78% rispetto al 2002 (3.276 milioni). Ciò è dovuto esclusivamente alla gestione dei residui, poiché le riscossioni di competenza hanno subito un calo quasi del 21%.

3.6.3 Spese totali.

Il totale dei pagamenti ammonta a 4.366,73 milioni di euro: in conto residui 1.338,21 milioni, in conto competenza 3.028,52 ed ha costituito il 49% della massa spendibile. Raffrontando i risultati totali con quelli del 2002, si riscontra un aumento dell'11% (+17% in conto residui e +8% in conto capitale).

Sul totale dei pagamenti, quelli per le spese correnti sono ammontati a 2.227,68 milioni e quelli per le spese in conto capitale a 1.356,89 milioni; per le prime la percentuale rispetto al totale delle somme pagate è stata del 51% e per le seconde del 31%.

Per i residui passivi si segnala un aumento del 5 % e di 157,69 milioni di euro in valore assoluto: infatti, essi da 3.339,77 sono giunti a 3.497,46 milioni, incrementando ulteriormente la consistenza riscontrata a fine esercizio 2002.

In ordine ai residui passivi, provenienti dall'esercizio precedente, che all'inizio dell'esercizio ammontavano a 3.339,77 milioni (3.081,62 nel 2002), si sono prodotti 111,41 milioni di economie e di perenzioni. I pagamenti sugli stessi residui nel corso della gestione sono ammontati a 1.338,21 milioni (1.147,31 nel 2002). Pertanto i residui passivi provenienti da esercizi precedenti, rimasti da pagare alla fine del 2003, ammontano a 1.890,14 milioni (1.838,98 nel 2002).

Alla fine del 2003 il totale residui passivi ammonta a 3.497,46 milioni di euro, di cui 1.890,14 provenienti dagli esercizi precedenti e 1.607,32 formati sulla gestione di competenza 2003.

Nel bilancio le spese sono state classificate in 30 funzioni-obiettivo.

La tabella allegata alla presente relazione intitolata "Raffronto spese per funzioni-obiettivo in conto competenza anni 2002/2003" fornisce precise informazioni di sintesi e di dettaglio in riferimento agli impegni, ai pagamenti e ai residui di competenza 2002 e 2003 per ciascuna funzione obiettivo. E' stata inoltre calcolata l'incidenza percentuale (% I) sul totale attività PAT e la variazione degli importi riferiti al 2003 rispetto a quelli registrati nel 2002.

L'andamento registratosi nel quinquennio 1999/2003, per le fasi delle spese, alle funzioni obiettivo più significative ed i pagamenti totali (escludendo le partite di giro), è rappresentata nelle tabelle costituenti l'allegato "TABELLE QUINQUENNIO 1999/2003 – paragrafo 3.6.3 -".

Il numero di funzioni obiettivo individuate risulta sovrabbondante a causa di un eccesso di analiticità e comprende voci disomogenee. Le indicazioni si riferiscono, nella maggioranza dei casi correttamente, alle destinazioni di spesa relative ai compiti istituzionali della Provincia, in altri, invece, a volumi di risorse indistintamente riferibili alle diverse possibili allocazioni in vista dei successivi riparti da disporsi in sede amministrativa. Questa situazione va rivista ed almeno contenuta nelle più evidenti disarmonie.

A questo fine, e solo come contributo alla riflessione, anche quest'anno si è effettuato l'esercizio di raggruppamento ispirato alle classificazioni COFOG²¹ delle politiche pubbliche. Del resto i suoi esiti si rivelano in linea con il quadro organizzativo di esercizio delle funzioni, che la PAT ha adottato. Esse sono infatti distribuite tra 16 strutture amministrative, costituite dai Dipartimenti e dagli organismi equiparati. Appare così raggiungibile una soluzione più coesa che consente una più agevole lettura dei dati²².

(in milioni di Euro)

SPESE/CLASSIFICAZIONI COFOG	Impegni		% Var. 03/02	Pagamenti		% Var. 02/01	Residui		% Var. 03/02
	2002	2003		2002	2003		2002	2003	
Servizi generali	136	144	5,88	102	106	3,92	34	38	11,76
incidenza sul totale	3,77	3,72		4,71	4,55		2,37	2,47	
Finanza locale	449	467	4,01	286	299	4,55	163	168	3,07
incidenza sul totale	12,46	12,07		13,20	12,84		11,34	10,91	
Istruzione e formazione	679	738	8,69	485	516	6,39	194	222	14,43
incidenza sul totale	18,85	19,07		22,39	22,16		13,50	14,42	
Attività culturali e ricreative	85	84	-1,18	34	38	11,76	51	46	-9,80
incidenza sul totale	2,36	2,17		1,57	1,63		3,55	2,99	
Politiche dei servizi sociali	1.142	1.239	8,49	800	916	14,50	342	323	-5,56
incidenza sul totale	31,70	32,02		36,93	39,33		23,80	20,97	
Politiche produttive	325	367	12,92	164	163	-0,61	161	204	26,71
incidenza sul totale	9,02	9,49		7,57	7,00		11,20	13,25	
Infrastrutture	520	577	10,96	158	175	10,76	362	402	11,05
incidenza sul totale	14,43	14,91		7,29	7,51		25,19	26,10	
Politiche del territorio	175	200	14,29	87	93	6,90	88	107	21,59
incidenza sul totale	4,86	5,17		4,02	3,99		6,12	6,95	
Oneri non ripartibili	92	53	-42,39	50	23	-54,00	42	30	-28,57
incidenza sul totale	2,55	1,37		2,31	0,99		2,92	1,95	
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT	3.603	3.869	7,38%	2.166	2.329	7,53%	1.437	1.540	7,17%

²¹ Classification of the functions of Government (OCSE) – vedi Corte dei conti – Quaderni di documentazione 2/2000.

²² Si ha notizia che l'Amministrazione, raccogliendo la sollecitazione della Corte, ha in fase avanzata di studio una ipotesi di ristrutturazione del bilancio, articolata in un più contenuto numero di funzioni obiettivo, che potrebbe essere adottata per l'anno 2005

Soffermandosi sui 9 raggruppamenti di spesa, si può notare come le incidenze relative agli *impegni di competenza* hanno subito variazioni contenute rispetto all'anno scorso. Infatti, solo gli oneri non ripartibili riducono il peso - 1% - rispetto al 2,5% del 2002, mentre i servizi sociali assorbono oltre il 32% (oltre il 31% nel 2002).

Per una più completa e migliore lettura degli importi riferiti al 2003, per ogni raggruppamento sono evidenziati, nelle tabelle seguenti, i fondi intersettoriali e le spese generali di organizzazione sia in conto residui che in conto competenza. Alcuni importi sono preceduti dal segno negativo (-), in quanto nel bilancio provinciale vengono imputati su capitoli di carattere generale, appartenenti a funzioni obiettivo del raggruppamento in esame, ma che nella realtà devono essere riferiti, in parte o totalmente, ad altre funzioni obiettivo, inserite in altri raggruppamenti. Pertanto sul raggruppamento considerato gli importi sono detratti, mentre sugli altri raggruppamenti gli importi sono aggiunti. Le spese generali di organizzazione si riferiscono alla quota parte di spese per l'informatizzazione (cap. 12625, 12625 A. 2 e 12635 A. 2), per comitati e commissioni (cap. 12315 e cap. 12315 A. 1), per spese d'ufficio (cap. 12325 A. 2), per assicurazione auto (cap. 12415 A. 1), per gestione automezzi (cap. 12510 A. 2). Tali capitoli fanno parte della funzione obiettivo "Amministrazione generale", pertanto - come si è detto - nel raggruppamento "Servizi generali" gli importi riferiti alla voce "Spese generali di organizzazione" sono preceduti dal segno meno, mentre negli altri raggruppamenti sono state aggiunte le quote pertinenti.

Nelle tabelle, i cui dati indicano milioni di euro, per gli impegni, è stata calcolata anche la percentuale di incidenza (competenza, residui e totale) sul totale delle spese dell'attività PAT.

SERVIZI GENERALI

	Stanzamenti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	145	144	3,72%	107	37	1
RS	40	38	1,28%	25	12	2
TOT	185	182	2,66%	132	50	3
FONDI INTERSETTORIALI	- 0,1	- 0,1		- 0,1	-	0
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	- 11,7	- 11,7		- 11,7		
TOT	173	170	2,49%	120	50	3

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "funzionamento degli organi istituzionali" e "amministrazione generale"

FINANZA LOCALE

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Stanziamanti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	468	467	12,07%	299	168	1
RS	309	300	10,16%	117	183	9
TOT	777	767	11,24%	415	352	10
FONDI INTERSETTORIALI	- 2,6	- 2,6		- 0,9	- 1,7	- 0,0
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	0,7	0,7		0,7		
TOT	775	765	11,22%	415	350	10

* è compresa la funzione-obiettivo "Finanza locale"

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

	Stanziamanti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	745	738	19,08%	516	222	7
RS	309	301	10,19%	146	155	8
TOT	1.054	1.039	15,23%	662	378	15
FONDI INTERSETTORIALI	- 18,5	- 18,1		- 4,3	- 13,8	- 0,4
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	1,4	1,4		1,4		
TOT	1.037	1.023	14,99%	659	364	15

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "scuola", "istruzione universitaria e ricerca", "formazione professionale"

ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE

	Stanziamanti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	87	84	2,17%	38	46	3
RS	120	115	3,90%	45	71	4
TOT	207	199	2,92%	83	117	8
FONDI INTERSETTORIALI	1,4	1,4		0,3	1,0	-
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	1,1	1,1		1,1		
TOT	209	202	2,96%	84	118	8

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Cultura" e "Sport"

POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI

	Stanziamanti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	1.241	1.239	32,02%	916	323	2
RS	530	519	17,56%	263	256	12

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOT	1.771	1.757	25,76%	1.179	578	13
FONDI INTERSETTORIALI	-	-		-	-	-
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	1,2	1,2		1,2		
TOT	1.772	1.759	25,78%	1.180	578	13

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Sicurezza sociale", "Sanità" e "Lavoro"

POLITICHE PRODUTTIVE

	Stanziamanti	Impegni (I)	% di I sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	388	367	9,48%	163	204	21
RS	339	325	11,01%	123	202	14
TOT	727	692	10,14%	286	406	35
FONDI INTERSETTORIALI	41,4	39,1		12,7	26,4	2,2
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	2,8	2,8		2,8		
TOT	771	734	10,76%	302	432	37

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Agricoltura", "Industria e miniere", "Artigianato", "Cooperazione", "Commercio", "Turismo" ed "Energia"

INFRASTRUTTURE

	Stanziamanti	Impegni	% Impegni sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	589	577	14,90%	175	401	12
RS	782	760	25,72%	316	443	22
TOT	1.370	1.336	19,59%	492	845	34
FONDI INTERSETTORIALI	0,8	0,7		0,5	0,2	0,1
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	2,1	2,1		2,1		
TOT	1.373	1.339	19,63%	494	845	34

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Edilizia abitativa", "Opere pubbliche-infrastrutture civili" e "Trasporti"

POLITICHE DEL TERRITORIO

	Stanziamanti	Impegni	% Impegni sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	202	200	5,18%	93	107	1
RS	214	189	6,41%	84	105	25
TOT	416	390	5,71%	177	213	26
FONDI INTERSETTORIALI	7,2	7,1		1,2	5,9	0,1
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	2,5	2,5		2,5		
TOT	426	399	5,85%	181	219	26

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Pianificazione urbanistica e tutela ambientale", "Risorse forestali e montane" e "Protezione civile"

ONERI NON RIPARTIBILI

	Stanziamenti	Impegni	% Impegni sul totale attività	Pagamenti	Residui	Economie
CP	91	53	1,37%	23	30	37
RS	422	407	13,77%	140	266	15
TOT	513	460	6,74%	163	297	53
FONDI INTERSETTORIALI	- 29,5	- 27,6		- 9,5	- 18,0	- 2,0
SPESE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE	-	-		-		
TOT	483	432	6,34%	154	279	51

* sono comprese le funzioni-obiettivo: "Interventi intersettoriali per l'economia", "Fondi di riserva", "Oneri finanziari e per mutui", "Spese diverse e oneri non ripartibili", "Piano straordinario" e "Fondi per nuove leggi"

TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT

	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
CP	3.956	3.869	2.329	1.540	87
RS	3.064	2.954	1.259	1.694	110
TOT	7.020	6.823	3.589	3.234	197

PARTITE DI GIRO

	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
CP	1.619	767	699	68	852
RS	276	274	79	196	1
TOT	1.895	1.042	778	263	854

TOTALE GENERALE SPESE

	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
CP	5.575	4.636	3.029	1.607	939
RS	3.340	3.228	1.338	1.890	111
TOT	8.915	7.864	4.367	3.497	1.051

Nota: Ai fini di tale classificazione le spese generali di organizzazione si intendono interamente impegnate e pagate.

Le aree funzionali così individuate hanno dato luogo durante il 2002 ad effettive erogazioni di risorse (pagamenti totali): 1.179 milioni (987) i servizi sociali; 662 milioni (620) l'istruzione e la formazione; 492 milioni (429) le infrastrutture; 415 milioni (417) la finanza locale; 286 milioni (275) le politiche produttive; 177 milioni (157) le politiche del territorio; 132 milioni (131) i servizi generali e 83 (70) le attività culturali e ricreative. Gli importi fra parentesi si riferiscono all'anno 2002.

3.7 I risultati finali.

La gestione di cassa si è conclusa con un aumento del deficit finale di cassa, pari a 128,80 milioni di euro in luogo dei 31,59 milioni di euro, degli 80,67 e dei 236,80 riscontrati rispettivamente nel 2002, nel 2001 e nel 2000, risultato conseguente all'effettuazione di pagamenti per un totale di 3.589 milioni di euro (competenza 2.329 milioni; residui 1.259), al netto delle partite di giro, che ha comportato un'utilizzazione delle autorizzazioni di cassa pari al 99,69%.

Va segnalato nell'esercizio 2003, analogamente a quanto riscontrato nei due anni precedenti, l'esistenza di un disavanzo di gestione di competenza quasi quadruplicato rispetto al 2002.

anno	risultato della gestione di competenza (in milioni di euro)
1999	-49,39
2000	+10,55
2001	-200,55
2002	-66,51
2003	-265,15

Il peggioramento del rapporto impegni/accertamenti (cfr. paragrafo 3.3.1), espresso dall'indice 106,09, ha contribuito al peggioramento del disavanzo. La crescita degli impegni +7,76%, rimanendo comunque elevata, risulta nel 2003 superiore a quella relativa agli accertamenti equivalente a +3,16%.

Tenuto conto della gestione dei residui e della gestione di cassa, l'avanzo di amministrazione è risultato nel 2003 di 332 milioni di euro, equivalente a quello risultante nel 2001, registrando una diminuzione rispetto al risultato del 2002 (425 milioni di euro), di circa il 22%.

4. Fondi comunitari.

Negli ultimi anni i finanziamenti dell'Unione europea hanno assunto nella finanza

provinciale sempre maggior rilievo. I trasferimenti dall'Unione europea sono evidenziati con un elenco nel bilancio della PAT, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lett. a del regolamento di contabilità provinciale. Nel rendiconto PAT, in base all'art. 26 del medesimo regolamento, alla lettera g), viene riportato un quadro di raffronto tra entrate e spese relative ai trasferimenti. E' da rilevare che tali ultimi prospetti si riferiscono alle entrate e spese di competenza e pertanto non danno un quadro completo della gestione dei finanziamenti, considerato che i residui risultano molto elevati. Infatti i capitoli delle entrate riferiti all'unità previsionale di base 3.1.130 "Cofinanziamento statale di interventi comunitari" e all'area omogenea 3.3 "Trasferimenti dall'Unione europea" espongono la seguente situazione.

		ENTRATE (in milioni di euro)											
		Accertamenti				Riscossioni				Residui			
		2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003	2000	2001	2002	2003
U.P.B. 3.1.130	RS	36,42	54,54	59,45	73,38	0,48	5,17	11,13	18,56	35,95	49,37	48,32	54,82
	CP	18,75	16,79	28,97	26,78	0,11	6,09	3,20	0,11	18,64	10,71	25,77	26,67
	TOT	55,17	71,33	88,42	100,16	0,58	11,26	14,33	18,67	54,59	60,07	74,09	81,49
AREA OMOGENEA 3.3	RS	38,12	43,63	49,98	64,77	11,91	2,85	7,92	9,38	26,21	40,78	42,06	55,39
	CP	18,33	16,79	28,73	26,28	0,83	7,09	5,38	0,59	17,5	9,7	23,35	25,69
	TOT	56,45	60,42	78,71	91,05	12,74	9,94	13,3	9,97	43,71	50,48	65,41	81,08
TOTALE TRASFERIMENTI	RS	74,54	98,17	109,43	138,15	12,39	8,02	19,05	27,94	62,16	90,15	90,38	110,21
	CP	37,08	33,58	57,70	53,06	0,94	13,18	8,58	0,70	36,14	20,41	49,12	52,36
	TOT	111,62	131,75	167,13	191,21	13,32	21,20	27,63	28,64	98,30	110,55	139,50	162,57

L'Unione europea interviene prevalentemente attraverso i fondi strutturali, quali: FESR (Fondo europeo di sviluppo Regionale); FSE (Fondo Sociale europeo); FEOGA (Fondo europeo di Orientamento e Garanzia agricola – diviso nelle due sezioni orientamento e garanzia); SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca).

La normativa sui fondi strutturali per il periodo programmatico 2000-2006 è stata approvata dal Consiglio europeo con il Regolamento n. 1260/1999. Essa prevede un rafforzamento dell'azione dei fondi attraverso la focalizzazione degli interventi strutturali su tre obiettivi prioritari:

Obiettivo 1. Promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni più arretrate;

Obiettivo 2. Favorire la riconversione economica e sociale delle zone con difficoltà strutturale;;

Obiettivo 3. Favorire l'adeguamento e la modernizzazione delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione ed occupazione.

L'Amministrazione ha fornito la situazione pluriennale 2000/2003, esposta nelle tabelle a fine paragrafo, dei seguenti fondi: FSE; FESR; FEOGA Orientamento (I.C. Leader+); SFOP;

FSE (I.C.Equal) – azione 1 e azione 2; FSE (I.C. EQUAL) –assistenza tecnica; Progetto Europeo SEEL; Progetto Europeo RELL; Programma Comunitario LEONARDO; azioni innovative (FESR); interreg III (FESR); Progetti Europei; FEOGA (garanzia).

E' stato precisato che tutti i dati riportati (spesa pubblica da piano finanziario, spesa pubblica rendicontata, riscossioni) sono riferiti alle annualità di competenza sul piano finanziario e non all'esercizio del Rendiconto. Ad esempio, nella tabella FSE le "riscossioni" riportate nell'anno 2000, sono iscritte nel Rendiconto degli esercizi 2001 e 2002; le riscossioni che nella tabella sono riportate nell'anno 2001, sono contabilizzate nel Rendiconto dell'esercizio 2003.

In merito alle tabelle relative ai fondi strutturali comunitari FSE, FESR, FEOGA Orientamento (I.C. Leader+), SFOP, FSE (I.C. Equal): nella sezione "spesa pubblica (piano finanziario)" sono riportati, distinti per ogni annualità, gli importi dei piani finanziari, contenuti nei relativi documenti unici di programmazione (docup) o programmi operativi (po), approvati dalla Commissione europea, che costituiscono gli impegni della Commissione e del Ministero; nella sezione "spesa pubblica rendicontata" si trovano, invece, gli importi rendicontati dalla Provincia alla Commissione europea e al Ministero competente, come previsto dal Reg. (CE) n. 1260/1999, art. 32 e dal Reg. (CE) n. 438/2001, art. 9; nella sezione "riscossioni" si trovano i pagamenti effettuati dalla Commissione e dal Ministero alla Provincia, previsti dal Reg. (CE) n. 1260/1999, art. 32, par. 1. L'erogazione delle predette somme avviene con un primo acconto "automatico" all'approvazione del documento unico di programmazione o del programma operativo, pari al 7% del valore complessivo del piano finanziario, e con successivi pagamenti intermedi di importo pari alle somme rendicontate.

In alcuni casi, per il meccanismo di erogazione delle somme sopraesposto, le "riscossioni" indicate (costituite per il primo anno da acconti e pagamenti intermedi) superano la "spesa pubblica del piano finanziario", perché la Provincia ha certificato spese sostenute dai beneficiari finali per un importo superiore al limite previsto dal piano finanziario e, pertanto, ha ottenuto il relativo pagamento da parte della Commissione e del Ministero.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDI COMUNITARI

	2000	2001	2002	2003
FSE				
Spesa pubblica (piano finan.rio)	31.314.819,00	31.941.112,00	32.579.935,00	33.231.529,00
quota ue	14.091.668,00	14.373.501,00	14.660.971,00	14.954.188,00
quota stato	13.778.520,00	14.054.088,00	14.335.171,00	14.621.873,00
quota pat	3.444.631,00	3.513.523,00	3.583.793,00	3.655.468,00
Spesa pubblica rendicontata	19.567.034,32	35.559.144,29		
quota comunitaria	8.805.165,43	16.001.614,93		
quota statale	8.609.495,10	15.646.023,49		
quota pat	2.152.373,79	3.911.505,87		
riscossioni	31.365.111,32	24.532.925,39		
quota comunitaria	15.883.483,21	8.886.901,90		
quota statale	15.481.628,11	15.646.023,49		

FESR

Spesa pubblica (piano finan.rio)		9.368.381,00	11.059.834,00	10.583.575,00
quota ue		2.810.514,00	3.317.950,00	3.175.072,00
quota stato		4.590.507,00	5.419.319,00	5.185.952,00
quota pat		1.967.360,00	2.322.565,00	2.222.551,00
Spesa pubblica rendicontata		6.530.299,31		
quota comunitaria		1.959.089,79		
quota statale		3.199.846,67		
quota pat		1.371.362,85		
riscossioni		5.219.683,22		
quota comunitaria		3.140.578,63		
quota statale		2.079.104,59		

FEOGA Orientamento (I.C. Leader+)

Spesa pubblica (piano finan.rio)		1.121.760,00	1.077.480,00	1.217.700,00
quota ue		560.880,00	538.740,00	608.850,00
quota stato		392.616,00	377.118,00	426.195,00
quota pat		168.264,00	161.622,00	182.655,00
Spesa pubblica rendicontata		629.123,44		
quota comunitaria		314.561,72		
quota statale		220.193,20		
quota pat		94.368,52		
riscossioni		439.110,90		
quota comunitaria		258.300,00		
quota statale		180.810,00		

	2000	2001	2002	2003
SFOP				
Spesa pubblica (piano finanziario)		497.410,00	381.000,00	320.000,00
quota ue		186.280,00	143.000,00	120.000,00
quota stato		217.790,00	166.600,00	140.000,00
quota pat		93.340,00	71.400,00	60.000,00
Spesa pubblica rendicontata		588.057,90	332.723,13	
quota comunitaria		220.521,71	124.771,17	
quota statale		257.275,33	145.566,37	
quota pat		110.260,86	62.385,59	
riscossioni		545.928,04		
quota comunitaria		251.951,71		
quota statale		293.976,33		

FSE (I.C. EQUAL) - AZIONE 1 E AZIONE 2

Spesa pubblica (piano finanziario)		4.558.672,39		
quota ue - AZIONE 1+2		2.363.034,49		
quota stato - AZIONE 1+2		1.654.124,14		
quota pat - AZIONE 1+2		541.513,76		
Spesa pubblica rendicontata		774.204,18		
quota comunitaria AZIONE 1		32.253,51		
quota statale AZIONE 1		22.577,46		
quota pat AZIONE 1		9.676,05		
quota comunitaria AZIONE 2		375.131,31		
quota statale AZIONE 2		262.591,93		
quota pat AZIONE 2		71.973,92		
quota comunitaria AZIONE 1+2		407.384,82		
quota statale AZIONE 1+2		285.169,39		
quota pat AZIONE 1+2		81.649,97		
riscossioni		282.282,16		
quota comunitaria AZIONE 1+2		166.048,33		
quota statale AZIONE 1+2		116.233,83		

FSE (I.C. EQUAL) - ASSISTENZA TECNICA

Spesa pubblica (piano finanziario)		56.706,96		
quota ue		28.353,48		
quota stato		28.353,48		
quota pat		0,00		
Spesa pubblica rendicontata		0,00		
quota comunitaria		0,00		
quota statale		0,00		
quota pat		0,00		
riscossioni		3.969,48		
quota comunitaria		1.984,74		
quota statale		1.984,74		

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	2000	2001	2002	2003
Progetto Europeo SEEL				
Spesa pubblica (piano finanziario)				30.015,00
quota ue				13.000,00
quota pat				17.015,00
Spesa pubblica rendicontata				
quota comunitaria				
riscossioni				
quota comunitaria				

Progetto Europeo RELI				
Spesa pubblica (piano finanziario)			15.430,22	
quota ue			9.094,21	
quota pat			6.336,01	
Spesa pubblica rendicontata				
quota comunitaria				
riscossioni				
quota comunitaria				

Programma Comunitario LEONARDO

Spesa pubblica (piano finanziario)				284.601,00
quota ue PAT				49.183,00
quota ue PARTNER				142.170,00
quota PAT				53.163,00
quota PARTNER				40.085,00
Spesa pubblica rendicontata				
quota comunitaria				
riscossioni				76.538,62
quota comunitaria PAT				33.887,62
quota comunitaria PARTNER				42.651,00

FEOGA (garanzia)

Spesa pubblica (piano finanziario)		4.189.949,22	2.967.593,00	2.550.737,65
quota ue		1.951.966,27	1.397.962,97	1.225.728,32
quota stato		1.566.588,98	1.098.024,03	927.509,33
quota pat		671.393,97	471.606,00	397.500,00
Spesa pubblica rendicontata		3.710.613,75	2.403.802,53	541.298,25
quota comunitaria		1.712.298,53	1.116.067,73	221.008,62
quota statale		1.398.821,57	900.697,37	224.205,54
quota pat		599.493,65	387.037,43	96.084,09
riscossioni		1.862.268,50		
quota comunitaria		931.134,25		
quota statale		651.793,97		
quota pat		279.340,28		

	2000	2001	2002	2003
AZIONI INNOVATIVE (FESR)				
Spesa pubblica (piano finanziario)			2.230.249,47	3.769.750,53
quota ue			1.115.124,73	1.884.875,27
quota stato			780.587,32	1.319.412,68
quota pat			334.537,42	565.462,58
Spesa pubblica rendicontata				
quota comunitaria				
quota statale				
quota pat				
riscossioni			2.040.000,00	
quota comunitaria			1.200.000,00	
quota statale			840.000,00	

INTERREG III (FESR)				
Spesa pubblica (piano finanziario)			932.056,00	873.402,00
quota ue			466.028,00	436.701,00
quota stato			466.028,00	436.701,00
quota pat			0,00	0,00
Spesa pubblica rendicontata			110.952,84	29.131,48
quota comunitaria			55.476,42	14.565,74
quota statale			55.476,42	14.565,74
quota pat				
riscossioni				
quota comunitaria				
quota statale				

PROGETTI EUROPEI

Spesa pubblica (piano finanziario)		166.789,00	730.941,02	168.768,00
quota ue		83.394,50	531.500,00	59.880,00
quota pat		83.394,50	199.441,02	108.888,00
Spesa pubblica rendicontata		166.789,00	200.380,17	5.658,22
quota comunitaria		83.394,50	146.397,75	3.677,84
quota pat		83.394,50	53.982,42	1.980,38
riscossioni		83.394,50	448.313,00	1.577,87
quota comunitaria		83.394,50	448.313,00	1.577,87

FEOGA olio - Reg. 528/99

Spesa pubblica (piano finanziario)		150.000,00	50.000,00	50.000,00
quota ue		100.000,00	33.333,34	33.333,34
quota stato		50.000,00	16.666,66	16.666,66
Spesa pubblica rendicontata		120.386,82	38950,25	
quota comunitaria		100.000,01	33333,34	
quota statale		20.386,81	5616,91	
riscossioni		120.386,82	33333,33	
quota comunitaria		100.000,01	33333,33	
quota statale		20.386,81	0	

5 Il conto del patrimonio.

5.1 Normativa

Nella relazione dell'anno scorso ci si era soffermati sulla comparazione del sistema di contabilità patrimoniale definito dal legislatore provinciale con quello delineato dal legislatore statale con il Decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, con il Decreto legislativo 28 marzo 2000 n. 76 (*Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di contabilità delle regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n. 208*) ed, infine, con il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*).

La gestione dei beni immobili della Provincia è disciplinata dalla legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 che distingue più categorie di beni: beni demaniali, beni patrimoniali indisponibili e beni patrimoniali disponibili.

I beni demaniali e i beni del patrimonio indisponibile possono essere destinati all'uso pubblico generale, da parte della Provincia o di altri enti pubblici, o ad usi particolari in quanto compatibili con l'interesse generale da parte di soggetti pubblici o privati nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale.

La messa in disponibilità dei predetti beni avviene a canone ricognitorio per i soggetti pubblici e a titolo oneroso per i soggetti privati previa assunzione di apposita "concessione".

La messa a disposizione degli stessi beni ad Enti funzionali della Provincia avviene a titolo gratuito previa assunzione di apposita "convenzione".

I beni immobili e loro arredi possono altresì essere messi a disposizione a titolo gratuito in proprietà o in uso a Comuni, loro Consorzi ed Enti funzionali. I beni immobili e loro arredi possono essere ceduti a titolo gratuito in uso a enti pubblici o a soggetti senza scopo di lucro.

Nel caso in cui il concessionario sia un soggetto privato il canone di concessione è stabilito tramite stima secondo i valori di mercato redatta dal Servizio Patrimonio e Demanio.

I beni immobili appartenenti al patrimonio disponibile possono essere concessi in uso in regime di locazione per esigenze abitative o per scopo commerciale, industriale o altro, nel rispetto delle normative statali di riferimento. Chiunque può essere destinatario dell'utilizzo di tali beni, sia soggetti pubblici che soggetti privati ed il corrispettivo viene determinato in regime di libero mercato secondo la stima redatta dal competente Servizio.

Il Servizio Patrimonio e demanio attualmente gestisce n. 40 contratti relativi a locazioni attive e fitti di fondi rustici per un importo di 778.101,96; n. 70 contratti di concessione amministrativa onerosa per un importo di 406.472,01 e n. 60 contratti di concessione a titolo

gratuito o ricognitorio per un importo di 2.871,05 per un totale complessivo annuo di 1.197.445,02.

L'Amministrazione richiama l'attenzione sulle problematiche di valutazione dei beni pubblici, sottolineando come il patrimonio degli enti pubblici territoriali, soprattutto quello immobiliare, spesso ampio ed esteso, assolve a una limitata funzione economica, per una pluralità di cause. Innanzitutto, la conoscenza del patrimonio non è adeguata anche in conseguenza, nell'attuale regime giuridico dei beni demaniali, dell'assenza di una stima del valore di mercato dei singoli beni e del loro potenziale reddito.

In secondo luogo, la presenza di una disciplina particolarmente complessa che regola il regime nonché le modalità di utilizzo e di eventuale dismissione dei beni, tende di fatto a comprimere i possibili spazi di valorizzazione dei beni.

In terzo luogo, l'utilizzo non infrequente dei beni per perseguire finalità sociali, con la messa a disposizione gratuita ad enti, associazioni e ad altri soggetti presenti sul territorio, comporta, da un lato, la difficoltà di far emergere il costo-opportunità del bene pubblico, dall'altro, la criticità nella determinazione del valore sociale del bene.

In relazione al nuovo contesto emerso a livello nazionale anche la Provincia di Trento ha avviato con il recente disegno di legge n. 22 del 2004, attualmente all'esame del Consiglio, una riforma finalizzata ad un duplice obiettivo: rivedere il conto generale del patrimonio della Provincia per assicurare una rappresentazione dei beni immobili secondo criteri economici e con superamento della mera classificazione per categorie connessa ad esigenze giuridico-amministrative. E' prevista pure la valutazione dei beni demaniali che attualmente invece non hanno nessuna appostazione di valore; l'introduzione nella legislazione provinciale di strumenti per valorizzare la gestione dei beni anche ai fini di una eventuale dismissione di quelli non più essenziali per le esigenze pubbliche. Gli strumenti previsti concernono sia la cartolarizzazione che il conferimento dei beni a fondi immobiliari. Il disegno di legge prevede che la Provincia possa attivare tali strumenti anche in favore degli enti funzionali e delle amministrazioni comunali.

5.2 Le risultanze del rendiconto.

Il conto generale del patrimonio presenta al 31 dicembre 2003 una consistenza netta di 2.082.069.599,00 euro (2.136.340.642,48 euro nel 2002) con una diminuzione netta di 54.271.043,48 euro rispetto al 2002 (+287.021.361,84 nel 2002), in percentuale circa -3% (nel 2002 +16% rispetto al 2001).

Questa risultanza è connessa all'aumento del deficit di cassa (passività finanziarie), che

passa dai 31.597.912,45 euro iniziali ai 128.802.427,24, registrando un aumento del 308%. L'incremento delle poste passive (+480.207.769,44 euro) risulta superiore all'aumento delle attività (425.936.725,96 euro). A fine esercizio le attività finanziarie sono ammontate, complessivamente, a 3.958.645.817,43 euro (3.796.744.092,65 nel 2002) a fronte di passività finanziarie pari a 3.626.263.178,13 euro, (3.371.365.019,21 nel 2002) con una eccedenza attiva finanziaria al 31 dicembre 2003 di 332.382.639,30 euro (425.379.073,44), in diminuzione rispetto ai due anni precedenti, ma superiore all'anno 2000.

Le attività patrimoniali non finanziarie sono ammontate complessivamente a 2.366.028.129,44 euro (2.101.993.128,26) a fronte di passività patrimoniali diverse e poste rettificative pari a 616.341.169,74 euro (391.031.559,22) con un saldo patrimoniale netto di 1.749.686.959,70 euro (1.710.961.569,04), che, raffrontato con il saldo del 2002, registra un aumento di 38.725.390,66. Tale incremento è dovuto all'aumento della consistenza dei beni mobili e immobili (+83.441.008,18), diminuito del saldo negativo tra attività e passività diverse e poste rettificative (-44.715.617,52).

Tra le attività diverse e poste rettificative, la cui consistenza finale è stata di 806.856.295,68 euro (626.262.302,68 nel 2002), appare una nuova voce denominata "quota del fondo TFR" di competenza dell'INPDAP, pari a 110.697.072,83 euro. La variazione più rilevante, in merito alle altre voci, si è registrata, nei valori di terzi in deposito. Si è prodotto in tale voce un aumento, pari a 56.304.166,16, passando da 196.647.639,83 euro alla fine dell'esercizio 2002 a 252.951.805,99 euro alla fine dell'esercizio 2003. Anche le azioni, le quote di partecipazione e i fondi di dotazione subiscono un rilevante aumento di 29.096.087,38, passando da 110.140.369,30 euro a 139.236.456,68 euro. Da segnalare una diminuzione dei crediti diversi di 13.444.205,12, passando da 220.348.309,71 euro a 206.904.104,59 euro.

In relazione ai beni mobili ed immobili si è registrato un incremento, pari a 59.795.442,95 euro (+6%), dei beni immobili patrimoniali indisponibili, che registrano una consistenza finale di 1.075.680.390,45 euro rispetto alla consistenza iniziale di 1.015.884.947,50. Anche i mobili di uso pubblico segnano un aumento pari a 17.690.296,30 euro (+9%), passando da un valore iniziale di 192.295.230,79 euro ad un valore finale di 209.985.527,09 euro.

6. Organizzazione dei servizi.

6.1 La riforma amministrativa.

Come già detto nelle relazioni precedenti, la Provincia ha recepito i principi di riforma delle amministrazioni pubbliche, delineati dalla legge n. 421 del 1992, con la L.P. 3 aprile 1997, n. 7, la cui attuazione è iniziata nel corso del 1998. La normativa provinciale si è conformata al

principio di distinzione delle funzioni di indirizzo politico amministrativo, affidate al Consiglio e alla Giunta provinciale, dai compiti di gestione tecnica, finanziaria e amministrativa, attribuiti alla dirigenza. Ciò ha comportato nuove modalità organizzative ed operative connesse alla definizione di obiettivi annuali e di un programma di gestione distinti per ogni unità operativa.

Il programma di gestione per l'anno 2003 è stato adottato con delibera n. 3.437 di data 30 dicembre 2002, successivamente adeguato alle variazioni introdotte dall'asestamento di bilancio, con delibera n. 1.906 di data 11 agosto 2003. Sono state, inoltre, apportate numerose modifiche, approvate con dieci provvedimenti, alla sezione di programmazione degli interventi diretti e attività gestionali secondo i tempi e le modalità definite dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 3375 del 30 dicembre 2002. La struttura del programma di gestione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente²³. Con l'edizione 2003 si è completato il processo di integrazione degli strumenti di programmazione costituendo il programma di gestione la specificazione operativa degli interventi e delle azioni individuate nei documenti di programmazione strategica dell'amministrazione provinciale (Programma di sviluppo provinciale e relativo Documento di attuazione). Allo stesso modo è stato realizzato il collegamento tra programmazione per obiettivi e valutazione dei risultati: gli obiettivi definiti dal programma di gestione sono stati inseriti nelle schede di valutazione della dirigenza e quest'ultima è valutata sulla capacità di raggiungerli. Anche nel 2003 è stato previsto un obiettivo comune assegnato alle strutture provinciali costituito dal miglioramento della capacità di spesa delle strutture che dispongono di risorse finanziarie in conto capitale e dal raggiungimento di un'equilibrata distribuzione degli impegni di spesa nel corso dell'anno, al fine di evitarne la concentrazione nell'ultima parte dell'esercizio. La novità rispetto al 2002 è rappresentata dall'introduzione di un indicatore relativo alla capacità di spesa a metà anno: pertanto i miglioramenti dovevano essere definiti rispetto ai valori medi provinciali, calcolati con riferimento al triennio 2000-2002, secondo tre indicatori finanziari: impegni/stanzamenti di competenza al 30.06; impegni/stanzamenti di competenza al 31.12; impegni assunti nell'ultimo bimestre/stanzamenti di competenza. Si segnala l'avvio a metà del 2003 di un progetto per l'informatizzazione dell'intero processo di formazione del programma di gestione. Il nuovo *software* ha trovato una prima applicazione a fine 2003 per la definizione del programma di

²³ Esso si compone delle seguenti parti: *allegato 1*), relativo alla definizione degli obiettivi gestionali; *allegato 2*), relativo alla programmazione degli interventi diretti e delle attività gestionali; *allegato 3*), relativo alle risorse finanziarie ripartite per strutture, con evidenza dei capitoli/articoli attribuiti alla responsabilità dei Dirigenti (budget dei Dirigenti); *allegato 4*), con il quale sono formulate specifiche indicazioni relativamente alle modalità di gestione contabile e finanziaria dei budget assegnati ai Dirigenti.

gestione 2004. I principali vantaggi derivanti dall'introduzione del nuovo applicativo sono: la riduzione dei tempi di elaborazione dei documenti e la certezza sulla loro provenienza; possibilità per ogni utente autorizzato di visionare immediatamente le modifiche apportate ai documenti; utilizzo di una modalità semplificata di firma elettronica per Dirigenti e Dirigenti generali che consente di gestire tutte le modifiche alle proposte iniziali esclusivamente a mezzo dell'applicativo con notevole riduzione dei flussi cartacei tra Servizio Programmazione, Presidenza e strutture coinvolte.

6.2 L'organizzazione degli uffici.

L'assetto organizzativo della Provincia Autonoma di Trento è disciplinato dalla legge provinciale 29 aprile 1983, n. 12 e si articola in Dipartimenti che, previsti nel numero massimo di 14, costituiscono la struttura di vertice dell'organizzazione burocratica provinciale. Ad essi si aggiunge l'Agenzia provinciale per la protezione dell'Ambiente, struttura equiparata a dipartimento.

I Dipartimenti si articolano, a loro volta, in Servizi che costituiscono le unità fondamentali della struttura organizzativa provinciale. Equiparate ai Servizi, con diversa denominazione operano: l'Agenzia del lavoro, l'Azienda per la promozione turistica del Trentino, l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, ed, infine, l'Agenzia provinciale per l'istruzione. Tali strutture sono dotate di un consiglio di amministrazione, applicandosi il principio di distinzione tra funzioni di indirizzo, espletate da tale organo e funzioni di gestione attribuite al dirigente. Fa eccezione l'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa che, dal 1999, è stata privata di tale organo; pertanto tutte le funzioni sono svolte dal dirigente. Al 31 dicembre 2003 esistono 67 Servizi su un totale previsto di 69. Il numero dei servizi esistenti è rimasto invariato rispetto all'anno precedente.

I Servizi possono, ai sensi dell'articolo 8 della L.P. n. 12 del 1983, con deliberazione della Giunta provinciale, essere articolati in uffici, anche decentrati, in base a criteri di omogeneità funzionale, con riguardo a finalità operative e a problemi specifici o in relazione ad esigenze di decentramento. Il loro numero, pari al 31 dicembre 2003 a 145 (comprendendo le 4 aree dell'Agenzia del lavoro), rimane invariato rispetto all'anno precedente.

Le modifiche intervenute hanno comportato la soppressione di un servizio nel Dipartimento Turismo e Commercio, l'istituzione di un nuovo servizio nel Dipartimento Affari istituzionali. Due uffici sono stati soppressi nell'ambito dei Dipartimenti Ambiente e Turismo e Commercio e due ne sono stati istituiti nel Dipartimento Agricoltura e presso la Presidenza.

A seguito dell'inizio della XIII Legislatura, è stato avviato un intervento riorganizzativo, comprendente: la ridefinizione integrale dei dipartimenti provinciali, al fine di ottenere un maggior raccordo funzionale insieme a quello per materia conseguente all'attribuzione delle competenze agli assessori; l'adozione dello schema di regolamento di organizzazione, che ha adeguato le competenze di una buona parte dei servizi provinciali. L'adeguamento degli uffici e degli incarichi speciali (strutture di terzo livello) è stato adottato all'inizio dell'anno 2004.

L'articolo 65 della L.P. n. 7 del 1997 autorizza la Giunta a modificare, con appositi regolamenti, le competenze dei Servizi e delle strutture ad essi equiparate, anche pervenendo all'accorpamento o alla soppressione degli stessi. L'elenco delle strutture allegato alla LP 12/1983 viene pertanto sistematicamente aggiornato. Nel corso del 2003 sono stati emanati tre regolamenti, che hanno comportato: l'istituzione di due Servizi (Servizio elettorale²⁴ e Servizio per le politiche di gestione dei rifiuti) e delle quattro soprintendenze in materia di tutela dei beni culturali (Soprintendenza per i beni architettonici, Soprintendenza per i beni librari e archivistici, Soprintendenza per i beni storico-artistici, Soprintendenza per i beni archeologici)²⁵, con la soppressione dei due preesistenti Servizi (Servizio beni culturali e Servizio beni librari e archivistici); lo sdoppiamento del Servizio emigrazione e relazioni esterne in due nuove strutture: Servizio comunicazione istituzionale e relazioni esterne e Servizio emigrazione e solidarietà internazionale; due unificazioni di Servizi (il Servizio addestramento e formazione professionale e il Servizio centri di formazione professionale vengono unificati nel Servizio formazione professionale, il Servizio foreste e il Servizio faunistico vengono unificati nel Servizio foreste e fauna); la variazione della denominazione di cinque Servizi (Servizio attività sociali in Servizio per le politiche sociali, Servizio programmazione e ricerca sanitaria in Servizio innovazione e formazione per la salute, Servizio di gestione sanitaria in Servizio organizzazione e qualità dei servizi sanitari, Servizio economia sanitaria in Servizio economia e programmazione sanitaria, Servizio sviluppo della montagna in Servizio per lo sviluppo delle aree montane e patti territoriali); la variazione delle competenze di numerosi Servizi. Con delibera n. 1.345 di data 6 giugno 2003, sono state dettate le disposizioni organizzative in ordine alla cessazione dell'Azienda per la promozione turistica del trentino. Infatti la Lp n. 8/2002 ha stabilito la soppressione dell'Azienda, nonché il commissariamento e la messa in liquidazione delle 11 APT sparse sul territorio trentino a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di

²⁴ In attuazione dell'art. 3, comma 1, della LP n. 14 dd. 21 novembre 2002, che prevede l'istituzione di un nuovo Servizio provinciale, a cui affidare gli adempimenti concernenti l'organizzazione e lo svolgimento delle elezioni del Consiglio provinciale e del Presidente della Provincia.

²⁵ In attuazione dell'art. 2 della LP n. 1 del 17 febbraio 2003.

servizio con cui la Giunta provinciale affida la promozione dell'immagine turistica e territoriale del trentino ad una società per azioni.

L'art. 9 della L.P. 8 aprile 1991, n. 7 prevede “strutture operative”, create per lo svolgimento delle attività relative ai cosiddetti “progetti speciali”, di cui all'art. 27 della L.P. n. 7 del 1997 e all'art. 5 della L.P. n. 12 del 1983, ovvero incarichi per l'elaborazione, il coordinamento e la verifica di programmi o progetti specifici, anche intersettoriali, attribuiti a personale in possesso della qualifica di dirigente generale o di dirigente, incardinati presso la Presidenza della Giunta.

Durante l'anno è stato istituito un nuovo progetto denominato “Grandi opere civili – nuovo ospedale dei Trentini – attuazione accordo di programma quadro Stato – Provincia Autonoma di Trento”. I progetti “Coordinamento degli interventi per la realizzazione dei collegamenti stradali Trento – Rocchetta e Rovereto – Riva del Garda”, “Per la messa in sicurezza del territorio” e “Per i rapporti con le associazioni imprenditoriali” hanno chiuso l'attività nel corso del 2003. Al 31 dicembre 2003 rimangono attivi, oltre al nuovo progetto, i seguenti: 1) “Coordinamento attività per la ferrovia del Brennero e per lo sviluppo dell'intermodalità”; 2) “Recupero ambientale e urbanistico delle aree industriali a nord della città di Trento”; 3) “Coordinamento dei patti territoriali e osservatorio economico – sociale”. Il numero (4) di progetti attivi al 31 dicembre 2003 rientra nel limite massimo (sei) previsto all'art. 5, comma 6 della L.P. n.12 del 1983.

Al 31 dicembre 2003 si contano 4 incarichi speciali ai sensi dell'art. 27 della LP n.7/97²⁶ e un incarico speciale ai sensi dell'art. 28 della LP n.7/97²⁷.

6.3 L'informatizzazione

La gestione del sistema informativo elettronico provinciale è affidata in concessione, a decorrere dal 1° gennaio 2003 fino al 31 dicembre 2009, alla Società Informatica Trentina S.p.A. con la convenzione n. 32296 di data 20 agosto 2003. In convenzione è previsto il rinnovo automatico, oltre tale termine, salvo risoluzione anticipata, fino alla nuova scadenza del 31 dicembre 2013. Le due parti contrattuali hanno concordato in data 31 dicembre 2002 la risoluzione consensuale del precedente accordo, stipulato con la convenzione n. di racc. 28400

²⁶ Si tratta precisamente dell'incarico speciale per la promozione delle azioni di bonifica dei siti contaminati – presso il Progetto speciale 2); incarico speciale di supporto specialistico nei settori dell'edilizia e dei trasporti – presso il Dipartimento edilizia e trasporti; incarico speciale relativo agli adempimenti richiesti dalla legge quadro n. 104/92 – presso il Dipartimento salute e attività sociali; di supporto specialistico in campo normativo, incarico speciale giuridico e del contenzioso in materia di salute e attività sociali – presso il Dipartimento salute e attività sociali.

²⁷ incarico speciale di studio, consulenza e coordinamento nell'ambito del settore agricolo provinciale – presso il Dipartimento Agricoltura.

del 18 agosto 2000 e del primo atto aggiuntivo n. di racc. 30514 dell'11 marzo 2002. L'impegno finanziario comunicato dalla Provincia negli ultimi tre anni per tale gestione (parte corrente) risulta di 16 milioni di euro per l'anno 2001, 17 milioni di euro per l'anno 2002 e 17 milioni di euro per l'anno 2003²⁸. In particolare nel 2002 tale spesa, riguardante il servizio di supporto agli applicativi informatici, l'esercizio dei server centralizzati, i servizi sui client e su server decentralizzati, i servizi di telecomunicazione, i servizi di customer service desk (CSD), i servizi professionali, gli oneri e le spese diretti per acquisti per conto dell'Amministrazione provinciale, è stata destinata per l'81,5% (80,5%) alla Provincia autonoma di Trento, per il 10,6% (11,6%) agli enti locali, per il 7,9% (7,9%) alle biblioteche e ai musei. Tali percentuali non hanno subito variazioni di rilievo rispetto alle percentuali dell'anno 2002, indicate tra parentesi.

La spesa in conto capitale²⁹, derivante dallo sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Provinciale (SIEP), nell'anno 2003, ha determinato un onere complessivo di oltre 14 milioni di euro (poco più di 14 milioni di euro), dei quali, in particolare, il 36,1% (49,6%) ha riguardato acquisti di attrezzature informatiche (hardware) e relativi programmi (software) e l'attività tecnica di installazione, movimentazione, aggiunta e cambiamento a supporto del parco macchine; il 15,2% (4,9%) l'ulteriore sviluppo del nuovo Sistema Informativo di Bilancio, con il proseguimento delle personalizzazioni del prodotto SAP-R3, tramite il quale è sviluppata l'applicazione COP (contabilità provinciale), l'attività di formazione e addestramento del personale amministrativo-contabile sull'uso del nuovo applicativo; il 13,7% la realizzazione delle piattaforme e dei sistemi operativi; il 12,77% l'avvio del processo di e-procurement, legato alla costituzione di una centrale acquisti provinciale; l'8,2% la manutenzione evolutiva delle applicazioni in esercizio. Le percentuali fra parentesi indicano i valori relativi all'anno 2002.

Nell'ambito dello sviluppo del S.I.E.P. sono stati conclusi 9 contratti con soggetti diversi da Informatica Trentina s.p.a. per un importo complessivo di euro 447.870,00, riguardanti: incarichi di coordinamento; incarichi di ricognizione e miglioramento; incarichi di erogazione di servizi; affidamento a due ditte, tramite trattativa diretta, rispettivamente di un adeguamento della procedura software Gestione Magazzino articoli della PAT e di un'analisi del restyling del portale della P.A.T.

Gli interventi di sviluppo del SIEP seguono i criteri previsti dal terzo e dal quarto aggiornamento del Piano pluriennale, come indicato nella convenzione, approvati

²⁸ I capitoli di bilancio ai quali vengono imputate le spese correnti sono: cap. n. 12.625, cap. n. 11.235, cap. 11151 (parziale), cap. n. 21321/002 (parziale).

²⁹ I capitoli di bilancio ai quali vengono imputate le spese in conto capitale sono: cap. n. 12.635/002, cap. n. 22.160/001 (parziale), cap. 21338 (parziale), cap. n. 21341 (parziale).

rispettivamente con deliberazione della Giunta provinciale n. 550 del 22 marzo 2002 e con deliberazione della Giunta provinciale n. 908 del 17 aprile 2003, nonché dal documento intitolato “Piano degli investimenti per il S.I.E.P. 2003-2008: prime determinazioni”, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 3179 del 12 dicembre 2003.

Dal 1° gennaio 2002 è stata attivata presso la PAT la soluzione applicativa del mandato informatico, realizzata dall'Informatica Trentina. E' stato approvato il sistema di sicurezza per l'attivazione e l'utilizzo della firma digitale nell'ambito del mandato informatico e sottoscritto un protocollo di interscambio per l'attivazione del “Mandato informatico” per disciplinare i contenuti del flusso informatico tra Provincia e Tesoriere e viceversa. Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 598 del 21 marzo 2003 è stato approvato il “protocollo per l'accesso ai dati contabili della Provincia autonoma di Trento da parte della Sezione di controllo di Trento della Corte dei conti”, come previsto dall'art. 14 del DPGP n. 35-86/Leg del 2001. Tale documento disciplina in particolare l'ambito e validità del protocollo, l'individuazione dei dati e relative modalità di visualizzazione, le modalità di accesso alle applicazioni, l'aggiornamento dei dati, gli oneri e i referenti. Il protocollo è stato firmato dai rispettivi Presidenti il 2 aprile 2003. Le procedure per l'installazione degli applicativi informatici che consentiranno l'accesso in sola visualizzazione ai dati contabili si sono concluse a fine anno.

7. Personale degli uffici PAT, della scuola, della sanità.

7.1 Obiettivi assegnati al Servizio per il personale e risultati raggiunti.

Nel programma di gestione al Servizio per il personale sono stati assegnati i seguenti obiettivi, dei quali i primi cinque sono stati giudicati *strategici gestionali*:

1. valutare l'introduzione del lavoro temporaneo;
2. realizzare le prime procedure di selezione per la progressione verticale;
3. attivare i progetti di produttività previsti dal nuovo accordo di settore;
4. adempimenti organizzativi e operativi per le elezioni del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale dell'anno 2003;
5. progressiva riduzione delle dotazioni di personale in servizio per pervenire ad una diminuzione dell'1% nel 2003 e del 2% a fine 2004;
6. preparare la banca dati economici per la contrattazione collettiva: effettuare l'analisi comparata del trattamento economico nei Ministeri, Enti pubblici, Enti locali e nel settore privato, ove possibile;
7. implementare il sistema del controllo di gestione;
8. predisporre il rapporto sullo stato del personale: analisi dei dati e redazione del rapporto;
9. realizzare, all'interno del sito INTRANET provinciale, una sezione per il dialogo con i dipendenti;
- 10.

telelavoro domiciliare: passaggio all'applicazione pratica; 11. miglioramento dei testi dei contratti collettivi: fornire gli elementi tecnici per la migliore stesura dei contratti collettivi.

L'Amministrazione segnala il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

obiettivo 1: è stata effettuata un'analisi di fattibilità e convenienza del progetto, non pervenendo ad un risultato definitivo; ob. 2: attuazione di procedure che hanno coinvolto almeno il 40/50% dei posti destinati alle progressioni verticali; ob. 3: è stata portata a termine, nel primo semestre, l'attività di valutazione dei macro progetti presentati; ob. 4: è stato predisposto ed attivato il supporto operativo per lo svolgimento delle elezioni provinciali; ob. 5: raggiunto l'obiettivo di riduzione del 1 % delle dotazioni organiche del 2003; ob. 6: obiettivo accantonato; ob. 7: è stato realizzato il primo reporter di gestione 2002 dove sono state riportate le macro-attività, le tabelle clienti e fornitori, i processi e gli indicatori in linea col valore atteso; ob. 8: è stata fatta l'analisi dei dati dell'anno 2002 relativi al personale ed è stato elaborato un rapporto, in alcuni casi si è fatto un confronto con i dati degli anni precedenti; ob. 9 è stato realizzato un prototipo che viene utilizzato dai vari uffici del servizio per inserire le informazioni utili ai dipendenti al fine di interagire con il servizio stesso; ob. 10: sono state attivate due postazioni operative raggiungendo l'obiettivo previsto; ob. 11: è stato dato, da parte di ogni ufficio, un supporto tecnico all'Apran sia in occasione del rinnovo del contratto collettivo sia in termini di consulenza, con la predisposizione di pro memoria, per casi specifici.

Gli obiettivi posti si rivelano disomogenei in rapporto al grado di difficoltà che li caratterizza. Dei primi cinque – ritenuti strategici – solo il n. 5 sembra meritare tale qualificazione, si veda più avanti il paragrafo 7.3. Gli altri quattro costituiscono operazioni amministrative di particolare complessità, destinati a misurare l'efficienza del Servizio.

Gli obiettivi 6. 7. 8 e 11 sono di alto rilievo, che, per alcuni tratti, non possono giungere a realizzazione mediante l'apporto esclusivo del Servizio.

Degno di nota l'accantonamento dell'ob. 6, che se fosse stato portato a compimento avrebbe posto in condizioni la P.A.T. di acquisire validi elementi di orientamento per la conduzione delle politiche del personale.

Per gli ob. 7 e 8 è importante conoscere i contenuti di quanto è stato realizzato, per poter essere in condizione di apprezzare l'avanzamento del complessivo progetto di amministrazione.

7.2 Contratti collettivi di lavoro.

Nel corso del 2003 sono stati stipulati i seguenti accordi, elencati in ordine decrescente di costo (comprensivo di oneri riflessi) autorizzati per il 2003 - L.P. n. 15 del 30 dicembre 2002 e L.P. n. 5 del 1° agosto 2003 (leggi finanziarie):

- Accordo stralcio del comparto scuola - area docenti della scuola a carattere statale - biennio economico 2002-2003 (15.475.589);
- Contratto del comparto Autonomie locali per il periodo 2002-2005 – biennio economico 2002-2003 (6.372.460);
- Accordo collettivo di lavoro preliminare del personale dell'area non dirigenziale del servizio sanitario provinciale, periodo contrattuale 2002-2005 – biennio economico 2002-2003 (5.896.000);
- Contratto del personale ausiliario, tecnico e amministrativo (ATA) e assistente educatore delle scuole ed istituti di istruzione elementare e secondaria, del personale insegnante e dei coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia e del personale per la formazione professionale per il periodo 2002-2005 (5.178.697);
- Accordo collettivo del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria del servizio sanitario provinciale per il periodo contrattuale 2002-2005 – biennio economico 2002-2003 (2.666.500);
- Accordo stralcio del personale con qualifica di direttore, periodo 2002-2005 (462.944);
- Accordo stralcio dell'area della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali, periodo 2002-2005 (375.237);
- Accordo di settore per il personale con qualifica di direttore delle aziende di promozione turistica (APT) del Trentino di cui al contratto collettivo provinciale di lavoro 1998-2001 dell'area della dirigenza e segretari comunali del comparto autonomie locali sottoscritto in data 8 agosto 2000 (232.040);
- Accordo stralcio per l'applicazione delle disciplina della progressione orizzontale al personale delle aziende di promozione turistica del Trentino ai sensi dell'art. 2 dell'allegato 0/1 al CCPL 2002-2005 (costi a carico del bilancio degli Enti);
- Accordo quadro sulle modalità di utilizzo dei distacchi, delle aspettative, dei permessi nonché delle altre prerogative sindacali (a costo zero);
- Accordo quadro sui comparti di contrattazione collettiva (a costo zero);
- Accordo integrativo concernente distinte disposizioni per le figure professionali dei vigili del fuoco (a costo zero).

7.3 Consistenza numerica, procedure di assunzione.

7.3.1 I dati riportati si riferiscono esclusivamente ai dipendenti addetti agli uffici tecnici ed amministrativi della P.A.T. , ai corsi di formazione professionale, alle scuole all'infanzia ed

al personale ATA. Del personale delle scuole a carattere statale e dell'azienda sanitaria provinciale si dice nel paragrafo 7.9.

Il personale di ruolo, *la cui amministrazione è affidata al Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali*, effettivamente in servizio alla data del 31 dicembre 2003, è di 6.199 unità, di cui 265 dirigenti e direttori; 3.481 categorie A-B-C-D ; 2.147 comparto scuola; 171 forestali, 135 vigili del fuoco. Rispetto al 31 dicembre 2002 si riscontra una diminuzione complessiva, contemplando anche il personale temporaneo, dell'1,25 %.

Tabella n. 7.3.1

1) PERSONALE DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE	Dotazione organica 2002	Unità fisiche 2002	Dotazione organica 2003	Unità fisiche 2003	Variazione 2002/2003 unità fisiche
Dirigenti e direttori	291	259	292	265	+ 2,7 %
Personale dei livelli funzionali-retributivi	3.689	3.843	3.633	3.787	- 1,4 %
TOTALE 1	3.980	4.102	3.925	4.052	- 1,2 %
Personale temporaneo		345		350	+ 1,4 %
TOTALE CON PERS. TEMP. 1	3.980	4.447	3.925	4.402	- 1 %

2) PERSONALE DELLA SCUOLA PAT.					
Insegnanti scuole dell'infanzia e coordinatori	542	548	566	581	+ 6 %
Insegnati CFP	69	65	65	63	- 3 %
Assistente educatore	n.d.	n.d.	107	131	-
A.T.A.	1.422	1.510	1.427	1.372	- 9,1 %
TOTALE 2	2.033	2.123	2.165	2.147	+1,1 %
Personale temporaneo	-	688	-	618	- 10,1 %
TOTALE CON PERS. TEMP. 2.	2.033	2.811	2.165	2.765	- 1,6 %

TOTALE 1 + 2	6.013	6.225	6.090	6.199	- 0,4 %
TOTALE CON PERS. TEMP. 1 + 2	6.013	7.258	6.090	7.167	- 1,25 %

Secondo le varie tipologie di orario (nove), 5.221 dipendenti effettuano l'orario e tempo pieno e 869 (14 %, erano 18 % nel 2002) orari variamente ridotti.

7.3.2. La disciplina delle diverse modalità di reclutamento del personale presso la Provincia non risulta modificata rispetto a quanto esposto nelle relazioni degli anni precedenti.

Non è stato ancora approvato il regolamento organico per l'accesso agli impieghi provinciali previsto dall'art. 37, comma 4, della L.P. n. 7/1997. L'amministrazione collega il ritardo all'attesa dell'entrata in vigore della nuova legge sul collocamento che ha riformato diversi aspetti della materia ed all'effettuazione di uno studio di fattibilità circa la possibilità di prevedere verifiche attitudinali a carattere psicologico.

Le assunzioni effettuate nel 2003 sono avvenute mediante:

n. 13 concorsi pubblici (tra i quali 9 banditi nel 2002) che hanno consentito l'assunzione di n. 20 direttori e n. 5 funzionari;

n. 8 concorsi riservati (tra i quali 3 banditi nel 2002) che hanno comportato l'assunzione di n. 5 dirigenti e l'idoneità di n. 28 operatori tecnici.

Nel secondo semestre del 2003 sono state pubblicate n. 12 graduatorie relative alle progressioni verticali per le categorie previste dal nuovo ordinamento professionale dell'8 marzo 2000, che hanno individuato n. 149 idonei.

È stata effettuata una prova selettiva (ai sensi del art. 9 del nuovo ordinamento professionale CCPL 1998-2001) che ha comportato un mutamento di una figura professionale.

7.4 Personale comandato.

7.4.1. Il personale provinciale comandato presso altri enti è diminuito, al 31 dicembre 2003, a 50 unità, di cui 2 direttori, dalle 56 dell'anno precedente. Durante l'anno 6 dipendenti sono stati inquadrati presso altri enti, 11 comandi sono cessati e sono stati disposti 11 nuovi comandi. Gli enti beneficiari di tali apporti sono stati 15 (tabella A).

A queste posizioni vanno aggiunti 83 dipendenti (di cui un dirigente ed un direttore), erano 82 nel 2002, messi a disposizione presso altri enti con la forma del distacco; gli enti interessati sono 8. Durante l'anno 9 dipendenti sono cessati dalla messa a disposizione e sono stati stipulati 10 nuovi accordi per il distacco (tabella B).

7.4.2. Il numero del personale comandato da altri enti presso la P.A.T. è aumentato: si tratta di 78 unità, di cui 1 dirigente, provenienti da 52 enti diversi; nel 2002 erano 65 provenienti da 44 enti. Durante l'anno sono stati registrati i seguenti movimenti: 8 inquadramenti presso la P.A.T., 7 cessazioni di comando e 28 nuovi comandi (tabella C).

Il personale messo a disposizione con la forma del distacco presso la P.A.T. risulta di 15 unità – erano 31 nel 2002 –, gli enti di provenienza sono 3 (tabella D).

7.5 Lavoro straordinario.

Il lavoro straordinario del comparto autonomie locali è disciplinato dall'art. 40 del CCPL 2002-2005: i dipendenti possono effettuare prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 240 ore annue per un contingente, individuato dalla Giunta provinciale, di 150 dipendenti. È inoltre consentito, in alternativa alla corresponsione del compenso per lavoro straordinario, il recupero delle ore lavorate in eccedenza al normale orario, nel limite massimo di 150 ore annue. I contratti di lavoro dei direttori e dei dirigenti non prevedono la corresponsione di compensi per lavoro straordinario.

L'accordo collettivo provinciale di lavoro stabilisce che al personale insegnante dei centri di formazione professionale, al personale insegnante delle scuole dell'infanzia, al personale non docente (ATA), al personale assistente educatore possono essere richiesti straordinari nei limiti previsti dall'art. 36 del contratto 2002-2005, in particolare: agli insegnanti della scuola dell'infanzia fino a 20 ore annue; agli insegnanti per la formazione professionale fino a 40 ore annue; al restante personale entro i limiti di 150 ore annue, ridotto a 75 ore annue per gli assistenti educatori.

Il lavoro straordinario del personale del Corpo permanente dei vigili del fuoco, ad esclusione del personale inquadrato nella figura professionale di pilota di elicottero cui si applica il vigente contratto 2002-2005, è disciplinato dall'art. 24 del CCPL 1998-2001, che fissa un limite individuale annuo pari a 110 ore o 220 ore per il personale impiegato in specifici settori. È altresì prevista un'ulteriore attribuzione di 6.000 ore annue che possono essere prestate entro un limite individuale massimo di 380 ore, comprensivo delle 110 o 220 ore già autorizzate. In alternativa al compenso è consentito il recupero nel limite di 100 ore annue.

Lo straordinario per il personale delle qualifiche forestali è parificato a quello dei dipendenti delle autonomie locali.

Per i giornalisti il contratto nazionale di lavoro 2001-2005 prevede che le ore di lavoro straordinario non possano superare, di norma, le 22 ore mensili.

Il numero di dipendenti autorizzati nel 2003 a prestare lavoro straordinario e la spesa complessiva, suddivisa per comparti, sono esposti nel seguente prospetto:

(dati in Euro)

TIPOLOGIA DI PERSONALE	NUMERO DIPENDENTI	SPESA COMPLESSIVA	SPESA MEDIA PRO- CAPITE
Autonomie locali	1.994	1.472.063	738
Personale della scuola	389	104.142	268
Insegnanti C.F.P.	11	2.092	190
Assistenti educatori	63	12.125	192
Insegnanti scuole infanzia	204	10.712	53
Vigili del fuoco	131	213.782	1632
Qualifiche forestali	103	36.003	350
Comandati da ente esterno	3	592	197
TOTALI	2.898	1.851.511	639

I valori complessivi sono diminuiti rispetto al 2002: il numero dei dipendenti del 26 % (erano 3.901 nel 2002) e la spesa complessiva del 7 % (1.999.728). In controtendenza la spesa media, che ha registrato un aumento del 24,5 % (513). Il personale interessato ha costituito circa il 40,4 % del numero complessivo di unità che la P.A.T. ha avuto a disposizione nel 2003 (7.167); cfr. par. 7.3 e 4.

7.6 Fondo per la produttività ed il miglioramento dei servizi.

Il fondo dell'anno 2002 erogato con riferimento al personale in servizio al 1° giugno 2001 ammonta a € 3.842.406 (esclusi gli oneri riflessi) ed è così ripartito:

€ 2.225.187, erogato a giugno 2003 al personale delle autonomie locali;

€ 1.617.219, erogato a gennaio 2004 al personale del comparto scuola;

Il fondo stanziato per l'anno 2003, quantificato sulla base del personale in servizio al 1° giugno 2002, da erogare a giugno 2004 (comparto autonomie locali) e a gennaio 2005 (comparto scuola), ammonta a € 5.469.856 ed ha subito un aumento del 24,6 % rispetto allo stanziamento del 2002. Tale incremento può essere ricondotto sia alla modifica della data di riferimento del conteggio dal 1° giugno al 1° ottobre per il comparto scuola al fine di comprendere anche i dipendenti assunti a tempo determinato, sia all'aumento del fondo previsto per lo stesso comparto dall'art. 76 dal contratto 2002-2005.

La normativa di riferimento è la seguente:

Comparto autonomie locali: CCPL 1998-2001 dell'8 marzo 2000 (artt. 93, 94, 95 e 96); accordo definitivo sul biennio economico 2002-2001 sottoscritto il 7 maggio 2001; accordo di settore su indennità, produttività e metodologia permanente di valutazione del personale (dall'art. 41 all'art. 46).

Personale non docente (ATA), personale insegnante e coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia: rispettivi accordi collettivi di lavoro sottoscritti il 19 marzo 2001, con interpretazioni autentiche degli articoli 77 e 87 di data 5 agosto 2002.

Personale insegnante per la formazione professionale: contratto collettivo di lavoro 1998-2001, sottoscritto il 26 luglio 2002 (artt. 76, 77 e 78).

7.7 Attività di formazione e aggiornamento.

L'attività di formazione e aggiornamento del personale³⁰ è stata realizzata secondo le indicazioni del catalogo delle iniziative formative relative all'anno 2003, approvato dalla Giunta provinciale, unitamente al piano triennale di formazione 2003 – 2005, con deliberazione n. 2511 del 18 ottobre 2002.

La spesa sostenuta nel 2003, per l'attuazione di 108 corsi, è pari a 1,417 milioni di € (erano 1,278 nel 2002), di cui € 148.189 per iniziative formative esterne (€ 133.760 nel 2002)³¹. Complessivamente i dipendenti coinvolti nella formazione (aree tematiche: amministrazione, attività economico-finanziaria, organizzazione e comunicazione, salute e sicurezza, informatica e statistica, rapporti con l'unione europea, lingue, corsi tematici e su progetto, corsi complementari a catalogo) sono stati 4.689 (6.320 nel 2002) – dei quali 194 per iniziative

³⁰ Prevista dall'art. 44 della L.P. n. 7/97 e s.m., dall'art. 87 del CCPL del personale dell'area non dirigenziale, sottoscritto in data 20 ottobre 2003; dall'art. 30 del CCPL del personale dell'area dirigenziale e segretari comunali, sottoscritto in data 8 agosto 2000 e dall'art. 18 del CCPL dei direttori, sottoscritto in data 8 agosto 2000.

³¹ Con delibera n. 835 dell'11 aprile 2003 sono stati rideterminati i compensi da corrispondere ad esperti incaricati nell'ambito delle iniziative interne di formazione ed aggiornamento, nonché le condizioni e modalità di rimborso delle spese da essi sostenuti. Il provvedimento sostituisce le delibera 350 del 23 febbraio 2001 e 216 del 15 febbraio 2002.

formative esterne - a cui vanno aggiunti i corsi di formazione in materia di pronto soccorso che hanno coinvolto 781 docenti delle scuole dell'infanzia e degli istituti scolastici, per un totale complessivo di n. 17.333 giornate/persona (erano 16.516 nel 2002). La spesa sostenuta per ciascun dipendente è stata pari a circa € 259 (€ 202 nel 2002). L'incremento è conseguente soprattutto all'aumento del 33 % verificatosi per i corsi di formazione in ambito informatico, passati da n. 3.321 giornate/persona del 2002 a n. 4.946 g/p del 2003. L'incidenza dei costi è superiore rispetto a quella dei tradizionali corsi d'aula. Nel corso dell'anno sono stati investiti € 78.958 per acquisti di attrezzature e realizzazione di attività funzionali alla formazione.

7.8 Osservazioni di sintesi.

a) - Strutture amministrative PAT

1. le unità fisiche in servizio in entrambi gli anni superano le dotazioni: nel 2002 di 122 unità; nel 2003 di 127; la differenza è fisiologica, in quanto il numero delle unità fisiche comprende il personale a tempo parziale;
2. la dotazione organica e le unità fisiche diminuiscono, rispettivamente, del 1,4% e dell'1,2 %;
3. l'incremento del personale temporaneo è del 1,4 %.

b) Personale scuola PAT:

1. le dotazioni organiche crescono di circa il 6,5 %;
2. le unità fisiche (2.147) per la prima volta risultano contenute nel limite della dotazione organica - nel 2002 si era rilevato un soprannumero di oltre il 4 % -; esse sono aumentate dell'1,1%;
3. il personale temporaneo si è ridotto del 10 %.

- c) Nel complesso, l'entità del personale, al netto di quello temporaneo, tra il 2002 e il 2003 è diminuita dello 0,4 %. Comprendendo il personale temporaneo la riduzione raggiunge l'1,25 %.

Personale della scuola a carattere statale e della sanità

	Dotazione organica 2002	Unità fisiche 2002	Dotazione organica 2003	Unità fisiche 2003	Variazione 2002/2003 unità fisiche
1) PERSONALE SCUOLA	(a s. 2002/03)	(a s. 2002/03)	(a s. 2003/04)	(a s. 2003/04)	
Dirigenti	96	86	96	91	+ 5,8 %
Docenti	6.679	6.151	6.679	6.065	- 1,4 %

TOTALE 1)	6.775	6.237	6.775	6.156	- 1,3 %
Personale temporaneo		1.606		1.548	-3,6%
TOTALE COMPLESSIVO 1)	6.775	7.843	6.775	7.704	-1,8%

2) PERSONALE AZIENDA PROVINCIALE SERVIZI SANITARI					
Dirigenti e direttori	1.117	998	1.120	1.030	+ 3,2 %
Personale dei livelli funzionali-retributivi	5.899	5.685	5.938	5.510	- 3,1 %
TOTALE 2)	7.016	6.683 ³²	7.058	6.540	- 2,1 %
Personale temporaneo	-	-	-	192	-
TOTALE COMPLESSIVO 2)	7.016	6.683	7.058	6.732	+ 0,7 %

³² Dato rilevato dalla relazione rendiconto 2002 (§ 7.9.2.)

*7.9 La spesa per il personale della P.A.T., della scuola e della sanità.*Costi complessivi (pagamenti) 2003³³

Personale comparto autonomie locali (solo P.A.T.) e personale della scuola P.A.T.	253.961.908
Personale insegnante delle scuole a carattere statale	287.280.295
Personale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari	350.614.000 (dato di preconsuntivo)
Totale	891.856.203

7.9.1 Ai sensi dell'articolo 78 bis della L.P. n. 7 del 1979 il rendiconto indica gli stanziamenti definitivi di competenza destinati alla spesa per il personale della Provincia (amministrato dal Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali) in 261,43 milioni di euro, (+9,7%, 238,31 milioni euro)³⁴. I pagamenti complessivi, relativi alla competenza e ai residui degli anni precedenti, sono ammontati a 253,96 milioni di euro (+8,9%, 233,15 milioni di euro). Considerando un totale di dipendenti (compreso il personale temporaneo) pari a 7.167 (7.258) unità fisiche (cfr. tab. n. 7.3.1), risulta una *spesa per dipendente* pari a circa 35.434 euro (32.123).

Gli importi relativi al personale della scuola a carattere statale sono pari rispettivamente a 299,16 milioni di euro (274,54) per gli stanziamenti definitivi e a 287,28 milioni di euro (269,30 milioni di euro) per i pagamenti relativamente a 7.704 unità di personale. La spesa per dipendente è di circa 37.290 (34.336).

Come detto in precedenza, il rendiconto non specifica la spesa per il personale della sanità, che è, invece, indicata nel bilancio preventivo. In questo documento la spesa 2003 risulta prevista in 351 milioni di euro per 6.732 dipendenti, segnando un costo medio di circa 52.081 euro.

La seguente tabella n. 1 individua, *con riferimento alla competenza*, l'entità delle spese di personale imputabili a ciascuno dei raggruppamenti di aree funzionali indicati nel paragrafo 3.6.3. Essa espone per gli impegni, i pagamenti e i residui il raffronto delle gestioni 2002/2003 e

³³ L'Amministrazione ha indicato anche il costo del personale degli enti funzionali (APT, CENTRO ECOLOGIA ALPINA ISTITUTO AGRARIO DI SA. MICHELE... ECT.) per un totale di 52.874.839.

³⁴ I dati tra parentesi si riferiscono al 2002.

stabili se non si considera la spesa del personale APSS; invece comprendendo tale spesa, l'indice diminuisce di 1-2 punti percentuali.

**1 – Spese per il personale negli importi di competenza
anni 2002/2003 – COFOG –**

(in milioni di Euro)

SPESE/CLASSIFICAZIONI COFOG	Impegni		%(*)		Pagamenti		%(*)		Residui		%(*)	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Servizi generali (**)	106	111	3,40	3,34	73	75	4,26	4,08	33	36	2,36	2,43
Personale	30	33	6,15	6,02	29	31	6,43	6,30	1	2	2,70	3,57
Finanza locale (**)	447	465	14,35	14,00	284	297	16,56	16,17	163	168	11,64	11,32
Personale	2	2	0,41	0,36	2	2	0,44	0,41	0	0	0,00	0,00
Istruzione e formazione (**)	339	346	10,88	10,42	174	170	10,15	9,25	165	176	11,79	11,86
Personale	340	392	69,67	71,53	311	346	68,96	70,33	29	46	78,38	82,14
Attività culturali e ricreative (**)	78	77	2,50	2,32	28	31	1,63	1,69	50	46	3,57	3,10
Personale	7	7	1,43	1,28	6	7	1,33	1,42	1	0	2,70	0,00
Politiche dei servizi sociali (**)	1.125	1.222	36,12	36,80	784	900	45,71	48,99	341	322	24,36	21,70
Personale	17	17	3,48	3,10	16	16	3,55	3,25	1	1	2,70	1,79
Politiche produttive (**)	306	347	9,82	10,45	146	144	8,51	7,84	160	203	11,43	13,68
Personale	19	20	3,89	3,65	18	19	3,99	3,86	1	1	2,70	1,79
Infrastrutture (**)	488	544	15,67	16,38	128	145	7,46	7,89	360	399	25,71	26,89
Personale	32	33	6,56	6,02	30	30	6,65	6,10	2	3	5,41	5,36
Politiche del territorio (**)	134	156	4,30	4,70	48	52	2,80	2,83	86	104	6,14	7,01
Personale	41	44	8,40	8,03	39	41	8,65	8,33	2	3	5,41	5,36
Oneri non ripartibili	92	53	2,95	1,60	50	23	2,92	1,25	42	30	3,00	2,02
Personale												
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT (**)	3.115	3.321			1.715	1.837			1.400	1.484		
TOTALE SPESE PERSONALE (***)	488	548	13,54	14,16	451	492	20,82	21,12	37	56	2,57	3,64
TOTALE GENERALE	3.603	3.869			2.166	2.329			1.437	1.540		

*= Percentuale sul totale spese attività PAT o sul totale spese personale

**= Importi al netto delle spese per il personale

***= incidenza sul totale generale della spesa.

N.B. questa tabella non espone la diretta indicazione della spesa del personale dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, compresa nei dati riferiti alle Politiche dei Servizi sociali.

2 – Spese per il personale negli importi di competenza con evidenza delle spese di personale del comparto sanità anni 2002/2003 – COFOG -

(in milioni di Euro)

SPESE/CLASSIFICAZIONI COFOG	Impegni		%(*)		Pagamenti		%(*)		Residui		%(*)	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Servizi generali (**)	106	111	3,82	3,74	73	75	5,30	5,05	33	36	2,36	2,43
Personale	30	33	3,63	3,67	29	31	3,68	3,68	1	2	2,70	3,57
Finanza locale (**)	447	465	16,10	15,66	284	297	20,62	19,99	163	168	11,64	11,32
Personale	2	2	0,24	0,22	2	2	0,25	0,24	0	0	0,00	0,00
Istruzione e formazione (**)	339	346	12,21	11,65	174	170	12,64	11,44	165	176	11,79	11,86
Personale	340	392	41,16	43,60	311	346	39,42	41,04	29	46	78,38	82,14
Attività culturali e ricreative (**)	78	77	2,81	2,59	28	31	2,03	2,09	50	46	3,57	3,10
Personale	7	7	0,85	0,78	6	7	0,76	0,83	1	0	2,70	0,00
Politiche dei servizi sociali (**)	787	871	28,34	29,33	446	549	32,39	36,94	341	322	24,36	21,70
Personale (***)	355	368	42,98	40,93	354	367	44,87	43,53	1	1	2,70	1,79
Politiche produttive (**)	306	347	11,02	11,68	146	144	10,60	9,69	160	203	11,43	13,68
Personale	19	20	2,30	2,22	18	19	2,28	2,25	1	1	2,70	1,79
Infrastrutture (**)	488	544	17,57	18,32	128	145	9,30	9,76	360	399	25,71	26,89
Personale	32	33	3,87	3,67	30	30	3,80	3,56	2	3	5,41	5,36
Politiche del territorio (**)	134	156	4,83	5,25	48	52	3,49	3,50	86	104	6,14	7,01
Personale	41	44	4,96	4,89	39	41	4,94	4,86	2	3	5,41	5,36
Oneri non ripartibili	92	53	3,31	1,78	50	23	3,63	1,55	42	30	3,00	2,02
Personale												
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT (**)	2.777	2.970			1.377	1.486			1.400	1.484		
TOTALE SPESE PERSONALE (****)	826	899	22,93	23,24	789	843	36,43	36,20	37	56	2,57	3,64
TOTALE GENERALE	3.603	3.869			2.166	2.329			1.437	1.540		

* = Percentuale sul totale attività PAT o sul totale spese personale

** = Importi al netto delle spese per il personale

*** = Importo comprensivo delle spese per il personale sanitario comunicate dalla PAT: 338 milioni di euro per il 2002 e 351 milioni di euro per il 2003.

**** Incidenza sul totale generale della spesa.

I dati (impegni e pagamenti) evidenziano che nel 2003 la spesa di personale pertinente a ciascun raggruppamento incide sulla spesa totale dello stesso raggruppamento COFOG nelle misure indicate nel seguente prospetto.

Nel 2003 gli impegni e i pagamenti disposti a favore del personale P.A.T., della scuola e della sanità hanno inciso, direttamente o indirettamente, sul bilancio provinciale per il 23,24% (22,93%) in relazione agli impegni e per il 36,20% (36,43%) in relazione ai pagamenti.

Le percentuali sono state calcolate rapportando il dato contenuto nella tabella 2 con il totale degli impegni e dei pagamenti pertinenti a ciascun raggruppamento.

2003 Raggruppamento COFOG	Incidenza spesa personale	
	IMPEGNI	PAGAMENTI
Servizi Generali	22,92	29,25
Finanza locale	0,43	0,67
Istruzione e formazione	53,12	67,05
attività culturali e ricreative	8,33	18,42
politiche dei servizi sociali	29,70	40,07
politiche produttive	5,45	11,66
infrastrutture	5,72	17,14
politiche del territorio	22,00	44,09
Totale spesa personale	23,24	36,20

8. Il sistema dei controlli interni.

A livello nazionale, la riforma inerente i controlli interni, approvata con il D.Lgs. n. 286/1999, ha previsto quattro categorie di controlli: il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, la valutazione della dirigenza, il controllo strategico.

Il processo legislativo per il recepimento nell'ordinamento della Provincia Autonoma di Trento dei principi della riforma non si è ancora concluso. L'art. 20 della L.P. n. 7 del 1997 prevede l'adozione di un regolamento che disciplini il sistema dei controlli sull'attività amministrativa. Il regolamento non è stato adottato. Con la legge finanziaria 2001 (LP 22 marzo 2001, n. 3 – art. 7) sono stati adeguati i controlli di regolarità amministrativa e contabile, modificando alcuni articoli della legge di contabilità e in particolare l'articolo 56 “Verifiche sugli atti amministrativi”.

La procedura di controllo relativa alla valutazione della dirigenza prevista dalla LP n.7/97 è stata resa operativa a seguito dell'adozione dei seguenti provvedimenti. Il regolamento recante i criteri e la procedura di valutazione della dirigenza è stato approvato con DPGP 25 agosto 1998, n. 21-93/Leg. e ss.mm.³⁵ La metodologia valutativa è stata approvata sentite le OO.SS. e il Nucleo di valutazione con del. n. 3587 dd. 29 dicembre 2000³⁶ “approvazione note metodologiche per la valutazione delle prestazioni e delle posizioni”. Nel corso degli esercizi 2001 e 2002 sono state stabilite cadenze annuali per le valutazioni, prevedendo una sintesi biennale dei risultati conseguiti, e la definizione su base annuale del peso relativo delle aree degli obiettivi e dei comportamenti. E' stata prorogata al 31 dicembre 2003 la scadenza del

³⁵ Le modifiche sono state apportate con: DPGP 4 settembre 2000 n. 21-39/Leg., DPGP 15 gennaio 2001 n. 1-52/Leg., DPGP 4 giugno 2003 n. 9-130/Leg.

³⁶ Successivamente modificata con: del. n. 216 dd. 2 febbraio 2001, del. n. 3378 dd. 30 dicembre 2002. Con del. n. 424 dd. 24 febbraio 2003 è stato approvato il testo unico della Nota metodologica approvata con del. 3587/2000 e successivamente modificata con le delibere citate. Con del. n. 2070 dd. 10 agosto 2001 è stata approvata la nota metodologica per la valutazione delle prestazioni dei direttori (Accordo di

Nucleo di valutazione della dirigenza. L'operato del Nucleo di valutazione per gli anni 2001 e 2002 è stato approvato con del. della Giunta provinciale n. 2.405 del 26 settembre 2003. Le schede compilate relative al periodo indicato sono n. 180 per la dirigenza, di cui 44 per la dirigenza generale o con progetto speciale e trattamento economico equiparato (n. 22 per l'anno 2001 e n. 70 per l'anno 2002) e n. 136 per la dirigenza di Servizio o con Incarico speciale (n. 66 per l'anno 2001 e n. 70 per l'anno 2002). Le valutazioni in entrambi i casi sono risultate nel complesso positive. La scadenza naturale della procedura di valutazione, in riferimento alle schede obiettivi per i Dirigenti, per l'anno 2003, è stata prevista per il 28 febbraio 2004³⁷.

Nel 2002 era stata conclusa la seconda fase del progetto³⁸, volta all'adozione di un sistema integrato di controllo di gestione, basato sull'individuazione per ciascuna unità organizzativa di quattro categorie di indicatori (sui processi organizzativi, sulle risorse economiche-finanziarie, sui rapporti con i clienti interni ed esterni, sulla gestione delle risorse umane), da realizzarsi in collaborazione con l'Università di Trento. I risultati erano stati presentati al Comitato guida e alla dirigenza. La sperimentazione del modello, adottato su sette strutture pilota, aveva portato, dopo un'approfondita analisi organizzativa, all'individuazione di due batterie di indicatori: a) indicatori di I livello, cui corrispondono informazioni di dettaglio destinate al dirigente di Servizio, capaci di fornire una comprensione dell'efficienza e dell'efficacia dell'unità operativa; b) indicatori di II livello, più aggregati, destinati al dirigente di Dipartimento, utili a valutare l'efficacia delle politiche pubbliche. Inoltre si era conclusa la seconda fase dell'azione formativa del personale interno sulle tematiche del controllo di gestione e della valutazione di progetti pubblici, realizzata sempre in collaborazione con l'Università di Trento. La formazione ha lo scopo di assicurare la presenza in ciascun

settore 27 luglio 2001).

³⁷ I documenti relativi sono: manuale valutazione dirigenti approvata con del. 424 del 24 febbraio 2003; manuale valutazione direttori approvata con delibera n. 2070 del 10 agosto 2001; manuale graduazione strutture provinciali - delibere 380 del 1° marzo 2002 e 2714 del 31 ottobre 2002 ; manuale graduazione degli uffici, degli incarichi speciali di direttore e delle strutture equiparate.

³⁸ I documenti relativi sono: presentazione ai dirigenti provinciali del progetto controllo di gestione e degli indicatori individuati per le strutture pilota; documento preliminare sulla metodologia di valutazione strategica di piani e programmi predisposto dal Comitato per la formulazione dei progetti e dei piani di intervento della Provincia; schema generale di riferimento sui progetti di valutazione predisposto dal comitato per la formulazione dei progetti e dei piani di intervento della Provincia; deliberazione n. 3374/2002 di nomina del Nucleo per lo svolgimento dei compiti inerenti alla valutazione e alla verifica degli investimenti pubblici previsti dalla l. 144/99; rapporto di valutazione strategica della proposta del 4° aggiornamento del Piano di utilizzazione delle sostanze minerali; delibera n. 2798/2003 di definizione dei criteri e delle modalità per la redazione dei piani economico-finanziari; documento sull'analisi per flussi di cassa nell'individuazione dell'equilibrio economico e finanziario dei progetti di investimento pubblici.

Dipartimento di personale in grado di svolgere la funzione di responsabile del controllo di gestione.

Durante il 2003 è stata sviluppata un'ulteriore fase del progetto, proseguendo l'implementazione, con gli opportuni adattamenti, del modello prescelto.

Le attività nel corso dell'anno hanno consentito: la compilazione di una nuova versione della scheda di analisi organizzativa da parte della maggioranza dei partecipanti ai corsi formativi conclusi nel 2002, individuando le unità operative del servizio, i processi rilevanti e i relativi indicatori (indicatori di I livello cui corrispondono informazioni di dettaglio destinate al dirigente di Servizio, di II livello, più aggregati, destinati al dirigente di Dipartimento); la produzione dei primi *report*, per lo più di carattere economico-finanziario presso due delle strutture pilota; l'ottenimento di primi risultati, mediante un questionario, somministrato dal Servizio per il Personale, inerenti la rilevazione della soddisfazione del cliente. Le nuove attività iniziate nel 2003 riguardano: l'organizzazione di una II edizione del corso di formazione per il controllo di gestione (con l'attività formativa svolta sono stati coinvolti tutti i dipartimenti e all'incirca i 2/3 dei Servizi provinciali); l'analisi del bilancio provinciale per la definizione di uno specifico piano delle voci di costo da associare a conti economici di costo (produzione di una bozza di piano dei conti); la definizione del fabbisogno informativo e informatico a supporto del controllo di gestione (approvazione, da parte del Comitato Guida del controllo di gestione, del relativo progetto tecnico presentato dall'Informatica Trentina); l'analisi delle connessioni tra il controllo di gestione e i processi di programmazione. In particolare, l'ultimo documento citato prevede:

- l'attribuzione al Documento di attuazione del programma di sviluppo provinciale di una maggiore rilevanza strategica;
- per quanto riguarda il programma di gestione, un rafforzamento del suo collegamento con il bilancio di previsione; il mantenimento della sezione "obiettivi per l'attuazione del programma di sviluppo provinciale", quale collegamento tra scelte strategiche (PSP) e attività delle strutture (PDG); la revisione della sezione "obiettivi gestionali" in cui saranno riportati gli indicatori;
- l'utilizzo degli indicatori di secondo livello nel Rapporto di gestione;
- una serie di *report* del controllo di gestione differenziati per i diversi utilizzatori del sistema. Nella proposta è inoltre stata definita la struttura organizzativa del controllo di gestione. In particolare questa funzione di controllo si dovrebbe articolare in un'unità centrale, presso il Servizio Programmazione, con funzioni di presidio, coordinamento e

supervisione dell'intero sistema, e in unità decentrate, collocate nei servizi e nei dipartimenti con l'incarico di gestione e controllo dei dati inseriti nei sistemi informativi e produzione dei *report* di propria competenza.

Riguardo all'attività di controllo strategico, nel corso del 2003 è stato predisposto il secondo rapporto di gestione, relativo all'anno 2002³⁹, redatto ai sensi dell'art. 26 della Lp 8 luglio 1996, n. 4. Il documento contiene i principali dati ed elementi atti a consentire la verifica dello stato di attuazione, fisico e finanziario, degli interventi più significativi, realizzati direttamente o agevolati dalla Provincia, e può utilmente affiancarsi all'esame del Rendiconto. La nuova impostazione consente di valutare in quale direzione sia stata orientata l'azione provinciale e quale sia stata l'effettiva destinazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali a fronte degli obiettivi programmatici e delle scelte allocative definite nel corso della XII Legislatura.

9. I controlli della Corte dei conti.

9.1 L'attività amministrativa della Provincia è soggetta, ai sensi della legge 14 gennaio 1994 n. 20 e delle norme di attuazione, al controllo della Corte nella duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo sulla gestione. La Provincia non presenta alla Corte i contratti collettivi di lavoro per la certificazione prevista dall'art. 47 del d.lgs. n. 165/2001.

Il controllo di legittimità è assolto esclusivamente sui regolamenti di cui all'art. 54 punti 1 e 2 dello statuto di autonomia, nonché sugli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Anche dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante "Modifiche al titolo V della Parte II della Costituzione", in base all'intesa raggiunta tra la PAT e la Corte⁴⁰, i regolamenti sono stati presentati, anche nel 2003, per il controllo preventivo di legittimità. Sul punto si fa rinvio alla relazione relativa all'anno 2001.

Nel corso del 2003 sono stati sottoposti al controllo 41 regolamenti. Si segnalano le questioni di maggior rilievo emerse. Il regolamento sulle disposizioni concernenti il regime sanzionatorio in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti⁴¹ è stato oggetto di rilievo e

³⁹ PAT – Rapporto di gestione – Anno 2002 – luglio 2003.

⁴⁰ Il testo riferisce dell'intesa raggiunta a seguito dello scambio di note intervenuto tra la PAT e la Corte:

- nota n. 9108 del 2 novembre 2001 PAT – Presidente a Corte dei conti – Sezione del controllo di Trento – ;
- nota n. 78 del 12 dicembre 2001 Corte – S.C. Tn – Presidente a PAT – Presidente;
- nota n. 10687 del 14 dicembre 2001 PAT – Presidente a Corte – S.C.Tn – Presidente.

⁴¹ Il regolamento è stato emanato con DPGP n. 1-122/Leg dd. 13 gennaio 2003. La Sezione del controllo di Trento si è pronunciata con deliberazione n. 5/03 in data 14 marzo 2003.

deferimento alla Sezione. L'Amministrazione è stata chiamata a dare indicazioni sulle disposizioni legislative alla base dell'art. 1, comma 3 e dell'art. 4 del regolamento. La Sezione ha ritenuto che l'art. 1 comma 3, sia stato emanato in carenza di potere, costituendo quindi una disposizione illegittima. La Sezione ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione lo stesso regolamento con esclusione della suddetta disposizione.

9.2 La Sezione di controllo, con deliberazione n. 1 del 22 gennaio 2003, ha determinato il programma di controllo successivo per il 2003, prevedendo il completamento delle indagini in corso deliberate negli anni precedenti, nonché gli aggiornamenti per le attività 2001 e 2002 relativi alle indagini sulla sanità provinciale e trasporti pubblici locali.

Di seguito si presente una sintesi delle principali conclusioni delle indagini portate a termine nel corso del 2003.

9.2.1 In data 17 febbraio 2003 con la deliberazione n. 4 è stata approvata la relazione riguardante *l'assegnazione di somme all'Azienda Speciale per l'Energia Elettrica, negli esercizi 1999 e 2000, per la copertura delle spese di funzionamento a carico del capitolo di bilancio n. 49558*. Per quanto attiene all'esercizio 1999, a tutti gli effetti quello iniziale (è il primo anno di attività dell'azienda) si è osservato come l'assegnazione di somme all'Azienda speciale, più che una copertura delle spese di funzionamento, abbia rappresentato un secondo apporto al fondo di dotazione. Il contributo non ha solo operato la copertura delle spese di funzionamento e ripianato le perdite, ma ha creato utili che il Consiglio di Amministrazione dell'A.S.P.E. ha proposto di destinare interamente al fondo di riserva, in previsione degli investimenti necessari all'eventuale acquisizione delle linee di interconnessione elettrica. Ciò al fine di garantire lo scambio di energia fra i vari soggetti elettrici della Provincia e una possibile partecipazione nella società che andrà a rilevare gli impianti di distribuzione dell'E.N.E.L. S.p.a. in provincia di Trento. L'analisi delle osservazioni formulate, in fase di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi dell'A.S.P.E., ha evidenziato il carattere problematico dell'avvio dell'attività dell'Azienda stessa.

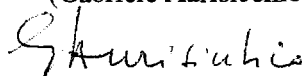
9.2.2 La deliberazione n. 6 del 14 marzo 2003 si riferisce *all'indagine concernente le concessioni dei beni appartenenti al demanio idrico della Provincia Autonoma di Trento, capitolo 33200 delle entrate - anno 1997*. L'indagine ha tenuto conto, al fine di dare maggiore ampiezza e conferire un adeguato spessore alle considerazioni desumibili dai dati e informazioni della gestione, anche dei dati finanziari e contabili degli anni 1995 e 1996. Le osservazioni

scaturite dalla ricostruzione delle attività gestionali si sintetizzano in termini di mancata individuazione di specifici indirizzi e obiettivi da parte degli organi di vertice dell'Amministrazione. La Corte pur prendendo atto e concordando sulla valutazione delle informazioni circa il piano generale delle acque pubbliche, rileva comunque come esso non esaurisca ogni spazio per le direttive guida che la Giunta provinciale adotta per la concreta gestione da parte dell'Amministrazione. Inoltre, vengono rilevate l'assenza di procedure concorsuali, nonché, a causa della mancata informazione sul numero di concessioni rilasciate a seguito dell'espletamento delle stesse, non appare desumibile la congruità del valore dei canoni applicati in relazione alle specifiche tecniche dei diversi rapporti concessori. La normativa, inoltre, offre una ampia gamma di soluzioni per graduare l'entità dei canoni, fino all'esonero dal pagamento, in rapporto alle diverse tipologie d'uso ed ai possibili concessionari.

9.2.3 La deliberazione n. 7 del 15 aprile 2003 ha riguardato *l'attività inerente agli investimenti per i biotopi, spese in conto capitale, unità di base 69.4.230*. L'Amministrazione ha individuato, come obiettivi la salvaguardia di alcune aree di limitate dimensioni e la tutela di ambienti importanti per la sopravvivenza di specie animali e vegetali, ormai rare in Trentino. L'indagine ha evidenziato l'insufficiente propensione dell'Amministrazione alla quantificazione dei costi effettivamente sostenuti, e la mancata costituzione di un organismo interno di gestione, nonché l'assenza di adeguati atti di programmazione, tali da consentire una efficace comparazione fra risultati attesi e conseguiti. Sotto il profilo di una corretta programmazione, è stata evidenziata l'inadeguatezza del bilancio annuale per la gestione delle risorse disponibili e l'opportunità di riferirsi al bilancio pluriennale, quale strumento di migliore funzionalità. E' stata sottolineata la necessità di un potenziamento della capacità progettuale, tale da permettere l'accesso ad un maggior volume di risorse presso l'Unione Europea. Per una migliore trasparenza dell'azione amministrativa è apparsa necessaria una strutturazione del conto patrimoniale, in maniera tale da consentire una più precisa indicazione dei biotopi di proprietà della Provincia e della loro valutazione economica.

9.2.4 Con la deliberazione n. 8 del 23 maggio 2003 è stata approvata la relazione conclusiva relativamente ai *contributi erogati nell'anno 1999 alle aziende agricole per investimenti in conto capitale, unità di base 33.1.210*. Il fine di tali investimenti, in prevalenza corrisposti a titolari esercenti attività agricola principale, in grado di presentare un piano di miglioramento materiale, è quello di raggiungere il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola, il miglioramento delle condizioni di vita degli addetti, non trascurando la salvaguardia dell'ambiente. La bassa percentuale di controlli ex post effettuati, su di un campione pari al 5% del totale, campione minimo previsto dalla L.P. 17/81, non ha consentito un significativo confronto con le valutazioni ex ante. E' stato accertato un sensibile calo dell'occupazione nel settore, in controtendenza con i dati nazionali, nonché una riduzione del numero delle Aziende Agricole operanti, seppur in minor misura rispetto al resto d'Italia, in relazione agli sforzi che la Provincia Autonoma di Trento compie per assicurare il mantenimento di un soddisfacente equilibrio sociale, territoriale e paesaggistico.

Il Consigliere relatore
(Gabriele Aurisicchio)



RAFFRONTO SPESE PER FUNZIONI-OBIETTIVO IN CONTO COMPETENZA

Anni 2001-2002

Tabella 1

(in milioni di euro)

SPESE/FUNZIONI-OBIETTIVO	Impegni		% Var. 03/02	Pagamenti		% Var. 03/02	Residui		% Var. 03/02
	2002	2003		2002	2003		2002	2003	
Funzionamento degli organi istituzionali	11	15	36,36	11	14	27,27	0	1	
incidenza sul totale	0,31	0,39		0,51	0,60		0,00	0,06	
Finanza locale	449	467	4,01	286	299	4,55	163	168	3,07
incidenza sul totale	12,46	12,07		13,20	12,84		11,34	10,91	
Amministrazione generale	125	129	3,20	91	93	2,20	34	36	5,88
incidenza sul totale	3,47	3,33		4,20	3,99		2,37	2,34	
Scuola	489	536	9,61	418	451	7,89	71	85	19,72
incidenza sul totale	13,57	13,85		19,30	19,36		4,94	5,52	
Istruzione universitaria e ricerca	87	101	16,09	32	30	-6,25	55	71	29,09
incidenza sul totale	2,41	2,61		1,48	1,29		3,83	4,61	
Cultura	78	75	-3,85	30	33	10,00	48	42	-12,50
incidenza sul totale	2,16	1,94		1,39	1,42		3,34	2,73	
Sport	7	9	28,57	4	4	0,00	3	5	66,67
incidenza sul totale	0,19	0,23		0,18	0,17		0,21	0,32	
Sicurezza sociale	270	308	14,07	181	179	-1,10	89	129	44,94
incidenza sul totale	7,49	7,96		8,36	7,69		6,19	8,38	
Sanità	818	874	6,85	589	706	19,86	229	168	-26,64
incidenza sul totale	22,70	22,59		27,19	30,31		15,94	10,91	
Lavoro	83	56	-5,66	30	31	3,33	23	25	8,70
incidenza sul totale	1,47	1,45		1,39	1,33		1,60	1,62	
Formazione professionale	103	101	-1,94	35	35	0,00	68	66	-2,94
incidenza sul totale	2,86	2,61		1,62	1,50		4,73	4,29	
Agricoltura	107	118	10,28	46	50	8,70	61	68	11,48
incidenza sul totale	2,97	3,05		2,12	2,15		4,24	4,42	
Industria e miniere	61	71	16,39	30	27	-10,00	31	44	41,94
incidenza sul totale	1,69	1,84		1,39	1,16		2,16	2,86	
Artigianato	30	31	3,33	15	12	-20,00	15	19	26,67
incidenza sul totale	0,83	0,80		0,69	0,52		1,04	1,23	
Cooperazione	10	11	10,00	7	6	-14,29	3	5	66,67
incidenza sul totale	0,28	0,28		0,32	0,26		0,21	0,32	
Commercio	14	17	21,43	9	11	22,22	5	6	20,00
incidenza sul totale	0,39	0,44		0,42	0,47		0,35	0,39	
Turismo	84	99	17,86	55	53	-3,64	29	46	58,62
incidenza sul totale	2,33	2,56		2,54	2,28		2,02	2,99	
Energia	19	19	0,00	2	3	50,00	17	16	-5,88
incidenza sul totale	0,53	0,49		0,09	0,13		1,18	1,04	
Interventi intersettoriali per l'economia	33	36	9,09	10	11	10,00	23	25	8,70
incidenza sul totale	0,92	0,93		0,46	0,47		1,60	1,62	
Edilizia abitativa	122	112	-8,20	26	26	0,00	96	86	-10,42
incidenza sul totale	3,39	2,89		1,20	1,12		6,68	5,58	
Opere pubbliche - infrastrutture civili	297	353	18,86	82	104	26,83	215	249	15,81
incidenza sul totale	8,24	9,12		3,79	4,47		14,96	16,17	
Trasporti	101	112	10,89	50	46	-8,00	51	66	29,41
incidenza sul totale	2,80	2,89		2,31	1,98		3,55	4,29	
Pianificazione urbanistica e tutela ambientale	29	33	13,79	12	13	8,33	17	20	17,65
incidenza sul totale	0,80	0,85		0,55	0,56		1,18	1,30	
Risorse forestali e montane	68	70	2,94	41	41	0,00	27	29	7,41
incidenza sul totale	1,89	1,81		1,89	1,76		1,88	1,88	
Protezione civile	78	98	25,64	34	39	14,71	44	59	34,09
incidenza sul totale	2,16	2,53		1,57	1,67		3,06	3,83	
Fondi di riserva	0	0		0	0		0	0	
incidenza sul totale	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Oneri finanziari e per mutui	1	1	0,00	0	0		1	1	0,00
incidenza sul totale	0,03	0,03		0,00	0,00		0,07	0,06	
Spese diverse e oneri ripartibili	55	17	-69,09	40	12	-70,00	15	5	-66,67
incidenza sul totale	1,53	0,44		1,85	0,52		1,04	0,32	
Piano straordinario	4	0	-100,00	0	0		4	0	-100,00
incidenza sul totale	0,11	0,00		0,00	0,00		0,28	0,00	
Fondi per nuove leggi	0	0		0	0		0	0	
incidenza sul totale	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT	3.603	3.869	7,38	2.166	2.329	7,53	1.437	1.540	7,17

TABELLE QUINQUENNALI

paragrafo 3.4

PAGINA BIANCA

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE NEL QUINQUENNIO 1999/2003
(importi comprensivi delle partite di giro ed espressi in milioni di euro)

ENTRATE	1999	2000	2001	2002	2003	VARIAZIONE RISPETTO AL 1999		
						2000/1999	2001/1999	2002/1999
previsioni definitive	RS	3.233	3.326	3.586	3.797	3%	11%	8%
(D)	CP*	3.781	3.825	4.267	5.575	1%	13%	21%
accertamenti finali	RS	3.230	3.331	3.713	3.857	3%	15%	10%
(A)	CP	3.491	3.553	3.759	4.371	2%	8%	21%
riscossioni (S)	RS	1.102	1.141	951	1.367	4%	-14%	-48%
	CP	2.294	2.157	3.026	3.429	-6%	32%	49%
residui al 31.12 (RS)	RS	2.128	2.190	2.762	2.490	3%	30%	41%
	CP	1.198	1.396	733	1.469	17%	-39%	-33%
* incluso AVANZO		248	244	299	425	-2%	21%	34%
								71%

SPESE	1999	2000	2001	2002	2003	VARIAZIONE RISPETTO AL 1999		
						2000/1999	2001/1999	2002/1999
stanziamenti definitivi	RS	2.783	2.894	3.050	3.340	4%	10%	11%
(D)	CP	3.781	3.825	4.267	5.575	1%	13%	21%
impegni (I)	RS	2.735	2.854	2.943	3.228	4%	8%	9%
	CP	3.541	3.542	3.959	4.636	0%	12%	22%
pagamenti (P)	RS	904	799	1.136	1.338	-12%	26%	27%
	CP	2.478	2.548	2.685	3.029	3%	8%	13%
residui (RS)	RS	1.831	2.056	1.807	1.890	12%	-1%	0%
	CP	1.062	994	1.274	1.607	-6%	20%	41%
economie (E)	RS	48	40	107	95	-17%	123%	98%
	CP	240	283	307	277	18%	28%	15%
								291%

DATI ESSENZIALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE NEL QUINQUENNIO 1999/2003
(importi al netto delle partite di giro ed espressi in milioni di euro)

ENTRATE		1999	2000	2001	2002	2003	VARIAZIONE RISPETTO AL 1999		
							2000/1999	2001/1999	2002/1999
previsioni definitive (D)	RS	3.122	3.217	3.473	3.385	3.711	3%	11%	8%
	CP*	3.016	3.115	3.496	3.680	3.956	3%	16%	22%
accertamenti finali (A)	RS	3.119	3.222	3.600	3.451	3.773	3%	15%	11%
	CP	2.887	3.022	3.190	3.537	3.604	5%	10%	23%
riscossioni (S)	RS	1.058	1.120	943	539	1.327	6%	-11%	-49%
	CP	1.732	1.650	2.462	2.737	2.172	-5%	42%	58%
residui al 31.12 (RS)	RS	2.061	2.102	2.657	2.912	2.446	2%	29%	41%
	CP	1.155	1.372	728	800	1.432	19%	-37%	-31%
* Includo AVANZO		248	244	299	332	425	-2%	21%	34%
									71%

SPESE		1999	2000	2001	2002	2003	VARIAZIONE RISPETTO AL 1999		
							2000/1999	2001/1999	2002/1999
stanziamenti definitivi (D)	RS	2.481	2.563	2.691	2.767	3.064	3%	8%	12%
	CP	3.016	3.115	3.495	3.680	3.956	3%	16%	22%
impegni (I)	RS	2.433	2.524	2.584	2.673	2.954	4%	6%	10%
	CP	2.937	3.011	3.390	3.603	3.869	3%	15%	23%
pagamenti (P)	RS	844	777	1.014	1.046	1.260	-8%	20%	24%
	CP	1.962	2.067	2.193	2.166	2.329	5%	12%	10%
residui (R)	RS	1.589	1.746	1.569	1.627	1.694	10%	-1%	2%
	CP	974	944	1.197	1.437	1.540	-3%	23%	48%
economie (E)	RS	48	39	107	94	110	-19%	123%	96%
	CP	79	104	105	77	87	32%	33%	-3%
									10%

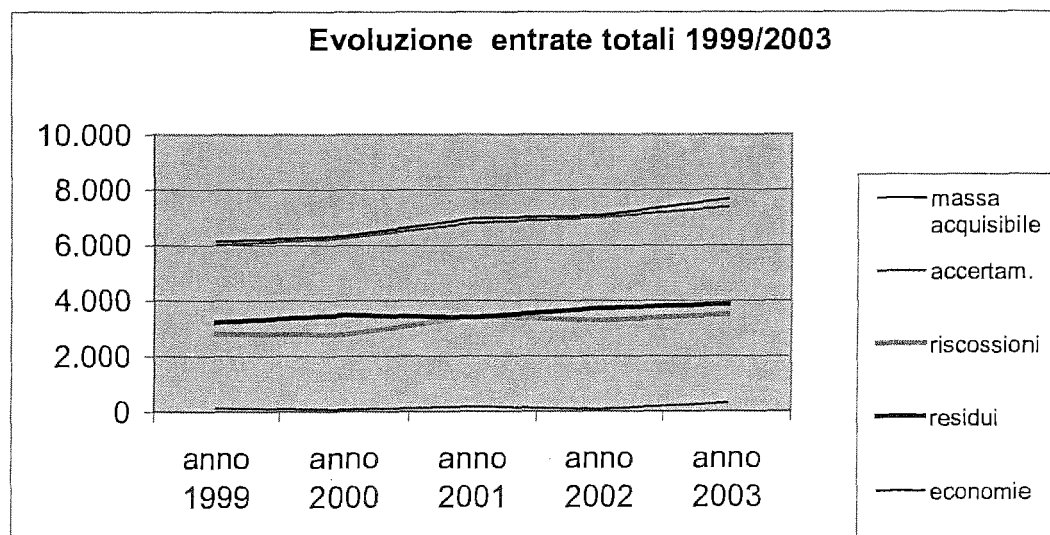
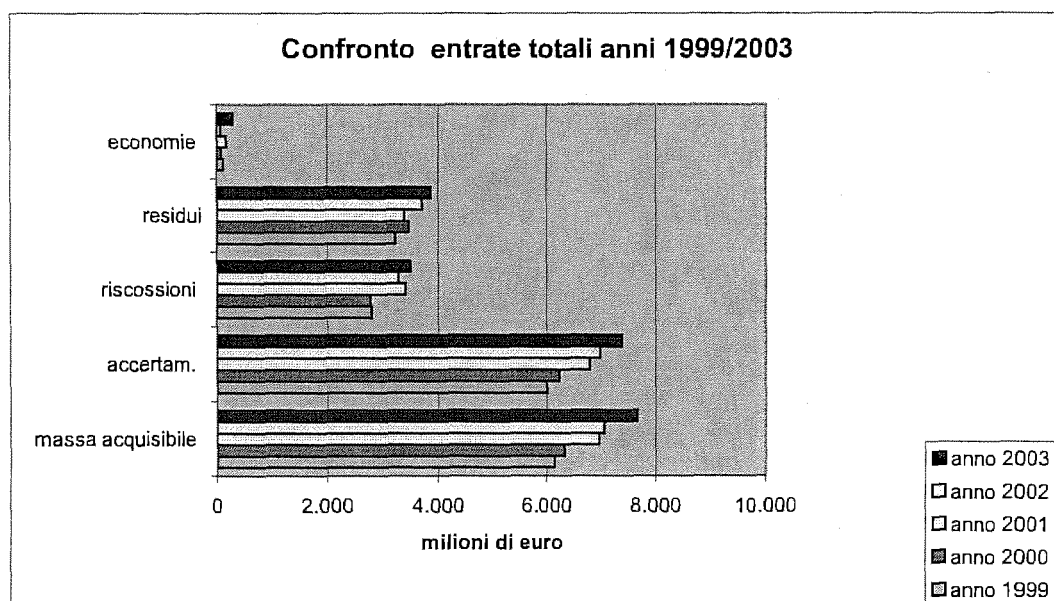
TABELLE QUINQUENNALI
paragrafo 3.6.2

PAGINA BIANCA

CONFRONTI ED EVOLUZIONE DELLE ENTRATE TOTALI 1999/2003
(importi al netto delle partite di giro = parte I ed espressi in milioni di euro)

	massa acquisibile * (a)	accertam. (b)	riscossioni (c)	residui (d)	economie (e)	b/a	c/a	c/b	d/a	d/b	e/a
anno 1999	6.138	6.007	2.790	3.217	131	98%	45%	46%	52%	54%	2%
anno 2000	6.332	6.244	2.770	3.474	88	99%	44%	44%	55%	56%	1%
anno 2001	6.969	6.790	3.405	3.385	179	97%	49%	50%	49%	50%	3%
anno 2002	7.065	6.988	3.276	3.712	77	99%	46%	47%	53%	53%	1%
anno 2003	7.667	7.377	3.499	3.878	290	96%	46%	47%	51%	53%	4%

* incluso avanzo di amministrazione



XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RISCOSSIONI TOTALI PARTE I (importi in migliaia di euro)

	1999	% su TOT	2000	% su TOT	Var. 2000 su 1999	2001	% su TOT	Var. 2001 su 1999	2002	% su TOT	Var. 2002 su 1999	2003	% su TOT	Var. 2003 su 1999
ENTRATE PROPRIE														
Tributi propri (Area omogenea 1.1)	566.494	20%	427.026	15%	-25%	514.734	15%	-9%	601.415	18%	6%	563.610	16%	-1%
Imposte sul valore aggiunto (Unità previsionale di base 1.1.010)	512.618	18%	349.222	13%	-32%	388.716	11%	-24%	489.646	15%	-4%	451.586	13%	-12%
Entrate patrimoniali (Area omogenea 1.2)	389.830	14%	250.418	9%	-36%	284.357	8%	-27%	365.023	11%	-6%	322.579	9%	-17%
	53.876	2%	77.804	3%	44%	128.018	4%	134%	111.769	3%	107%	112.024	3%	108%
ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONI DI TRIBUTI ERARIALI														
	2.097.426	75%	2.120.833	77%	1%	2.631.552	77%	25%	2.456.720	75%	17%	2.590.841	74%	24%
Quote fisse di tributi erariali (Area omogenea 2.1)*	2.011.069	72%	2.120.833	77%	5%	2.405.519	71%	20%	2.456.720	75%	22%	2.387.125	68%	19%
Quota variabile di tributi erariali (Area omogenea 2.2)	86.357	3%	0	0%	-100%	226.033	7%	162%	0	0%	-100%	203.716	6%	136%
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI														
	125.729	5%	219.453	8%	75%	251.238	7%	100%	192.987	6%	53%	327.995	9%	161%
Trasferimenti dallo stato (Area omogenea 3.1)	66.174	2%	142.199	5%	115%	212.845	6%	222%	119.205	4%	80%	245.360	7%	271%
Trasferimenti dalla Regione (Area omogenea 3.2)	36.373	1%	64.513	2%	77%	28.455	1%	-22%	60.484	2%	66%	72.657	2%	100%
Trasferimenti dall'Unione Europea (Area omogenea 3.3)	23.182	1%	12.741	0%	-45%	9.938	0%	-57%	13.298	0%	-43%	9.978	0%	-57%
ENTRATE DERIVANTI DA MUTUI E PRESTITI														
	295	0%	2.944	0%	898%	7.330	0%	2385%	25.234	1%	8454%	16.217	0%	5397%
Mutui (Area omogenea 4.1)	295	0%	2.944	0%	898%	7.330	0%	2385%	25.234	1%	8454%	16.217	0%	5397%
TOTALE ENTRATE PARTE I (TOT)	2.789.944	100%	2.770.256	100%	-1%	3.404.854	100%	22%	3.276.356	100%	17%	3.498.663	100%	25%

* Nell'area omogenea sono comprese le seguenti unità previsionali di base: IRPEE;IRPEG;RITENUTE SU REDDITI DI CAPITALI; IVA INTERNA; IVA ALL'IMPORTAZIONE E SOMMA SOSTITUITA; ALTRE IMPOSTE E TASSE SUGLI AFFARI; MONOPOLI; ACCISA SUGLI OLI MINERALI; ALTRE IMPOSTE E TASSE SUI CONSUMI, SULLA PRODUZIONE E SULLE DOGANE, ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE; GETTITO RISCOSSO FUORI DEL TERRITORIO PROVINCIALE; GETTITI ARRETRATI.

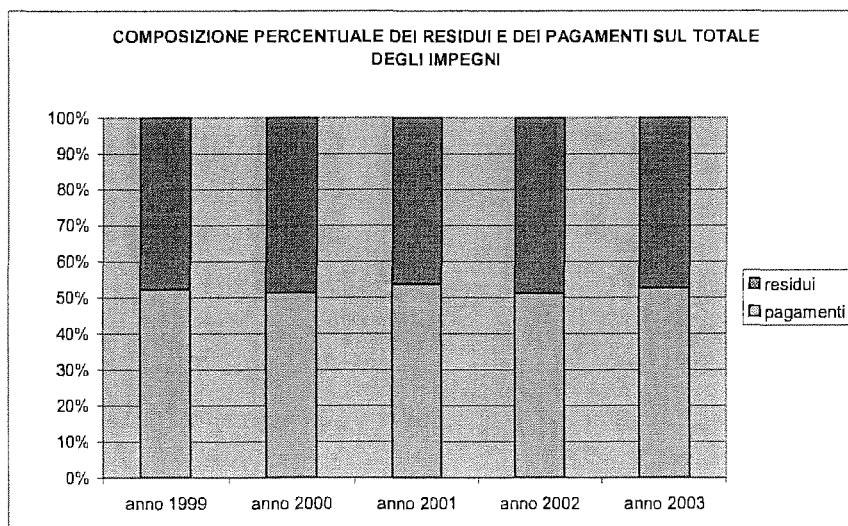
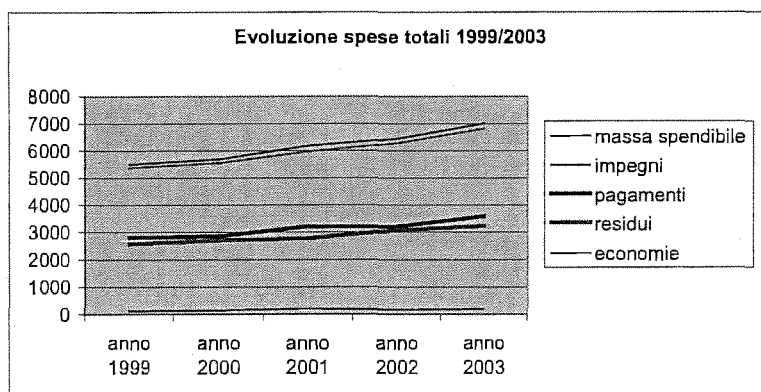
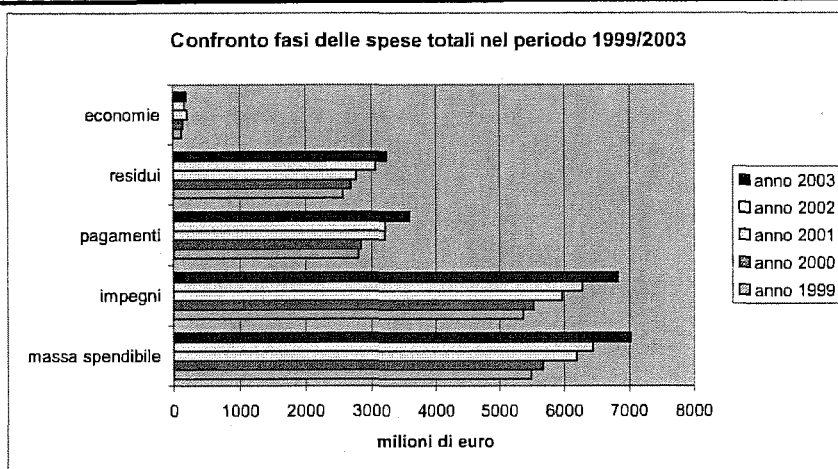
PAGINA BIANCA

TABELLE QUINQUENNALI
paragrafo 3.6.3

PAGINA BIANCA

CONFRONTI ED EVOLUZIONE DELLE SPESE TOTALI 1999/2003
(importi al netto delle partite di giro = parte I ed espressi in milioni di euro)

	massa spendibile (a)	impegni (b)	pagamenti (c)	residui (d)	economie (e)	b/a	c/a	c/b	d/a	d/b	e/a
anno 1999	5497	5370	2806	2564	127	98%	51%	52%	47%	48%	2%
anno 2000	5679	5535	2844	2691	144	97%	50%	51%	47%	49%	3%
anno 2001	6186	5974	3207	2767	212	97%	52%	54%	45%	46%	3%
anno 2002	6446	6276	3212	3064	170	97%	50%	51%	48%	49%	3%
anno 2003	7.020	6.823	3.589	3.234	197	97%	51%	53%	46%	47%	3%



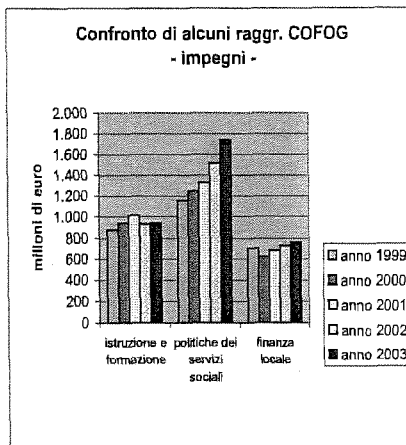
CONFRONTI SPESE TOTALI DEI RAGGRUPPAMENTI COFOG PIU' SIGNIFICATIVI NEL PERIODO 1999/2003

(importi espressi in milioni di euro) 95

(Funzioni obiettivo comprese nei raggruppamenti COFOG: **Istruzione e formazione** = scuola + istruzione universitaria e ricerca + formazione professionale; **politiche dei servizi sociali** = sicurezza sociale + sanità + lavoro, **finanza locale** = finanza locale)

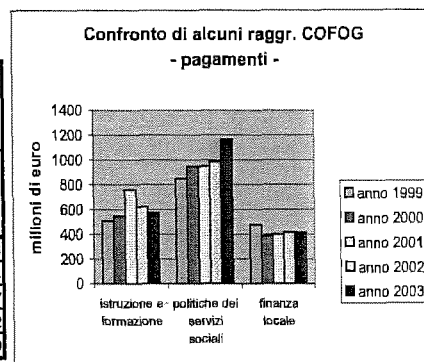
	RAGGR. COFOG									TOTALE PARTE I USCITE
	Istruzione e formazione (a)			politiche dei servizi sociali (b)			finanza locale (c)			
	importo	a/d	% var. anno prec.	importo	b/d	% var. anno prec.	importo	c/d	% var. anno prec.	
anno 1999	877	16%		1.154	21%		702	13%		5.370
anno 2000	939	17%	7%	1.245	22%	8%	622	11%	-11%	5.535
anno 2001	1.014	17%	8%	1.326	22%	7%	683	11%	10%	5.974
anno 2002	926	15%	-9%	1.514	24%	14%	726	12%	6%	6.276
anno 2003	939	14%	1%	1.740	26%	15%	765	11%	5%	6.823

Impegni totali



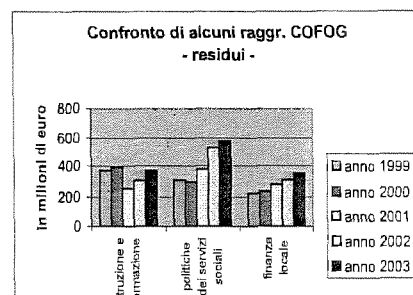
	RAGGR. COFOG									TOTALE PARTE I USCITE	
	Istruzione e formazione (a)			politiche dei servizi sociali (b)			finanza locale (c)				(d)
	importo	a/d	% var. anno prec.	importo	b/d	% var. anno prec.	importo	c/d	% var. anno prec.		
anno 1999	508	18%		847	30%		478	17%		2.806	
anno 2000	547	19%	8%	948	33%	12%	384	14%	-20%	2.844	
anno 2001	759	24%	39%	949	30%	0%	401	13%	4%	3.207	
anno 2002	620	19%	-18%	986	31%	4%	417	13%	4%	3.212	
anno 2003	571	16%	-8%	1163	32%	18%	413	12%	-1%	3.589	

Pagamenti totali



	RAGGR. COFOG									TOTALE PARTE I USCITE (d)
	istruzione e formazione (a)			politiche dei servizi sociali (b)			finanza locale (c)			
	importo	a/d	% var. anno prec.	importo	b/d	% var. anno prec.	importo	c/d	% var. anno prec.	
anno 1999	369	14%		307	12%		224	9%		2.564
anno 2000	392	15%	6%	297	11%	-3%	238	9%	6%	2.691
anno 2001	369	9%	-35%	377	14%	27%	282	10%	18%	2.767
anno 2002	306	10%	20%	528	17%	40%	309	10%	10%	3.064
anno 2003	368	11%	20%	577	18%	9%	352	11%	14%	3.234

Residui totali

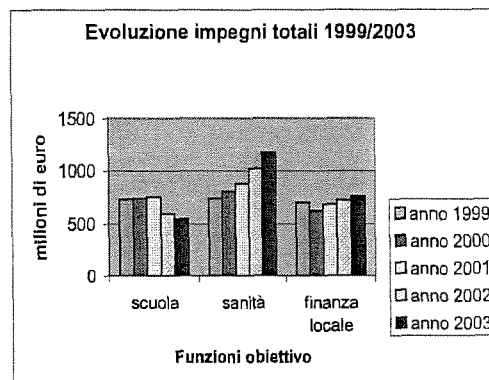


XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONFRONTO SPESE TOTALI 1999/2003 NELLE F.O.: SCUOLA (inserita nel cofog "Istruzione e formazione", SANITA' (inserita nel cofog "politiche dei servizi sociali"), FINANZA LOCALE (corrispondente al cofog "Finanza locale"),

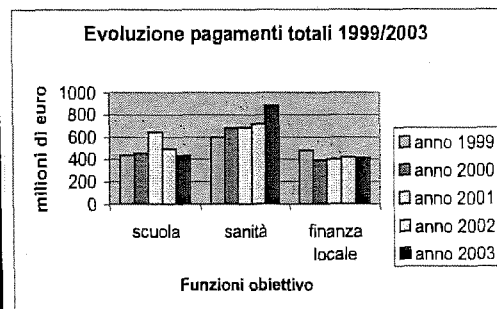
	FUNZIONI OBIETTIVO									TOTALE PARTE I USCITE (d)
	scuola (a)			sanità (b)			finanza locale (c)			
	importo	a/d	% var. anno prec.	importo	b/d	% var. anno prec.	importo	c/d	% var. anno prec.	
anno 1999	732	14%		742	14%		702	13%		5.370
anno 2000	743	13%	2%	808	15%	9%	622	11%	-11%	5.535
anno 2001	757	13%	2%	884	15%	9%	683	11%	10%	5.974
anno 2002	596	9%	-21%	1020	16%	15%	726	12%	6%	6.276
anno 2003	550	8%	-8%	1176	17%	15%	765	11%	5%	6.823

Impegni totali



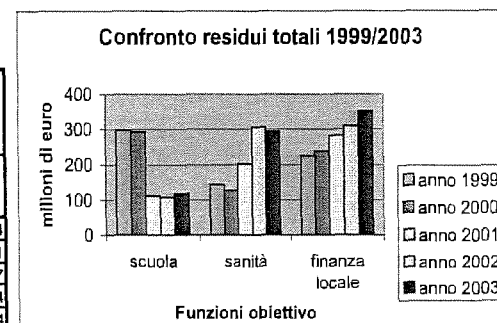
	FUNZIONI OBIETTIVO									TOTALE PARTE I USCITE (d)
	scuola			sanità			finanza locale			
	(a)			(b)			(c)			
	importo	a/d	% var. anno prec.	importo	b/d	% var. anno prec.	importo	c/d	% var. anno prec.	
anno 1999	435	16%		598	21%		478	17%		2.806
anno 2000	451	16%	4%	680	24%	14%	384	14%	-20%	2.844
anno 2001	645	20%	43%	682	21%	0%	401	13%	4%	3.207
anno 2002	489	15%	-24%	715	22%	5%	417	13%	4%	3.212
anno 2003	432	12%	-12%	882	25%	23%	413	12%	-1%	3.589

Pagamenti totali



	FUNZIONI OBIETTIVO									TOTALE PARTE I USCITE (d)
	scuola (a)			sanità (b)			finanza locale (c)			
	importo	a/d	% var. anno prec.	importo	b/d	% var. anno prec.	importo		% var. anno prec.	
anno 1999	297	12%		144	6%		224	9%		2.564
anno 2000	292	11%	-2%	128	5%	-11%	238	9%	6%	2.691
anno 2001	112	4%	-62%	202	7%	58%	282	10%	18%	2.767
anno 2002	107	3%	-4%	305	10%	51%	309	10%	10%	3.064
anno 2003	118	4%	10%	294	9%	-4%	352	11%	14%	3.234

Residui totali

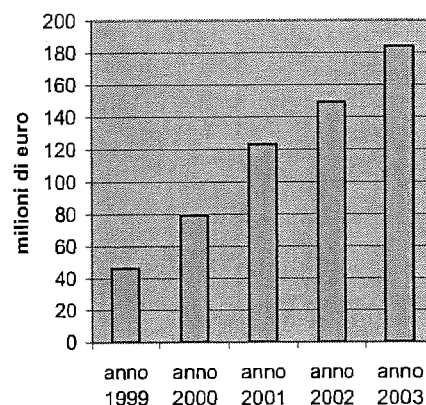


EVOLUZIONE SPESE TOTALI NELLA F.O. "Università e ricerca"
(importi espressi in milioni di euro)

	F.O. Università e Ricerca (a)			TOTALE PARTE I USCITE (b)
	importo	a/b	% var. anno prec.	importo
anno 1999	46	1%		5.370
anno 2000	79	1%	72%	5.535
anno 2001	123	2%	56%	5.974
anno 2002	149	2%	21%	6.276
anno 2003	184	3%	23%	6.823

Impegni totali

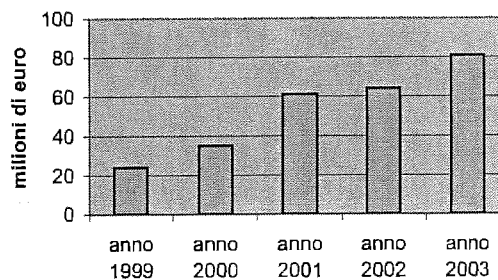
**Evoluzione degli impegni totali
nella F.O. " Istruzione universitaria e Ricerca"**



	F.O. Università e Ricerca (a)			TOTALE PARTE I USCITE (b)
	importo	a/b	% var. anno prec.	importo
anno 1999	24	1%		2.806
anno 2000	35	1%	46%	2.844
anno 2001	61	2%	74%	3.207
anno 2002	64	2%	5%	3.212
anno 2003	81	2%	27%	3.589

Pagamenti totali

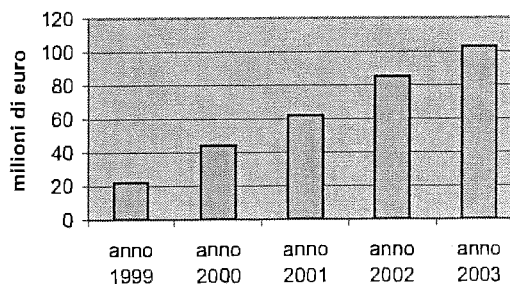
**Evoluzione dei pagamenti nella
F.O. "Istruzione universitaria e Ricerca"**



	F.O. Università e Ricerca (a)			TOTALE PARTE I USCITE (b)
	importo	a/b	% var. anno prec.	importo
anno 1999	22	1%		2.564
anno 2000	44	2%	100%	2.691
anno 2001	62	2%	41%	2.767
anno 2002	85	3%	37%	3.064
anno 2003	103	3%	21%	3.234

Residui totali

**Evoluzione dei residui totali
nella F.O. "Istruzione universitaria e Ricerca"**



XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PAGAMENTI TOTALI PARTE I (importi in migliaia di euro)

RAGGRUPPAMENTI COFOG	1999	% su tot1 o tot2	2000	% su tot1 o tot2	Var. 2000 su 1999	2001	% su tot1 o tot2	Var. 2001 su 1999	2002	% su tot1 o tot2	Var. 2002 su 1999	2003	% su tot1 o tot2	Var. 2003 su 1999
SERVIZI GENERALI *	78.885	3%	87.103	4%	10%	101.356	4%	28%	101.484	4%	29%	99.315	3%	26%
Personale	23.970	6%	25.207	6%	5%	26.795	4%	12%	29.339	6%	22%	32.751	6%	37%
FINANZA LOCALE *	476.519	20%	382.490	16%	-20%	399.447	16%	-16%	415.219	16%	-13%	413.469	14%	-13%
Personale	1.810	0%	1.903	0%	5%	2.041	0%	13%	1.974	0%	9%	1.951	0%	8%
ISTRUZIONE E FORMAZIONE *	190.977	8%	215.078	9%	13%	252.746	10%	32%	289.891	11%	52%	283.587	9%	48%
Personale	317.165	73%	332.148	73%	5%	506.389	79%	60%	330.589	70%	4%	378.145	71%	19%
ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE *	49.075	2%	57.847	2%	18%	62.781	2%	28%	63.923	2%	30%	75.469	2%	54%
Personale	6.830	2%	7.183	2%	5%	7.542	1%	10%	6.353	1%	-7%	7.097	1%	4%
POLITICHE DEI SERVIZI SOCIALI *	833.853	35%	933.794	39%	12%	933.525	36%	12%	970.492	37%	16%	1.161.969	38%	39%
Personale	13.596	3%	13.938	3%	3%	15.346	2%	13%	16.105	3%	18%	17.053	3%	25%
POLITICHE PRODUTTIVE *	251.371	11%	229.879	10%	-9%	253.075	10%	1%	256.664	10%	2%	266.228	9%	6%
Personale	14.530	3%	15.913	3%	10%	17.598	3%	21%	18.500	4%	27%	19.778	4%	36%
INFRASTRUTTURE *	299.649	13%	326.317	14%	9%	379.716	15%	27%	398.330	15%	33%	459.358	15%	53%
Personale	25.600	6%	26.921	6%	5%	29.868	5%	17%	30.648	6%	20%	32.239	6%	26%
POLITICHE DEL TERRITORIO *	89.660	4%	83.598	4%	-7%	118.977	5%	33%	117.052	4%	31%	134.009	4%	49%
Personale	32.008	7%	33.660	7%	5%	36.829	6%	15%	39.769	8%	24%	43.091	8%	35%
ONERI NON RIPARTIBILI	100.904	4%	71.328	3%	-29%	63.228	2%	-37%	21.355	1%	-79%	163.119	5%	62%
TOTALE SPESE ATTIVITA' PAT (tot1)	2.370.893	100%	2.387.434	100%	1%	2.564.852	100%	8%	2.634.410	100%	11%	3.056.523	100%	29%
TOTALE SPESE PERSONALE (tot2)	435.509	100%	456.873	100%	5%	642.408	100%	48%	473.277	100%	9%	532.105	100%	22%
TOTALE USCITE PARTE I (tot1 + tot2)	2.806.402		2.844.307		1%	3.207.260		14%	3.107.687		11%	3.588.628		28%

* importi al netto delle spese per il personale riferite alle funzioni obiettivo comprese nel raggruppamento cofog. Calcoli ed eventuale conversione dalle lire all'euro da rendiconto.
PA12003re12.def

TABELLA A)

PERSONALE IN COMANDO PRESSO ALTRO ENTE	
AZIENDA SANITARIA	2
CENTRO SERV. CULT. S. CHIARA	1
COMUNE DI ALA	2
COMUNE DI ROVERETO	2
CONSIGLIO PROVINCIALE	10
CORTE DEI CONTI	11
IST.TO ARCIVESCOVILE PER SORDI	1
ISTITUTO TRENINO DI CULTURA	1
MART	1
MUSEO TRID. DI SCIENZE NATURALI	1
OPERA UNIVERSITARIA	1
PROVINCIA DI BRINDISI	1
REGIONE TRENINO ALTO ADIGE	6
REGIONE VALLE D'AOSTA	1
T.A.R.	9
TOTALE TABELLA A)	50

TABELLA B)

PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE PRESSO ALTRO ENTE	
AZIENDA SANITARIA	18
AZIENDA SPECIALE PER L'ENERGIA	1
COMMISSIONE EUROPEA	2
COMUNE DI NANNO	1
COMUNE DI PALU' DEL FERSINA	1
COMUNE DI SANZENO	1
I.P.R.A.S.E.	12
MUSEO DEL BUONCONSIGLIO	47
TOTALE TABELLA B)	83

TABELLA C)

PERSONALE COMANDATO PRESSO LA P.A.T.	
A.P.T. TRENTO	1
A.P.T. LAGORAI, VALSUGANA ORIENT.	1
A.P.T. LEVICO	1
AZIENDA SANITARIA	3
AZ. TERRIT. ED. RES.LE. DEL FRIULI	1
CASA DI RIPOSO DI BORGO VAL.	1
CASA DI RIPOSO DI FOLGARIA	1
CASA DI RIPOSO DI SPIAZZO	1
CASA DI SOGG. ANZIANI CONDINO	1
CASA DI SOGG. ANZIANI DI AVIO	1
CIVICA CASA DI RIPOSO DI TRENTO	1
COMPENSORIO ALTA VALSUGANA	1
COMPR. ALTA VALSUGANA TESINO	2
COMPENSORIO VALLE DELL'ADIGE	3
COMPENSORIO VALLE DI FEMME	2
COMUNE DI BESENELLO	1
COMUNE DI BUSTO ARSIZIO (VA)	1
COMUNE DI CAGNO'	1
COM. DI CASTELLO MOLINA DI F.	1
COMUNE DI CAVALESE	
COMUNE DI CIVEZZANO	1
COMUNE DI FAVER	1
COMUNE DI LAVIS	1
COMUNE DI LECCO	1
COMUNE DI MALE'	1
COMUNE DI MEZZOCORONA	1

COMUNE DI MEZZOLOMBARDO	1
COMUNE DI PADERGNONE	1
COMUNE DI PELUGO	1
COMUNE DI RIVA DEL GARDA	1
COMUNE DI ROMA	1
COMUNE DI ROVERE' DELLA LUNA	1
COMUNE DI TORINO	1
COMUNE DI TRAMBILENO	1
COMUNE DI TRENTO	4
COMUNE DI VOLANO	1
CONSIGLIO PROVINCIALE	3
CONS. BIBLIOTECA DI PRIMIERO	1
ISTITUTO AGRARIO S.MICHELE A.A.	9
ISTITUTO CULTURALE LADINO	1
IST. NAZ. PER IL COMM. ESTERO	1
IST. PER L'EDILIZIA SOCIALE DI BZO	1
ISTITUTO TRENINO DI CULTURA	3
MINISTERO ECONOMIA E FINANZE	2
MIN. PER I BENI E LE ATT. CULT.	1
MUSEO TRID. SCIENZE NATURALI	1
MUSEO USI E COSTUMI S.MICHELE	1
PROVINCIA DI VERONA	1
REGIONE TRENINO A.A.	4
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	1
REGIONE VENETO	1
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TN	2
TOTALE TABELLA C)	78

TABELLA D)

PERSONALE MESSO A DISPOSIZIONE PRESSO LA P.A.T.	
AZIENDA SANITARIA	10

COMUNE DI CLES	3
COMUNE DI TRENTO	2
TOTALE TABELLA D)	15



Corte dei Conti

N.27/CONTR./D.REL.-
REG.PROV.S.S./04

Repubblica Italiana
In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti
a Sezioni riunite, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Fulvio	BALSAMO
Presidenti di sezione:	dott. dott.	Giuseppe S. Massimo	LAROSA VARI
Consiglieri:	dott. dott. dott. dott. dott. dott. dott. dott. dott. dott. dott. dott.	Maurizio Antonio Luigi Luigi Carlo Simonetta Ermanno Mario Gabriele Fabio Mario Giovanni	MELONI DE TROIA MAZZILLO POLITO CHIAPPINELLI ROSA GRANELLI D'AMICO AURISICCHIO VIOLA NISPI LANDI MARROCCO
Referendario:	dott.	Maria Luisa	ROMANO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2003.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto

1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, modificato dal decreto legislativo 2 ottobre 1997, n. 385;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639, recante “Disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti”;

Vista la legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1, recante norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Bolzano;

Vista la legge provinciale 9 gennaio 2003, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio 2003;

Vista la legge provinciale 9 gennaio 2003, n. 1 (legge finanziaria 2003);

Vista la legge 16 marzo 1992, n. 268 sulla finanza della Regione Trentino-Alto Adige e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, come modificata dalla legge 24 luglio 1996, n. 432;

Vista l'ordinanza della Sezione di controllo di Bolzano n. 3 del 22 giugno 2004;

Vista la memoria depositata il giorno 9 luglio 2004 con la quale il Procuratore Generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni Riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia di Bolzano per l'esercizio 2003 nelle sue componenti del conto consuntivo e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 15 luglio 2004 il relatore, Consigliere dott. Luigi Polito, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore Generale Roberto Benedetti.

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2003 è stato trasmesso in data 4 giugno 2004 alla Sezione di controllo di Bolzano, che ha provveduto, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1988, n. 305, a verificarlo ed a riferire al Presidente della Corte con ordinanza n. 3 del 22 giugno 2004. E' stata altresì verificata la regolarità del decreto dell'Assessore provinciale alle finanze di accertamento dei residui nei limiti della documentazione acquisita.

CONTO DEL BILANCIO**COMPETENZA**

euro

Entrate	
Titolo I – Entrate tributarie	3.467.403.160,03
Titolo II – Entrate da trasferimenti dell’Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	283.877.342,14
Titolo III – Entrate extratributarie	95.496.597,11
Titolo IV – Entrate dall’alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e dalla riscossione di crediti	35.773.670,89
Titolo V – Entrate da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	36.225.414,86
Titolo VI – Entrate per contabilità speciali	<u>284.076.496,41</u>
Totale delle entrate	4.202.852.681,44
Spese	
Titolo I – Spese correnti	2.632.016.862,47
Titolo II – Spese in conto capitale	1.387.855.936,91
Titolo III – Spese per rimborso mutui e prestiti	1.908.517,58
Titolo IV – Spese per contabilità speciali	<u>284.076.496,41</u>
Totale delle spese	4.305.857.813,37
Riepilogo	
Totale entrate accertate	4.202.852.681,44
Totale impegni	<u>4.305.857.813,37</u>
Differenza	- 103.005.131,93

RESIDUI

Attivi	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell’esercizio 2003	1.381.375.131,47
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>1.078.297.019,87</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 2003	2.459.672.151,34
Passivi	
Somme rimaste da pagare in conto dell’esercizio 2003	1.312.567.411,85
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>884.377.461,68</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 2003	2.196.944.873,53

CASSA

Saldo di cassa al 1° gennaio 2003	- 9.252.892,48
Riscossioni	4.119.485.538,12
Pagamenti	<u>4.126.698.022,22</u>
Saldo di cassa al 31 dicembre 2003	- 16.465.376,58

CONTO DEL PATRIMONIO**ATTIVITA' FINANZIARIE**

Aumenti	1.381.375.131,47
Diminuzioni	<u>1.315.849.078,92</u>
Saldo	65.526.052,55

CREDITI E PARTECIPAZIONI

Aumenti	535.037.773,57
Diminuzioni	<u>485.447.928,64</u>
Saldo	49.589.844,93

BENI PATRIMONIALI

Aumenti	275.713.269,31
Diminuzioni	<u>218.703.055,39</u>
Saldo	57.010.213,92

PASSIVITA' FINANZIARIE

Aumenti	5.439.265.434,07
Diminuzioni	<u>5.332.520.904,96</u>
Saldo	106.744.529,11

PASSIVITA' PATRIMONIALI

Aumenti	67.726.103,48
Diminuzioni	<u>32.479.515,22</u>
Saldo	35.246.588,26

Saldo delle variazioni delle attività	172.126.111,40
Saldo delle variazioni delle passività	<u>141.991.117,37</u>
Miglioramento patrimoniale netto alla chiusura dell'esercizio	30.134.994,03

A seguito delle indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta al 31 dicembre 2003 i seguenti dati:

ATTIVITA'

Attività finanziarie	2.459.672.151,34
Crediti e partecipazioni	661.218.460,40
Beni patrimoniali	<u>2.155.486.761,26</u>
Totale attività	5.276.377.373,00

PASSIVITA'

Passività finanziarie	2.213.410.250,11
Passività patrimoniali	<u>119.244.840,55</u>
Totale passività	2.332.655.090,66
 Eccedenza delle attività sulle passività alla chiusura dell'esercizio	 2.943.722.282,34

Il Pubblico ministero, con atto depositato il 9 luglio 2004 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha oralmente precisato in udienza, ed ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio 2003 nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del riscontro delle iscrizioni finali riportate nel rendiconto generale della Provincia, con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese con le scritture contabili acquisite e verificate dalla Corte. Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo di Bolzano consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio delle risultanze suddette.

Le osservazioni della Corte, intorno al modo con il quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 2003 nelle componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;
- ordina che i conti, oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Provincia di Bolzano per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Provincia di Bolzano, nonché al Commissario del Governo della Provincia stessa, e sia altresì, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 15 luglio 2004.

IL RELATORE

F.to Luigi Polito

IL PRESIDENTE

F.to Fulvio BALSAMO

Depositata in Segreteria il 15 luglio 2004.

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI
RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO
ROMA, 15 LUG. 2004

p. IL DIRIGENTE

F.to Angela Maria GIULIANI

IL DIRIGENTE
Angela Maria Giuliani

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione: *1.1 Il patto di stabilità interno; 1.2 Il bilancio di previsione; 1.3 La gestione di competenza: 1.3.1 Analisi delle risultanze delle entrate; 1.3.2 Indicatori finanziari relativi all'entrata-gestione di competenza; 1.3.3 Analisi delle risultanze delle spese; 1.3.4 Indicatori finanziari relativi alla spesa – gestione di competenza; 1.4: La gestione dei residui: 1.4.1 I residui attivi; 1.4.2 I residui passivi; 1.5 Il risultato di amministrazione; 1.6 Il conto di cassa; 1.7 Il conto del patrimonio; 1.8 I funzionari delegati.*

2. Profili d'attività: *2.1 Attività pianificatoria e programmatoria; 2.2 L'attività legislativa e regolamentare; 2.3 Settori di intervento: 2.3.1 Il Servizio sanitario provinciale; 2.3.2 Esame comparativo delle spese correnti per ambito di intervento e per categoria; 2.4 L'attività contrattuale e i servizi in economia; 2.5 Attivazione di programmi comunitari.*

3. Valutazione dei risultati: *3.1 Considerazioni generali; 3.2 I controlli interni; 3.3 I controlli della Corte dei conti: 3.3.1 Il controllo preventivo di legittimità; 3.3.2 Il controllo successivo.*

4. Assetto organizzativo: *4.1 Il personale; 4.2 Gli organi collegiali.*

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione.

1.1 Il patto di stabilità interno.

La Provincia autonoma di Bolzano, secondo quanto previsto dall'art. 1 del DL n. 347 del 2001 convertito dalla legge n. 405 del 2001, nel mese di marzo 2003 ha formulato la proposta al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'accordo sul patto di stabilità interno per l'anno 2003 di cui all'art. 23 comma 18 della legge 23 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003).

Tale proposta, che prevede una crescita degli impegni e dei pagamenti per le spese di rispettivamente nella misura dell'1,86 per cento e dell'1,66 per cento rispetto all'anno precedente ed un valore di spesa complessiva pari a 4.300 milioni di euro (+3,14 per cento rispetto al 2002), è stata considerata in linea con i tassi di crescita della spesa corrente prevista per il settore della finanza pubblica allargata e pertanto ha ottenuto il prescritto assenso del prefato Ministero.

In sede di consuntivo l'importo complessivo degli impegni di spesa di parte corrente è risultato di 2.560,34 milioni di euro, a fronte di impegni assunti nel 2002 per lo stesso titolo per 2.420 milioni di euro e quindi con un tasso di crescita del 5,80 per cento. Dedotti peraltro gli impegni concernenti le spese per interessi passivi, le spese per l'assistenza sanitaria e le spese per l'esercizio di funzioni statali trasferite o delegate, non rilevanti, in base alla normativa vigente (art. 1 della legge n. 405 del 2001) e secondo quanto concordato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai fini del rispetto del patto di stabilità interno, i restanti impegni di spese correnti sono ammontati a 1.617,17 milioni di euro, a fronte di 1.600,20 milioni di euro previsti, e quindi con un incremento del 2,94 per cento (invece che dell'1,86 per cento concordato) rispetto all'anno precedente, in cui erano risultati pari a 1.571 milioni di euro. Tra le voci di spesa corrente che hanno prodotto il superamento della percentuale concordata figurano quelle attinenti agli stipendi, alle spese di funzionamento di uffici e servizi e ad altri acquisti di beni e servizi.

L'ammontare complessivo dei pagamenti alla chiusura dell'esercizio è stato di 4.135,94 milioni di euro (tenuto conto del deficit di cassa iniziale di 9 milioni di euro), a fronte di una previsione di 4.300 milioni di euro e di una crescita del 3,14 per cento rispetto al 2002, con un decremento dello 0,80 per cento rispetto allo stesso esercizio precedente, in cui erano ammontati a 4.169 milioni di euro. Anche i pagamenti di parte corrente ammontanti a 2.530,90 milioni di euro, a fronte di una previsione di 2.614 milioni di euro e di una crescita del 2,63 per cento rispetto al 2002, sono risultati inferiori dello 0,63 per cento rispetto all'importo dei pagamenti di spese correnti effettuati nel 2002 (2.547 milioni di euro).

Inoltre, tali pagamenti di parte corrente, non considerando quelli concernenti le spese suindicate non rilevanti ai fini del rispetto del patto di stabilità, nel 2003 sono ammontati a 1.646,21 milioni di euro, risultando quindi inferiori alla somma di 1.670,20 milioni di euro concordati con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con un incremento dello 0,20 per cento (invece che dell'1,66 per cento concordato) rispetto all'esercizio precedente in cui erano stati pari a 1.643 milioni di euro.

Per quanto concerne il fabbisogno di cassa complessivo della Provincia (competenza + residui), la relativa previsione è stata sostanzialmente rispettata, ammontando alla chiusura dell'esercizio tutte le entrate effettivamente riscosse a 4.119,48 milioni di euro e tutti i pagamenti a 4.135, 94 milioni di euro, a fronte di una previsione di 4.300 milioni di euro, e quindi con un deficit di cassa al 31.12.2003 pari a 16,46 milioni di euro (al 31.12.2002: 9,2 milioni di euro).

All'uopo ha contribuito anche il continuo monitoraggio dei flussi di cassa attuato durante l'intero esercizio finanziario, che ha consentito all'Amministrazione provinciale di programmare costantemente le risorse necessarie per la sua attività istituzionale per assicurare il rispetto dell'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e di concorrere allo stesso tempo al rispetto dei vincoli comunitari e agli obiettivi di finanza pubblica.

Inoltre nel 2003 è proseguita la seconda fase di analisi e implemento di procedure del nuovo sistema informativo- contabile basato su applicativi – SAP per la gestione del bilancio provinciale e per il rendiconto, nonché per la contabilità economico-patrimoniale. In particolare sono state integrate nel sistema SAP alcune procedure, come quelle osservate dai funzionari delegati e nella stipulazione dei mutui, già oggetto di programmi separati, nonché le registrazioni contabili dei cespiti, ai fini dei conti economico-patrimoniali. Tale processo di trattamento economico-patrimoniale, con la revisione del piano dei conti di contabilità generale e dei collegamenti tra contabilità finanziaria ed economica, dovrebbe consentire nel 2004 la predisposizione, a titolo sperimentale, di un primo bilancio economico della Provincia.

Per completezza va rilevato che ai fini del rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2004, la Provincia ha ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze l'assenso alla sua proposta che prevede la crescita dell'1,70 per cento delle somme concordate per il 2003. Tenuto peraltro conto dei risultati registrati in tale esercizio, è stata conseguentemente prevista una crescita dello 0,63 per cento e del 3,18 per cento rispettivamente degli impegni e dei pagamenti rispetto allo scorso anno delle spese correnti rilevanti per il patto di stabilità interno.

Infine anche nell'esercizio in esame la Provincia ha osservato sia il divieto di indebitamento per spese non di investimento ribadito da ultimo dall'art. 119 c. 5 del riformato

titolo V della Costituzione, non assumendo alcun nuovo mutuo con oneri a suo carico, sia il principio dell'equilibrio di bilancio che prescrive in particolare la copertura delle spese correnti, salvo eccezioni legislative, solo con entrate correnti, risultando l'importo complessivo degli impegni delle prime (titolo I: 2.632 milioni di euro; nel 2002: 2.472,7 milioni di euro) notevolmente inferiore a quello degli accertamenti delle seconde (titoli I, II e III: 3.846,8 milioni di euro; nel 2002: 3.597,1 milioni di euro).

1.2 Il bilancio di previsione.

Il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2003, e triennale 2003-2005, è stato approvato con la L.P. 9 gennaio 2003, n. 2, entrata in vigore il giorno 11 gennaio 2003, per cui, ai sensi dell'art. 33 della L.P. n. 1 del 2002 (norme in materia di bilancio e di contabilità della Provincia autonoma di Bolzano), non è stata necessaria l'autorizzazione legislativa all'esercizio provvisorio. Il bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 66 di detta legge di contabilità provinciale, risulta per la prima volta strutturato non più con la ripartizione delle entrate e delle spese in capitoli, bensì per unità previsionali di base (e delle spese anche per funzioni-obiettivo ai fini delle politiche provinciali di settore e delle verifiche dei risultati), determinate con riferimento alle aree omogenee nelle quali si articolano le competenze istituzionali, e per centri di responsabilità, corrispondenti alle ripartizioni provinciali istituite con la L.P. n. 10 del 1992 cui è affidata la relativa gestione.

Le unità previsionali di base risultano quindi ripartite, nel piano di gestione approvato successivamente dalla Giunta provinciale con la deliberazione n. 28 del 13 gennaio 2003 (e non soggetto all'approvazione del Consiglio provinciale), in capitoli determinati in relazione al rispettivo oggetto per l'entrata, e in relazione all'oggetto e al contenuto economico e funzionale, per la spesa.

Le previsioni iniziali del bilancio 2003 risultano determinate, solo in termini di competenza ai sensi dell'art. 43 della L.P. n. 9 del 2001 (soppressiva del bilancio di cassa), in 4.652,2 milioni di euro, sia per le entrate che per le spese.

I dati previsionali definitivi, a seguito di variazioni apportate nel corso d'esercizio, soprattutto con la L.P. 28 luglio 2003, n. 13 (assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2003), si sono attestati in 5.074,9 milioni di euro, e per le entrate e per le spese (con un aumento di circa il 4 per cento rispetto al bilancio precedente assestato in 4.879,9 milioni di euro), anche con l'applicazione al bilancio dell'avanzo dell'esercizio 2002 riaccertato in 287,4 milioni di euro.

Le disposizioni finanziarie connesse con il bilancio di previsione risultano emanate con la L.P. 9 gennaio 2003, n. 1 (legge finanziaria 2003) e quelle per il suo assestamento con la L.P. 28 luglio 2003, n. 12.

1.3 La gestione di competenza.

L'analisi dei dati di rendiconto evidenzia a consuntivo entrate accertate per 4.202,8 milioni di euro (nel 2002: 3.894,7 milioni di euro), di cui riscossi 2.821,4 milioni di euro (nel 2002: 2.887,3 milioni di euro), a fronte di una previsione finale di 5.074,9 milioni di euro e quindi con un grado di accertamento dell'85,1 per cento (nel 2002: 86,2 per cento).

Le spese complessivamente impegnate sono state 4.305,8 milioni di euro (nel 2002: 4.116 milioni di euro) di cui pagati 2.993,2 milioni di euro, a fronte di previsioni finali di 5.074,9 milioni di euro e quindi con un grado di utilizzo delle risorse dell'84,8 per cento (nel 2002: 84,3 per cento).

Il conto consuntivo non è peraltro accompagnato da una relazione illustrativa che si qualifica come essenziale strumento di integrazione conoscitiva dei dati contabili e comunque funzionale alle attribuzioni della Corte in materia di parificazione del rendiconto.

1.3.1 Analisi delle risultanze delle entrate.

La gestione delle entrate di competenza 2003 si è chiusa con minori accertamenti per 872,1 milioni di euro, e non considerando l'avanzo riportato dall'esercizio 2002, risultato di 287,5 milioni di euro (che come da prassi contabile, benché iscritto in bilancio quale entrata, non dà luogo ad accertamento); le minori entrate effettive accertate rispetto alle previsioni risultano ridotte a 584,6 milioni di euro. Tale minore importo degli accertamenti peraltro, depurato della somma di 645,6 milioni di euro già prevista tra le entrate per mutui e prestiti nel titolo V del bilancio, ma non accertata in entrata (per la mancata realizzazione dell'operazione di indebitamento già legislativamente autorizzata, connessa all'acquisto non più effettuato delle centrali idroelettriche: (ENEL/SEL), mostra uno scostamento per soli 61 milioni di euro (+ 1,47 per cento) rispetto alle previsioni e quindi un livello della capacità previsionale alquanto soddisfacente.

Al riguardo va notato che la minore entrata dovuta al mancato ricorso all'indebitamento di cui sopra, essendo correlata alla mancata operazione di spesa per l'acquisto delle centrali, con la conseguente economia per l'identico importo, non ha prodotto alcun effetto sul risultato finale dell'esercizio.

L'analisi dettagliata delle entrate evidenzia che quelle tributarie registrano accertamenti superiori alle previsioni per 284,6 milioni di euro (+ 8,8 per cento; nel 2002: + 5,8 per cento) quasi esclusivamente riconducibili ai tributi devoluti, sia in quota fissa che in quota variabile dallo Stato (complessivamente + 276 milioni di euro), il cui maggiore gettito è prodotto da alcuni tributi, in particolare dall'IRPEF, dall'IRPEG, dall'IVA, dall'imposta di consumo sul gas metano, ed in parte riveniente anche dai conguagli su vari tributi per esercizi pregressi. Il maggiore importo accertato sui predetti tributi è motivato dal fatto che le previsioni risultano formulate in base alle stime di crescita indicata dallo Stato nel documento annuale di programmazione economico-finanziario (DPEF), mentre gli accertamenti risultano effettuati in relazione al reale gettito delle imposte statali (IRPEF ed IRPEG) notevolmente sensibili alla congiuntura economica locale, risultata migliore anche di quella registrata mediamente nell'UE e confermata dal notevole differenziale rilevato tra la crescita del prodotto interno lordo provinciale e quella ben più bassa del PIL nazionale.

Di converso per i trasferimenti (titolo II) si registra un risultato negativo, rispetto alle previsioni, di 155,4 milioni di euro, interamente ascrivibile alle minori entrate per assegnazioni statali in conseguenza del mancato raggiungimento entro l'anno 2003 dell'accordo con lo Stato per la definizione dei rimborsi dovuti per le funzioni delegate, in particolare di quelli per il personale delle scuole statali relativi agli anni 1998 e 1999.

Le entrate del titolo III, tra le quali confluiscono proventi extratributari di natura corrente di vario tipo, con prevalenza di quelli da utilizzo di beni demaniali e patrimoniali e dalla cessione di beni e servizi non patrimoniali, hanno registrato maggiori accertamenti rispetto alle previsioni per 4,1 milioni di euro, mentre quelle del titolo IV (da alienazioni di beni patrimoniali e da rimborso di crediti) sono state inferiori alle previsioni per 22 milioni di euro, soprattutto per la mancata realizzazione nel 2003 di proventi da cessioni di aree produttive a causa del ritardo negli interventi finalizzati all'apprestamento delle aree stesse, che ha fatto slittare gli accordi di cessione previsti per l'esercizio in esame.

Infine le entrate da mutui e prestiti (titolo V) risultano inferiori, rispetto alle previsioni per 623,6 milioni di euro, per il mancato indebitamento di cui sopra si è fatto cenno, mentre i minori accertamenti per 66,4 milioni di euro sulle entrate per contabilità speciali trovano compensazione con le economie sulle corrispondenti voci di spesa.

Per quanto concerne poi il raffronto con l'esercizio precedente, le entrate accertate (4.208,8 milioni di euro) registrano un consistente aumento di 308,1 milioni di euro, pari a + 5,9 per cento (nel 2002: + 110,7 milioni di euro), dovuto in parte al maggior volume complessivo delle previsioni ed in parte al miglior grado di accertamento soprattutto delle entrate tributarie.

Di converso risultano diminuite lievemente le riscossioni in conto competenza per effetto dei limiti posti dagli accordi con lo Stato in relazione al patto di stabilità interno che hanno sì assicurato regolari flussi di cassa per il fabbisogno della Provincia, ma non hanno consentito un ulteriore abbattimento della massa complessiva dei residui attivi, come avvenuto invece negli ultimi esercizi precedenti. Infatti, i residui attivi complessivi da riportare nell'esercizio successivo (2004) ammontano a 2.459,6 milioni di euro, con un aumento di 65,5 milioni di euro rispetto alle somme rimaste da riscuotere al 31.12.1992 (2.394,1 milioni di euro), ascrivibile esclusivamente al forte incremento di quelli concernenti la competenza (+ 374 milioni di euro), soprattutto per le entrate tributarie del titolo I (+ 342,5 milioni di euro), per le quali invece risultano ulteriormente diminuiti quelli provenienti da precedenti esercizi (- 308,5 milioni di euro). Analogamente tutti i residui attivi provenienti da precedenti esercizi registrano un decremento per effetto di riscossioni e riaccertamenti di 1.315,8 milioni di euro, pari ad uno smaltimento del 54,9 per cento (nel 2002: 50 per cento), essendo diminuiti da 2.394,1 milioni di euro a 1.078,3 milioni di euro.

1.3.2 Indicatori finanziari relativi all'entrata – gestione di competenza.

ENTRATE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 2001 - 2002 - 2003			
Indicatori di gestione	2001 %	2002 %	2003 %
Capacità di accertamento (accertamenti / previsioni finali di competenza)	104,9	86,2	79,3
Capacità di entrata totale (riscossioni totali/residui attivi al 1 gennaio + previsioni finali di competenza)	61,5	59,3	55,1
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza / previsioni finali di competenza)	78,9	63,9	55,5
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali)	4,2	3,9	8,3

Fonte: rendiconti generali della Provincia

- Capacità di accertamento: gli accertamenti sono risultati inferiori alle previsioni finali per 872,1 milioni di euro per le ragioni precedentemente esposte e conseguentemente la capacità di accertamento risulta diminuita del 6,9 per cento rispetto all'anno precedente.
- Capacità di entrata: le riscossioni totali comprensive dei crediti di competenza 2003 e di quelli provenienti dagli esercizi precedenti sono ammontate a 4.119,4 milioni di euro, in misura pari al 55,1 per cento evidenziando ancora un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente.
- Capacità di riscossione: l'indice si riferisce alla sola gestione dei crediti di competenza 2003 e riscossi nello stesso anno, rispetto alle previsioni, con una diminuzione di 8,4 punti

percentuali rispetto al 2002. Le somme rimosse sono ammontate a 2.821,4 milioni di euro a fronte di una massa di crediti accertabili di 5.074,9 milioni di euro.

- d) Indice di variazione: come nell'esercizio precedente le stime previsionali iniziali sono risultate sostanzialmente attendibili e allineate con le risultanze finali, con uno scarto dell'8,3 per cento.

1.3.3. Analisi delle risultanze delle spese.

Gli impegni complessivi assunti per 4.305,8 milioni di euro, a fronte di previsioni definitive di 5.074,9 milioni di euro, evidenziano un utilizzo dell'84,8 per cento (nel 2002: 84,3 per cento) delle risorse disponibili, e quindi economie per 769,1 milioni di euro (afferenti per 35,5 milioni di euro a spese correnti, per 667,2 milioni di euro a spese di investimento e per 66,4 milioni di euro a spese per contabilità speciali. Tale notevole importo delle minori spese, come sopra rilevato, è dovuto quasi esclusivamente alla mancata spesa di 645,6 milioni di euro per l'acquisto delle centrali idroelettriche ENEL mediante la ricapitalizzazione della Società SEL. Al netto pertanto di detto importo e di quello delle partite di giro, l'indice effettivo di utilizzo delle risorse può considerarsi pari al 98,6 per cento, mai registrato negli esercizi precedenti, e sostanzialmente identico sia per le spese correnti che per quelle di investimento. Tale reale notevole miglioramento della capacità di spesa verosimilmente è da ricondurre anche alla piena attuazione, stabilita a decorrere dall'esercizio in esame, della riforma del bilancio provinciale e delle relative norme di contabilità (L.P. n. 1 del 2002), che hanno consentito agli istituiti centri di responsabilità, di trasferire risorse tra capitoli della medesima unità previsionale di spesa con semplice atto amministrativo, ricollocandole quindi in modo rapido secondo le necessità di effettivo utilizzo.

Rispetto all'anno precedente gli impegni assunti evidenziano un incremento complessivo di 189,8 milioni di euro (+4,3 per cento; nel 2002: +420,6 milioni di euro, +11,3 per cento). Dall'analisi economica emerge che gli impegni per spese correnti sono aumentati di 159,3 milioni di euro (+6,4 per cento), passando da 2.472,7 milioni di euro a 2.632 milioni di euro, mentre sono risultati sostanzialmente invariati quelli per la spesa per investimenti (nel 2002: 1.386,8 milioni di euro; nel 2003: 1.387,8 milioni di euro). In particolare l'incremento della spesa corrente ha riguardato per 59,3 milioni di euro il solo servizio sanitario provinciale, mentre tra le spese di investimento risultano cresciute quelle per trasferimenti e per partecipazioni finanziarie e diminuite quelle per investimenti in beni ed opere immobiliari e per l'acquisto di beni mobili e macchinari.

1.3.4.Indicatori finanziari relativi alla spesa – gestione di competenza

USCITE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 2001 – 2002 - 2003			
INDICATORI DI SPESA	2001 %	2002 %	2003 %
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	62,2	57,6	57,5
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	97,1	84,3	84,8
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	66,5	59,2	58,9
Indice di variazione (previsioni finali di competenza – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	10	12,2	9,1
SPESE CORRENTI			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	80,5	83,7	81,7
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	97,8	98,6	98,6
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	79,9	85	83,4
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	5,03	5,6	11,1
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Capacità di spesa totale (pagamenti totali/residui al 1° gennaio + previsioni finali di competenza)	44,1	34,9	35,9
Capacità di impegno (impegni/previsioni finali di competenza)	98,6	66,9	67,5
Capacità di pagamento (pagamenti/previsioni finali di competenza)	41,2	25,9	27
Indice di variazione (previsioni finali – previsioni iniziali/previsioni iniziali)	22,2	21,4	9,3

Fonte. Rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

- a) Capacità di spesa: l'indicatore evidenzia la misura in cui le risorse finanziarie spendibili per debiti provenienti dagli esercizi precedenti e per debiti con maturazione prevista nel 2003 si sono tradotte in effettivi pagamenti. Nel 2003 si rileva, rispetto all'anno precedente, la tendenza ad un certo peggioramento (- 2 per cento) del rapporto fra pagamenti e partite debitorie previste dal lato delle spese correnti e ad un lieve miglioramento (+ 1 per cento) per le spese di investimento.
- b) Capacità di impegno: la quota degli impegni assunti nell'esercizio rispetto alle somme disponibili consente di valutare il grado in cui l'Amministrazione ha vincolato le risorse ai diversi settori di attività. Rispetto all'anno precedente il rapporto fra impegni e previsioni è risultato sostanzialmente stabile, e per le spese correnti e per quelle di investimento, attestandosi complessivamente intorno all'84 per cento.
- c) Capacità di pagamento: l'indice si riferisce alla sola gestione di competenza 2003, misurando l'ammontare dei pagamenti effettuati in relazione alle disponibilità finanziarie previste. Anche sotto questo profilo si manifestano, rispetto all'anno precedente, una lieve tendenza negativa (- 1,6 per cento) per le spese correnti e un certo miglioramento (+ 1,1 per cento) per le spese in conto capitale.
- d) Indice di variazione: lo scostamento delle previsioni finali rispetto agli stanziamenti iniziali è diminuito rispetto al 2002, passando dal 12,2 per cento al 9,1 per cento.

1.4. La gestione dei residui.

1.4.1. I residui attivi.

Nel 2003 si è invertita la tendenza alla riduzione dell'ammontare complessivo dei residui attivi registrata nell'anno precedente, in quanto le somme da riscuotere alla data del 31 dicembre 2003, pari a 2.459,6 milioni di euro sono aumentate di 65,5 milioni di euro (+2,7 per cento) rispetto all'importo dei residui (2.394,1 milioni di euro) registrati all'inizio dell'esercizio medesimo (peraltro diminuiti di 17,8 milioni di euro per effetto di riaccertamenti), verosimilmente anche a causa dei limiti imposti dagli accordi con il Ministero dell'Economia sul patto di stabilità.

(in milioni di euro)

RESIDUI ATTIVI – PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO ESERCIZI			
2001 – 2002 – 2003			
Anni	2001	2002	2003
Residui attivi da esercizi precedenti (a)	1.730,9	1.386,7	1.078,3
Residui attivi da competenza (b)	935,6	1.007,4	1.381,3
Residui attivi totali al 31.12 (a+b)	2.666,5	2.394,1	2.459,6

Fonte: rendiconti della Provincia

I seguenti indicatori misurano la dinamica dei livelli di smaltimento e di accumulazione dei residui attivi nel triennio 2001–2003.

ENTRATE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 2000-2001-2002			
INDICATORI DI ENTRATA – GESTIONE DEI RESIDUI	2001	2002	2003
	%	%	%
Smaltimento dei residui attivi (riscossioni in conto residui/residui al 1 gennaio)	39,79	47,7	54,2
Accumulazione dei residui (residui attivi finali – residui attivi iniziali/residui attivi iniziali)	-7,8	-10,2	+ 2,7

- a) Indice di smaltimento dei residui attivi: rispetto agli anni precedenti la capacità di riscuotere i crediti esistenti all'inizio dell'esercizio si è ulteriormente accresciuta, per cui il 54 per cento circa delle somme riscuotibili è stato incassato.
- b) Indice di accumulazione dei residui attivi: l'indice denota la tendenza della massa dei residui a crescere o a diminuire, a seconda che assuma un valore positivo o negativo. Nel 2003 si è invertita la tendenza alla diminuzione dell'importo complessivo dei residui, risultando questi superiori del 2,7 per cento rispetto a quelli registrati all'inizio dell'esercizio medesimo.

1.4.2. I residui passivi.

a) Formazione e gestione dei residui passivi

Anche per i residui passivi nel 2003 risulta invertita la tendenza, rilevata negli esercizi precedenti, ad una riduzione delle somme debitorie complessive rimaste da pagare alla fine dell'esercizio, risultando al 31 dicembre 2003 ancora da pagare una somma complessiva maggiore di 90,6 milioni di euro (+ 4,7 per cento) rispetto a quella registrata al 31 dicembre 2002 come evidenziato nella sottoportata tabella.

(in milioni di euro)

RESIDUI PASSIVI – PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ESERCIZI 2001-2002-2003			
ANNI	2001	2002	2003
Residui passivi da esercizi precedenti (a)	1.070,7	831,3	884,5
Residui passivi di nuova formazione (b)	1.161,7	1.266,1	1.312,5
Residui passivi totali al 31.12 (a+b)	2.232,4	2.097,4	2.197,0
Residui passivi eliminati al 31.12	1.451,9	1.248,4	1.133,4
Residui passivi di parte corrente al 31.12	536,1	430,9	509,5
Residui passivi in conto capitale al 31.12	1.600,8	1.583,9	1.612,5

Fonte: rendiconti generali della Provincia

Dai dati suesposti emerge che il 40,2 per cento dell'importo complessivo dei residui passivi al 31.12.2003 è costituito da residui d'esercizi precedenti, ed il 59,8 per cento da residui su impegni della competenza 2003. Inoltre il 73,4 per cento dei residui complessivi attiene alle spese in conto capitale ed il 23,2 per cento alle spese di parte corrente (il restante 3,4 per cento concerne le spese da contabilità speciali o partite di giro). Verosimilmente, come per i residui attivi, l'incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 99,6 milioni di euro dei residui passivi, va collegato anche al necessario contenimento dei prelievi da parte della Provincia dai conti del Tesoro, ai fini del rispetto dei limiti di crescita della spesa imposti dal patto di stabilità interno.

In particolare i residui passivi di parte corrente, determinati in 509,5 milioni di euro (comprensivi di quelli derivanti da esercizi pregressi, pari a 103,9 milioni di euro), che si configurano come debiti a più breve e certa scadenza, si concentrano maggiormente nelle funzioni-obiettivo dei Servizi amministrativi generali (36,9 milioni di euro), dell'Istruzione (44,5 milioni di euro), della Formazione professionale (49,9 milioni di euro), della Tutela della salute (146,3 milioni di euro) e della Finanza locale (79,3 milioni di euro), mentre quelli in conto capitale corrispondenti ai debiti relativi a spese di investimento, pari a 1.612,5 milioni di euro (di cui 780,2 milioni di euro di residui da esercizi precedenti) incidono più significativamente sulle funzioni-obiettivo dell'Edilizia abitativa agevolata (201,6 milioni di euro), della Famiglia e politiche sociali (74 milioni di euro), della Tutela della salute (232,21 milioni di euro), dei Trasporti e comunicazioni (81,6 milioni di euro), dell'Agricoltura (63,5 milioni di euro), dell'Industria (76,3 milioni di euro), dell'Artigianato (51,8 milioni di euro),

della Viabilità (165,6 milioni di euro), delle Opere pubbliche e infrastrutture (279,5 milioni di euro) e della Finanza locale (152,8 milioni di euro).

b) Indicatori finanziari sulla gestione dei residui passivi.

USCITE DEL BILANCIO PROVINCIALE - ESERCIZI 20001- 2002 - 2003			
INDICATORI DI SPESA – GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	2001 %	2002 %	2003 %
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	58,8	62,8	56,1
Smaltimento dei residui passivi – pagamenti (pagamenti/residui al 1° gennaio)	55,8	55,9	54
Smaltimento dei residui passivi – eliminazione (eliminazioni/ residui al 1° gennaio)	3,0	6,8	3,8
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	-14,2	- 6,0	4,7
SPESE CORRENTI			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	82,2	82,9	75,7
Smaltimento dei residui passivi – pagamenti (pagamenti/residui al 1° gennaio)	80,5	77,5	71
Smaltimento dei residui passivi – eliminazione (eliminazioni/ residui al 1° gennaio)	1,7	5,6	4,7
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	-15,5	- 19,0	18,8
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Smaltimento dei residui passivi (pagamenti + eliminazioni in conto residui/residui al 1° gennaio)	49,6	54,2	50,7
Smaltimento dei residui passivi – pagamenti (pagamenti/residui al 1° gennaio)	46,0	46,5	47,5
Smaltimento dei residui passivi – eliminazione (eliminazioni/ residui al 1° gennaio)	3,6	7,6	3,3
Accumulazione dei residui passivi (residui passivi finali – residui passivi iniziali/residui passivi iniziali)	- 13,8	- 1,1	1,6

Fonte: rendiconti generali della Provincia autonoma di Bolzano

Smaltimento dei residui passivi: l'indicatore esprime la capacità dimostrata dall'Amministrazione provinciale di estinguere gli oneri di spesa trasportati dagli esercizi precedenti all'esercizio finanziario 2003. La riduzione della massa dei residui passivi si verifica a seguito di pagamenti e cancellazioni per effetto di insussistenza della parte debitoria o di perenzione. Per l'anno 2003, a differenza che negli esercizi precedenti, il tasso di smaltimento risulta diminuito, attestandosi al 56,1 per cento a conferma della tendenza crescente delle partite debitorie.

Accumulazione dei residui passivi: nel 2003 risulta invertita la tendenza alla diminuzione dei residui, considerato che il tasso di accumulazione (- 4,7 per cento) segnala un'evoluzione crescente delle somme rimaste da pagare che sono aumentate per un importo di 99,5 milioni di euro, interessando il fenomeno sia le spese correnti che quelle in conto capitale.

c) L'accertamento dei residui passivi

Con decreto n. 36-5.4 del 5 aprile 2004 dell'Assessore alle finanze e bilancio, e non più del Presidente della Provincia, ai sensi dell'art. 57 della L.P. n. 1 del 2002, i residui passivi concernenti la gestione di competenza 2003, da trasferire all'esercizio 2004, sono stati accertati in 1.312,5 milioni di euro.

Tale decreto è stato oggetto dell'esame di regolarità, nei limiti della documentazione allegata, da parte della Sezione di controllo, ai sensi dell'art. 39 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti (R.D. n. 1214 del 1934).

d) Residui passivi perenti

Ai sensi dell'art. 56 della L.P. n. 1 del 2002 costituiscono economia di spesa gli importi dei residui passivi risultati non pagati al termine dei cinque anni successivi a quello dell'esercizio cui la formazione dell'impegno si riferisce, fatta salva la loro riproduzione nei bilanci degli esercizi successivi, allorquando il pagamento sia reclamato dai creditori. A tal uopo l'art. 19 della predetta legge di contabilità prescrive l'iscrizione nel bilancio di un "fondo speciale per la riassegnazione di residui passivi perenti delle spese in conto capitale", al fine di consentire il pagamento degli stessi, mentre per quelli di parte corrente si provvede con prelevamento delle somme necessarie dal "fondo di riserva per spese obbligatorie", ai sensi del precedente art. 18.

Come si evince dal conto generale n. 5 del patrimonio, costituente parte integrante del rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2003, i residui passivi perenti, ammontanti all'inizio dell'esercizio a 79,7 milioni di euro, alla data del 31 dicembre 2003 risultano di complessivi 22,6 milioni, di cui 0,6 milioni di spese correnti e 22 milioni di spese in conto capitale, essendo pertanto invertita la tendenza al loro aumento, registrata nell'esercizio precedente.

La tabella seguente illustra la composizione dei residui perenti per settore di attività:

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
Residui perenti al 31 dicembre 2003

Fun. Ob.	Ambiti d'intervento	Spese di			Incidenza
		Spese correnti	investimento	Totale	Su totale
1	ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00%
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	326.179,47	0,00	326.179,47	0,40%
3	PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI	4.436,90	1.087.315,52	1.091.752,42	1,35%
4	ISTRUZIONE	174.549,50	155.308,71	329.858,21	0,41%
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	0,00	24.112,86	24.112,86	0,03%
6	BENI ATTIVITA' CULTURALI	27.390,81	649.683,17	677.073,98	0,84%
7	SPORT E TEMPO LIBERO	0,00	1.312.656,19	1.312.656,19	1,63%
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	0,00	2.212.839,25	2.212.839,25	2,74%
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	6.573,37	2.605.124,94	2.611.698,31	3,24%
10	TUTELA DELLA SALUTE	1.276.198,57	11.666.383,84	12.942.582,41	16,04%
11	LAVORO E OCCUPAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00%
12	TRASPORTO E COMUNICAZIONI	156.440,16	5.660.463,18	5.816.903,34	7,21%
13	AGRICOLTURA	67.401,89	1.036.201,71	1.103.603,60	1,37%
14	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA		33.298,58	33.298,58	0,04%
15	COMMERCIO E SERVIZI	14.627,09	799.304,97	813.932,06	1,01%
16	INDUSTRIA E RISORSE MINERARIE	0,00	5.123.111,44	5.123.111,44	6,35%
17	ARTIGIANATO	45.168,34	2.613.179,86	2.658.348,20	3,29%
18	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	0,00	537.305,30	537.305,30	0,67%
19	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	0,00	0,00	0,00	0,00%
20	VIABILITA'	451.000,29	3.306.815,59	3.757.815,88	4,66%
21	OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	359.331,28	32.685.736,97	33.045.068,25	40,95%
22	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	0,00	7.413,74	0,00	0,00%
23	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	2.394.444,86	1.351.991,45	3.746.436,31	4,64%
24	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	594,49	0,00	0,00	0,00%
25	DIFESA DELL'AMBIENTE	116.707,98	0,00	116.707,98	0,14%
26	FINANZA LOCALE	16.568,46	2.396.878,50	2.413.446,96	2,99%
27	SERVIZI FINANZIARI E RISERVE	0,00	0,00	0,00	0,00%
28	CATASTO E LIBRO FONDIARIO	0,00	0,00	0,00	0,00%
31	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	0,00	0,00	0,00	0,00%
32	CONTABILITA' SPECIALI	0,00	0,00	0,00	0,00%
	TOTALE COMPLESSIVO	5.437.613,46	75.265.125,77	80.702.739,23	100,00%

Fonte: Provincia autonoma di Bolzano

1.5. Il risultato di amministrazione.

Alla chiusura dell'esercizio si registra un avanzo di 246,2 milioni di euro (nel 2002: 287,5 milioni di euro), determinato dalla somma algebrica del deficit di cassa risultante al 31.12.2003 (- 16,4 milioni di euro) e della differenza tra gli importi complessivi dei residui attivi e dei residui passivi (262,6 milioni di euro).

Tale avanzo risulta anche dimostrato dalla differenza tra le minori spese per 848,7 milioni di euro (di cui 769,1 milioni di euro in conto competenza 2003 e 79,6 milioni di euro in conto residui) e le effettive minori entrate dell'esercizio 2003 per 602,5 milioni di euro (di cui 584,7 milioni di euro in conto competenza 2003 e 17,8 milioni di euro in conto residui).

Nel 2002 le minori spese ammontarono a 916,6 milioni di euro e le effettive minori entrate a 629,1 milioni di euro.

1.6. Il conto di cassa.

A fronte di previsioni finali complessive di 5.074,9 milioni di euro, le riscossioni sono ammontate a 4.119,4 milioni di euro, di cui 2.821,4 milioni di euro in conto competenza 2003 e 1.298 milioni di euro in conto residui 2002 ed esercizi precedenti.

I pagamenti sono ammontati a 4.126,6 milioni di euro, di cui 2.993,2 milioni di euro in conto competenza 2003 e 1.133,4 milioni di euro in conto residui 2002 ed esercizi precedenti.

Alla chiusura dell'esercizio 2003 si è registrato un deficit di cassa di 16,4 milioni di euro corrispondente al deficit di cassa all'inizio dell'esercizio medesimo (- 9,2 milioni di euro) aumentato del saldo negativo (- 7,2 milioni di euro) tra riscossioni e pagamenti afferenti all'esercizio 2003.

1.7 Il conto del patrimonio

Le risultanze concernenti il patrimonio della Provincia autonoma di Bolzano, esposte nel "Quadro riassuntivo della consistenza patrimoniale netta alla chiusura dell'esercizio 2003", evidenziano che la consistenza patrimoniale netta alla chiusura dell'esercizio è di 2.943,7 milioni di euro (nel 2002: 2.913,6 milioni di euro), con un miglioramento netto di 30,1 milioni di euro, ed è pari alla differenza tra l'ammontare complessivo delle attività finanziarie e patrimoniali per 5.276,3 milioni di euro ed il totale delle passività finanziarie e patrimoniali per 2.332,6 milioni di euro. Tale miglioramento della consistenza patrimoniale è connesso ad aumenti delle attività per 172,1 milioni di euro e diminuzioni delle passività per 142 milioni di euro.

In particolare le attività finanziarie, costituite dai soli residui attivi, sono ammontate a 2.459,6 milioni di euro (nel 2002: 2.394,1 milioni di euro), a fronte delle passività finanziarie pari a 2.213,4 milioni di euro (di cui 2.197 milioni di euro di residui passivi), con un'eccedenza attiva finanziaria al 31.12.2003 di 246,2 milioni di euro (nel 2002: 287,5 milioni di euro), mentre i crediti e le partecipazioni hanno registrato un miglioramento di 49,6 milioni di euro, passando dalla consistenza iniziale di 611,6 milioni di euro a 661,2 milioni di euro, ed anche il valore complessivo di beni patrimoniali è risultato incrementato di 57 milioni di euro, passando da 2.098,5 milioni di euro a 2.155,5 milioni di euro.

Le passività finanziarie sono passate da 2.106,7 milioni di euro a 2.213,4 milioni di euro con un aumento quindi di 106,7 milioni di euro, corrispondente alla somma degli aumenti per 99,5 milioni di euro dei residui passivi e per 7,2 milioni di euro del deficit di cassa.

Le passività patrimoniali sono aumentate di 35,3 milioni di euro, passando da 83,9 milioni di euro a 119,2 milioni di euro: tale aumento è dovuto al maggiore importo dei mutui passivi con oneri a carico dello Stato, per danni alluvionali, per 34,3 milioni di euro e dei residui passivi perenti per 1 milione di euro.

La situazione generale del patrimonio si riassume quindi come segue:

<i>(in milioni di euro)</i>	
Attività all'1.1.2003	5.104,2
Passività all'1.1.2003	2.190,6
Eccedenza attività all'1.1.2003	2.913,6
Attività al 31.12.2003	5.276,3
Passività al 31.12.2003	2.332,6
Eccedenza attività al 31.12.2003	2.943,7
Miglioramento patrimoniale netto	30,1

Da tali dati contabili ricavati dai conti generali del patrimonio risulta confermato che il miglioramento della situazione patrimoniale netta è pari a 30,1 milioni di euro (nel 2002: 468,8 milioni di euro), e che l'avanzo di amministrazione, accertato nell'esercizio precedente in 287,5 milioni di euro, è diminuito nel 2003 a 246,2 milioni di euro, pari alla differenza tra l'importo di 2.459,6 milioni di euro delle attività finanziarie e quello di 2.213,4 milioni di euro delle passività finanziarie.

1.8.I funzionari delegati.

Ai sensi degli artt. 52 e 53 della legge di contabilità provinciale (LP n. 1 del 2002), sono autorizzate dal Direttore della Ripartizione finanze e bilancio aperture di credito presso la

Tesoreria della Provincia, a favore di funzionari delegati preposti ai vari settori dell'attività gestionale, per i pagamenti di determinate spese, sia in conto competenza che in conto residui, da effettuarsi con l'osservanza delle procedure e degli obblighi all'uopo prescritti dalla legge stessa.

Nel 2003 i funzionari delegati sono stati n. 92 (nel 2002: n. 97), a favore dei quali sono state autorizzate n. 147 aperture di credito (nel 2002: n. 165) per un ammontare complessivo di 602 milioni di euro (nel 2002: 574 milioni di euro); a fronte delle stesse sono stati emessi n. 90 ordini di accreditamento (nel 2002: n. 965) per un importo complessivo di 394 milioni di euro (nel 2002: 371 milioni di euro), mentre i pagamenti effettuati dai funzionari delegati sono ammontati complessivamente a 351 milioni di euro (nel 2002: 321 milioni di euro) ed hanno interessato i seguenti settori di intervento:

Settore	Importi in migliaia di Euro
Organi istituzionali	105
Spese generali di amministrazione	1.689
Personale	1.130
ASTAT	23
Strade ed infrastrutture	278
Servizio tecnico edilizia	11.182
Beni culturali	2.136
Scuola e cultura	971
Lavoro	1.194
Formazione professionale	8.715
Sanità e servizio sociale	9.563
Edilizia abitativa	250.108
Protezione civile	159
Protezione ambiente e paesaggio	1.822
Opere idrauliche/bacini montani	36.671
Agricoltura	688
Foreste	23.650
Artigianato	792
Turismo, commercio e servizi	469
Traffico e trasporti	228
Totale	351.571

Alla data del 31.12.2003 risultano presentati, per il riscontro amministrativo contabile, alla competente Ripartizione finanze e bilancio, n. 568 rendiconti (nel 2002: n. 553), di cui controllati n. 438. Al riguardo sono state formulate complessivamente n. 71 osservazioni per

irregolarità, molte delle quali peraltro sanate a seguito dei chiarimenti forniti dai funzionari delegati interessati.

2. Profili di attività.

2.1. Attività pianificatoria e programmatica.

Anche nell'anno 2003 la Giunta provinciale ha svolto la necessaria attività pianificatoria e programmatica, approvando tra l'altro: con la deliberazione n. 479 del 17 febbraio 2003 il programma annuale per l'esecuzione delle opere edili ed il relativo piano di finanziamento ai sensi dell'art. 4 della L.P. n. 6 del 1998; con la deliberazione n. 638 del 10 marzo 2003 il programma delle Aziende sanitarie dei lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione per il triennio 2003-2005 con assegnazione dei relativi fondi; con la deliberazione n. 1121 del 7 aprile 2003, integrata con la deliberazione n. 3395 del 29 settembre 2003, il programma 2003 per la realizzazione delle reti fognarie e dei relativi impianti di depurazione ed interventi a tutela delle acque; con la deliberazione n. 2245 del 21 luglio 2003, il piano provinciale dei trasporti; con la deliberazione n. 3852 del 27 ottobre 2003 l'Accordo del programma "Quadro per la tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" tra il Governo e la Provincia autonoma di Bolzano; e con la deliberazione n. 4787 del 22 ottobre 2003 la prima parte (concettuale) del piano provinciale di settore delle infrastrutture delle comunicazioni ai sensi dell'art. 2 della L.P. n. 11 del 2002.

Inoltre la Giunta provinciale, per quanto concerne in particolare il settore sanitario, con la deliberazione n. 2365 del 14 luglio 2003, ha approvato le linee guida provinciali per l'organizzazione del Servizio Tecnico Assistenziale e con la deliberazione n. 4939 del 30 dicembre 2003 ha provveduto alla definizione dei livelli essenziali di assistenza (LEA) resi dal Servizio Sanitario Provinciale, recependo quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 26 del 29 novembre 2001.

Di converso il nuovo piano sanitario provinciale, per il quale non è più necessaria l'approvazione legislativa, sostitutivo di quello concernente il triennio 2000-2002, non risulta ancora varato in via definitiva dal suddetto competente organo deliberante.

2.2. Attività legislativa e regolamentare.

Nell'anno 2003 sono state approvate n. 14 leggi provinciali (nel 2002: n. 15). Di tali leggi, n. 5 hanno carattere esclusivamente finanziario: la n. 1 contiene le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2003 (legge finanziaria 2003), la n. 2 dispone l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2003, la n. 11 è approvativa del

rendiconto generale della Provincia per l'esercizio finanziario 2001, la n. 12 contiene disposizioni finanziarie per l'assestamento del bilancio di previsione per l'anno 2003, e la n. 13 dispone l'approvazione di tale assestamento. Delle altre leggi la n. 3 contiene norme per l'agricoltura biologica, la n. 4 reca norme sull'elezione del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2003, la n. 5 apporta modifiche alle leggi provinciali sull'urbanistica, la n. 6 dispone le linee guida di sviluppo per il tedesco seconda lingua nelle scuole italiane della provincia di Bolzano, la n. 7 concerne la disciplina delle cave e delle torbiere, la n. 8 apporta modifiche alla L.P. n. 6 del 1998 in materia di appalto e di esecuzione di lavori pubblici; la n. 9 contiene disposizioni in materia di formazione di maestro nel settore alberghiero, di maestro artigiano e di tecnico del commercio, la n. 10 contiene disposizioni in materia di Consiglio dei Comuni e la n. 14 apporta modifiche alla L.P. n. 6 del 1973 recante norme per la tutela del suolo da inquinamenti e per la disciplina della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi e semisolidi, e alla L.P. n. 7 del 1998 (Valutazione dell'impatto ambientale).

Inoltre, per quanto concerne l'attività regolamentare, risultano emanati, come nell'anno 2002, con decreto del Presidente della Provincia n. 46 regolamenti, dei quali circa la metà consistenti in modifiche ed integrazioni di preesistenti norme regolamentari.

Infine, per completezza, si segnala che con decreto legislativo risultano emanate nel 2003 alcune norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, ed in particolare in materia di concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico (d.lgs. 15 aprile 2003, n. 118) e in materia di ordinamento scolastico in provincia di Bolzano (d.lgs. 19 novembre 2003, n. 345).

2.3. Settori di intervento.

Gli impegni complessivamente assunti nel 2003 (4.305,8 milioni di euro) per le n. 29 funzioni-obiettivo fra le quali nel bilancio sono stati ripartiti gli stanziamenti, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 189,8 milioni di euro che ha interessato in gran parte la spesa di parte corrente, aumentata di 159,3 milioni di euro, risultando sostanzialmente invariate le spese in conto capitale (nel 2002: 1.386,8 milioni di euro, nel 2003: 1.387,8 milioni di euro).

Nelle tabelle seguenti si evidenziano, anche con appositi indicatori, i dati finanziari concernenti i singoli settori di attività dell'Amministrazione provinciale.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

							(in milioni di euro)	
	Funzione Obiettivo	PREV. FINALI	IMPEGNI	PAGAMENTI	RESIDUI	ECONOMIE	CAPACITA' DI IMPEGNO IMPEGNI/ STANZIAM. %	CAPACITA' DI PAGAMENTO PAGAMENTI/ STANZIAM. %
1	ORGANI ISTITUZIONALI	16,4	16,1	11,8	4,3	0,3	98,1	71,9
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI	476,6	471,8	442,3	29,5	4,8	98,9	92,8
3	PROTEZIONE CIVILE	43,1	42,5	22,1	20,4	0,6	98,6	51,2
4	ISTRUZIONE	495	493,8	460,2	33,6	1,2	99,6	92,9
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	52,5	51,1	20,2	30,9	1,4	97,3	38,9
6	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	72,2	71,6	40,6	31	0,6	99,1	56,2
7	SPORT E TEMPO LIBERO	17,1	17,1	3,8	13,3	0	100	22,2
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	253,3	253,3	154,2	99,1	0	100	60,8
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	217	215,4	149,6	65,8	1,6	99,2	68,9
1	TUTELA DELLA SALUTE	1.055	1.046,4	794,5	251,9	8,6	99,2	75,3
1	LAVORO E OCCUPAZIONE	4,6	4,5	1,8	2,7	0,1	97,8	39,1
1	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	117,9	115,8	58,4	57,4	2,1	98,2	49,5
1	AGRICOLTURA	108,9	107,8	63	44,8	1,1	98,9	57,7
1	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	42,1	41,4	18,1	23,3	0,7	98,3	42,9
1	COMMERCIO E SERVIZI	17,6	17,4	9,6	7,8	0,2	98,9	54,6
1	INDUSTRIA	63,5	62,1	9,7	52,4	1,4	97,7	15,2
1	ARTIGIANATO	50,7	48	25	23	2,7	94,6	49,3
1	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	39,7	39,7	29	10,7	0	100	73,1
1	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	18,5	14,7	1,9	12,8	3,8	79,9	10,2
2	VIABILITA'	168,4	167,6	65,9	101,7	0,8	99,5	39,1
2	OPERE PUBBLICHE	185,9	185,5	68,6	116,9	0,4	99,8	36,9
2	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	28,2	28,1	16,1	12	0,1	99,6	57,1
2	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	25,5	25	12,8	12,2	0,5	98	50,8
2	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	2,3	2	0,1	1,9	0,3	86,9	0,4
2	DIFESA DELL'AMBIENTE	14,2	13,5	8,3	5,2	0,7	95,1	58,4
2	FINANZA LOCALE	444,5	435,8	267,9	167,9	8,7	98,1	60,2
2	SERVIZI FINANZIARI	676,2	25,1	24,6	0,5	651,1	4	4
3	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	17,1	8,6	3,7	4,9	8,5	50,2	27,6
3	CONTABILITA' SPECIALI	350,5	284,1	209,4	74,7	66,4	87	59,8
	IMPORTO TOTALE SPESE	5.074,9	4.305,8	2.993,3	1.312,5	769,1	84,8	59

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPEGNI DI SPESA DI PARTE CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

Fun. Ob.	Ambiti d'intervento	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TOTALE
1	ORGANI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	16.125.625,21				16.125.625,21
2	SERVIZI AMMINISTRATIVI GENERALI	471.769.669,64				471.769.669,64
3	PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDI	14.391.318,31	28.069.814,24			42.461.132,55
4	ISTRUZIONE	483.488.079,67	10.331.150,00			493.819.229,67
5	FORMAZIONE PROFESSIONALE	48.904.101,61	2.188.349,72			51.092.451,33
6	BENI ATTIVITA' CULTURALI	54.542.257,35	17.066.981,18			71.609.238,53
7	SPORT E TEMPO LIBERO	6.260.981,22	10.876.797,15			17.137.778,37
8	EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA	15.590.000,00	237.741.934,50			253.331.934,50
9	FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI	177.732.945,52	37.717.814,28			215.450.759,80
10	TUTELA DELLA SALUTE	903.517.535,51	142.858.920,93			1.046.376.456,44
11	LAVORO E OCCUPAZIONE	3.526.358,79	986.817,67			4.513.176,46
12	TRASPORTO E COMUNICAZIONI	55.213.626,71	60.600.017,47			115.813.644,18
13	AGRICOLTURA	32.563.801,42	75.192.847,96			107.756.649,38
14	FORESTE ED ECONOMIA MONTANA	9.006.126,71	32.341.636,24			41.347.762,95
15	COMMERCIO E SERVIZI	10.178.574,29	7.233.422,15			17.411.996,44
16	INDUSTRIA E RISORSE MINERARIE	4.574.750,48	57.506.711,17			62.081.461,65
17	ARTIGIANATO	3.851.663,93	44.163.808,31			48.015.472,24
18	TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA	25.117.389,51	14.603.749,71			39.721.139,22
19	ALTRI INTERVENTI PER L'ECONOMIA	-	14.764.689,95			14.764.689,95
20	VIABILITA'	27.690.429,27	139.868.655,44			167.559.084,71
21	OPERE PUBBLICHE E INFRASTRUTTURE	3.066.329,19	182.391.227,32			185.457.556,51
22	OPERE IDRAULICHE E DIFESA DEL SUOLO	3.364.648,89	24.795.131,26			28.159.780,15
23	RISORSE IDRICHE ED ENERGIA	583.672,72	24.375.567,65			24.959.240,37
24	PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	1.754.016,95	218.438,58			1.972.455,53
25	DIFESA DELL'AMBIENTE	13.490.680,58	-			13.490.680,58
26	FINANZA LOCALE	238.381.247,16	197.467.314,38			435.848.561,54
27	SERVIZI FINANZIARI E RISERVE	2.151.372,06	21.027.457,62	1.908.517,58		25.087.347,26
28	CATASTO E LIBRO FONDARIO	-	-			-
31	SERVIZI NON ATTRIBUIBILI	5.179.659,77	3.466.682,03			8.646.341,80
32	CONTABILITA' SPECIALI	-	-		284.076.496,41	284.076.496,41
TOTALE COMPLESSIVO		2.632.016.862,47	1.387.855.936,91	1.908.517,58	284.076.496,41	4.305.857.813,37

Come si evince dalle riportate tabelle gli importi più significativi degli impegni si registrano per le spese concernenti i servizi amministrativi (476,6 milioni di euro), l'istruzione (493,8 milioni di euro), l'edilizia abitativa agevolata (253,3 milioni di euro), la famiglia e le

politiche sociali (215,4 milioni di euro), le opere pubbliche (185,5 milioni di euro), la finanza locale (435,8 milioni di euro) e soprattutto la tutela della salute (1.046,4 milioni di euro).

A seguito peraltro della riforma del bilancio di previsione e del conto consuntivo della Provincia a decorrere dal 2003, il raffronto storico con il 2002 secondo l'analisi della destinazione funzionale della spesa impegnata non può correttamente effettuarsi su basi omogenee per tutti i settori di attività, essendo intervenuti notevoli mutamenti della struttura di detti documenti contabili, con riallocazione, mediante scorporo ed aggregazione, di numerosi ambiti di spesa. Detto raffronto pertanto, limitato alle funzioni-obiettivo corrispondenti ai settori di attività articolati in sezioni nel bilancio 2002, evidenzia in particolare la sostanziale invarianza degli impegni, della capacità di impegno (impegni/stanziamenti) e della capacità di pagamento (pagamenti/stanziamenti) per le spese per i servizi amministrativi, per le spese per la protezione civile e per quelle per la finanza locale ed un incremento degli impegni (+ 33,1 milioni di euro) e della capacità di pagamento (+ 16,4 per cento) per l'edilizia abitativa e soprattutto degli impegni (+ 105,2 milioni di euro) per le spese concernenti la tutela della salute, per le quali è risultata immutata la capacità di impegno, pari al 99 per cento e diminuita dall'82 per cento al 75 per cento quella di pagamento.

Per quanto concerne l'attività espletata dall'Amministrazione per il raggiungimento dei fini istituzionali, si elencano i principali interventi operati in campo economico nei singoli settori di competenza:

A) Industria: è proseguita l'attività di sostegno indiretto alle piccole imprese industriali mediante la concessione di contributi, per complessivi 137,11 milioni di euro, e l'assegnazione di terreni, per complessivi m² 13.360, consentendosi l'avviamento di progetti di ammodernamento e costruzione di edifici industriali e di rinnovo degli impianti, ed approvandosi nel corso del 2003 n. 143 progetti di ricerca e sviluppo. Inoltre, particolare attenzione è stata rivolta al sostegno dell'export, indirizzandosi e incentivandosi l'attività della cooperativa Indexport che con altre 100 aziende altoatesine svolge compiti di consulenza e di realizzazione di fiere nei mercati esteri.

B) Commercio: è continuata la collaborazione con l'Alto Adige Marketing (società consortile partecipata per il 50 per cento dalla Provincia autonoma di Bolzano e per il 50 per cento dalle principali associazioni locali di categoria) per le azioni di marketing a favore dei prodotti altoatesini fuori dal territorio provinciale e per la creazione, compatibilmente con le norme comunitarie, di un marchio collettivo dell'Alto Adige e sono stati coordinati e definiti, tramite la Presidenza della Commissione Economia e Lavoro dell'Arge Alp, importanti progetti per lo spazio alpino economico. Inoltre sono stati concessi contributi a fondo perduto per

complessivi 5,5 milioni di euro e finanziamenti agevolati tramite il fondo di rotazione per altri 6,3 milioni di euro.

C) Turismo: nel corso del 2003 sono stati presentati al Ministro competente e da questi approvati, n. 4 progetti interregionali, sono stati riclassificati gli esercizi alberghieri, a favore di numerose imprese altoatesine sono state erogate le previste provvidenze, di cui per la prima volta hanno anche beneficiato, per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, n. 4 imprese (oltre a n. 9 imprese commerciali e n. 8 imprese dei servizi), ed è continuata l'attuazione di programmi comunitari Interreg, Leader plus e Obiettivo 2.

D) Artigianato: durante il 2003 risultano quasi interamente utilizzati gli stanziamenti iscritti in bilancio (50,8 milioni di euro) per la concessione di contributi ad aziende, associazioni ed organizzazioni operanti nel settore e per la realizzazione di iniziative promozionali, ed assegnati terreni per oltre m² 27.000 in zone produttive. Inoltre, come negli anni precedenti, sono state erogate provvidenze (rimborso di spese di vitto, alloggio e viaggio) a favore degli apprendisti e concesse agevolazioni per la ristrutturazione di case per apprendisti e per incentivare la formazione fuori dal territorio provinciale.

E) Agricoltura: è proseguita nel 2003 la concessione di contributi nell'ambito della zootecnia ad allevatori singoli per l'acquisto e la tenuta di animali e per macchine, attrezzi ed impianti (4,2 milioni di euro), di premi per l'alpeggio (4 milioni di euro), di incentivazione nell'ambito della frutticoltura (17,8 milioni di euro) e di contributi, a favore dell'edilizia rurale, per investimenti in fabbricati (38,2 milioni di euro). Inoltre è proseguita la promozione di aziende ai sensi del piano di sviluppo rurale (P.S.R.) 2000-2006 di cui al Regolamento CE 1257 del 1999 ed in attuazione del quale, nell'ultimo quadriennio, sono stati liquidati contributi pubblici per complessivi 154 milioni di euro (10 milioni di euro in più rispetto alla somma assegnata alla Provincia).

Infine entro il termine (15 ottobre 2003) fissato dall'Unione Europea, l'organismo pagatore nazionale (AGEA – Agenzia per le erogazioni in agricoltura) ha complessivamente liquidato a favore dei beneficiari del piano 50,6 milioni di euro.

F) Trasporti e comunicazioni: l'anno 2003 è stato caratterizzato dall'esecuzione di importanti progetti concernenti la costruzione di barriere antirumore lungo la ferrovia del Brennero, la riattivazione della ferrovia Bolzano – Malles, la realizzazione di un nuovo centro provinciale per la revisione dei veicoli e di un centro di guida sicura e l'avvio della costruzione di una nuova caserma dei Vigili del Fuoco presso l'aeroporto di Bolzano. Inoltre con la deliberazione n. 2445 del 21 luglio 2003 la Giunta provinciale ha approvato il nuovo piano provinciale dei trasporti, ed al fine di adeguare, nell'ambito del trasporto locale di persone,

l'offerta alla sempre maggiore domanda, sono stati emanati n. 145 decreti istitutivi di nuovi servizi, e stipulati con ciascuno dei n. 26 concessionari del trasporto pubblico locale di linea i relativi contratti di servizio, con validità 01.01.2004 – 31.12.2006, attuandosi così il passaggio definitivo da un sistema unilaterale concessorio ad un sistema contrattuale nella regolamentazione del rapporto. Infine, sempre nell'ambito dei servizi ferroviari locali, rilevano gli accordi stipulati con Trenitalia S.p.A. che prevedono dal 14.12.2003 il prolungamento della rete ferrovie locali con l'introduzione di n. 9 nuovi treni per una spesa presunta di 1,9 milioni di euro.

G) Opere pubbliche: nel 2003 è proseguita l'attività nei settori dell'edilizia pubblica, dell'edilizia stradale, e di quella ambientale ed ecologica: in particolare tra i lavori realizzati rilevano quelli concernenti la scuola professionale di Bressanone, la nuova aula magna della libera università di Bolzano, il museo ladino a Castel Thun in S. Martino in Badia, diverse scuole e palestre nel capoluogo ed in altri comuni, i noti musei provinciali di Castel Tirolo e di Castel Trauttmansdorff (quest'ultimo da destinarsi a Museo del turismo), nuovi distretti sanitari a Bolzano e a Merano, un centro a Bolzano di accoglienza e reinserimento sociale di ex detenuti, etc.

Nel bilancio provinciale per l'esercizio 2003 risultano iscritti stanziamenti per l'acquisto e la realizzazione di edifici destinati a servizi istituzionali della Provincia per complessivi 117,29 milioni di euro, tutti impegnati, di cui pagati 56, 37 milioni di euro.

Inoltre, mentre risulta istituito il Forum provinciale dei lavori pubblici di cui all'art. 75 bis della L.P. n. 6 del 1998 con compiti di indirizzo e direttive nonché di proposta in merito alla modifica di leggi e regolamenti concernenti il settore, ed attivato l'Osservatorio dei lavori pubblici presso l'ASTAT (vedi par. 2.4), non risulta ancora attuato l'albo provinciale di preselezione degli appalti di lavori pubblici sotto soglia previsto dal precedente art. 45 della predetta normativa.

Al riguardo suscita altresì perplessità, con riferimento ai profili della trasparenza e dell'imparzialità, l'avvenuta introduzione con L.P. 8 del 2003, della possibilità, per importi di lavoro pari o inferiori ad un milione di euro, e per forniture e servizi d'importi inferiori alle soglie comunitarie, di non pubblicare i bandi di gara purché a questa siano state invitate almeno n. 10 imprese.

Progressi invece si registrano in ordine alla determinazione ed al controllo dei costi con la creazione della raccolta dei dati significativi (banca dati modello workflow) di ogni singola opera pubblica, durante l'intero iter di progettazione ed esecuzione, per renderne possibile l'aggiornamento e la consultazione, mentre nell'ambito del sistema informatico – contabile SAP

è possibile evidenziare gli importi di tutti i pagamenti disposti distintamente per imprese, contributi, trasferimenti, rimborsi, compensi per lavoro, indennità risarcitorie, cessioni di beni, trattenute, interessi moratori, ecc.

Infine va rilevata la prassi, seguita in difformità dai principi e dalle norme di contabilità, dagli uffici del settore, di utilizzo dei fondi impegnati per pagare i corrispettivi di prestazioni concernenti altre opere o comunque non previste nell'atto di impegno ovvero riferentisi a diverso contratto, nonché quella di assunzione di impegni per la corresponsione di onorari per incarichi professionali, sulla base della semplice offerta da parte del professionista o addirittura in carenza di tale offerta, mediante generici decreti di impegno, privi dei dati identificativi del professionista (in contrasto con quanto previsto dall'art. 22 della L.P. n. 6 del 1998), ed in ogni caso prima dell'affidamento dell'incarico.

2.3.1. Il Servizio sanitario provinciale.

La funzione-obiettivo della tutela della salute ha assorbito nel 2003 il 24,3 per cento delle risorse di bilancio complessivamente impegnate per un ammontare di 1.046,37 milioni di euro (855,82 nel 2001 e 941,11 nel 2002), evidenziando un trend di costante incremento del fabbisogno finanziario settoriale, finalizzato a garantire sia il consolidamento dei livelli essenziali di assistenza definiti a livello locale con deliberazione della G.P. 30 dicembre 2003 n. 4939 in applicazione del D.P.C.M 29 novembre 2001, sia le prestazioni aggiuntive previste dalle specifiche disposizioni provinciali. Sull'andamento ascensionale della spesa sanitaria, che registra un tasso di crescita in termini di impegni di competenza dell'11,8 per cento rispetto al 2002, ha influito il perdurare della criticità degli equilibri finanziari in ordine alle gestioni delle aziende sanitarie, attraversate da profondi cambiamenti organizzativi ed in dipendenza finanziaria pressoché assoluta dalla Provincia autonoma di Bolzano, che registrano anche per l'esercizio 2002 il travalicamento dei livelli di spesa rispetto ai finanziamenti (Aziende sanitarie di Bolzano e Merano), con intervento di ripiano a copertura delle perdite a carico del bilancio provinciale per complessivi 12,5 milioni di euro. Sollecitazioni alla tendenza espansiva della spesa sono pervenute pure da fattori endogeni quali l'invecchiamento della popolazione (indice di vecchiaia 2002 del 15,7 per cento) ed i progressi tecnologici nella diagnostica, mentre sul fronte della spesa corrente spinte sono derivate dal costo del personale e dai rinnovi dei contratti collettivi, regolati a livello provinciale. Al riguardo va rilevato che il costo del personale rappresenta la voce di maggior peso nella composizione della spesa sanitaria corrente e che le politiche di gestione aziendale del personale saranno oggetto di disamina approfondita da parte

della Sezione di controllo di Bolzano, che ha inserito l'indagine nel programma di controllo deliberato per l'anno 2004 (deliberazione n. 1 del 2004).

Inoltre, come si evince dalla sottoriportata tabella, il volume della spesa corrente mostra nel 2003 una lieve flessione (-1,1 per cento) rispetto alla crescita dell'esercizio precedente, attestandosi al 7 per cento d'aumento. Tale dinamica riflette gli esiti della manovra di contenimento messa in atto in coerenza con le indicazioni normative di riforma, avviata con LL.PP. 7 del 2001, 14 del 2001 e 14 del 2002 ed in esecuzione del piano sanitario provinciale 2000/2002, incentrata principalmente sull'introduzione di forme di compartecipazione ai costi delle prestazioni; incidendo quindi sul lato della domanda, nonché sulla riqualificazione dell'offerta; riducendo il peso della spesa ospedaliera; perseguendo l'omogeneità e l'appropriatezza delle prestazioni in ambito territoriale ed ospedaliero; introducendo strumenti gestionali orientati alla responsabilizzazione anche economica degli operatori ed al recupero e miglioramento delle condizioni di efficienza; progredendo altresì nelle logiche di coordinamento inter-aziendali e negli acquisti unificati per l'approvvigionamento dei beni e servizi. Poste quindi le precondizioni di riordino del sistema, armonizzato al progetto di riforma nazionale, si pone ora l'indilazionabile necessità di accelerare il percorso sui versanti normativo e funzionale, ancora inidoneo a produrre effetti strutturali, procedendo nei sensi dell'importante adempimento organizzatorio rappresentato dai dipartimenti, dell'appropriatezza organizzativa e dell'economicità nell'utilizzo delle risorse, della responsabilizzazione economico-gestionale in una qualificazione scorrevole della programmazione a livello aziendale e dell'esigenza di monitoraggio continuo delle attività anche in termini finanziari.

Spese correnti*(in milioni di euro)*

Anni	Previsioni	Impegni	Variazioni impegni in termini assoluti	Variazioni impegni in termini percentuali	Pagamenti	Residui passivi
2001	783,08	780,38	+53,91	+7,4	654,96	125,42
2002	848,85	844,25	+63,87	+8,1	763,37	80,88
2003	911,17	903,52	+59,27	+7,0	780,54	122,98

Per quanto concerne la spesa in conto capitale, come emerge dalla sottoriportata tabella, gli impegni di competenza, ovverosia i programmi di investimenti finanziati e varati nell'anno, rilevano una tendenza in crescita piuttosto vivace, con un incremento del 47,4 per cento. Gli interventi prevalenti sono stati concentrati nel settore dell'edilizia ospedaliera, la cui realizzazione è delegata alle rispettive aziende sanitarie, e si collegano in gran parte al programma pluriennale straordinario di investimenti previsto dall'art. 20 della L. 67 del 1988, con rilevante quota di cofinanziamento da parte dello Stato; i progetti autorizzati e cantierabili concernono i lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione approvati per il triennio 2003/2005 con deliberazione della Giunta provinciale n. 638 del 10.3.2003 per complessivi 56,94 milioni di euro, di cui 36,94 riferibili al 2003, nonché gli interventi per ristrutturazione blocco nuovo ospedale di Bressanone e costruzione di un edificio multifunzionale e sedi soccorso sull'areale ospedaliero di Brunico, inseriti nell'accordo di programma sottoscritto il 18.4.2001 con il Ministero della Salute, integrato e rimodulato con deliberazione della Giunta provinciale n. 87 del 20.1.2003 ed ammessi al finanziamento statale per complessivi 28,87 milioni di euro.

La gestione è stata caratterizzata da un tasso di realizzazione degli impegni di competenza, attestato al 9,7 per cento, e collegato agli stati di avanzamento dei lavori, per i quali è da ritenere fisiologico lo slittamento dei pagamenti rispetto all'anno di inizio dell'intervento, con conseguente elevata incidenza dei residui passivi.

Spese in conto capitale*(in milioni di euro)*

Anni	Previsioni	Impegni	Variazioni impegni in termini assoluti	Variazioni impegni in termini percentuali	Pagamenti	Residui passivi
2001	75,50	75,44	-18,95	-20	14,78	60,66
2002	98,01	96,86	+21,42	28,3	17,8	79,05
2003	143,79	142,85	+45,99	47,4	13,95	128,90

2.3.2. Esame comparativo delle spese correnti per ambito di intervento e per categoria.

Con riferimento alle disposizioni legislative che prescrivono il rispetto del patto di stabilità interno mediante il contenimento della spesa di parte corrente, si indica nella sottostante tabella l'andamento della stessa per ciascuna categoria nell'anno 2003, con le relative variazioni in termini assoluti e percentuali rispetto all'esercizio precedente.

(in milioni di euro)

ESERCIZI 2002 – 2003 PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO IMPEGNI DI SPESA DI PARTE CORRENTE – ANALISI PER CATEGORIA DI SPESA					
Categoria		2002 (A)	2003 (B)	Variazione assoluta 2002-2003 (B-A)	Variazione % 2002-2003 (B-A)/A
1	Organi istituzionali	6,9	10,9	+ 4	+ 5,7
2	Personale in servizio	730,4	756	+ 25,6	+ 3,5
3	Personale in quiescenza	13,6	13,8	+ 0,2	+ 0,1
4	Acquisto di beni e servizi	278,9	239,4	- 39,5	- 14,1
5	Trasferimenti correnti	1437,5	1608,9	+ 171,4	+ 11,9
6	Interessi passivi	0,4	2,1	+ 1,7	+ 425
7	Spese compensate con le entrate	5,0	0,6	- 4,4	- 8,8
8	Somme non attribuibili	---	0,3	+ 0,3	---
Totale		2.472,7	2.632	+ 159,3	+ 6,4

2.4. L'attività contrattuale ed i servizi in economia.

La normativa di riferimento è costituita dalla L.P. n. 17 del 1993 (c.d. legge sulla trasparenza) modificata ed integrata dalla L.P. n. 12 del 2003 e dal relativo regolamento di esecuzione (D.P.G.P. n. 25 del 1995 modificato dal D.P.P. n. 57 del 2003) e dalla L.P. n. 6 del 1998, modificata dalla L.P. 8 del 2003 e dal relativo regolamento di esecuzione (D.P.G.P. n. 41 del 2001) modificato dal D.P.P. n. 29 del 2003, disciplinanti rispettivamente la materia dei contratti e quella degli appalti e dell'esecuzione dei lavori pubblici.

Per quanto concerne in particolare il settore dei lavori pubblici, sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione, le procedure contrattuali espletate con i relativi impegni di spesa possono così riassumersi:

- n. 73 gare bandite sotto la soglia comunitaria per lavori, infrastrutture ed impiantistica, per un importo complessivo a base d'asta di 79,3 milioni di euro, cui è seguita la stipulazione di n. 57 contratti dei quali n. 25 a seguito di pubblico incanto per 38,9 milioni di euro, n. 1 contratto a seguito di appalto concorso per un importo di 0,14 milioni di euro e n. 31 a seguito di trattativa privata per 22,6 milioni di euro. N. 13 dei n. 31 contratti a seguito di trattativa privata erano atti di sottomissione per lavori aggiuntivi ai sensi dell'art. 31, comma 1, lettera f della L.P. n. 6 del 1998;

- n. 15 gare sopra la soglia comunitaria (sempre nel medesimo settore), per un importo complessivo a base d'asta di 44,4 milioni di euro, cui è seguita la stipulazione di n. 6 contratti (a seguito di pubblico incanto) per un importo complessivo di 18,6 milioni di euro;

- n. 93 gare sopra la soglia comunitaria nel settore delle forniture per un importo a base d'asta di 15,6 milioni di euro, cui è seguita la stipulazione di n. 34 contratti (a seguito di pubblico incanto), per un importo complessivo di 11,9 milioni di euro e n. 3 contratti (a seguito di licitazione privata) per un importo complessivo di 0,35 milioni di euro;

- n. 10 appalti di servizio sotto la soglia comunitaria per un importo a base d'asta di 1,7 milioni di euro cui è seguita la stipulazione di n. 10 contratti a seguito di trattativa privata per un importo complessivo di 1,35 milioni di euro;

- n. 8 appalti di servizi sopra la soglia comunitaria per un importo a base d'asta di 1,09 milioni di euro cui è seguita la stipulazione di n. 3 contratti a seguito di pubblico incanto per un importo complessivo di 0,6 milioni di euro;

- n. 758 incarichi libero-professionali connessi con l'esecuzione di lavori pubblici sotto la soglia comunitaria, per un importo complessivo impegnato di 14,07 milioni di euro;

- n. 34 sono stati gli incarichi (sempre della medesima tipologia), con importo sopra la soglia comunitaria per un importo complessivo impegnato di 36,16 milioni di euro;

- n. 4.199 incarichi di affidamento di lavori, forniture e servizi in economia, per un importo complessivo impegnato di 56,39 milioni di euro, di cui 1 incarico nel quale, in applicazione del comma 1, lettera f dell'art. 31 della L.P.n. 6 del 1998, è stato superato il limite massimo previsto.

Sempre nel settore dei lavori pubblici dal 1° gennaio 2003 risultano attivati presso l'ASTAT (Istituto provinciale di statistica), come previsto dalla deliberazione n. 4892 del 23-12-2002 della Giunta provinciale, l'Osservatorio provinciale dei lavori pubblici ed il Sistema

informativo su appalti e lavori pubblici. Da tale data tutti gli uffici preposti agli appalti di lavori pubblici di interesse provinciale sono tenuti a comunicare all'Osservatorio (che funge da referente nei confronti non solo dell'Osservatorio centrale ai sensi dell'art. 4 della legge n. 109 del 1994, ma anche di ogni istituzione pubblica nazionale competente nel settore dei lavori pubblici), il programma annuale dei lavori pubblici ed il bando, l'aggiudicazione, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, eventuali varianti, il collaudo ed il costo finale, concernenti le opere di lavori di importo complessivo uguale o superiore a 500.000 euro.

Al riguardo va peraltro rilevato che l'Osservatorio a livello locale risulta attivato senza il perfezionamento delle intese tecniche con l'Osservatorio centrale circa le modalità di trasmissione dei dati e la redazione delle schede predisposte dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici per la rilevazione degli stessi e degli elementi essenziali in esse previsti. Tale carenza di informazioni, come fatto presente dalla predetta Autorità, renderebbe in certi casi inutilizzabili ai fini delle elaborazioni, i dati trasmessi.

Per quanto riguarda invece la gestione del patrimonio immobiliare della Provincia (disciplinata dalla L.P. n. 2 del 1987, modificata ed integrata dalla L.P. n. 1 del 2003 e dalla L.P. n. 12 del 2003), alla data del 31.12.2003 risultano in corso n. 193 contratti attivi di affittanze, locazioni e concessioni di cui n. 25 di nuova stipulazione. Dei n. 193 contratti, n. 158 sono a titolo oneroso e n. 35 sono i contratti a titolo gratuito. Ad essi vanno aggiunti n. 42 contratti (di cui n. 9 stipulati nel 2003) per locazioni di alloggi di servizio. L'introito totale per questi contratti è di 0,52 milioni di euro.

Per converso i contratti passivi di locazione di immobili destinati a sede per l'espletamento di attività istituzionali, in corso alla data del 31.12.2003, sono n. 155 (di cui n. 8 di nuova stipulazione), comportanti una spesa complessiva per i relativi canoni ammontante a 7,36 milioni di euro. N. 19 dei n. 155 contratti sono a titolo gratuito.

Sempre nell'anno 2003 risultano poi effettuate n. 19 cessioni a titolo gratuito di beni immobili patrimoniali a Comuni ed enti, mentre risultano emessi n. 66 decreti di impegno spesa, n. 67 decreti di esproprio, n. 17 decreti di occupazione, e n. 37 decreti di servitù, con impegno della spesa complessiva di 7,69 milioni di euro. N. 84 sono stati i decreti di stima.

Nel corso dell'anno sono stati stipulati n. 8 contratti per l'acquisto con una spesa complessiva di 9,46 milioni di euro e n. 40 contratti per la vendita di beni immobili con un introito di 3,18 milioni di euro. N. 3 sono stati i contratti di permuta, sempre di beni immobili, con un conguaglio in entrata di 0,11 milioni di euro e in uscita di 0,02 milioni di euro.

N. 22 risultano le delibere di cessione – previa sdemanializzazione – di particelle appartenenti al demanio idrico per un introito totale di 0,35 milioni di euro.

Per quanto concerne le assegnazioni di terreni produttivi, si rileva che:

a) nel settore dell'artigianato, commercio e servizio risultano assegnate a n. 23 ditte, particelle fondiari ed edificali site in diversi comuni catastali della provincia, per un'entrata riscossa al 31.12.2003 di 3,0 milioni di euro a fronte di un'entrata accertata per corrispettivo di 3,2 milioni di euro;

b) nel settore dell'industria risultano assegnate in proprietà e in assegnazione in diritto di superficie particelle fondiari ed edificali a n. 13 ditte per un importo riscosso al 31.12.2003 di 0,23 milioni di euro, a fronte di un'entrata accertata per corrispettivo di 1,9 milioni di euro.

Inoltre nell'anno in esame risultano rilasciate sul demanio idrico:

a) n. 324 concessioni di deviazione da acque superficiali e di utilizzazione di acqua sotterranea per uso potabile, irriguo, industriale, idroelettrico, per produzione di neve artificiale e trivellazione di assaggio, con un'entrata complessiva di 0,78 milioni di euro;

b) n. 31 concessioni di grandi derivazioni idroelettriche con un entrata di 10,7 milioni di euro. I grandi concessionari, in quanto la Provincia non ha ritirato l'energia che le spettava, hanno corrisposto nell'anno 2003 3,8 milioni di euro;

c) n. 365 concessioni ed autorizzazioni per estrazione di materiale, occupazione e transito sugli argini, affitto, diritto di superficie, taglio e cessione di piante, etc., per un introito di 0,31 milioni di euro, e n. 169 concessioni di attraversamento, esenti da canone ai sensi del D.P.G.P. 49 del 1994;

d) n. 361 concessioni per occupazione di spazi ed aree pubbliche rilasciate dalla ripartizione strade per un importo accertato di 0,25 milioni di euro ed un importo riscosso nell'anno di riferimento di 0,19 milioni di euro per tutte le concessioni in vigore. n. 4.335 autorizzazioni di trasporti eccezionali con un'entrata di 0,19 milioni di euro, n. 142 convenzioni per la manutenzione di strade comunali con un'entrata di 0,82 milioni di euro e n. 107 rivalse per danni a beni del demanio stradale con un importo riscosso nel 2003 per 11 rivalse di 0,01 milioni di euro.

Le spese di gestione per contratti di approvvigionamento di energia ed acqua, riscaldamento, spazzacamino, ascensori, scarico di rifiuti liquidi e solidi per i beni immobili detenuti a qualunque titolo dall'amministrazione provinciale, liquidate nel 2003, ammontano a 8,7 milioni di euro.

Per il contratto di assicurazione RCA sono stati impegnati e liquidati 0,44 milioni di euro. Il contratto concerne n. 1.560 veicoli.

Le entrate derivanti da risarcimento danni ammontano a 0,08 milioni di euro.

La spesa complessiva per i servizi di vigilanza di tre edifici provinciali è stata di 0,02 milioni di euro.

2.5 Attivazione di programmi comunitari.

Nel 2003 è proseguita l'esecuzione dei progetti di intervento strutturali cofinanziati dall'Unione europea e dallo Stato, ed in misura minore, ma non sempre, dalla Provincia.

Per gli interventi inclusi nel periodo di programmazione 1991-1999, nel 2002 e nei primi mesi del 2003 sono state presentate le domande di pagamento finali dei programmi e la Commissione u.e. ha operato la chiusura del vecchio periodo di programmazione.

Per quanto concerne invece l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo 2000-2006, alla data del 31.12.2003 risultavano impegnati complessivamente 358,7 milioni di euro di cui pagati 256,1 milioni di euro a fronte di una spesa pubblica programmata di 562,9 milioni di euro, come si evince dalla seguente tabella:

Quadro di attuazione dei programmi comunitari al 31.12.2003
Periodo 2000/2006

Intervento	Spesa pubblica program-mata	Quota Provincia	Quota Stato	Quota UE	Quota Privati	Quota impegni pubblici	Quota pagamenti pubblici	Tasso realizzaz Pagam/ impegni
Obiettivo 2	64.837.742,00	4.942.555,00	22.693.211,00	32.418.871,00	1.500.000,00	38.384.274,00	17.197.852,00	44,80 %
Obiettivo 3	192.110.558,00	21.132.161,00	84.528.646,00	86.449.751,00	3.263.555,00	149.358.850,01	79.448.680,20	53,19 %
Interreg IIIA Italia/Austria	14.406.148,00	2.160.922,20	5.042.151,80	7.203.074,00	1.115.748,00	7.000.901,00	2.398.848,00	34,26 %
Interreg IIIA Italia/Svizzera	5.220.000,00	783.000,00	1.827.000,00	2.610.000,00	2.083.000,00	1.860.462,18	443.434,00	23,83 %
Leader +	15.500.000,00	2.325.000,00	5.425.000,00	7.750.000,00	8.364.300,00	4.062.067,92	1.386.971,17	34,14 %
Equal	4.081.440,00	612.216,00	1.428.504,00	2.040.720,00	0,00	4.024.178,31	1.266.363,05	31,47 %
Regolamento 1257/1999	266.700.000,00	20.800.000,00	126.800.000,00	118.700.000,00	100.900.000,00	154.000.000,00	154.000.000,00	100 %
Totale	562.855.888,00	52.755.854,20	247.744.512,80	257.172.416,00	117.226.603,00	358.690.733,42	256.142.094,42	

Fonte: Ripartizione Affari comunitari della Provincia autonoma di Bolzano e relativamente al reg. 1257 del 1999 Ufficio Fondi di struttura CE nell'agricoltura

e relativamente al reg. 1257 del 1999 Ufficio Fondi di struttura CE nell'agricoltura

Nel 2003 sono state accertate in entrata sul bilancio provinciale somme provenienti dall'Unione europea per complessivi 29,1 milioni di euro, di cui riscossi 4,3 milioni di euro, mentre le assegnazioni dello Stato, sempre per l'attuazione dei programmi comunitari, sono state di 25,3 milioni di euro di cui riscossi 406.768,03 euro.

Si evidenzia che ai sensi delle vigenti norme comunitarie, affinché la Commissione UE trasferisca alla Provincia l'importo a saldo dei finanziamenti approvati, ma non ancora pagati, le dichiarazioni di spesa concernenti le singole forme di intervento devono essere corredate con un attestato redatto da un organismo indipendente dal servizio responsabile per la gestione e realizzazione. Tale organismo è stato individuato dalla Giunta provinciale nel Nucleo di valutazione, istituito con la L.P. n. 10 del 1992 ed incaricato di espletare il controllo su almeno il 5 per cento della spesa totale sovvenzionabile, rilasciando una certificazione di legittimità e regolarità delle operazioni alla base della dichiarazione finale di spesa. Nell'espletamento di tale compito, il Nucleo di valutazione nel 2003 ha controllato, con l'assistenza dei servizi interessati, per gli interventi programmati nel periodo 1994-1999, n. 3 progetti/procedimenti di finanziamento, in aggiunta ai n. 198 controllati precedentemente, redigendo la prescritta relazione (attestato) riassuntiva dei controlli effettuati per ciascun programma e contenente una valutazione sulla validità del rendiconto e sulla domanda di pagamento del saldo finale del contributo comunitario. Per quanto riguarda il periodo di programmazione 2000-2006, i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali sono regolati dal regolamento (CE) n. 438 del 2001. Il nucleo di valutazione ha analizzato i sistemi di gestione e di controllo relativamente ai programmi più importanti; inoltre, per quanto concerne l'obiettivo 2 ha effettuato i controlli a campione, previsti dalla normativa UE (su 5 progetti/procedimenti) al fine di ottenere, ai sensi dell' art. 44 del Regolamento (CE) n. 1260 del 1999, l'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza, redigendo la relativa relazione. Analoghi controlli a campione (su 10 progetti) sono stati svolti sui progetti cofinanziati dal fondo sociale europeo (FSE) – obiettivo 3.

Da tutti i controlli effettuati dal Nucleo di valutazione e concernenti in particolare l'osservanza delle norme vigenti in materia, la concordanza dei documenti giustificativi, il destinatario finale e l'esistenza del bene e la realizzazione dell'opera oggetto di finanziamento, non sono emerse irregolarità ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento CE n. 1681 del 1994 ma solo errori debitamente fatti rettificare. Nel 2003 inoltre non risultano effettuati controlli da parte della competente Commissione europea, del Fondo di rotazione e della Corte dei conti europea.

Relativamente alle notifiche alla Commissione europea da parte della Provincia, ai sensi dell'art. 88 c. 3 del vigente Trattato sull'Unione Europea, dei progetti istitutivi o modificativi di aiuti pubblici che possono falsare la concorrenza nel mercato comune, a cura della Ripartizione Affari comunitari nel 2003 risultano notificate n. 8 deliberazioni della Giunta provinciale istitutive di regimi d'aiuto, tutte inerenti l'art. 5 bis della L.P. 16.4.1985, n. 8: contributi a

favore di cooperative agricole per minori conferimenti di prodotto a seguito di avversità atmosferiche.

Inoltre risultano trasmesse informazioni sintetiche relative ai regimi in esenzione, riguardanti due interventi in ambito di formazione continua sul lavoro.

La Commissione Europea ha invece deciso di avviare il procedimento di cui all'art. 88, par. 2 del trattato in ordine a 2 regimi di aiuto concernenti interventi della Provincia per il sostegno di investimenti aziendali, ecologico-ambientali, consulenza e formazione, creazione di posti di lavoro, sostegno all'internazionalizzazione e promozione delle attività economiche.

3. Valutazione dei risultati.

3.1. Considerazioni generali.

Come già riferito, l'art. 59 comma 5 della L.P. n. 1 del 2002 (recante norme in materia di bilancio e contabilità della Provincia autonoma di Bolzano) prescrive l'adozione, da parte dell'Amministrazione provinciale, di misure idonee a consentire l'analisi e la valutazione dei costi e dei risultati dell'attività amministrativa. A tal fine è stato fatto obbligo ai responsabili delle strutture provinciali (dipartimenti, ripartizioni ed uffici) di definire i programmi di lavoro annuali, mettendo in correlazione gli obiettivi strategici ed operativi con quelli politici generali indicati nel programma di coalizione e nel piano di sviluppo provinciale. La predisposizione di tali programmi di lavoro, integrato dagli obiettivi concordati, ha assunto rilevanza ancora maggiore nell'esercizio in esame con la istituzione dei centri di responsabilità ai sensi della su richiamata L.P. n. 1 del 2002, ai quali dovrebbero essere attribuite le risorse esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui il bilancio si riferisce, come previsto anche da detta legge di contabilità provinciale. Tale impegno di predisporre il programma di lavoro è stato rispettato nel 2003, come nell'anno precedente, dai responsabili delle circa 240 strutture provinciali, ad eccezione di una ripartizione, registrandosi spesso un certo ritardo, come verificato dal Nucleo di valutazione istituito dalla L.P. n. 10 del 1992. Quest'ultimo, dopo aver sottoposto ad un'analisi sommaria i programmi di lavoro e le relazioni sui risultati e sulle attività ed aver sentito in merito i direttori di dipartimento e di ripartizione, ha ritenuto il sistema introdotto ormai consolidato, pur sussistendo tuttora in qualche caso carenze concernenti la definizione delle prestazioni e degli obiettivi concordati ed il loro conseguimento, cui è correlata la determinazione dell'indennità di funzione delle direzioni di dipartimento, di ripartizione e d'ufficio nonché delle altre strutture equiparate dell'Amministrazione provinciale.

3.2. I controlli interni.

L'armonizzazione della struttura dei controlli interni con il modello prefigurato dal D.lgs. n. 286 del 1999 è stata attuata dalla Provincia con l'articolazione degli stessi in quattro funzioni: controllo strategico, valutazione dei dirigenti, controllo di regolarità amministrativa e contabile e controllo di gestione. In particolare il Nucleo di valutazione, costretto ad operare ormai da diversi anni con sole due unità di personale a fronte delle tre previste dalla legge istitutiva (L.P. n. 10 del 1992), anche nell'anno in esame ha espletato i compiti attribuitigli concernenti, oltre alla valutazione dei dirigenti ai sensi dell'art. 20 c. 5 della predetta L.P. n. 10 del 1992, il controllo anche sotto il profilo della regolarità amministrativa e gestionale, verificando la rilevazione delle prestazioni, la loro quantificazione, i costi, le procedure ed i tempi nonché il rispetto delle regole della gestione per risultati. In proposito il Nucleo di valutazione ha presentato alla Giunta provinciale la prescritta relazione annuale per l'anno 2003 da cui si evincono, fra gli esiti più significativi emersi da singole verifiche effettuate:

a) la mancata attivazione nelle scuole statali delle apparecchiature acquistate nel 2000 per la rilevazione dei dati dell'orario di lavoro del personale non docente;

b) il conferimento di incarichi libero-professionali con l'inosservanza del principio di rotazione prescritto dall'art. 25 della L.P. n. 6 del 1996, oppure mediante trattativa privata benché la normativa provinciale, statale ed europea preveda di regola le procedure aperte e la trattativa privata come eccezione;

c) la concessione di contributi disposta per importi notevolmente differenziati per iniziative simili senza adeguata motivazione;

d) un certo ritardo per quanto concerne l'effettuazione dei controlli a campione in ordine ad almeno il 6 per cento delle iniziative agevolate, di cui all'art. 2 della L.P. n. 17 del 1993;

e) il rilevante arretrato nella gestione delle pratiche pensionistiche e l'attuazione solo parziale da parte del competente ufficio dei principi (sanciti dall'art. 1 della L.P. n. 17 del 1993) di efficienza, economicità, speditezza e pubblicità del procedimento amministrativo, come confermato, tra l'altro, dal pagamento negli ultimi sei anni dell'importo di € 2.324.305,00 a titolo di interessi legali per ritardo nel versamento dell'indennità di buona uscita al personale cessato dal servizio.

Per quanto concerne il controllo di regolarità contabile prescritto dall'art. 48 c. 11 della legge di contabilità provinciale (L.P. n. 1 del 2002) sugli atti di impegno della spesa, la competente Ripartizione Finanze ha esaminato nel corso dell'esercizio 2003 n. 14.782 atti di impegno di cui n. 1.559 proposte di deliberazioni della Giunta provinciale e n. 13.223 decreti assessorili e dirigenziali. Di tali atti, n. 231 (nel 2002: n. 248) sono stati restituiti alle competenti

ripartizioni privi del visto e della registrazione. Un'attività ricognitiva sulle osservazioni formulate ha evidenziato che le tipologie d'irregolarità riscontrate concernono in gran parte la carenza di fondi, l'errata imputazione ai capitoli del piano di gestione, l'errata espressione contabile, l'errore nel calcolo degli oneri riflessi (IVA, IRAP, INPS, INAIL), l'incompletezza della documentazione giustificativa dell'impegno, la scelta errata della procedura di spesa (contratto ovvero intervento in economia), l'assenza di legittimazione all'assunzione dell'impegno di spesa, ecc. Inoltre nel corso della verifica della regolarità contabile effettuata ai sensi dell'art. 49 c. 3 della succitata L.P. n. 1 del 2002 su n. 54.447 (nel 2002: n. 52.950) titoli di spesa emessi, l'Ufficio Spese della Ripartizione Finanze ha restituito agli uffici provinciali n. 1.591 ordini di liquidazione (nel 2002:n. 1.674) perché riscontrati non conformi con le disposizioni dell'atto di impegno (circa il destinatario o le modalità di pagamento), o perché contenenti errori nell'individuazione del beneficiario, nel calcolo degli importi e nel trattamento fiscale o previdenziale.

3.3. I controlli della Corte dei conti.

3.3.1. Il controllo preventivo di legittimità.

Nel 2003 è proseguita l'attività di controllo preventivo di legittimità, prescritto dal DPR n. 305 del 1988 sui regolamenti emanati dal Presidente della Provincia, previa deliberazione della Giunta provinciale, in esecuzione di leggi provinciali o in materie devolute alla potestà regolamentare, nonché sugli atti di adempimento di obblighi comunitari. Al riguardo si evidenzia che anche nell'anno in esame i controlli di legittimità sono stati limitati alla produzione regolamentare, non essendo pervenuto alcun atto costituente adempimento di obblighi comunitari alla Sezione di controllo di Bolzano. Dei n. 46 regolamenti controllati dalla Sezione di controllo di Bolzano n. 31 sono stati registrati e n. 15 sono stati revocati o modificati a seguito dei rilievi formulati da detta Sezione di controllo.

3.3.2. Il controllo successivo sulla gestione.

Il controllo di gestione previsto dall'art. 6 del DPR n. 305 del 1988 e dalla legge n. 20 del 1994 è finalizzato alla valutazione, oltre che della regolarità delle gestioni, del grado di conseguimento degli obiettivi programmati dall'Amministrazione, evidenziando gli opportuni e possibili interventi correttivi per incrementare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.

Nell'anno 2003 le indagini più significative, programmate con la deliberazione n. 1 del 2003 della Sezione di controllo di Bolzano hanno interessato, come nell'anno precedente, il

Servizio sanitario provinciale e il Sistema provinciale dei trasporti, in raccordo con l'indagine programmata e coordinata a livello centrale dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti, che ha stabilito altresì l'estensione, al biennio 2001-2002 della precedente analisi comparativa dei suddetti sistemi delle regioni e delle province autonome, anche ai fini di uno specifico referto sui comparti stessi.

Al riguardo è stato riferito al Consiglio ed alla Giunta provinciale di Bolzano con apposite relazioni approvate dalla Sezione di controllo di Bolzano, rispettivamente con le deliberazioni n. 2 e n. 3 del 26 settembre 2003.

4. Assetto organizzativo.

4.1. Il personale.

La struttura operativa dell'Amministrazione provinciale, disciplinata dalla L.P. n. 10 del 1992, anche nell'anno 2003 comprende una direzione generale, n. 11 dipartimenti, n. 3 intendenze scolastiche (equiparate ai dipartimenti), n. 40 ripartizioni e in n. 177 uffici.

Le denominazioni e le competenze dei singoli uffici sono rimaste sostanzialmente immutate, anche se con decreti n. 4 del 2003, n. 13 del 2003 e n. 57 del 2003 del Presidente della Provincia per alcuni uffici sono state apportate modifiche rese necessarie ai fini di una più efficace azione amministrativa nello svolgimento dei relativi compiti istituzionali.

Per la copertura di n. 7 posti vacanti di direttore di ripartizione sono stati banditi n. 2 concorsi conclusi nel 2004, mentre per la copertura di n. 22 posti vacanti di direttore d'ufficio e di direttore di scuola materna e professionale risultano banditi complessivamente n. 18 concorsi. Per la mancata copertura dei restanti posti dirigenziali l'Amministrazione ha fatto ricorso alle modalità previste dalla L.P. n. 10 del 1992, con il conferimento di incarichi provvisori in attesa della loro definitiva copertura.

Alla data del 31.12.2003 la dotazione organica risulta di 9.389 unità, stabilite dalla L.P. n. 12 del 2003, con un incremento di n. 24 unità rispetto all'anno precedente, disposto per far fronte al maggior fabbisogno di personale nell'ambito delle scuole materne e professionali e degli istituti musicali.

Sempre alla data del 31.12.2003 il personale di ruolo, e provvisorio in posti vacanti, risulta di n. 10086 unità (nel 2002: 10.271 unità), di cui n. 8268 di ruolo (nel 2002: n. 7.980) e n. 1.818 provvisori (nel 2002: 2.291 unità). Il personale in part-time risulta di 3.347 unità (nel 2002: n. 2.964) e quello supplente di n. 1.427 unità (nel 2002: n. 1.044).

Con riguardo alla disciplina del rapporto di lavoro, nel 2003 sono stati stipulati i sottoindicati contratti collettivi che modificano o integrano precedenti accordi nella materia:

1. contratto collettivo integrativo di comparto per il personale del servizio sanitario provinciale, escluso il personale dell'area medica e medica-veterinaria e della dirigenza sanitaria, tecnica e professionale per il periodo 1997-2000;
2. contratto collettivo intercompartimentale e di comparto per l'area del personale medico e medico-veterinario nel Servizio sanitario provinciale per il periodo 2001-2004;
3. contratto di comparto per il personale non medico del Servizio sanitario provinciale 1997-2000: determinazione dei criteri di attribuzione del premio di produttività per l'anno 2001;
4. testo unico dei contratti collettivi provinciali per il personale docente ed educativo delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado della Provincia di Bolzano;
5. contratto collettivo provinciale del personale dirigente scolastico della Provincia di Bolzano,
6. contratto di comparto per il personale provinciale per il periodo 1999-2000;
7. contratto di comparto per il personale della dirigenza sanitaria, amministrativa, tecnica e professionale del Servizio sanitario provinciale, escluso il personale dell'area medica e medico-veterinaria, per il periodo 2001-2004 e per la parte economica relativa al periodo 1999-2002.

I suddetti contratti collettivi di lavoro sono sottratti alla certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione (art. 47 d.lgs. del 2001), per cui la loro applicazione deve essere oggetto di un vigilante monitoraggio che metta a raffronto le risorse che ne hanno costituito la copertura finanziaria con le risultanze dei rendi conti delle amministrazioni che pagano le retribuzioni ai dipendenti.

Anche nel 2003 l'Amministrazione ha fatto ricorso all'istituto del telelavoro con il progetto "Tele 40" che ha interessato n. 40 dipendenti (nel 2002: n. 36 dipendenti).

Sono stati realizzati, sia in proprio sia tramite affidamento ad altri organismi, corsi di formazione e aggiornamento sulla base di un piano d'attività approvato dalla Giunta provinciale per una spesa complessiva di 1,31 milioni di euro (1,29 milioni di euro nel 2002).

Nell'anno di riferimento risultano spesi 380 milioni di euro (nel 2002 337,5 milioni di euro) per stipendi e compensi accessori, compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali, cui vanno aggiunti 7,2 milioni di euro (6,5 milioni di euro nel 2002) per indennità di trasferta. Gli anticipi vengono pagati attraverso il sistema "remote banking" e sono state effettuate 2.424 operazioni per 0,98 milioni di euro. 4,75 milioni di euro (4,2 milioni di euro nel 2002) sono state le spese per prestazioni di lavoro straordinario per complessive 200.266 ore prestate da n. 2.198 dipendenti. L'amministrazione provinciale ha versato per n. 6.143 dipendenti (n. 5.945 nel 2002) iscritti al fondo pensione complementare Laborfonds in aggiunta al contributo del

1 per cento anche il 18 per cento del TFR maturato dopo l'adesione al fondo e calcolato in base al diritto privato per una spesa complessiva di 3,39 milioni di euro.

Nell'anno di riferimento l'Amministrazione ha liquidato a 300 dipendenti in attività di servizio un'anticipazione sull'indennità di fine rapporto per una spesa complessiva di 2,94 milioni di euro (2,84 milioni nel 2002). La stessa anticipazione sull'indennità di fine rapporto è stata negata a 28 dipendenti. La spesa sostenuta per pensioni a proprio carico è stata di 1,34 milioni di euro (2,39 milioni nel 2002). Per premi di assicurazione per infortuni sul lavoro la Provincia ha versato 2,63 milioni di euro (2,31 milioni nel 2002), trasmettendo 261 denunce d'infortunio. La controprestazione da parte dell'INAIL è ammontata a 0,20 milioni di euro. Per 8 collaboratori (7 nel 2002) assoggettati al contratto collettivo nazionale dei giornalisti la spesa è ammontata a 0,45 milioni di euro (0,36 milioni di euro nel 2002). Per n. 394.517 buoni pasto (compreso il personale insegnante delle scuole a carattere statale) la spesa è ammontata a 1,61 milioni di euro. Per premi di produttività e per indennità di risultato per i dirigenti sono stati spesi 7,4 milioni di euro.

Per il personale delle scuole a carattere statale sono stati spesi complessivamente 372 milioni di euro (360 milioni nel 2002) di cui 264,7 milioni di euro per stipendi ed indennità provinciale, 4,7 milioni di euro per ore straordinarie e 3,1 milioni di euro per missioni, 2,2 milioni di euro per premi di produttività dei docenti, 0,8 milioni di euro per retribuzione di risultato dei dirigenti e 96 milioni di euro per ritenute a carico dell'amministrazione.

Il personale provinciale comandato presso altre amministrazioni è stato di n. 67 dipendenti, per i quali l'ufficio stipendi anticipa la retribuzione e richiede poi il rimborso. L'importo è ammontato a 2,25 milioni di euro. Per 7 dipendenti messi a disposizione di altre amministrazioni è stato richiesto solo il rimborso delle spese di trasferta e delle ore straordinarie, mentre n. 10 dipendenti di altre amministrazioni risultano comandati presso la Provincia.

N. 1.673 dipendenti (n. 1.605 nel 2002) risultano cessati dal servizio a vario titolo, di cui n. 148 (n. 127 nel 2002) per collocamento in quiescenza.

4.2. Gli organi collegiali.

Nell'anno 2003 nessun organo collegiale risulta istituito, né soppresso, come peraltro più volte auspicato ai fini della speditezza e dell'economicità dell'azione amministrativa.

La spesa complessiva sostenuta per i compensi ai componenti di commissioni, consigli e comitati comunque denominati, istituiti negli anni precedenti presso l'Amministrazione provinciale, è ammontata nel 2003 a 0,57 milioni di euro (nel 2002: 0,76 milioni di euro).

IL RELATORE

